

**DOCUMENTO DI AMMISSIONE**  
**ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA, SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE ORGANIZZATO E**  
**GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A. DI AZIONI ORDINARIE E DI WARRANT DI**

**Emittente**

**SIT S.P.A.**



***Nominated Advisor***

**UBI BANCA S.p.A.**



*AIM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.*

*L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.*

***Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.***

## **AVVERTENZA**

Il presente documento è un documento di ammissione su AIM Italia, un sistema multilaterale di negoziazione gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A. ed è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia.

Il presente documento non costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari così come definita dal Testo Unico della Finanza e pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento 809/2004/CE. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della normativa applicabile in materia di redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del Testo Unico della Finanza, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.

Il presente documento non è destinato ad essere pubblicato o distribuito nei paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili.

Le Azioni ed i Warrant non sono stati e non saranno registrati - e pertanto non potranno essere offerti, venduti o comunque trasferiti, direttamente o indirettamente - nei paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM Italia.

## Indice

<b>DEFINIZIONI</b>	<b>pag.9</b>
<b>GLOSSARIO</b>	<b>pag.14</b>
<b>SEZIONE PRIMA</b>	<b>pag.15</b>
<b>CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI</b>	<b>pag.16</b>
1.1 Responsabili del Documento di Ammissione	pag.16
1.2 Dichiarazione di responsabilità	pag.16
<b>CAPITOLO II – REVISORI LEGALI DEI CONTI</b>	<b>pag.17</b>
2.1 Revisori legali dell’Emittente	pag.17
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione	pag.17
<b>CAPITOLO III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE</b>	<b>pag.18</b>
3.1. Dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo SIT al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015	pag.18
3.2. Dati economici, patrimoniali e finanziari <i>pro-forma</i> al 31 dicembre 2016	pag.25
<b>CAPITOLO IV – FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>pag.35</b>
4.1 Fattori di rischio relativi all’emittente e al Gruppo SIT	pag.35
4.1.1 Rischi connessi alla previsione nei contratti di finanziamento di vincoli e obblighi a carico del Gruppo SIT	pag.35
4.1.2 Rischi connessi ai limiti alla distribuzione dei dividendi di SIT	pag.36
4.1.3 Rischi relativi all’evoluzione del quadro normativo, con particolare riferimento alla normativa legata a gas e all’ambiente	pag.37
4.1.4 Rischi connessi ai rapporti con l’Amministrazione Finanziaria e all’applicazione delle norme tributarie in materia di <i>transfer pricing</i>	pag.37
4.1.5 Rischi connessi all’andamento macroeconomico	pag.38
4.1.6 Rischi relativi alle conseguenze di eventuali interruzioni dell’operatività aziendale	pag.39
4.1.7 Rischi relativi a potenziali danni ambientali	pag.39
4.1.8 Rischi connessi all’andamento dei prezzi delle materie prime, ad eventuali difficoltà di approvvigionamento e ai rapporti con i fornitori	pag.40
4.1.9 Rischi connessi ai contratti commerciali stipulati dalle società del Gruppo SIT	pag.41
4.1.10 Rischi connessi alla qualità dei prodotti, alla responsabilità da prodotto e ai contenziosi connessi allo svolgimento dell’attività del Gruppo SIT	pag.42
4.1.11 Rischi connessi al credito	pag.42
4.1.12 Rischi connessi all’andamento dei tassi di interesse	pag.43
4.1.13 Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio	pag.43
4.1.14 Rischi connessi alla dipendenza dell’attività del Gruppo SIT da figure chiave del <i>management</i>	pag.44

4.1.15	Rischi connessi a rapporti in essere con Parti Correlate	pag.45
4.1.16	Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche	pag.45
4.1.17	Potenziali conflitti di interesse in capo agli amministratori di SIT	pag.46
4.1.18	Rischi connessi alla concentrazione delle vendite	pag.47
4.1.19	Rischi relativi ai dati <i>pro-forma</i>	pag.47
4.1.20	Rischi relativi alle stime, alle previsioni e alle dichiarazioni di preminenza	pag.48
4.1.21	Rischi connessi alla mancata, tardiva e/o inefficace tutela della proprietà intellettuale del Gruppo SIT	pag.48
4.2	Fattori di rischio relativi all'attività e al settore in cui opera l'Emittente ed il Gruppo	pag.49
4.2.1	Rischi connessi alla presenza del Gruppo SIT all'estero (tra cui Russia, Ucraina e altri Paesi)	pag.49
4.2.2	Rischi connessi all'elevato grado di competitività nei settori in cui opera il Gruppo SIT	pag.50
4.2.3	Rischi connessi alla capacità del Gruppo SIT di continuare a realizzare innovazioni di prodotto anche in relazione alla continua evoluzione tecnologica del settore	pag.51
4.2.4	Rischi relativi al mancato rinnovo delle certificazioni (ISO 9001, ISO 14001, CE e CSA)	pag.51
4.3	Fattori di rischio relativi alla quotazione delle azioni	pag.51
4.3.1	Particolari caratteristiche dell'investimento negli Strumenti Finanziari	pag.51
4.3.2	Rischi connessi alla negoziazione sull'AIM Italia	pag.52
4.3.3	Rischi connessi alla scarsa liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo degli Strumenti Finanziari	pag.52
4.3.4	Rischi connessi alla non contendibilità dell'Eminente	pag.53
4.3.5	Rischi di diluizione degli azionisti di SIT	pag.53
4.3.6	Rischi connessi alla possibilità di revoca e sospensione dalla negoziazione degli Strumenti Finanziari dell'Emittente	pag.54
4.3.7	Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità assunti dagli azionisti di SIT	pag.54
4.3.8	Rapporti con il Nomad	pag.54
<b>CAPITOLO V – INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE</b>		<b>pag.55</b>
5.1	Storia ed evoluzione dell'attività dell'Emittente	pag.55
5.1.1	Denominazione sociale	pag.55
5.1.2	Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese	pag.55
5.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente	pag.55
5.1.4	Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale	pag.55
5.1.5	Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	pag.55
5.1.5.1	<i>Fatti importanti nell'evoluzione del Gruppo SIT antecedenti la Fusione</i>	pag.55
5.1.5.2	<i>La Fusione</i>	pag.57
5.2	Principali investimenti	pag.58
5.2.1	Investimenti effettuati negli esercizi 2015 e 2016	pag.58

5.2.2	Investimenti in corso di realizzazione	pag.59
5.2.3	Investimenti futuri	pag.59
<b>CAPITOLO VI – DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ</b>		<b>pag.60</b>
6.1	Principali attività	pag.60
6.1.1	Premessa	pag.60
6.1.2	Descrizione delle principali attività e dei prodotti del Gruppo SIT	pag.60
6.1.3	Fattori chiave relativi alle principali attività del Gruppo SIT	pag.65
6.1.4	Programmi futuri e strategie	pag.65
6.1.5	Aspetti fiscali connessi all'attività del Gruppo SIT	pag.66
6.2	Principali mercati e posizionamento competitivo	pag.68
6.2.1	Mercato <i>Heating</i>	pag.69
6.2.2	Il Mercato <i>Smart Gas Metering</i>	pag.70
6.2.3	Trend di mercato	pag.71
6.2.4	Posizione concorrenziale	pag.72
6.3	Eventi eccezionali che hanno influenzato l'attività dell'Emittente e/o i mercati in cui opera	pag.73
6.4	Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione	pag.73
<b>CAPITOLO VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>		<b>pag.74</b>
7.1	Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente	pag.74
7.2	Descrizione delle società del Gruppo	pag.74
<b>CAPITOLO VIII – PROBLEMATICHE AMBIENTALI</b>		<b>pag.78</b>
8.1	Problematiche ambientali	pag.78
<b>CAPITOLO IX – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE</b>		<b>pag.79</b>
9.1	Tendenze recenti sui mercati in cui opera l'Emittente	pag.79
9.2	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	pag.79
<b>CAPITOLO X – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO</b>		<b>pag.80</b>
10.1	Consiglio di Amministrazione di SIT	pag.80
10.2	Collegio Sindacale di SIT	pag.100
10.3	Comitato di Controllo e Rischi, Comitato Parti Correlate, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e Direzione <i>Governance and Legal</i>	pag.106
10.4	Alti Dirigenti SIT	pag.107
10.5	Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e alti dirigenti	pag.108
10.5.1	Conflitti di interesse	pag.108
10.5.2	Accordi relativi alla nomina dei membri degli organi amministrativi, di direzione o di vigilanza e degli alti dirigenti	pag.109

10.5.3	Restrizioni ai diritti di trasferimento degli Strumenti Finanziari di titolarità dei membri degli organi amministrativi, di direzione o di vigilanza e degli alti dirigenti	pag.109
<b>CAPITOLO XI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>		<b>pag.110</b>
11.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale	pag.110
11.2	Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l’Emittente o con le altre società del Gruppo che prevedono un’indennità di fine rapporto	pag.110
11.3	Recepimento delle norme in materia di governo societario	pag.110
<b>CAPITOLO XII – DIPENDENTI</b>		<b>pag.112</b>
12.1	Dipendenti	pag.112
12.2	Partecipazioni azionarie e <i>stock option</i>	pag.112
12.3	Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale	pag.113
<b>CAPITOLO XIII – PRINCIPALI AZIONISTI</b>		<b>pag.114</b>
13.1	Principali azionisti dell’Emittente	pag.114
13.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell’Emittente	pag.116
13.3	Soggetto controllante l’Emittente	pag.117
13.4	Patti parasociali	pag.117
13.4.1	<i>Il Patto Parasociale</i>	pag.117
<b>CAPITOLO XIV – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>		<b>pag.121</b>
<b>CAPITOLO XV – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI</b>		<b>pag.124</b>
15.1	Capitale sociale	pag.124
15.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato	pag.124
15.1.2	Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali	pag.124
15.1.3	Azioni proprie	pag.124
15.1.4	Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e modalità di conversione, scambio o sottoscrizione	pag.124
15.1.5	Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all’aumento del capitale	pag.124
15.1.6	Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo	pag.124
15.1.7	Evoluzione del capitale sociale	pag.125
15.2	Atto costitutivo e Statuto sociale	pag.125
15.2.1	Oggetto sociale e scopi dell’Emittente	pag.125
15.2.2	Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell’Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale	pag.126

15.2.3	Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti	pag.129
15.2.4	Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni	pag.133
15.2.5	Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente	pag.133
15.2.6	Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente	pag.135
15.2.7	Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti	pag.135
15.2.8	Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale	pag.135
<b>CAPITOLO XVI – CONTRATTI IMPORTANTI</b>		<b>pag.136</b>
16.1	Contratti rilevanti	pag.136
16.1.1	L'Accordo Quadro	pag.136
16.1.2	Il <i>Senior Facilities Agreement</i> 2017	pag.139
<b>CAPITOLO XVII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI</b>		<b>pag.144</b>
17.1	Relazioni e pareri di esperti	pag.144
17.2	Informazioni provenienti da terzi	pag.144
<b>CAPITOLO XVIII – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI</b>		<b>pag.145</b>
<b>SEZIONE SECONDA</b>		<b>pag.146</b>
<b>CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI</b>		<b>pag.147</b>
1.1	Responsabile del Documento di Ammissione	pag.147
1.2	Dichiarazione di responsabilità	pag.147
<b>CAPITOLO II – FATTORI DI RISCHIO</b>		<b>pag.148</b>
<b>CAPITOLO III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI</b>		<b>pag.149</b>
3.1	Dichiarazione relativa al capitale circolante	pag.149
3.2	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	pag.149
<b>CAPITOLO IV – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE</b>		<b>pag.150</b>
4.1	Descrizione degli Strumenti Finanziari da ammettere alla negoziazione	pag.150
4.1.1	Le Azioni Ordinarie	pag.150
4.1.2	I Warrant	pag.152
4.2	Regime fiscale	pag.159
4.3	Regime fiscale relativo ai Warrant	pag.187
<b>CAPITOLO V – POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA</b>		<b>pag.190</b>
5.1	Azionista Venditore	pag.190

5.2	Azioni offerte in vendita	pag.190
5.3	Accordi di <i>lock-up</i>	pag.190
5.3.1	Impegni di <i>lock-up</i> relativi a SIT	pag.190
5.3.2	Impegni di <i>lock-up</i> relativo a SIT Tech	pag.191
<b>CAPITOLO VI – SPESE LEGATE ALL’AMMISSIONE</b>		<b>pag.193</b>
<b>CAPITOLO VII – DILUIZIONE</b>		<b>pag.194</b>
<b>CAPITOLO VIII – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI</b>		<b>pag.195</b>
8.1	Soggetti che partecipano all’operazione	pag.195
8.2	Luoghi ove è disponibile il Documento di Ammissione	pag.195
<b>APPENDICE</b>		<b>pag.196</b>

## DEFINIZIONI

<b>Accordo Quadro</b>	Ha il significato descritto nella Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.
<b>AIM Italia</b>	Il sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A.
<b>Atto di Fusione</b>	L'atto di fusione per incorporazione di INDSTARS 2 in SIT, stipulato in data 13 luglio 2017.
<b>Azioni di Compendio</b>	Le massime n. 1.534.380 Azioni Ordinarie, con valore di sottoscrizione di Euro 0,10 per ciascuna azione, da emettersi al servizio dell'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei Warrant entro 5 anni dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, in senso conforme a quanto previsto dal Regolamento Warrant.
<b>Azioni Ordinarie</b>	Le n. 22.047.225 azioni ordinarie di SIT da ammettere alle negoziazioni su AIM Italia.
<b>Azioni Speciali</b>	Le n. 240.572 azioni speciali di SIT aventi le caratteristiche di cui all'articolo 4 dello Statuto SIT.
<b>BNP o BNP Paribas</b>	BNP Paribas, Italian Branch, con sede in Milano, Piazza Lina Bo Bardi, n. 3.
<b>Borsa Italiana</b>	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
<b>Codice di Autodisciplina</b>	Il codice di autodisciplina per le società quotate predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate, promosso da Borsa Italiana, vigente alla Data del Documento di Ammissione.
<b>Consob</b>	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini, n. 3.
<b>Conto Corrente Vincolato</b>	Il conto corrente vincolato intestato a INDSTARS 2 in cui sono depositate le somme vincolate raccolte da INDSTARS 2 in fase di collocamento.
<b>Data del Documento di Ammissione</b>	La data di pubblicazione del presente Documento di Ammissione.

<b>Data di Inizio delle Negoziazioni</b>	La data di inizio delle negoziazioni degli Strumenti Finanziari dell'Emittente sull'AIM Italia stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
<b>Data di Efficacia della Fusione o Data di Efficacia</b>	La data di decorrenza degli effetti civilistici della Fusione, indicata nell'Atto di Fusione, coincidente con la Data di Inizio delle Negoziazioni.
<b>Delibera di Fusione</b>	<p>La deliberazione dell'assemblea dei soci di SIT del 5 maggio 2017 che ha approvato, <i>inter alia</i>:</p> <p>(a) il progetto di Fusione;</p> <p>(b) un aumento di capitale sociale di SIT scindibile per massimi Euro 52.905.720,00 mediante l'emissione di massime n. 5.050.000 Azioni Ordinarie e massime n. 240.572 Azioni Speciali, con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione;</p> <p>(c) l'emissione di massimi n. 5.350.000 Warrant, con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione;</p> <p>(d) la conversione di n. 250.000 Azioni Ordinarie di titolarità di SIT Tech in egual numero di Performance Shares, con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione;</p> <p>e</p> <p>(e) l'ulteriore aumento di capitale sociale di SIT in via scindibile per un ammontare massimo complessivo di nominali Euro 153.438,00 al servizio della emissione delle Azioni di Compendio, con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione.</p>
<b>Documento di Ammissione</b>	Il presente documento di ammissione.
<b>Finanziamento Soci</b>	Il finanziamento concesso da SIT Tech a SIT.
<b>Fusione</b>	La fusione per incorporazione di INDSTARS 2 in SIT.
<b>Gruppo SIT o Gruppo</b>	SIT e le società dalla stessa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.
<b>Industrial Stars of Italy 2 o INDSTARS 2 o ISI 2</b>	Industrial Stars of Italy 2 S.p.A., con sede legale in Milano, Via Senato n. 20, R.E.A. n. MI-2072481, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 09157970964.
<b>Metersit</b>	Metersit S.r.l., con sede legale in Padova (PD), Viale

dell'Industria n. 31/33, REA n. PD-388947, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Padova n. 04429380282.

<b>Monte Titoli</b>	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
<b>Nomad o Nominated Adviser</b>	UBI Banca.
<b>Operazione Rilevante</b>	La Fusione e la contestuale ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie e dei Warrant.
<b>Parti Correlate</b>	I soggetti ricompresi nella definizione del Principio Contabile Internazionale IAS n. 24.
<b>Patto Parasociale</b>	L'accordo contenente alcune previsioni di natura parasociale sottoscritto in data 10 luglio 2017 tra SIT Tech e le Società Promotrici.
<b>Performance Shares</b>	Le n. 250.000 azioni di SIT, prive di indicazione del valore nominale, aventi diritto di voto e convertibili in Azioni Ordinarie SIT nel rapporto di: (i) 1 a 5 e/o (ii) 1 a 1, nei termini e alle condizioni previste in funzione della maturazione dell' <i>earn-out</i> regolato dall'Accordo Quadro.
<b>Principi Contabili Internazionali</b>	I principi contabili utilizzati per la redazione delle informazioni finanziarie contenute nel Documento di Ammissione e, più esattamente: tutti gli <i>International Financial Reporting Standards</i> (IFRS), tutti gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS) e tutte le interpretazioni dell' <i>International Reporting Interpretations Committee</i> (IFRIC).
<b>Proponenti</b>	Gli attuali soci di riferimento delle Società Promotrici, ovvero Attilio Arietti e Giovanni Cavallini.
<b>Rifinanziamento</b>	Il rifinanziamento dell'indebitamento bancario di SIT ai sensi del <i>Senior Facilities Agreement</i> 2014 e la rinegoziazione delle relative garanzie nei confronti del <i>pool</i> di finanziatori come meglio descritti <i>infra</i> .
<b>Regolamento Emittenti AIM Italia</b>	Il Regolamento Emittenti AIM Italia approvato e pubblicato da Borsa Italiana e successive modificazioni e integrazioni.
<b>Regolamento Warrant</b>	Il regolamento dei Warrant.
<b><i>Senior Facilities Agreement</i> 2014</b>	Il contratto di finanziamento sottoscritto da SIT in data 30 aprile 2014 con BNP, come successivamente modificato.

<b>Senior Facilities Agreement 2017 o SFA 2017</b>	Il contratto di finanziamento sottoscritto da SIT in data 3 luglio 2017 con BNP ed un <i>pool</i> di banche.
<b>SIT, Emittente, Incorporante o Società</b>	<b>Società</b> SIT S.p.A., con sede legale in Padova (PD), Viale dell'Industria n. 31/33, REA n. PD-419813, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Padova n. 04805520287.
<b>SIT La Precisa</b>	SIT La Precisa Società Italiana Tecnomeccanica – S.p.A., acquisita da SIT nel 2014.
<b>SIT Tech</b>	SIT Technologies S.p.A., con sede legale in Padova (PD), Viale dell'Industria n. 31/33, REA n. PD-419807, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Padova n. 04805450287.
<b>Società di Revisione o EY</b>	Ernst & Young S.p.A., con sede legale in Roma, via Po 32, società iscritta nel registro istituito ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 39/2010 (numero di iscrizione 70945).
<b>Società Promotrici</b>	Congiuntamente Giober S.r.l., con sede legale in Torino, Via Venti Settembre n. 3, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 10942520015 (" <b>Giober</b> "), Spaclab S.r.l., con sede legale in Milano, Via Senato n. 20, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 08277490960 (" <b>Spaclab</b> ") e Spaclab 2 S.r.l. con sede legale in Torino, Via Venti Settembre n. 3, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 11524810014 (" <b>Spaclab 2</b> ").
<b>Statuto SIT o Statuto</b>	Lo statuto sociale di SIT vigente alla Data di Efficacia della Fusione.
<b>Strumenti Finanziari</b>	Le Azioni Ordinarie e i Warrant.
<b>Testo Unico o TUF</b>	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato.
<b>TUIR</b>	Il Testo Unico delle imposte sui redditi – Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modifiche ed integrazioni.
<b>UBI Banca</b>	UBI Banca – Società per Azioni, con sede legale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n. 8.
<b>Warrant</b>	I n. 5.350.000 " <i>warrant SIT</i> " da ammettere alla negoziazione

su AIM Italia.

**Warrant in Concambio**

I n. 2.525.000 Warrant SIT che saranno emessi alla Data di Efficacia della Fusione, da assegnare in concambio dei warrant emessi da INDSTARS 2 (da annullarsi in sede di concambio).

**Warrant Integrativi**

I n. 2.525.000 Warrant SIT da assegnare gratuitamente ai soggetti che, il giorno antecedente la Data di Efficacia della Fusione, erano titolari di azioni ordinarie di INDSTARS 2, in misura di un warrant ogni due azioni ordinarie di INDSTARS 2 detenute.

**Warrant Nuovi**

I n. 300.000 Warrant SIT che saranno emessi (da assegnarsi gratuitamente a favore di SIT Tech) alla Data di Efficacia della Fusione.

## GLOSSARIO

<b>AUD</b>	Dollari Australiani, valuta dell'Australia
<b>CAD</b>	Dollari Canadesi, valuta del Canada
<b>CBA</b>	<i>Cost - Benefit Analysis</i>
<b>CSK</b>	Corona ceca, valuta della Repubblica Ceca
<b>Divisione <i>Heating</i></b>	La Divisione del Gruppo SIT che sviluppa e produce sistemi per la sicurezza, il <i>comfort</i> e l'alto rendimento degli apparecchi a <i>gas</i> destinati al riscaldamento domestico, agli impianti di cottura e ristorazione collettiva e agli elettrodomestici.
<b>Divisione <i>Smart Gas Metering</i></b>	La Divisione del Gruppo SIT che sviluppa e produce contatori per il <i>gas</i> con funzionalità anche remote di controllo, misurazione del consumo, lettura e comunicazione.
<b>Euro</b>	Valuta degli Stati dell'Unione Europea aderenti all'unione monetaria (c.d. Eurozona)
<b>GBP</b>	Sterlina, valuta del Regno Unito
<b>IWH (<i>Istantaneous Water Heating</i>)</b>	Il mercato degli scaldabagni istantanei.
<b>OEM (<i>Original Equipment Manufacturer</i>)</b>	Un'azienda che realizza un'apparecchiatura che viene poi installata in un prodotto finito, sul quale il costruttore finale appone il proprio marchio.
<b>Pesos</b>	Valuta messicana
<b>Pesos Argentini</b>	Valuta argentina
<b>Ron Rumeno</b>	Valuta rumena
<b>Rublo</b>	Valuta russa
<b>SWH (<i>Storage Water Heating</i>)</b>	Il mercato degli scaldabagni ad accumulo.
<b>USD</b>	Dollari Americani, valuta degli Stati Uniti d'America

**SEZIONE PRIMA**

## **CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Responsabili del Documento di Ammissione**

SIT, in qualità di Emittente, assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

SIT dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## **CAPITOLO II – REVISORI LEGALI DEI CONTI**

### **2.1 Revisori legali dell’Emittente**

In data 23 marzo 2017, l’assemblea ordinaria di SIT, su proposta del Collegio Sindacale, ha conferito alla società di revisione EY S.p.A., con sede in Roma, Via Po n. 32, soggetto iscritto nel registro istituito ai sensi dell’articolo 2 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (numero di iscrizione 70945), l’incarico di revisione contabile per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Tale incarico prevede:

- (i) la revisione contabile del bilancio d’esercizio e di quello consolidato al 31 dicembre 2017, 2018 e 2019 di SIT;
- (ii) l’attività di verifica nel corso dell’esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ai sensi dell’art. 14, co. 1, lett. b) del D. Lgs. 39/2010;
- (iii) la verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio e con il bilancio consolidato e sulla sua conformità alle norme di legge ai sensi dell’articolo 14, comma 2, lett. e) del D. Lgs. 39/2010; e
- (iv) le attività volte alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, come disciplinate all’articolo 1, comma 5, primo periodo del D.P.R. n. 322 del 22 luglio 1998, come modificato dall’articolo 1, comma 94, della legge n. 244 del 24 dicembre 2007.

In data 1 giugno 2017 la Società ha inoltre conferito alla Società di Revisione l’incarico di revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio di SIT al 30 giugno 2017.

Il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2015 è stato redatto in conformità ai principi contabili nazionali (OIC), mentre il bilancio consolidato del Gruppo alla stessa data è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali; entrambi i bilanci sono stati sottoposti al giudizio della Società di Revisione che, con relazione del 28 aprile 2016, ha espresso un giudizio senza rilievi.

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato della Società al 31 dicembre 2016 sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali e sono stati sottoposti al giudizio della Società di Revisione che, con relazioni del 21 marzo 2017, ha espresso un giudizio senza rilievi.

Le relazioni della Società di Revisione sopra indicate relativamente ai bilanci 2016 sono riportate in appendice al presente Documento di Ammissione.

### **2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione**

Alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell’incarico conferito dall’Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all’incarico.

### CAPITOLO III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Nei paragrafi che seguono si riportano:

- il conto economico consolidato, lo stato patrimoniale consolidato e il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo SIT per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015;
- alcuni prospetti di sintesi relativi a selezionate informazioni economiche finanziarie e patrimoniali relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015; nonché
- i prospetti consolidati *pro-forma* del Gruppo SIT al 31 dicembre 2016, che tengono conto del fatto che, come descritto nella Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1 del Documento di Ammissione, l'Emittente è il risultato di un processo di integrazione con INDSTARS 2 (in data 13 luglio 2017 è stato stipulato l'Atto di Fusione, con cui INDSTARS 2 è stata incorporata in SIT).

I dati economici, patrimoniali e finanziari selezionati del Gruppo SIT sono stati estratti dai bilanci consolidati del Gruppo SIT relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015, assoggettati a revisione contabile indipendente da parte di Ernst & Young, che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 21 marzo 2017 e 28 aprile 2016. Il bilancio consolidato del Gruppo SIT relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è riportato in appendice al presente Documento di Ammissione. I prospetti consolidati *pro-forma* sono stati redatti in conformità ai principi di redazione dei dati *pro-forma* contenuti nella Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 e assoggettati a verifica sulla ragionevolezza delle ipotesi di base per la redazione dei dati *pro-forma*, sulla corretta applicazione della metodologia utilizzata, nonché sulla correttezza dei principi contabili adottati per la redazione dei medesimi atti da parte della società di revisione KPMG S.p.A., secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Comunicazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati *pro-forma*.

#### 3.1 Dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo SIT al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015

##### ***Conto economico consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015***

Sit S.p.a. Consolidato

Conto economico

(in migliaia di Euro)	2016	%	2015	%	diff	diff %
<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>288.138</b>	<b>100,0%</b>	<b>264.658</b>	<b>100,0%</b>	<b>23.480</b>	<b>8,9%</b>
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	149.271	51,8%	132.514	50,1%	16.757	12,6%
Costi per servizi	33.534	11,6%	35.086	13,3%	(1.552)	-4,4%
Costo del personale	61.635	21,4%	63.564	24,0%	(1.929)	-3,0%
Ammortamenti e svalutazioni attività	19.998	6,9%	20.150	7,6%	(152)	-0,8%
Accantonamenti	281	0,1%	2.120	0,8%	(1.839)	-86,7%
Altri oneri (proventi)	(58)	0,0%	(820)	-0,3%	762	-92,9%
<b>Risultato operativo</b>	<b>23.477</b>	<b>8,1%</b>	<b>12.044</b>	<b>4,6%</b>	<b>11.433</b>	<b>94,9%</b>
Proventi (oneri) da partecipazioni	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Proventi finanziari	42	0,0%	30	0,0%	12	40,00%
Oneri finanziari	(19.761)	-6,9%	(18.244)	-6,9%	(1.517)	8,3%
Utili (perdite) su cambi nette	1.329	0,5%	773	0,3%	556	71,9%

Rettifiche di valore di attività finanziarie	(3)	0,0%	0	0,0%	(3)	0,0%
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>5.084</b>	<b>1,8%</b>	<b>(5.397)</b>	<b>-2,0%</b>	<b>10.481</b>	<b>-194,2%</b>
Imposte	(3.364)	-1,2 %	5.677	2,1%	(9.041)	-159,3%
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>1.720</b>	<b>0,6%</b>	<b>280</b>	<b>0,1%</b>	<b>1.440</b>	<b>514,3%</b>
Risultato dell'esercizio di terzi	(20)	-0,0%	(152)	-0,1%	132	-86,8%
<b>Risultato dell'esercizio di Gruppo</b>	<b>1.740</b>	<b>0,6%</b>	<b>432</b>	<b>0,2%</b>	<b>1.308</b>	<b>302,8%</b>

Nella tabella seguente sono riportati i principali dati economici consolidati relativi agli esercizi 2016 e 2015:

(in migliaia di Euro)

<b>Dati economici</b>	<b>2016</b>	<b>%</b>	<b>2015</b>	<b>%</b>	<b>Diff.</b>
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	288.138	100,0%	264.658	100,0%	23.480
EBITDA <sup>(1)</sup>	43.212	15,0%	31.756	12,0%	11.456
EBITDA <i>Adjusted</i> <sup>(2)</sup>	44.622	15,5%	35.290	13,3%	9.332
EBITA	29.752	10,3%	18.320	6,9%	11.432
EBIT	23.477	8,1%	12.044	4,6%	11.433
Oneri finanziari	19.722	6,8%	18.214	6,9%	1.508
Ammortamenti delle aggregazioni aziendali (PPA) <sup>(3)</sup>	4.305	1,5%	4.305	1,6%	0
Risultato prima delle imposte (EBT)	5.084	1,8%	(5.397)	2,0%	10.481
Risultato netto	1.720	0,6%	280	0,1%	1.440
Risultato netto del Gruppo	1.740	0,6%	432	0,2%	1.308

<sup>(1)</sup> EBITDA è il risultato operativo incrementato di ammortamenti e svalutazioni di attività al netto degli accantonamenti per svalutazione crediti.

<sup>(2)</sup> EBITDA *Adjusted* è l'EBITDA al netto dei proventi e degli oneri derivanti da operazioni non ricorrenti. Nel 2016 gli oneri non ricorrenti sono stati pari a Euro 1.410 mila Euro di cui 1.128 mila per oneri di ristrutturazione e altri oneri e proventi per complessivi 282 mila Euro. Nel 2015 gli oneri non ricorrenti sono stati pari a Euro 3.534 mila Euro di cui 1.906 mila Euro per oneri di ristrutturazione, 1.809 mila Euro per accantonamenti per rischi non ricorrenti mentre Euro 181 mila sono proventi da cessione cespiti.

<sup>(3)</sup> Pari a 6.275 mila Euro al netto dell'effetto fiscale differito di 1.970 mila Euro .

L'incremento dei ricavi registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è pari a Euro 23.480 mila (+8,9%).

Tale incremento è riconducibile alla crescita delle vendite di prodotti per Euro 23.475, mentre i ricavi per prestazioni sono rimasti sostanzialmente invariati nei due esercizi.

La suddivisione dei ricavi per vendite di prodotti tra le due Divisioni è riepilogata nella tabella seguente:

(in migliaia di Euro)	<b>2016</b>	<b>%</b>	<b>2015</b>	<b>%</b>	<b>Diff.</b>	<b>Diff. %</b>
<i>Heating</i>	249.790	86,7%	248.485	93,9%	1.305	+0,5%
<i>Smart Gas Metering</i>	37.740	13,1%	15.570	5,9%	22.170	+142%
Totale vendite prodotti	287.530	99,8%	264.055	99,8%	23.475	+8,9%
Totale prestazioni	608	0,2%	603	0,2%	5	+0,8%
<b>Totale ricavi</b>	<b>288.138</b>	<b>100%</b>	<b>264.658</b>	<b>100%</b>	<b>23.480</b>	<b>+8,9%</b>

Nella Divisione *Heating* le vendite di prodotti del 2016 hanno registrato un incremento di Euro 1.305 mila (pari a +0,5%) rispetto al 2015, nonostante un impatto negativo dei cambi di Euro 1.398 mila (pari a -0,6%).

Nella Divisione *Smart Gas Metering*, si è realizzato un incremento dei ricavi pari ad oltre il 140% rispetto all'esercizio precedente, soprattutto con riferimento al mercato residenziale, a conferma

del definitivo avvio e consolidamento del piano di sostituzione dei contatori sul mercato italiano, in linea, per ora, con quanto prescritto dalla Direttiva ARG/GAS/554/15, emessa nel novembre 2015 dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico. In tale contesto, il Gruppo ha partecipato alle principali gare acquisendo quote significative del parco assegnato.

Dal punto di vista della distribuzione geografica, si riportano di seguito i ricavi delle vendite di prodotti relativi all'Italia, agli stati dell'Unione Europea ed extracomunitari:

(in migliaia di Euro)	2016	%	2015	%	Diff.	Diff. %
<i>Italia</i>	83.034	28,9%	64.085	24,3%	18.949	29,6%
<i>Estero UE</i>	85.362	29,7%	80.206	30,4%	5.156	6,4%
<i>Estero Extra UE</i>	119.134	41,4%	119.764	45,4%	(630)	-0,5%
<b>Totale vendite</b>	<b>287.530</b>	<b>100%</b>	<b>264.055</b>	<b>100%</b>	<b>23.475</b>	<b>8,9%</b>

I ricavi dello *Smart Gas Metering* sono realizzati pressoché interamente in Italia spiegando gran parte dell'incremento dei ricavi realizzato in Italia a livello consolidato pari ad Euro 18.949 mila (+29,6%).

Per ulteriori informazioni in merito alla composizione delle vendite per famiglia di prodotto, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.

L'esercizio 2016 registra un risultato operativo pari a Euro 23.477 mila (+8,1% dei ricavi) contro un risultato operativo per l'esercizio 2015 di Euro 12.044 mila (+4,5% dei ricavi) segnando un incremento di Euro 11.433 mila (+94,9%).

Tale incremento è stato possibile sia per la crescita dei volumi di vendita, che hanno consentito di assorbire maggiormente l'incidenza dei costi fissi, sia per le azioni gestionali di efficientamento e riduzione dei costi.

Per quanto attiene al costo delle materie prime e dei materiali di consumo e merci, tuttavia, l'incidenza sui ricavi 2016, rispetto al 2015, è incrementata passando dal 50,1% al 51,8% segnando un incremento pari ad Euro 16.757 mila (+12,6%) contro un incremento dei ricavi pari ad Euro 23.480 mila (+8,9%). Tale dinamica è spiegata dall'evoluzione del mix di vendita a livello di Gruppo caratterizzata dall'incremento dell'incidenza sul totale delle vendite della Divisione *Smart Gas Metering*, a loro volta caratterizzate dal crescente peso dei contatori residenziali, rispetto ai contatori non residenziali venduti nel 2015. Nel corso dell'esercizio 2016, il Gruppo SIT ha comunque beneficiato dell'andamento favorevole delle principali materie prime e delle azioni di riduzione prezzo sugli acquisti per complessivi Euro 3.097 mila che hanno consentito di attenuare il citato effetto negativo del mix di vendita.

I costi per servizi nell'esercizio 2016 sono pari all'11,6% dei ricavi, contro il 13,3% del 2015, segnando nel contempo anche una riduzione in valore assoluto di Euro 1.552 mila (-4,4%). Analogamente, il costo del personale passa dal 24,0% dei ricavi 2015 al 21,4% del 2016 registrando anche una riduzione annua di Euro 1.929 mila (-3,0%) riflettendo in tale andamento gli effetti dell'operazione di riorganizzazione e razionalizzazione intervenuta alla fine dell'esercizio 2015, in concomitanza del progetto di *outsourcing* logistico realizzato nell'ambito della Divisione *Heating*.

A completamento dei costi operativi, si segnala che gli ammortamenti e le svalutazioni di attività sono rimasti pressoché invariati (Euro 19.998 mila nel 2016 contro Euro 20.150 mila nel 2015)

con una conseguente riduzione della loro incidenza percentuale sui ricavi dal 7,6% del 2015 al 6,9% del 2016.

Gli accantonamenti si sono invece ridotti passando da Euro 2.120 mila del 2015 ad Euro 281 mila del 2016 in quanto nell'esercizio 2015 sono stati accantonati Euro 1.972 mila per contenziosi di cui Euro 1.809 mila per rischi non ricorrenti relativi a *claim* su determinati prodotti elettronici.

Con riferimento agli oneri finanziari, si riepiloga, nella tabella seguente, la natura degli stessi per tipologia di finanziamento e/o controparte.

(in migliaia di Euro)	2016	2015	Diff.
Interessi passivi da controllante	9.650	8.791	859
Interessi passivi e altri oneri verso banche	8.727	8.517	210
Oneri finanziari per differenziali su contratti di copertura	901	708	193
Altri interessi passivi verso terzi	483	228	255
<b>Totale</b>	<b>19.761</b>	<b>18.244</b>	<b>1.517</b>

Si sottolinea che, nell'esercizio 2016, tra gli interessi passivi dalla controllante SIT Tech sono iscritti Euro 2.632 mila derivanti dall'imputazione a conto economico del costo ammortizzato dovuto al rimborso parziale anticipato del Finanziamento Soci, per ulteriori informazioni in merito al quale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 e Capitolo XVI, Paragrafo 16.1.1.

Il risultato prima delle imposte risulta pertanto positivo, pari ad Euro 5,084 mila raffrontato ad un risultato negativo per Euro 5.397 mila del 2015.

Il reddito netto del Gruppo SIT nel 2016 è pari Euro 1.740 mila (0,6% dei ricavi) contro Euro 432 mila (0,2%) dell'esercizio 2015.

#### ***Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2016 e 31 al dicembre 2015***

Viene di seguito riportato lo stato patrimoniale del Gruppo SIT al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

##### **Sit S.p.a. Consolidato**

##### **Situazione patrimoniale-finanziaria**

(in migliaia di Euro)

	2016	%	2015	%	diff .	diff %
Avviamento	78.138	23,4%	78.138	23,2%		
Altre immobilizzazioni immateriali	80.715	24,1%	89.386	26,6%		
Immobilizzazioni materiali	41.913	12,5%	44.012	13,1%		
Partecipazioni	156	0,0%	158	0,0%		
Attività finanziarie non correnti	1.769	0,5%	1.436	0,4%		
Imposte anticipate	7.505	2,2%	8.715	2,6%		
<b>Attività non correnti</b>	<b>210.196</b>	<b>62,9%</b>	<b>221.845</b>	<b>66,0%</b>	<b>(11.649)</b>	<b>-5,3%</b>
Rimanenze	38.490	11,5%	39.496	11,8%		
Crediti commerciali	44.660	13,4%	44.632	13,3%		
Altre attività correnti	4.585	1,4%	3.493	1,0%		
Crediti per imposte sul reddito	2.370	0,7%	2.357	0,7%		
Altre attività finanziarie correnti	168	0,0%	168	0,0%		

Disponibilità liquide	33.828	10,1%	24.112	7,2%		
<b>Attività correnti</b>	<b>124.101</b>	<b>37,1%</b>	<b>114.258</b>	<b>34,0%</b>	<b>9.843</b>	<b>8,6%</b>
<b>Totale attività</b>	<b>334.297</b>	<b>100,0 %</b>	<b>336.103</b>	<b>100,0%</b>	<b>(1.806)</b>	<b>-0,5%</b>
Capitale sociale	73.579	22,0%	73.579	21,9%		
Riserve	(6.056)	-1,8%	(16.254)	-4,8%		
Risultato dell'esercizio di Gruppo	1.740	0,5%	432	0,1%		
Patrimonio netto di terzi	0	0,0%	98	0,0%		
<b>Patrimonio netto</b>	<b>69.263</b>	<b>20,7%</b>	<b>57.855</b>	<b>17,2%</b>	<b>11.408</b>	<b>19,7%</b>
Debiti verso banche non correnti	110.056	32,9%	96.083	28,6%		
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	32.745	9,8%	65.577	19,5%		
Fondi Rischi e oneri	2.679	0,8%	2.669	0,8%		
Passività nette per benefici definiti ai dipendenti	6.036	1,8%	6.179	1,8%		
Altre passività non correnti	5	0,0%	146	0,0%		
Imposte differite	22.225	6,6%	24.156	7,2%		
<b>Passività non correnti</b>	<b>173.746</b>	<b>52,0%</b>	<b>194.810</b>	<b>58,0%</b>	<b>(21.064)</b>	<b>-10,8%</b>
Debiti verso banche correnti	10.126	3,0%	16.310	4,9%		
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	6.057	1,8%	2.791	0,8%		
Debiti commerciali	59.965	17,9%	50.349	15,0%		
Altre passività correnti	14.406	4,3%	13.904	4,1%		
Debiti per imposte sul reddito	734	0,2%	84	0,0%		
<b>Passività correnti</b>	<b>91.288</b>	<b>27,3%</b>	<b>83.438</b>	<b>24,8%</b>	<b>7.850</b>	<b>9,4%</b>
<b>Totale passività</b>	<b>265.034</b>	<b>79,3%</b>	<b>278.248</b>	<b>82,8%</b>	<b>(13.214)</b>	<b>-4,7%</b>
<b>Totale Patrimonio netto e Passività</b>	<b>334.297</b>	<b>100,0%</b>	<b>336.103</b>	<b>100,0%</b>	<b>(1.806)</b>	<b>-0,5%</b>

Nelle tabelle seguenti sono riportate alcune grandezze patrimoniali riclassificate dallo stato patrimoniale e la composizione della posizione finanziaria netta sempre a livello consolidato di Gruppo SIT al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

(in migliaia di Euro)

<b>Dati patrimoniali</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Diff.</b>	<b>Diff. %</b>
Capitale investito netto	194.036	214.336	(20.300)	-9,5%
Patrimonio netto	69.263	57.855	11.408	19,7%
Posizione finanziaria netta	124.773	156.481	(31.708)	-20,3%
Capitale circolante netto commerciale	23.185	33.779	(10.594)	-31,4%

Il capitale investito si riduce nel corso del 2016 per effetto delle seguenti cause principali: (i) la riduzione delle immobilizzazioni immateriali che sono sottoposte ad ammortamento. La variazione netta in diminuzione intervenuta nell'esercizio pari ad Euro 8.671 mila è la risultante di incrementi per Euro 1.630 mila ed ammortamenti di Euro 9.925 mila e altre riduzioni per Euro 376 mila; (ii) la riduzione delle immobilizzazioni materiali per Euro 2.099 mila per il combinato effetto degli incrementi di periodo e dei relativi ammortamenti; (iii) l'andamento del capitale circolante netto commerciale. Questa posta, infatti, passa da Euro 33.779 mila al 31 dicembre 2015 a Euro 23.185

mila al 31 dicembre 2016 con una diminuzione di Euro 10.594 pari al 31,4% e un'incidenza sul fatturato che passa dal 12,8% nel 2015 al 8,0% nel 2016.

Tale dinamica è dovuta alla crescita del fatturato della Divisione *Smart Gas Metering*, in presenza di un'attenta e puntuale gestione dei tempi di dilazione dei clienti e all'andamento temporale degli approvvigionamenti di materiali e degli investimenti che nella parte finale dell'esercizio ha consentito di finanziare l'attività corrente con i debiti verso fornitori che infatti sono passati da Euro 50.349 mila al 31 dicembre 2015 a Euro 59.965 mila al 31 dicembre 2016 con un incremento di Euro 9.616 mila. Il valore delle rimanenze, a testimonianza di un'efficiente gestione logistica anche in una fase di crescita del fatturato, segna una leggera diminuzione passando da Euro 39.496 mila al 31 dicembre 2015 a Euro 38.490 mila al 31 dicembre 2016 (-2,5%).

Relativamente all'andamento del patrimonio netto (che passa da Euro 57.855 mila al 31 dicembre 2015 ad Euro 69.263 mila al 31 dicembre 2016), l'incremento di complessivi Euro 11.408 mila è dovuto oltre al risultato utile di periodo pari ad Euro 1.740 mila e al versamento in conto capitale effettuato dal socio SIT Tech per Euro 13.999 mila nell'ambito dell'operazione meglio descritta nel Paragrafo 5.1.5 che segue. Si rilevano inoltre diminuzioni nell'esercizio 2016 per complessivi Euro 4.331 mila, di cui Euro 3.424 mila imputabile al decremento della riserva di traduzione ed Euro 501 mila al decremento della riserva attuariale.

(in migliaia di Euro)

<b>Composizione posizione finanziaria netta</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Diff.</b>
Disponibilità liquide	(33.828)	(24.112)	(9.716)
Attività finanziarie	(383)	(168)	(215)
Debiti finanziari correnti	4.244	5.226	(982)
<i>Senior Facilities Agreement 2014</i>	120.133	107.392	12.741
Altre passività finanziarie	32.032	65.732	(33.700)
Strumenti finanziari derivati	2.575	2.411	164
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>124.773</b>	<b>156.481</b>	<b>(31.708)</b>

Con riferimento alla tabella sopra riportata, la variazione della voce altre passività finanziarie per complessivi Euro 33.700 mila dipende soprattutto dal rimborso parziale anticipato del Finanziamento Soci avvenuto nel corso del 2016 per Euro 38.999 mila che è stato realizzato con le risorse finanziarie derivanti dall'incremento del *Senior Facilities Agreement 2014* di un'ulteriore linea di credito avente un valore nominale di Euro 25.000 mila e dallo stralcio per Euro 13.999 mila del Finanziamento Soci concesso da SIT Tech a seguito di un aumento di capitale in SIT Tech per pari importo da parte di Federico de Stefani.

Tale variazione è inclusiva (i) del rimborso del Finanziamento Soci per i citati Euro 38.999 mila, (ii) della quota di interessi capitalizzati sul Finanziamento Soci per Euro 3.067 mila, (iii) della quota parte dell'*amortized cost* maturato sul Finanziamento Soci pari a Euro 2.632 mila e (iv) rimborsi di altri finanziamenti per Euro 400 mila.

Per quanto riguarda la variazione intervenuta nel *Senior Facilities Agreement 2014* per complessivi Euro 12.741 mila, essa si riferisce (i) all'effetto netto della citata nuova linea per Euro 22.449 mila, (ii) a rimborsi in scadenza relativi ad altre linee comprese nel medesimo contratto per una riduzione pari ad Euro 10.000 mila; (iii) variazione dei ratei interessi e della quota parte dell'*amortized cost* maturato per la parte rimanente (Euro 292 mila).

Venendo invece alle determinanti del suo andamento complessivo, la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 è pari ad Euro 124.773 mila contro Euro 156.481 mila al 31 dicembre 2015 con un miglioramento di Euro 31.708 mila.

Come sotto riportato nel Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2016, il *cash flow* positivo generato dalla gestione operativa è pari a Euro 40.697 mila dopo flussi negativi per attività di investimento per Euro 9.651 mila, flussi positivi generati da movimenti di capitale circolante per Euro 1.990 mila e flussi positivi della gestione corrente di Euro 48.358 mila.

Al *cash flow* operativo (in aumento per un importo pari ad Euro 40.697) vanno sottratti il pagamento di interessi per Euro 13.121 mila, la variazione negativa del *mark to market* degli strumenti derivati per Euro 164 mila, l'andamento negativo della riserva di traduzione per Euro 3.424 mila e la variazione dei ratei interessi comprensivi della quota di interessi capitalizzata sul Finanziamento Soci oltre della quota parte dell'*amortized cost* maturato per complessivi Euro 6.279 mila e aggiunto infine l'aumento di patrimonio netto per Euro 13.999 mila derivante dallo stralcio del Finanziamento Soci per pari importi descritto sopra e meglio illustrato al Paragrafo 5.1.5 che segue, il tutto per spiegare la variazione della posizione finanziaria netta nel 2016 di Euro 31.708 mila.

***Rendiconto finanziario consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015***

Sit S.p.a. Consolidato  
Rendiconto finanziario  
(in migliaia di Euro)

	2016	2015
Risultato dell'esercizio	1.720	280
Costi accessori all'acquisizione	-	-
Ammortamenti	19.735	19.713
Rettifiche per elementi non monetari	3.820	5.394
Imposte sul reddito	3.364	(5.677)
Interessi netti di competenza	19.719	18.215
<b>FLUSSI GENERATI DALLA GESTIONE CORRENTE (A)</b>	<b>48.358</b>	<b>37.925</b>
<b>Variazioni delle attività e passività:</b>		
Rimanenze	654	(2.280)
Crediti commerciali	(292)	1.760
Debiti commerciali	9.079	(512)
Altre attività e passività	(4.178)	(2.922)
Pagamento imposte sul reddito	(3.273)	(2.374)
<b>FLUSSI FINANZIARI GENERATI (ASSORBITI) DA MOVIMENTI DI CAPITALE CIRCOLANTE (B)</b>	<b>1.990</b>	<b>(6.328)</b>
<b>Attività di investimento:</b>		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(8.220)	(8.940)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali	445	299
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(1.267)	(1.640)
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(122)	-
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni finanziarie	8	44
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità	(500)	-

liquide		
<b>FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (C)</b>	<b>(9.651)</b>	<b>(10.237)</b>
<b>FLUSSI FINANZIARI DELLA GESTIONE OPERATIVA (A+B+C)</b>	<b>40.697</b>	<b>21.360</b>
<b>Gestione finanziaria:</b>		
Pagamento interessi	(13.121)	(8.369)
Rimborso debiti finanziari non correnti	(10.400)	(9.386)
Incremento (decremento) debiti finanziari correnti	(982)	3.360
Accensione finanziamenti	22.161	-
Rimborso finanziamento soci	(25.000)	-
(Incremento) decremento crediti finanziari verso controllante	(145)	7
(Incremento) decremento crediti finanziari verso società sottoposte al controllo della controllante	(70)	-
Variazione riserva di traduzione	(3.424)	(1.476)
<b>FLUSSI DELLA GESTIONE FINANZIARIA (D)</b>	<b>(30.981)</b>	<b>(15.864)</b>
<b>INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+B+C+D)</b>	<b>9.716</b>	<b>5.496</b>
<b>Disponibilità liquide all'inizio del periodo</b>	<b>24.112</b>	<b>18.615</b>
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	9.716	5.496
<b>Disponibilità liquide alla fine del periodo</b>	<b>33.828</b>	<b>24.112</b>

### 3.2 Dati economici, patrimoniali e finanziari *pro-forma* al 31 dicembre 2016 Informazioni finanziarie *Pro-forma* di SIT al 31 dicembre 2016

#### **Premessa**

Le informazioni finanziarie *pro-forma* presentate di seguito risultano composte (i) dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria *pro-forma* al 31 dicembre 2016, (ii) dal conto economico consolidato *pro-forma* per l'esercizio 2016, e (iii) dalle relative note esplicative (le "Informazioni Finanziarie *Pro-forma*").

Tali Informazioni Finanziarie *Pro-forma* sono state redatte con l'obiettivo di rappresentare retroattivamente gli effetti contabili della Fusione di INDSTARS 2 in SIT che, in base all'Accordo Quadro, è stata sottoposta all'approvazione delle rispettive assemblee in data 5 maggio 2017.

Le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* sono state predisposte partendo dai seguenti bilanci:

- il bilancio intermedio al 31 dicembre 2016 di INDSTARS 2, redatto in conformità alla normativa del codice civile, interpretata ed integrata tramite i principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i "Principi Contabili Italiani"), ed assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che, in data 20 febbraio 2017, ha emesso la propria relazione senza rilievi;
- il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo SIT, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali e assoggettato a revisione contabile da parte di EY che, in data 21 marzo 2017, ha emesso la propria relazione di revisione senza rilievi.

Le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* sono state predisposte dal Consiglio di Amministrazione di SIT sulla base di quanto previsto in materia dalla Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti della Fusione sulla situazione patrimoniale-finanziaria

consolidata e sul conto economico consolidato del Gruppo SIT come se la Fusione fosse virtualmente avvenuta (i) con riferimento ai soli effetti patrimoniali, al 31 dicembre 2016 e (ii) con riferimento agli effetti economici, al 1 gennaio 2016.

Le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* rappresentano una simulazione dei possibili effetti che potrebbero derivare dalla sopracitata operazione di Fusione sulla situazione patrimoniale ed economica fornita ai soli fini illustrativi e, poiché i dati *pro-forma* sono predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati *pro-forma*. Qualora infatti l'operazione rappresentata nei dati *pro-forma* fosse realmente avvenuta alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nelle Informazioni Finanziarie *Pro-forma*.

Considerando (i) la diversa funzione dei dati *pro-forma* rispetto ai dati di un normale bilancio e (ii) il diverso metodo di calcolo degli effetti con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria *pro-forma* e al conto economico consolidato *pro-forma*, questi dati vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* sono state predisposte in modo da rappresentare solamente gli effetti maggiormente significativi, isolabili ed oggettivamente misurabili della Fusione, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione ed a decisioni operative conseguenti alla stessa.

Da ultimo, le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* non intendono in alcun modo rappresentare una previsione di risultati futuri e non devono pertanto essere utilizzate in tal senso.

### **Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata *pro-forma* e prospetto dell'utile/(perdita) del periodo consolidato *pro-forma* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 della Società Incorporante**

#### *Base di preparazione e principi contabili utilizzati*

Come meglio descritto nella Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.2, e nella Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.1.1 del presente Documento di Ammissione, in data 24 febbraio 2017, SIT, SIT Tech e Federico de Stefani (in qualità, rispettivamente, di azionista di SIT e di SIT Tech) e INDSTARS 2 e Giober, Spaclab e Spaclab 2 (in qualità di Società Promotrici di INDSTARS 2) hanno sottoscritto l'Accordo Quadro, con il quale hanno disciplinato, in maniera fra loro vincolante, i tempi, i termini e le modalità di esecuzione dell'Operazione Rilevante.

In esecuzione di tale Accordo Quadro, il progetto di Fusione, unitamente ai relativi allegati, è stato approvato dai rispettivi organi amministrativi in data 31 marzo 2017; successivamente, le assemblee dei soci di SIT e di INDSTARS 2 hanno deliberato in merito alla Fusione ed alle operazioni ad essa collegate in data 5 maggio 2017.

Alla Data di Efficacia della Fusione, si verificherà il trasferimento in capo a SIT dell'intero patrimonio di, e della totalità dei rapporti giuridici facenti capo a, ISI 2; di conseguenza, si verificherà l'estinzione della stessa e si procederà all'annullamento di tutte le azioni, ordinarie e speciali, nonché di tutti i warrant di INDSTARS 2 (che verranno concambiati con le Azioni Ordinarie e i Warrant emessi da SIT).

L'efficacia della delibera dell'Assemblea Straordinaria di INDSTARS 2 che ha approvato il progetto di Fusione era assoggettata, ai sensi dell'articolo 15.3 dello statuto di INDSTARS 2, alla condizione risolutiva dell'esercizio del diritto di recesso da parte di tanti soci che rappresentassero almeno il 30% delle somme depositate sul Conto Corrente Vincolato alla data della relativa approvazione assembleare.

Alla scadenza del termine fissato per l'esercizio del diritto di recesso (i.e. 24 maggio 2017), tale diritto non era stato esercitato per alcuna delle azioni ordinarie di INDSTARS 2 e, pertanto, la sopra menzionata condizione risolutiva non si è verificata: in conseguenza di ciò, le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* sono state predisposte considerando che nessuno dei soci detentori di azioni ordinarie ha esercitato il diritto di recesso.

La Data di Efficacia della Fusione è successiva alla data di riferimento utilizzata ai fini della redazione delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma* e, pertanto, gli effetti contabili e fiscali della Fusione decorrono da una data diversa e successiva rispetto alla data di riferimento delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma*. Conseguentemente, i valori relativi agli elementi patrimoniali, attivi e passivi, imputati nel bilancio della Società Incorporante possono differire da quelli utilizzati nella redazione delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma*.

Per maggiori informazioni in merito alla Fusione, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.2 del presente Documento di Ammissione.

Si rileva infine che i benefici, quali ad esempio quelli connessi ad alcune sinergie di costo realizzabili in capo a INDSTARS 2, derivanti dalla possibilità di far leva sulla struttura amministrativa e finanziaria del Gruppo SIT, così come alcuni potenziali costi aggiuntivi, in particolare quelli associabili allo status di società di maggiori dimensioni le cui azioni sono ammesse a negoziazione sul mercato AIM Italia, non sono stati considerati in quanto non quantificabili in maniera attendibile.

Le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* sono state redatte in conformità ai Principi Contabili Internazionali utilizzati per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo SIT relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 che deve essere letto congiuntamente alle Informazioni Finanziarie *Pro-forma*.

Al fine di indentificare il trattamento contabile applicabile alla Fusione, la stessa è stata inquadrata preliminarmente all'interno dell'IFRS 3 "*Aggregazioni aziendali*" sulla cui base si è provveduto ad effettuare l'individuazione dell'acquirente e dell'acquisito sostanziale, fermo restando che dal punto di vista legale l'entità acquirente è SIT, in quanto, sulla base della stima del rapporto di cambio, gli attuali azionisti di SIT, successivamente alla Fusione, deterranno il controllo della società risultante dalla Fusione, mentre gli attuali azionisti di INDSTARS 2 deterranno una partecipazione di minoranza. Sulla base di tali valutazioni, l'acquirente dal punto di vista sostanziale è individuabile in SIT mentre il soggetto acquisito, INDSTARS 2, non soddisfa la definizione di "*business*" prevista dall'IFRS 3. La Fusione non è, pertanto, qualificabile come "*business combination*" e deve pertanto essere contabilizzata come un aumento di capitale di SIT per un importo pari al valore delle azioni detenute in precedenza dagli azionisti di INDSTARS 2. Infatti, in accordo con quanto previsto dall'IFRS 2 "*Pagamenti basati su azioni*", si ritiene che la miglior stima dei beni e servizi ricevuti da SIT (principalmente disponibilità liquide e la condizione di società quotata sull'AIM Italia) rappresenti il *fair value* del capitale detenuto in precedenza dagli

azionisti di INDSTARS 2, misurato alla data di effettivo scambio delle azioni che coincide con la data di efficacia della Fusione.

Tenendo in considerazione che la condizione di società quotata sull'AIM Italia non soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 38 per la rilevazione di un bene immateriale, il principio di riferimento prevede che il differenziale tra il valore dell'aumento di capitale che sarà rilevato da SIT ed il valore dei beni e servizi ricevuti da questa debba essere rilevato come costo o provento nel conto economico dell'esercizio nel quale avviene la Fusione. Tale componente, non essendo allo stato attuale oggettivamente quantificabile e trattandosi di costo o provento di natura non continuativa di esclusiva competenza dell'esercizio in cui avviene la Fusione, non è riflesso nelle Informazioni Finanziarie *Pro-forma*.

Il bilancio intermedio al 31 dicembre 2016 di INDSTARS 2 è stato redatto in base ai Principi Contabili Italiani; pertanto, in sede di redazione delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma* si è proceduto a riclassificare i dati di stato patrimoniale e di conto economico per renderli omogenei agli schemi di situazione patrimoniale e finanziaria e di conto economico utilizzati nella redazione delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma*. Tali dati sono stati successivamente rettificati per ottenere una situazione patrimoniale-finanziaria ed un conto economico di INDSTARS2 in accordo con i Principi Contabili Internazionali. Tali rettifiche sono presentate come rettifiche *pro-forma* e non intendono rappresentare, pertanto, il primo bilancio redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali di INDSTARS 2 secondo l'IFRS 1 "*Prima adozione degli International Financial Reporting Standards*".

#### *Situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma al 31 dicembre 2016*

Nelle tabella seguente è rappresentato la situazione patrimoniale-finanziaria *pro-forma* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 della Società Incorporante.

	<b>Gruppo SIT</b>	<b>INDSTARS 2</b>	Aggregato	Note	Conversione IFRS	Note	Altre rettifiche pro-forma	Note	Rettifiche pro-forma di Fusione	<b>Pro-forma</b>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>i.</b>	<b>ii.</b>	<b>iii.</b>		<b>iv.</b>		<b>v.</b>		<b>vi.</b>	<b>vii.</b>
<b><u>Attività non correnti</u></b>										
Avviamento	78.138	-	78.138		-		-		-	78.138
Altre Immobilizzazioni immateriali	80.715	823	81.538	(1)	(823)		-		-	80.715
Immobilizzazioni materiali	41.913	-	41.913		-		-		-	41.913
Attività immateriali a vita utile definita	-	-	-		-		-		-	-
Partecipazioni	156	-	156		-		-		-	156
Attività finanziarie non correnti	1.769	-	1.769		-		-		-	1.769
Attività per imposte anticipate	7.505	-	7.505		-	(2)	639	(4)	289	8.433
<b>Totale Attività non correnti</b>	<b>210.196</b>	<b>823</b>	<b>211.019</b>		<b>(823)</b>		<b>639</b>		<b>289</b>	<b>211.124</b>
<b><u>Attività correnti</u></b>										
Rimanenze	38.490	-	38.490		-		-		-	38.490
Crediti commerciali	44.660	-	44.660		-		-		-	44.660
Altre attività correnti	4.585	291	4.876		-		-		-	4.876
Crediti per imposte sul reddito	2.370	-	2.370		-		-		-	2.370
Attività finanziarie correnti	168	-	168		-		-		-	168
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	33.828	51.845	85.673		-	(3)	(19.387)	(4)	(1.036)	65.250
Attività per imposte correnti	-	111	111		-		-		-	111
<b>Totale Attività correnti</b>	<b>124.101</b>	<b>52.247</b>	<b>176.348</b>		<b>-</b>		<b>(19.387)</b>		<b>(1.036)</b>	<b>155.926</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>334.297</b>	<b>53.070</b>	<b>387.367</b>		<b>(823)</b>		<b>(18.748)</b>		<b>(747)</b>	<b>367.050</b>
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>69.263</b>	<b>52.658</b>	<b>121.921</b>	(1)	<b>(823)</b>	(3)(2)	<b>6.349</b>	(4)	<b>(747)</b>	<b>126.699</b>
Interessenze di pertinenza di terzi	-	-	-		-		-		-	-
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>69.263</b>	<b>52.658</b>	<b>121.921</b>		<b>(823)</b>		<b>6.349</b>		<b>(747)</b>	<b>126.699</b>
<b><u>Passività non correnti</u></b>										
Debiti verso banche non correnti	110.056	-	110.056		-	(3)	1.237		-	111.293
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	32.745	-	32.745		-	(3)	(30.976)		-	1.769
Fondi per benefici ai dipendenti	6.036	-	6.036		-		-		-	6.036

Fondi per rischi ed oneri	2.679	-	2.679	-	-	-	-	2.679
Passività per imposte differite	22.225	-	22.225	-	-	-	-	22.225
Altre passività non correnti	5	-	5	-	-	-	-	5
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>173.746</b>	<b>-</b>	<b>173.746</b>	<b>-</b>	<b>(29.739)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>144.007</b>
<b><u>Passività correnti</u></b>								
Debiti verso banche correnti	10.126	-	10.126	-	(3)	3.075	-	13.201
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	6.057	-	6.057	-	(3)	(723)	-	5.334
Debiti commerciali	59.965	381	60.346	-	(2)	2.290	-	62.636
Anticipi per lavori in corso su ordinazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti per imposte sul reddito	734	-	734	-	-	-	-	734
Altre passività correnti	14.406	32	14.438	-	-	-	-	14.438
<b>Totale passività correnti</b>	<b>91.288</b>	<b>413</b>	<b>91.701</b>	<b>-</b>	<b>4.643</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>96.344</b>
<b>TOTALE PASSIVITA' E PN</b>	<b>334.297</b>	<b>53.070</b>	<b>387.367</b>	<b>(823)</b>	<b>(18.748)</b>	<b>(747)</b>	<b>(747)</b>	<b>367.050</b>

*Conto economico pro-forma al 31 dicembre 2016*

Nelle tabella seguente è rappresentato il conto economico *pro-forma* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 della Società Incorporante.

	Gruppo SIT	INDSTARS 2	Aggregato	Note	Conversione IFRS	Note	Altre rettifiche <i>pro- forma</i>	Note	Rettifiche <i>pro-forma</i> di Fusione	<i>Pro- forma</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	i.	ii.	iii.		iv.		v.		vi.	vii.
Ricavi	288.138	-	288.138		-		-		-	288.138
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(149.271)	-	(149.271)		-		-		-	(149.271)
Costi per servizi	(33.534)	(275)	(33.809)		-		-		-	(33.809)
Costi per il personale	(61.635)	-	(61.635)		-		-		-	(61.635)
Ammortamenti e svalutazione attività	(19.998)	(290)	(20.288)	(1)	290		-		-	(19.998)
Altri costi operativi	-	-	-		-		-		-	-
Accantonamenti	(281)	-	(281)		-		-		-	(281)
Altri (oneri) e proventi	58	1	59		-		-		-	59
<b>Risultato operativo</b>	<b>23.477</b>	<b>(564)</b>	<b>22.913</b>		<b>290</b>		-		-	<b>23.204</b>
Proventi e oneri da partecipazioni	-	-	-		-		-		-	-
Proventi finanziari	42	415	457		-		-		-	457
Oneri finanziari	(19.761)	-	(19.761)		-	(3)	15.774		-	(3.987)
Utili e perdite su cambi (nette)	1.329	-	1.329		-		-		-	1.329
Rettifiche di valore attività finanziarie	(3)	-	(3)		-		-		-	(3)
<b>Risultato delle attività finanziarie</b>	<b>(18.393)</b>	<b>415</b>	<b>(17.978)</b>		-		<b>15.774</b>		-	<b>(2.204)</b>
<b>Utile ante imposte</b>	<b>5.084</b>	<b>(149)</b>	<b>4.935</b>		<b>290</b>		<b>15.774</b>		-	<b>21.000</b>
Imposte sul reddito	(3.364)	-	(3.364)		-	(3)	(3.742)	(4)	282	(6.823)
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>1.720</b>	<b>(149)</b>	<b>1.571</b>		<b>290</b>		<b>12.032</b>		<b>282</b>	<b>14.176</b>

### *Note esplicative alle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2016*

Di seguito sono brevemente descritte le scritture *pro-forma* effettuate per la predisposizione delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma*.

La prima colonna include, rispettivamente, la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ed il conto economico consolidato del Gruppo SIT al 31 dicembre 2016, estratti dal bilancio consolidato del Gruppo SIT al 31 dicembre 2016.

La seconda colonna include, rispettivamente, lo stato patrimoniale ed il conto economico di INDSTARS 2 al 31 dicembre 2016, estratti dal bilancio intermedio di INDSTARS 2 al 31 dicembre 2016.

La terza colonna, denominata "aggregato", include la somma delle precedenti colonne i e ii.

La quarta colonna include le rettifiche *pro-forma* allo stato patrimoniale e al conto economico di INDSTARS 2 per riflettere l'applicazione degli IFRS al bilancio. Nello specifico, la scrittura di rettifica (*Nota 1*) si riferisce allo storno dei costi di impianto e ampliamento e degli oneri di collocamento nel mercato AIM Italia e della relativa quota di ammortamento, i quali non hanno i requisiti di capitalizzabilità in base ai Principi Contabili Internazionali.

La quinta colonna include le seguenti altre rettifiche *pro-forma*:

- *Nota 2*: rettifica *pro-forma* riferita agli oneri sostenuti da INDSTARS 2 e da SIT connessi alla Fusione ed il relativo effetto fiscale. Tali oneri, in quanto di natura non ricorrente e di esclusiva competenza dell'esercizio in cui avviene la Fusione, sono rilevati unicamente nel prospetto della situazione patrimoniale finanziaria *pro-forma*, senza effetto sul conto economico e sono pertanto rappresentati a diretta riduzione del patrimonio netto *pro-forma* con contropartita rispettivamente i debiti commerciali e le attività per imposte anticipate;
- *Nota 3*: le rettifiche esposte nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria riflettono:
  - o disponibilità liquide e mezzi equivalenti: comprende l'effetto del rimborso integrale del residuo debito per Finanziamento Soci, pari ad Euro 23.698 migliaia, derivante dagli impegni assunti nell'ambito della sottoscrizione dell'Accordo Quadro al netto dell'effetto della nuova liquidità, per Euro 4.311 migliaia, derivante dalla ridefinizione della struttura del debito finanziario del Gruppo SIT;
  - o patrimonio netto: comprende una rettifica positiva di Euro 8.000 migliaia riferibile alla conversione in patrimonio netto di una porzione del Finanziamento Soci in conseguenza degli impegni assunti da SIT Tech con la sottoscrizione dell'Accordo Quadro;
  - o debiti verso banche non correnti e correnti: comprende le rettifiche relative alla ridefinizione della struttura del debito finanziario del Gruppo SIT in base ai termini previsti nell'ambito del Rifi naziamento con le banche;
  - o altre passività finanziarie e strumenti finanziari derivati non correnti e correnti: comprende per Euro 8.000 migliaia la conversione in patrimonio netto di una porzione del Finanziamento Soci in conseguenza degli impegni assunti da SIT Tech con la sottoscrizione dell'Accordo Quadro e il rimborso integrale del residuo debito per Finanziamento Soci pari ad Euro 23.698 migliaia, assunto con la sottoscrizione della Accordo Quadro.

- *Nota 3*: le rettifiche espresse nel conto economico riflettono le diverse condizioni economiche previste negli accordi relativi al Rifiinanziamento con le banche.

La sesta colonna include le rettifiche *pro-forma* della Fusione (*Nota 4*), nel dettaglio la rettifica riflette:

- l'utilizzo delle disponibilità liquide per Euro 1.036 migliaia per il riconoscimento delle commissioni differite al *global coordinator* e ai *joint bookrunners*, che hanno accettato di subordinare parte delle proprie commissioni al completamento dell'Operazione Rilevante. In sede di aumento di capitale e contestuale ammissione a negoziazione delle azioni di INDSTARS 2 sul mercato AIM Italia, il *global coordinator* e i *joint bookrunners* hanno accettato di subordinare parte delle proprie commissioni al completamento dell'Operazione Rilevante. L'importo di tali commissioni è portato a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale pari ad Euro 289 migliaia.
- l'iscrizione del beneficio ACE maturato a fronte dell'aumento di patrimonio per effetto della Fusione per complessivi Euro 282 migliaia.

La settima colonna denominata "*Pro-forma*" include la somma delle precedenti colonne *iii*, *iv*, *v* e *vi*.

## CAPITOLO IV – FATTORI DI RISCHIO

L'investimento nelle Azioni Ordinarie e nei Warrant presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari, ed in particolare di strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni in un mercato non regolamentato.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e alle società del Gruppo, al settore di attività in cui essi operano e agli Strumenti Finanziari oggetto di ammissione alle negoziazioni.

I fattori di rischio descritti nel presente capitolo "*Fattori di rischio*" devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Documento di Ammissione. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo, sulle loro prospettive e sul prezzo degli Strumenti Finanziari e i portatori di detti Strumenti Finanziari potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sulla Società, sul Gruppo e sugli Strumenti Finanziari si potrebbero inoltre verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti alla Società, tali da esporre la stessa ovvero il Gruppo ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora i fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divenissero a causa di circostanze sopravvenute.

La Società ritiene che i rischi di seguito indicati siano rilevanti per gli investitori.

I rinvii a sezioni, capitoli e paragrafi si riferiscono alle sezioni, ai capitoli e ai paragrafi del Documento di Ammissione.

### 4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO SIT

#### 4.1.1 Rischi connessi alla previsione nei contratti di finanziamento di vincoli e obblighi a carico del Gruppo SIT

In data 3 luglio 2017 SIT ha sottoscritto con BNP Paribas (in qualità di *Senior Mandated Lead Arranger, Senior Bookrunner e Senior Underwriter*) e con un *pool* di banche (in qualità di *Original Lenders*) un contratto di finanziamento (il "*Senior Facilities Agreement 2017*") avente per oggetto una linea di credito a medio termine per Euro 135.000.000, con scadenza 5 anni, non assistita da garanzie reali.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'importo oggetto del *Senior Facilities Agreement 2017* è stato interamente erogato, essendosi verificate (ovvero essendo state rinunciate) le relative condizioni sospensive.

Le condizioni sospensive relative all'erogazione del finanziamento oggetto del nuovo *Senior Facilities Agreement 2017* includevano, tra le altre: (i) il perfezionamento della documentazione finanziaria usuale in operazioni similari; (ii) la consegna di *legal opinion* e rapporti di *due diligence* riguardanti SIT e il Gruppo SIT; (iii) evidenza che il finanziamento di cui al *Senior Facilities Agreement 2014* venisse rimborsato integralmente alla data dell'erogazione e che i relativi finanziatori avessero acconsentito al rilascio integrale delle garanzie in essere; (iv) evidenza che il rapporto di *leverage* (PFN/EBITDA) alla data del 31 marzo 2017 calcolato sugli ultimi 12 mesi fosse inferiore a 2,50x (includendo *pro-forma* il miglioramento della PFN di almeno 35 milioni di Euro

derivanti dall'Operazione Rilevante); (v) evidenza che, per effetto dell'Operazione Rilevante, SIT beneficiasse della cassa disponibile sul Conto Corrente Vincolato per almeno 35 milioni di Euro.

Il citato *Senior Facilities Agreement 2017* impone, a livello di Gruppo SIT, il rispetto di usuali parametri (cd. *covenant*) finanziari misurati semestralmente su un periodo di 12 mesi e calcolati sulla base dei dati del bilancio consolidato di SIT, quali il *Leverage Ratio* (misurato come rapporto tra posizione finanziaria netta e EBITDA, da calcolarsi secondo le definizioni di cui al *Senior Facilities Agreement 2017*) e l'*Interest Cover* (misurato come rapporto tra EBITDA e oneri finanziari, da calcolarsi secondo le definizioni di cui al *Senior Facilities Agreement 2017*); subordina una serie di operazioni e di atti, se superiori a determinate soglie (quali, ad esempio, (i) operazioni di cessione di *asset* aziendali, (ii) operazioni di acquisizione e joint venture, (iii) operazioni di acquisizione e fusione, (iv) assunzione di nuovo indebitamento, ecc.), al preventivo consenso degli enti finanziatori; pone limitazioni alla Società e alle società del Gruppo con questa co-obbligate verso i finanziatori, in determinate operazioni (quali ad esempio (i) aumenti di capitale (ii) finanziamenti (iii) garanzie non rientranti nella normale operatività, (iv) trasferimento di *asset* aziendali, ecc.) con società del Gruppo non co-obbligate verso i finanziatori; impone a SIT taluni obblighi informativi periodici.

Per ulteriori informazioni in merito al *Senior Facilities Agreement 2017* si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.1.2.

Per una descrizione dettagliata delle limitazioni relative alla distribuzione dei dividendi ai sensi del *Senior Facilities Agreement 2017*, si rimanda al successivo Fattore di Rischio 4.1.2 "Rischi connessi ai limiti alla distribuzione dei dividendi di SIT".

Non è possibile garantire che i soggetti finanziatori prestino nel futuro il loro consenso al compimento di atti che SIT non può compiere senza tale preventivo consenso; un eventuale diniego del consenso potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di SIT e/o del Gruppo SIT.

Inoltre, nel caso di mancato rispetto dei cd. *covenant* finanziari e dell'impossibilità di SIT di realizzare nei tempi e nei modi previsti dal contratto le azioni di rimedio ivi previste per queste fattispecie, non è possibile garantire che i soggetti finanziatori prestino il loro consenso a tale situazione di mancato rispetto dei cd. *covenant* finanziari. Un eventuale tale diniego del consenso potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di SIT e/o del Gruppo SIT.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.1.2 del Documento di Ammissione.

#### **4.1.2 Rischi connessi ai limiti alla distribuzione dei dividendi di SIT**

In data 3 luglio 2017 SIT ha sottoscritto il *Senior Facilities Agreement 2017* avente per oggetto una linea di credito a medio termine per Euro 135.000.000, con scadenza 5 anni, non assistita da garanzie reali.

Il *Senior Facilities Agreement 2017* impone limitazioni, tra le altre, alla distribuzione di utili al di sopra di determinate soglie.

In particolare, ai sensi del *Senior Facilities Agreement 2017*, si prevede che la distribuzione di dividendi sarà consentita in assenza di eventi di *default* (fattispecie che trovano definizione

all'interno dello stesso *Senior Facilities Agreement* 2017) subordinatamente al conseguimento di un utile netto consolidato relativo all'esercizio precedente e per una porzione di tale utile variabile al variare del rapporto tra posizione finanziaria netta e EBITDA (*Leverage Ratio*) calcolato su base *pro-forma* (tenendo in considerazione la relativa distribuzione), ferma restando la possibilità per SIT di procedere a distribuzioni di dividendi negli esercizi 2017 e 2018 fino a un limite di importo convenzionalmente stabilito in Euro 6,5 milioni complessivi per i due esercizi, indipendentemente dai relativi parametri e limiti previsti ai sensi del *Senior Facilities Agreement* 2017.

L'ammontare di dividendi distribuibili è pertanto soggetto a limitazioni che, a partire dall'esercizio 2019, dipendono anche dall'andamento del summenzionato rapporto posizione finanziaria netta e EBITDA (*Leverage Ratio*).

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.1.2 del Documento di Ammissione.

#### **4.1.3 Rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo, con particolare riferimento alla normativa legata al gas e all'ambiente**

Il Gruppo SIT è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle disposizioni di legge ed alle norme tecniche, nazionali ed internazionali, applicabili alle tipologie di prodotti commercializzati, in particolare relative alla sicurezza in materia di gas e alla compatibilità ambientale dei prodotti.

L'emanazione di ulteriori disposizioni normative applicabili al Gruppo SIT o ai suoi prodotti ovvero modifiche alle normative attualmente vigenti nei settori in cui il Gruppo SIT opera, anche a livello internazionale, potrebbero imporre allo stesso Gruppo SIT l'adozione di *standard* più severi o condizionarne la libertà di azione o di decisioni strategiche nelle varie aree di attività.

Ciò potrebbe comportare costi di adeguamento delle strutture operative o delle caratteristiche dei prodotti o, ancora, limitare l'operatività del Gruppo SIT con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo SIT.

In particolare, eventuali mutamenti degli *standard* o dei criteri normativi attualmente vigenti potrebbero obbligare il Gruppo SIT a sostenere costi non previsti. Tali costi potrebbero quindi avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di SIT e/o del Gruppo SIT.

Per ulteriori informazioni in merito alle problematiche ambientali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1 del Documento di Ammissione.

#### **4.1.4 Rischi connessi ai rapporti con l'Amministrazione Finanziaria e all'applicazione delle norme tributarie in materia di *transfer pricing***

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo SIT, come tutti gli operatori, è esposto al rischio che l'Amministrazione Finanziaria o l'Autorità Giudiziaria tributaria possano addivenire - in relazione alla legislazione in materia fiscale e tributaria - a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie dal medesimo nello svolgimento della propria attività e/o che intervengano periodicamente verifiche da parte dell'Amministrazione Finanziaria, una delle quali di carattere generale è stata recentemente avviata in relazione al periodo d'imposta 2014 nei confronti della società SIT La Precisa, oggetto di fusione nel medesimo anno in SIT;

L'Amministrazione Finanziaria ha altresì avviato un'attività di verifica generale nei confronti di SIT, SIT Tech e SIT Immobiliare S.p.A. per i periodi d'imposta 2013, 2014, 2015 ai fini IRES, IRAP, IVA e sostituti d'imposta.

Si segnala inoltre che sono state richieste dall'Amministrazione Finanziaria talune specifiche informazioni nei confronti (i) della società controllata Metersit in relazione alla dichiarazione dei redditi 2014 (periodo di imposta 2013), e (ii) della società SIT GM S.r.l. (ora incorporata in SIT) in relazione alla dichiarazione dei redditi 2013 (periodo di imposta 2012).

Poiché la legislazione fiscale e tributaria, nonché la sua applicazione in concreto, costituiscono elementi di particolare complessità, anche a causa della continua evoluzione della normativa stessa e della sua interpretazione da parte degli organi amministrativi e giurisdizionali preposti, non si può escludere che l'Amministrazione Finanziaria o l'Autorità Giudiziaria tributaria possano addivenire a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle adottate dal Gruppo SIT e/o possano formulare contestazioni in sede di verifica e applicare eventuali conseguenti sanzioni, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso Gruppo.

Il Gruppo SIT opera, anche mediante società controllate, in vari Paesi (europei e non), ognuno dotato di una propria legislazione fiscale (e pertanto sottoposte a regole di tassazione ed aliquote diverse) e di proprie procedure di accertamento in merito alle imposte sul reddito. Tale difformità potrebbe nel tempo influenzare la tassazione effettiva del Gruppo al variare degli utili realizzati dalle singole società. Nell'ambito del Gruppo SIT, inoltre, intervengono cessioni di beni e prestazioni di servizi tra società consociate residenti in Stati o territori differenti, soggette pertanto alla disciplina del "*transfer pricing*" (c.d. prezzi di trasferimento). I criteri di applicazione dei prezzi di trasferimento alle transazioni infragruppo riflettono i principi stabiliti a livello internazionale ed enunciati in linee guida dell'OCSE. In tale contesto, in considerazione dell'attività internazionale condotta dalle società del Gruppo SIT e del fatto che la disciplina sul *transfer pricing* è caratterizzata dall'applicazione di regole di natura valutativa, non si può escludere che le amministrazioni finanziarie di singoli paesi coinvolti (ivi inclusa l'Italia) possano addivenire ad interpretazioni differenti e formulare contestazioni ed irrogare eventuali conseguenti sanzioni con riguardo alla materia dei prezzi di trasferimento di beni e servizi all'interno del Gruppo SIT con riferimento a singole società dello stesso, che potrebbero avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo SIT.

Per ulteriori informazioni in merito agli aspetti fiscali connessi all'attività del Gruppo SIT, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.5 del Documento di Ammissione.

#### **4.1.5 Rischi connessi all'andamento macroeconomico**

I risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo SIT sono influenzati da vari fattori che riflettono l'andamento macroeconomico, inclusi l'andamento dei consumi, il costo delle materie prime, l'andamento dei tassi di interesse e dei mercati valutari.

Nel 2016 non si è assistito, a livello globale e soprattutto in Europa, all'auspicata ripresa dell'attività economica.

Problemi strutturali di fondo affliggono le economie avanzate e ostacolano, in particolare, le prospettive di un rapido recupero del mercato del lavoro, come evidenziato dai risultati delle ultime indagini congiunturali.

Pertanto il prolungamento della crisi economica, ovvero un'ulteriore fase di recessione, potrebbero avere conseguenze negative sui mercati in cui opera il Gruppo SIT e sulle sue prospettive di *business*, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di SIT e/o del Gruppo SIT.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafi 6.1 e 6.2 del Documento di Ammissione.

#### **4.1.6 Rischi relativi alle conseguenze di eventuali interruzioni dell'operatività aziendale**

Il Gruppo SIT opera con un processo produttivo a cui sono associati costi fissi connessi all'operatività degli stabilimenti.

Il Gruppo SIT è esposto al rischio derivante dall'interruzione delle attività produttive in uno o più dei propri stabilimenti o presso i propri fornitori strategici, dovuta, a titolo esemplificativo, a guasti degli impianti, revoca o contestazione dei permessi o delle licenze da parte delle competenti autorità pubbliche, scioperi o mancanza della forza lavoro, catastrofi naturali, incendi, atti vandalici, furti, interruzioni significative dei rifornimenti di materie prime o di energia dovuti agli stessi rischi citati. In particolare, l'interruzione delle attività produttive: (i) potrebbe comportare un parziale mancato assorbimento dei costi fissi associati alla produzione e (ii) potrebbe rendere il Gruppo SIT temporaneamente non in grado di soddisfare puntualmente la domanda dei clienti.

A tal riguardo, si segnala che uno dei fornitori principali di componenti utilizzati dal Gruppo SIT nella Divisione *Smart Gas Metering* ha subito nel 2017 un incendio dei propri stabilimenti in Sud Corea, che ha comportato l'interruzione della propria produzione e, conseguentemente, della fornitura al Gruppo SIT.

Sebbene le società del Gruppo SIT abbiano stipulato polizze assicurative c.d. "*business interruption*" e "*danni diretti*" a copertura di tali rischi (incluso il caso dell'incendio del fornitore sudcoreano di cui sopra), non è escluso che tali polizze possano non ricoprire interamente il danno subito dal Gruppo SIT (anche in termini di maggiori costi di approvvigionamento), e pertanto eventuali interruzioni significative dell'attività presso uno o più dei propri stabilimenti industriali o presso fornitori strategici, dovute agli eventi sopra menzionati, potrebbero comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di SIT e/o del Gruppo SIT.

Per maggiori informazioni in merito alle attività del Gruppo SIT si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del presente Documento di Ammissione.

#### **4.1.7 Rischi relativi a potenziali danni ambientali**

La produzione industriale svolta dal Gruppo SIT con i propri stabilimenti ed impianti potrebbe, in talune ipotesi di eventi catastrofici o rotture gravi a detti impianti, determinare danni a terzi, incidenti o danni ambientali. Tale rischio è altresì collegato alla presenza, in alcuni stabilimenti

italiani e nello stabilimento messicano del Gruppo SIT, di prodotti potenzialmente pericolosi per l'ambiente (quali cromo esavalente e olii combustibili), ancorché gestiti secondo le applicabili norme vigenti.

Benché il Gruppo SIT si adoperi per prevenire questi tipi di rischi, in caso si verificassero incidenti o danni ambientali, il Gruppo SIT sarebbe esposto, anche se in presenza di adeguate polizze assicurative, a obblighi risarcitori (non quantificabili e/o prevedibili alla Data del Documento di Ammissione) e a responsabilità, eventualmente anche di natura penale, nei confronti dei soggetti danneggiati e/o delle autorità competenti e potrebbe subire interruzioni dell'attività produttiva con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e/o del Gruppo SIT.

Inoltre, in relazione ad alcuni stabilimenti, a seguito della presentazione di idonea domanda, sono in corso le procedure di rilascio e/o adeguamento delle certificazioni previste dalla normativa antincendio e dalla normativa relativa allo scarico delle acque reflue di ciascuno dei Paesi in cui sono ubicati detti stabilimenti; in attesa del rilascio di tali certificazioni definitive, la Società sta comunque operando attenendosi alle prescrizioni applicabili in conformità alla normativa vigente.

Il mancato rispetto delle predette normative potrebbe comportare irrogazioni di sanzioni, richieste di adeguamento o provvedimenti di interruzione temporanea di operatività del sito produttivo.

Inoltre, si segnala che sussistono potenziali rischi ambientali collegati alle coperture in amianto del sito produttivo ubicato presso il Comune di Padova, in relazione al quale la Società ha avviato i conseguenti lavori di rimozione (meglio descritti nella Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1).

Inoltre, si segnala che l'eventuale inosservanza delle norme applicabili in materia può determinare l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, interdittive e penali così come previste dagli artt. 25-*septies* e 25-*undecies* del D. Lgs. 231/2001 e dalle ulteriori norme nei medesimi articoli richiamate e dalle norme in materia di tutela dell'ambiente, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di SIT e/o del Gruppo SIT.

Per ulteriori informazioni in merito alle problematiche ambientali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1 del Documento di Ammissione.

#### **4.1.8 Rischi connessi all'andamento dei prezzi delle materie prime, ad eventuali difficoltà di approvvigionamento e ai rapporti con i fornitori**

I costi di produzione del Gruppo SIT sono influenzati dall'andamento dei prezzi di alcune materie prime quali il rame, l'alluminio e l'acciaio.

La fluttuazione del prezzo delle suddette materie può risultare significativa, in funzione di diversi fattori, tra cui la ciclicità economica dei mercati di riferimento, le condizioni di fornitura e altri fattori non controllabili da parte del Gruppo SIT e difficilmente prevedibili. Benché l'andamento del prezzo delle materie prime sia costantemente monitorato per poter intraprendere le necessarie azioni per mantenere competitivo il Gruppo SIT, non è possibile escludere che eventuali oscillazioni significative del prezzo d'acquisto delle suddette materie prime possano determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di SIT e/o del Gruppo SIT.

Si segnala che, alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo SIT non ha in essere contratti finanziari di copertura del rischio dalle oscillazione dei prezzi delle materie prime.

Il Gruppo SIT è inoltre esposto ad un rischio potenziale di difficoltà di approvvigionamento di alcuni componenti elettronici a causa della concentrazione dell'offerta mondiale in alcuni costruttori che, anche a fronte della possibile contemporanea forte domanda di alcune multinazionali operanti in settori (come ad esempio la telefonia e l'*automotive*), potrebbero non essere in grado di garantire un'offerta di tali componenti in grado di soddisfare le richieste del mercato.

Il Gruppo SIT gestisce tali rischi mediante: (a) una valutazione dell'affidabilità del fornitore ricorrente in termini sia di qualità sia di economicità dei prodotti fabbricati; (b) verifiche sulla valutazione economica dei fornitori e, conseguentemente, sul rispettivo affidamento a ciascuno di adeguati volumi di produzione; (c) valutazione dei servizi resi dai fornitori in ragione delle loro prestazioni in termini logistici e di tempestività delle rispettive consegne.

Non si può comunque escludere che l'inadempimento degli obblighi contrattuali da parte di uno o più fornitori da cui si approvvigionano le società del Gruppo SIT possa avere effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo SIT.

Tali inadempimenti potrebbero essere determinati, tra l'altro, da (a) problematiche inerenti la capacità produttiva dei singoli fornitori che potrebbero ostacolare o ritardare la consegna delle merci ordinate; (b) scelte gestionali e/o industriali da parte di singoli fornitori che comportino l'interruzione, della produzione o della lavorazione delle materie prime e la conseguente maggior difficoltà di reperire nell'immediato tali materie prime sul mercato di riferimento; ovvero (c) il verificarsi di ritardi significativi nella fase di trasporto e consegna di tali materie prime alle società del Gruppo SIT.

Per maggiori informazioni in merito alle attività del Gruppo SIT si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del presente Documento di Ammissione.

#### **4.1.9 Rischi connessi ai contratti commerciali stipulati dalle società del Gruppo SIT**

Ai fini della loro attività, le società del Gruppo SIT hanno stipulato contratti commerciali di diversa natura con numerose controparti.

A tale riguardo, si segnala che alcuni contratti con fornitori e clienti contengono clausole che, in caso di "cambio di controllo", ovvero di operazioni modificative della struttura azionaria o societaria di SIT, consentono alle controparti di risolvere il (ovvero, a seconda dei casi, recedere dal) contratto, ovvero che prevedono l'automatica risoluzione dello stesso. Inoltre, si segnala che i contratti con i clienti hanno normalmente una durata non superiore a tre anni, pur essendovi contratti di durata anche più limitata. Per quanto riguarda i contratti con i fornitori, normalmente la durata prevista è annuale con tacito rinnovo.

Ove dovesse venire meno un contratto con uno o più dei sopramenzionati clienti o fornitori (anche per effetto dell'esecuzione dell'Operazione Rilevante), le società del Gruppo SIT potrebbero subire un impatto negativo sulle prospettive del proprio *business*, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di SIT e/o del Gruppo SIT.

Per maggiori informazioni in merito alle attività del Gruppo SIT si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del presente Documento di Ammissione.

#### **4.1.10 Rischi connessi alla qualità dei prodotti, alla responsabilità da prodotto e ai contenziosi connessi allo svolgimento dell'attività del Gruppo SIT**

I prodotti delle società del Gruppo SIT debbono rispettare *standard* qualitativi previsti dalle vigenti normative ed evidenziati nelle specifiche tecniche che accompagnano i prodotti ai fini della relativa commercializzazione e della partecipazione ai bandi di gara per le relative forniture.

Inoltre, si sottolinea come, nel medio-lungo periodo, non si possa escludere che possano manifestarsi problemi legati alla qualità e/o all'affidabilità dei prodotti del Gruppo SIT, tenuto conto del fatto che i relativi *test* da parte delle società del Gruppo SIT vengono condotti in un limitato periodo di tempo e, in taluni casi, esclusivamente con riferimento a specifiche componenti e/o funzionalità.

Il Gruppo SIT dispone di coperture assicurative inerenti alle responsabilità da prodotto e a possibili richiami reputate adeguate ai relativi rischi. Ciononostante, non si può escludere l'eventualità, al di fuori delle coperture assicurative citate, della presenza di difettosità di fabbricazione che per la loro natura non sono assicurabili.

Eventuali malfunzionamenti degli apparati all'interno dei quali sono installati prodotti oggetto dell'attività del Gruppo SIT potrebbero determinare incidenti e sinistri con relativi danni a persone, edifici o beni, in relazione ai quali potrebbero instaurarsi contenziosi anche nei confronti del Gruppo SIT. Ove venisse accertata la responsabilità e/o corresponsabilità del Gruppo SIT in relazione a detti incidenti o sinistri, lo stesso potrebbe essere richiamato a risarcire i danni provocati a persone, edifici o beni.

L'instaurarsi di contenziosi di entità significativa per difettosità dei prodotti al di fuori della responsabilità civile sul prodotto o per richiami, tenuto conto del fatto che la difettosità del prodotto come d'uso non è coperta dalle polizze assicurative sopramenzionate, e/o la necessità di sostituire i prodotti difettosi, potrebbero arrecare un danno al Gruppo con conseguenze negative per la gestione e lo sviluppo delle sue attività che potrebbero anche concretizzarsi in danni reputazionali, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di SIT e/o del Gruppo SIT.

Si segnala inoltre che ove dalla difettosità dei prodotti del Gruppo SIT e/o il mancato adeguamento di tali prodotti agli *standard* normativi derivasse l'esclusione delle società del Gruppo SIT dalle gare per la relativa fornitura a cui esse regolarmente partecipano, ciò comporterebbe ripercussioni negative sui volumi di *business* del Gruppo SIT, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di SIT e/o del Gruppo SIT.

#### **4.1.11 Rischi connessi al credito**

Il Gruppo SIT è esposto al rischio di credito derivante sia dai rapporti commerciali, sia dall'attività di impiego della liquidità.

Con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2016, i crediti di natura commerciale del Gruppo SIT, al netto del relativo fondo rischi su crediti, erano rispettivamente pari ad Euro 44.632 mila e Euro 44.660 mila, rappresentanti rispettivamente il 16,9% e il 15,5% del fatturato di Gruppo.

Il rischio di credito commerciale è monitorato sulla base di procedure formalizzate per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero.

Sebbene alla Data del Documento di Ammissione non siano in essere concentrazioni significative di rischio di credito, un peggioramento della qualità del credito potrebbe rendere necessari accantonamenti di bilancio, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di SIT e/o del Gruppo SIT.

Per ulteriori informazioni in merito alle informazioni finanziarie selezionate si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.1 del Documento di Ammissione.

#### **4.1.12 Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse**

Con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016, SIT presentava un indebitamento finanziario lordo consolidato rispettivamente pari a circa Euro 180,8 milioni e circa Euro 159 milioni, la quasi totalità a tasso variabile. Alle stesse date sussistevano tuttavia contratti di copertura del rischio tasso, tali per cui il tasso da variabile era da considerarsi fisso per il 52,5% dell'indebitamento al 31 dicembre 2015 e per il 53,5% al 31 dicembre 2016.

Alla Data del Documento di Ammissione, a seguito del rimborso del *Senior Facilities Agreement* 2014, con la sottoscrizione dell'SFA 2017 l'indebitamento lordo di SIT è integralmente a tasso variabile.

Inoltre, il Gruppo SIT detiene attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse (necessarie per la gestione della liquidità e dei fabbisogni finanziari).

La gestione di tale rischio viene effettuata dalla capogruppo SIT per conto delle società controllate, in base alle relative esigenze nell'ambito della *policy* di Gruppo.

Ciononostante, repentine fluttuazioni e/o incrementi dei tassi di interesse potrebbero avere un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo SIT, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di SIT e/o del Gruppo SIT.

Per ulteriori informazioni in merito alle informazioni finanziarie selezionate si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.1 del Documento di Ammissione.

#### **4.1.13 Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio**

Nell'ambito della propria attività, il Gruppo SIT è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute, diverse da quella di conto in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie.

A livello consolidato, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, le principali divise di denominazione delle vendite sono state, oltre all'Euro, il Dollaro USA, il Renmimbi cinese, il Dollaro australiano e in misura minore il Pesos messicano e la Sterlina inglese.

Per quanto concerne gli acquisti, sempre a livello consolidato, le valute di denominazione del Gruppo SIT sono principalmente l'Euro, il Dollaro USA, il Pesos messicano, il Ron rumeno e, in misura minore, il Franco svizzero e il Renmimbi cinese.

Inoltre, le società del Gruppo SIT localizzate in Paesi in cui la moneta di riferimento è diversa dall'Euro, che pure acquistano le materie prime con contratti che prevedono quale moneta per il pagamento l'Euro ed il Dollaro USA (e quindi subiscono il rischio di cambio USD/Euro), sono esposte anche al rischio di fluttuazione del cambio dell'Euro e del Dollaro USA rispetto alle valute locali.

Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, il Gruppo SIT adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative (non consentite dalla *policy* adottata dal Gruppo SIT).

L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, utilizzando strumenti e politiche di gestione i cui risultati vengono coerentemente rappresentati mediante gli *standard* contabili internazionali adottati.

Nonostante tali operazioni di copertura finanziaria, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero determinare un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo SIT.

Il Gruppo SIT inoltre detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il bilancio in valute diverse dall'Euro (quali il Pesos messicano, il Ron rumeno, il Renmimbi cinese, il Dollaro australiano, la Corona ceca, il Pesos argentino, il Dollaro USA ed il Dollaro canadese).

Il Gruppo SIT è esposto, quindi, al rischio traslativo che le fluttuazioni nei tassi di cambio di alcune valute rispetto alla valuta di consolidamento possano portare nel valore del patrimonio netto consolidato. Le principali esposizioni sono monitorate, ma non rientra tra le attuali politiche del Gruppo SIT la copertura di tali rischi; pertanto, una fluttuazione significativa delle sopramenzionate valute potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di SIT e/o del Gruppo SIT

Per maggiori informazioni in merito alle attività del Gruppo SIT si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del presente Documento di Ammissione.

#### **4.1.14 Rischi connessi alla dipendenza dell'attività del Gruppo SIT da figure chiave del *management***

L'attività e le linee strategiche del Gruppo SIT dipendono dal dott. Federico de Stefani che, in considerazione della consolidata esperienza acquisita nel settore nel corso degli anni, ha assunto nel tempo un ruolo determinante nella gestione del Gruppo SIT e contribuito in maniera rilevante allo sviluppo dello stesso.

Il Gruppo SIT, peraltro, ritiene di essersi dotato di una struttura operativa e dirigenziale capace di assicurare comunque continuità ed efficacia nella gestione.

Qualora taluna di tali figure dirigenziali dovesse interrompere la collaborazione con il Gruppo SIT e quest'ultimo non fosse in grado di sostituirla tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei a garantire il medesimo apporto operativo e professionale, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di SIT e/o del Gruppo SIT.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 e 10.4 del Documento di Ammissione.

#### **4.1.15 Rischi connessi a rapporti in essere con Parti Correlate**

Alla Data del Documento di Ammissione non si segnalano operazioni di rilievo con Parti Correlate diverse dalle società del Gruppo SIT per la cui descrizione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV del Documento di Ammissione.

Le transazioni che la Società ha compiuto con Parti Correlate nell'esercizio 2016 sono regolate a condizioni normali di mercato, fatta eccezione per i finanziamenti verso la controllata Metersit pari a Euro 6.387 mila, la controllante SIT Tech per Euro 313 mila e SIT Immobiliare S.p.A. per Euro 70 mila, al 31 dicembre 2016, tutti a titolo non oneroso. In particolare il finanziamento verso la controllata Metersit è stato iscritto sulla base del criterio del costo ammortizzato (che prevede il riconoscimento del costo dell'interesse implicito).

A giudizio di SIT, e salvo quanto sopra indicato in merito ai finanziamenti a titolo non oneroso, tali rapporti sono realizzati a termini e condizioni di mercato. Tuttavia, non vi è garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato o stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni, agli stessi termini e condizioni.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV del Documento di Ammissione.

#### **4.1.16 Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche**

Alla Data del Documento di Ammissione SIT e Metersit sono dotate di un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (il "**Modello**") funzionale a creare un sistema di regole atte a prevenire la commissione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque soggetti dotati di potere decisionale e da persone sottoposte alla direzione e vigilanza di soggetti in posizione apicale, in conformità con quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001.

Benché il Modello detti una serie di regole e procedure finalizzate a schermare il rischio di commissione di reati all'interno delle società, non si può escludere che si verifichino illeciti di tal genere; in caso ciò avvenga, è possibile che nonostante i presidi adottati dalle società, l'Autorità Giudiziaria ravvisi comunque una responsabilità delle stesse, ritenendo i modelli inadeguati oppure ravvisando la carenza delle altre condizioni richieste dal Decreto per escludere una responsabilità degli enti. Qualora si verificasse tale ipotesi, ne deriverebbe l'applicazione di una sanzione pecuniaria a carico della società interessata dagli illeciti commessi nonché della confisca del prezzo e del profitto eventualmente derivato dal reato (si segnala, peraltro, che il Decreto prevede una forma di confisca anche nel caso l'ente vada esente da responsabilità ma abbia comunque ricavato un beneficio economico dalla commissione dell'illecito); per le ipotesi di maggiore gravità, è altresì prevista l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, nonché il divieto di pubblicizzare beni e servizi. È poi possibile che una responsabilità ai sensi del D. Lgs. 231/2001 derivi anche dall'attività di direzione o vigilanza esercitata sulla società interessata dagli illeciti.

Pertanto, l'eventuale applicazione delle sanzioni pecuniarie e/o interdittive sopraesposte, ove applicate al Gruppo SIT, potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo SIT.

Infine, si segnala che le consociate estere del Gruppo SIT non si sono dotate di modelli di organizzazione similari rispetto a quello previsto dal sopra citato D. Lgs. n. 231/2001: in taluni

Paesi esteri in cui opera il Gruppo SIT, l'adozione di tale modello non è previsto e/o richiesto dalla legislazione locale. Ciò premesso, non si può comunque escludere che la commissione di illeciti da parte delle consociate estere e/o dei loro dipendenti, collaboratori o amministratori possa esporre tali società a sanzioni pecuniarie e/o interdittive eventualmente previste dalle rispettive legislazioni locali, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo SIT.

Per informazioni sul modello di organizzazione e gestione adottato da SIT si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XI, Paragrafo 11.3 del Documento di Ammissione.

#### **4.1.17 Potenziali conflitti di interesse in capo agli amministratori di SIT**

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni:

- (a) Federico de Stefani, Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione, deterrà (tramite il 100% del capitale sociale di SIT Tech) n. 16.932.380 Azioni Ordinarie (pari al 76,80% del capitale sociale di SIT), n. 24.057 Azioni Speciali, n. 250.000 Performance Shares e n. 300.000 Warrant Nuovi;
- (b) Giovanni Cavallini, Amministratore di SIT, ricoprirà la carica di Amministratore Unico di Giober, di cui detiene il 50% del capitale sociale; Giober a sua volta sarà titolare di n. 108.257 Azioni Speciali e n. 11.000 Warrant; e
- (c) Attilio Arietti, Amministratore di SIT, (i) ricoprirà la carica di Amministratore Unico di Spaclab, di cui detiene il 79,84% del capitale sociale; Spaclab a sua volta sarà titolare di n. 86.606 Azioni Speciali e n. 1.000 Warrant, e (ii) ricoprirà la carica di Amministratore Unico di Spaclab 2, di cui detiene il 55,79% del capitale sociale; Spaclab 2 a sua volta sarà titolare di n. 21.652 Azioni Speciali.

Si segnala inoltre che l'articolo 4.5 dello Statuto SIT prevede che le Azioni Speciali si convertano automaticamente in Azioni Ordinarie, nel rapporto di n. 7 (sette) Azioni Ordinarie ogni n. 1 (una) Azione Speciale decorso il 15° giorno di Borsa aperta successivo alla Data di Efficacia al verificarsi di determinate condizioni (per ulteriori informazioni sulle quali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.2.3).

Per ulteriori informazioni in merito alla disciplina delle Performance Shares si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.2.3.

Pertanto, la partecipazione detenuta potrebbe risultare rilevante nell'ambito delle scelte dei sopra indicati membri del consiglio di amministrazione e/o i potenziali interessi economici legati alle stesse potrebbero non risultare del tutto coincidenti con quelli dei titolari delle altre azioni di SIT.

Alla Data del Documento di Ammissione, si segnala, inoltre, che SIT non ha in essere alcun piano di incentivi a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, fatto salvo un piano di *retention* a favore di alcuni dipendenti tra cui il Direttore Generale Fulvio Camilli.

Per maggiori informazioni in merito ai conflitti di interesse in capo agli amministratori di SIT si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.5 del Documento di Ammissione.

#### **4.1.18 Rischi connessi alla concentrazione delle vendite**

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, il 51% del fatturato del Gruppo SIT era rappresentato dai primi 10 clienti.

Ciò premesso, si segnala che il grado di concentrazione del fatturato per cliente è diverso nei vari *business* in cui opera il Gruppo. In alcuni *business*, quali ad esempio la fumisteria e lo *Smart Gas Metering*, il grado di concentrazione è particolarmente significativo (rispettivamente, il 72% e l'82% del fatturato complessivo di tali linee di *business* è rappresentato dai primi 3 clienti al 31 dicembre 2016).

Conseguentemente, qualora dovesse venire meno un contratto con uno dei sopramenzionati clienti, le società del Gruppo SIT che vi operano avrebbero difficoltà a recuperare il fatturato perso rivolgendosi ad altri clienti e potrebbero subire un impatto negativo sulle prospettive del proprio *business*, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di SIT e/o del Gruppo SIT.

Per maggiori informazioni in merito alle attività del Gruppo SIT si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del presente Documento di Ammissione.

#### **4.1.19 Rischi relativi ai dati *pro-forma***

Il Documento di Ammissione contiene la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, lo stato patrimoniale e il conto economico consolidato *pro-forma* relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (il "**Pro-Forma al 31 dicembre 2016**"), predisposti per rappresentare i potenziali effetti dell'operazione di Fusione per incorporazione di INDSTARS 2 in SIT rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Si segnala che le informazioni contenute nel Pro-Forma al 31 dicembre 2016 rappresentano una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti derivanti dalla Fusione rappresentata.

In particolare, poiché i dati *pro-forma* sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati *pro-forma*. In particolare, i dati *pro-forma* potrebbero non essere indicativi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di SIT e del Gruppo SIT.

I dati *pro-forma* al 31 dicembre 2016 non intendono rappresentare in alcun modo la previsione relativa all'andamento della situazione economico-finanziaria e patrimoniale futura di SIT e del Gruppo SIT, né una previsione dei futuri risultati di SIT e del Gruppo SIT e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso. Si segnala che i dati *pro-forma* di SIT e del Gruppo SIT non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili, principalmente della Fusione, senza tener conto dei potenziali effetti derivanti da scelte gestionali e decisioni operative, eventualmente assunte in conseguenza e/o successivamente alla stessa Fusione rappresentata. Pertanto, qualora la Fusione fosse realmente avvenuta alla data di riferimento ipotizzata per la predisposizione dei dati *pro-forma*, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei prospetti *pro-forma*.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.2 del Documento di Ammissione.

#### **4.1.20 Rischi relativi alle stime, alle previsioni e alle dichiarazioni di preminenza**

Il Documento di Ammissione contiene informazioni relative ai mercati di riferimento e al posizionamento competitivo del Gruppo SIT, alcune dichiarazioni di preminenza e alcune stime di carattere previsionale e altre elaborazioni interne formulate dall'Emittente sulla base del settore di appartenenza, di dati pubblici, dei bilanci ufficiali delle imprese concorrenti e dell'esperienza del *management* del Gruppo SIT.

In particolare, poiché non esistono studi di mercato attendibili con il necessario grado di dettaglio, né dati ufficiali, le dichiarazioni di preminenza, le stime sul posizionamento delle società e del Gruppo SIT e le stime relative al mercato ed ai segmenti di mercato di riferimento riportate nel Documento di Ammissione, sono formulate unicamente su valutazioni elaborate dal management di SIT secondo la propria conoscenza di mercato e l'elaborazione di dati da esso raccolti. Pertanto, tali dichiarazioni e stime potrebbero non risultare aggiornate e/o potrebbero contenere alcuni gradi di approssimazione. A causa della carenza di dati certi ed omogenei e di dati di mercato elaborati da fonti terze, tali valutazioni sono necessariamente soggettive e sono formulate, ove non diversamente specificato, da SIT sulla base dell'elaborazione dei dati stimati dalla società medesima. Tali valutazioni e l'andamento dei settori di operatività del Gruppo SIT potrebbero risultare differenti da quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi noti ed ignoti, incertezze ed altri fattori.

Inoltre, tali stime e previsioni, sebbene al momento ritenute ragionevoli, potrebbero rivelarsi in futuro errate. Molti fattori potrebbero causare differenze nello sviluppo, nei risultati o nella *performance* dell'Emittente rispetto a quanto esplicitamente o implicitamente espresso in termini di stime e previsioni.

Tali fattori, a titolo esemplificativo, comprendono:

- (i) cambiamenti nelle condizioni economiche, di *business* o legali in genere;
- (ii) cambiamenti e volatilità nei tassi di interesse e nei corsi azionari;
- (iii) cambiamenti nelle politiche di governo e nella regolamentazione;
- (iv) cambiamenti nello scenario competitivo delle società partecipanti alla Fusione;
- (v) capacità di realizzare sinergie di costo e di ricavo;
- (vi) fattori che allo stato non sono noti alle società partecipanti alla Fusione.

L'effettivo verificarsi di uno o più rischi o l'erroneità delle ipotesi sottostanti elaborate dall'Emittente, potrebbero determinare risultati sostanzialmente differenti rispetto a quelli assunti nelle stime e previsioni esposte nel Documento di Ammissione.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Documento di Ammissione.

#### **4.1.21 Rischi connessi alla mancata, tardiva e/o inefficace tutela della proprietà intellettuale del Gruppo SIT**

Alla Data del Documento di Ammissione, le società del Gruppo SIT sono titolari di diritti di proprietà intellettuale, tra cui brevetti, disegni, modelli, marchi d'impresa, nomi a dominio, *know-how*.

Potrebbe sussistere il rischio che il Gruppo SIT non riesca a tutelare efficacemente la totalità dei propri diritti di proprietà intellettuale, a causa della mancata o tardiva attivazione dei necessari processi di registrazione e deposito.

Inoltre, la tutela fornita dalla legislazione dei Paesi stranieri dove il Gruppo SIT svolge la propria attività potrebbe non garantire le medesime tutele della legge italiana o delle legislazioni degli altri Stati comunitari in materia di proprietà intellettuale, circostanza questa che potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di SIT e/o del Gruppo SIT.

Pertanto, non si può escludere che soggetti terzi al Gruppo SIT possano appropriarsi di tali diritti di proprietà intellettuale, qualora questi non fossero adeguatamente tutelati; non è possibile escludere, altresì, che il verificarsi di fenomeni di sfruttamento, anche abusivo, di tali diritti da parte di terzi sui propri diritti di proprietà intellettuale o sui diritti di terzi in licenza d'uso al Gruppo possa avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di SIT e/o del Gruppo SIT.

## **4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITÀ E AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE ED IL GRUPPO**

### **4.2.1 Rischi connessi alla presenza del Gruppo SIT all'estero (tra cui Russia, Ucraina ed altri Paesi)**

Il Gruppo SIT opera su base globale, con una forte presenza in diversi mercati geografici. Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2016, i ricavi delle vendite realizzati all'estero dal Gruppo SIT hanno rappresentato, rispettivamente, il 75,7% ed il 71,1% delle vendite del Gruppo SIT. Inoltre, il Gruppo SIT è presente all'estero non solo tramite società commerciali o agenzie, ma anche con società industriali con stabilimenti produttivi localizzati in diverse aree geografiche (Messico, Olanda, Romania e Cina).

Questa diversità geografica espone il Gruppo SIT a rischi derivanti dall'operatività su più mercati internazionali, tra i quali il rischio che il mutamento delle condizioni politiche e socio-economiche di un'area geografica si riverberi sulla produzione e sulla distribuzione da parte del Gruppo SIT in quell'area.

Al riguardo, si sottolinea come il Gruppo SIT abbia localizzato in Messico uno stabilimento produttivo la cui produzione è primariamente destinata al mercato USA (10% del fatturato del Gruppo SIT 2016) e canadese oltre che locale e sudamericano, mentre la Gran Bretagna, la Russia e Ucraina, oltre che l'Iran costituiscono dei mercati di sbocco dei prodotti finiti SIT, sia mediante vendite dirette, che mediante distributori locali. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, i ricavi delle vendite generati dal Gruppo SIT in Gran Bretagna, Russia, Ucraina e Iran hanno rappresentato rispettivamente 8%, 3%, 2% e 2% delle vendite totali del Gruppo SIT.

Con specifico riferimento all'attività del Gruppo SIT in Messico ed in Gran Bretagna, tenuto conto dell'attuale situazione geo-politica, non si può escludere che l'evoluzione dei rapporti di tali nazioni con altri Paesi possa comportare l'introduzione di dazi e/o limitazione alle importazioni e/o alle esportazioni con conseguenti impatti negativi sulla competitività del Gruppo SIT.

Con riferimento all'attività del Gruppo SIT in Russia ed Ucraina, l'attuale situazione dei rapporti fra i Paesi occidentali e la Federazione Russa è tuttora connotata da una forte instabilità, mentre la situazione politica in Ucraina continua ad essere caratterizzata da incertezze e dal perdurare della crisi iniziata nel 2014. Alla Data del Documento di Ammissione, non è facilmente prevedibile quali conseguenze future potrebbe comportare tale situazione.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Documento di Ammissione.

Il Gruppo SIT conduce il proprio *business* anche in altri Paesi con sistemi economici e politici in cui sono presenti differenti fattori di potenziale instabilità, tra cui: (i) instabilità politica ed economica dei sistemi stessi; (ii) boicottaggi ed embarghi che potrebbero essere imposti dalla comunità internazionale; (iii) cambiamenti sfavorevoli nelle politiche governative, in particolare nei confronti degli investimenti esteri; (iv) fluttuazioni significative dei tassi di interessi e di cambio; (v) requisiti burocratici di difficile attuazione; (vi) impossibilità di proteggere alcuni diritti di natura legale e contrattuale in alcune giurisdizioni; (vii) imposizione di tasse, dazi o altri pagamenti imprevisti; e (viii) controlli valutari che potrebbero limitare la rimessa di fondi o la conversione di valuta.

L'operatività nei precedenti mercati potrebbe, altresì, essere influenzata da difficoltà tipiche delle economie dei Paesi in via di sviluppo, quali, a titolo esemplificativo, difficoltà nei trasporti, mancanza di infrastrutture, maggiore difficoltà nel reperimento di manodopera qualificata.

Inoltre, la normativa primaria o secondaria di detti Paesi, o la loro interpretazione, potrebbero essere soggette a modifiche anche imprevedibili ovvero potrebbero esserci un numero limitato di precedenti legati all'interpretazione, all'attuazione e all'applicazione di tali normative, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di SIT e/o del Gruppo SIT.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Documento di Ammissione.

#### **4.2.2 Rischi connessi all'elevato grado di competitività nei settori in cui opera il Gruppo SIT**

I mercati in cui opera il Gruppo SIT sono caratterizzati da un elevato livello concorrenziale in termini di qualità di prodotti, innovazione, condizioni economiche, nonché di affidabilità e sicurezza prestazionale.

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo SIT concorre con altri gruppi industriali di rilievo internazionale.

Qualora il Gruppo SIT non fosse in grado di fronteggiare efficacemente il contesto esterno di riferimento, si potrebbe determinare un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo SIT stesso con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di SIT e/o del Gruppo SIT.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Documento di Ammissione.

#### **4.2.3 Rischi connessi alla capacità del Gruppo SIT di continuare a realizzare innovazioni di prodotto anche in relazione alla continua evoluzione tecnologica del settore**

La capacità del Gruppo SIT di produrre valore dipende anche dalla capacità delle sue società di proporre prodotti innovativi per tecnologia ed in linea con i *trend* di mercato.

Sotto questo profilo, il Gruppo SIT ha dimostrato in passato di essere un operatore di riferimento in termini di innovazione tecnologica, anche grazie ad una politica di promozione delle risorse dedicate allo sviluppo e alla ricerca che intende mantenere in futuro.

Peraltro, qualora il Gruppo SIT non fosse in grado di sviluppare e continuare ad offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti in termini di prezzo, qualità, funzionalità, o qualora vi fossero ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il proprio business, le quote di mercato del Gruppo SIT potrebbero ridursi, con un impatto negativo sulle prospettive del proprio *business*, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di SIT e/o del Gruppo SIT.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Documento di Ammissione.

#### **4.2.4 Rischi relativi al mancato rinnovo delle certificazioni (ISO 9001, ISO 14001, CE e CSA)**

Il Gruppo SIT è attualmente in possesso delle certificazioni ISO 9001, ISO 14001 CE e CSA, che rappresentano, in alcuni casi, prerequisiti indispensabili per l'ammissione e/o la partecipazione ad alcuni progetti e costituiscono una caratteristica distintiva e un vantaggio competitivo verso alcuni concorrenti.

I prodotti del Gruppo SIT rispondono inoltre, ove applicabile e/o richiesto, ai requisiti necessari per la certificazione di conformità a numerose norme e direttive quali:

- direttive/regolamenti europei attualmente in vigore, che consentono la marchiatura CE;
- Regolamento (EU) 2016/426, Direttiva 2014/35/EU, Direttiva 2014/30/EU, Regolamento (UE) 305/2011
- Certificazioni CSA, VDE, KIWA Quality, CGAC, ANCE, AGA e GASMARK, IGA, UL, Intertek ed UkrSepro; e
- Regolamenti Tecnici dell'Unione Doganale EurAsEC.

Il Gruppo SIT non può garantire che le certificazioni predette vengano mantenute anche in futuro, ovvero, che non risulti necessario il sostenimento di costi allo stato non preventivabili ai fini del mantenimento delle stesse, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di SIT e/o del Gruppo SIT.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Documento di Ammissione.

### **4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI**

#### **4.3.1 Particolari caratteristiche dell'investimento negli Strumenti Finanziari**

L'investimento nelle Azioni Ordinarie e nei Warrant è da considerarsi un investimento destinato ad un investitore esperto, consapevole delle caratteristiche dei mercati finanziari.

Il profilo di rischio di detto investimento, pertanto, non può considerarsi in linea con quello tipico dei risparmiatori orientati a investimenti a basso rischio.

#### **4.3.2 Rischi connessi alla negoziazione sull'AIM Italia**

Le Azioni Ordinarie e i Warrant saranno ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia. L'AIM Italia è il sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita, alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con *business* consolidati.

Alla Data del Documento di Ammissione risultano essere quotate su AIM Italia un numero limitato di società. L'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia pone, pertanto, alcuni rischi tra i quali: (i) un investimento in strumenti finanziari negoziati sull'AIM Italia può comportare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato e non vi è garanzia per il futuro circa il successo e la liquidità nel mercato delle Azioni Ordinarie e dei Warrant; e (ii) Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato o approvato il Documento di Ammissione.

Deve inoltre essere tenuto in considerazione che l'AIM Italia non è un mercato regolamentato e che alle società ammesse sull'AIM Italia non si applicano le norme previste per le società quotate su un mercato regolamentato ed, in particolare, le regole sulla *corporate governance* previste dal TUF, fatte salve alcune limitate eccezioni, ove ne ricorrano i presupposti di legge, e alcune norme relative alle offerte pubbliche di acquisto che sono richiamate nello Statuto SIT ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia.

#### **4.3.3 Rischi connessi alla scarsa liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo degli Strumenti Finanziari**

Sebbene gli Strumenti Finanziari dell'Emittente verranno scambiati sul sistema multilaterale AIM Italia, non è possibile escludere che non si formi o non si mantenga un mercato attivo per gli Strumenti Finanziari che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'Emittente e dall'ammontare degli stessi, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Inoltre, a seguito dell'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, il prezzo di mercato degli Strumenti Finanziari potrebbe essere altamente volatile, fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente e, pertanto, il prezzo degli Strumenti Finanziari potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi di SIT e del Gruppo SIT.

Un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato.

Inoltre, alla luce del fatto che una notevole percentuale della capitalizzazione di mercato e dei volumi di scambio dell'AIM Italia è rappresentata da un limitato numero di società, non si può escludere che eventuali fluttuazioni nei valori di mercato di tali società possano avere un effetto

significativo sul prezzo degli strumenti ammessi alle negoziazioni su tale mercato, compresi quindi le Azioni Ordinarie e i Warrant.

#### **4.3.4 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente**

Alla Data del Documento di Ammissione, SIT è controllata di diritto da SIT Tech ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1) del codice civile e non è pertanto contendibile. Inoltre, in ragione di quanto precede, SIT Tech potrà avere un ruolo determinante nell'adozione delle delibere dell'assemblea, quali, ad esempio, l'approvazione del bilancio di esercizio, la nomina e la revoca dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, le modifiche del capitale sociale e le modifiche statutarie.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.3 del Documento di Ammissione.

#### **4.3.5 Rischi di diluizione degli azionisti di SIT**

Alla Data di Efficacia della Fusione, SIT avrà emesso n. 240.572 Azioni Speciali, non negoziate sull'AIM Italia e convertibili in Azioni Ordinarie, ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto di SIT.

Decorso il 15° giorno di Borsa aperta successivo alla Data di Efficacia della Fusione, tutte le n. 240.572 Azioni Speciali verranno automaticamente convertite in n. 1.684.004 Azioni Ordinarie e, conseguentemente, le Azioni Ordinarie negoziate sull'AIM Italia aumenteranno da n. 22.047.225 a n. 23.731.229.

Si segnala che la conversione totale delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie determinerà per i titolari di Azioni Ordinarie (diversi dai titolari di Azioni Speciali) una diluizione della propria partecipazione.

Alla Data di Efficacia della Fusione, SIT avrà emesso inoltre n. 5.350.000 Warrant, oggetto di ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, di cui n. 2.525.000 Warrant in Concambio, n. 2.525.000 Warrant Integrativi e n. 300.000 Warrant Nuovi.

A seguito dell'eventuale emissione delle Azioni di Compendio per soddisfare l'esercizio dei Warrant (che dovrà avvenire ai termini ed alle condizioni di cui al Regolamento Warrant), il numero di Azioni Ordinarie dell'Emittente in circolazione si incrementerà, con conseguenti possibili effetti diluitivi sugli azionisti di SIT che non dovessero esercitare i Warrant.

Alla Data di Efficacia della Fusione, SIT avrà emesso inoltre n. 250.000 Performance Shares, di titolarità di SIT Tech, che saranno convertibili in Azioni Ordinarie nel rapporto di: (i) 1 a 5 e/o (ii) 1 a 1, nei termini e alle condizioni previste in funzione della maturazione dell'*earn-out* regolato dall'Accordo Quadro.

Si segnala che la conversione delle Performance Shares in Azioni Ordinarie determinerà per i titolari di Azioni Ordinarie (diversi da SIT Tech) una diluizione della propria partecipazione.

Per ulteriori informazioni in merito all'evoluzione del capitale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.1 del Documento di Ammissione.

#### **4.3.6 Rischi connessi alla possibilità di revoca e sospensione dalla negoziazione degli Strumenti Finanziari dell'Emittente**

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione delle Azioni Ordinarie dell'Emittente, nei casi in cui:

- entro 2 mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- le Azioni siano state sospese dalle negoziazioni per almeno sei mesi; e
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in Assemblea.

#### **4.3.7 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità assunti dagli azionisti di SIT**

SIT Tech, le Società Promotrici ed i Proponenti hanno assunto taluni impegni di *lock-up* contenenti divieti di atti di disposizione degli Strumenti Finanziari dagli stessi posseduti.

Si rappresenta che, allo scadere degli impegni di *lock-up*, la cessione degli Strumenti Finanziari da parte dei suddetti soggetti – non più sottoposta a vincoli – potrebbe comportare oscillazioni negative del prezzo di negoziazione degli Strumenti Finanziari.

Alla scadenza dei suddetti impegni di *lock-up*, non vi è alcuna garanzia che tali azionisti non procedano alla vendita dei rispettivi degli Strumenti Finanziari con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo dei Strumenti Finanziari stessi.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3 del Documento di Ammissione.

#### **4.3.8 Rapporti con il Nomad**

I rapporti tra il gruppo UBI Banca a cui appartiene il Nomad e SIT sono i seguenti:

- (i) il giorno di Borsa aperta antecedente alla data di presentazione della domanda di ammissione ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia, UBI Banca deteneva n. 415.800 azioni ordinarie e n. 189.805 warrant di INDSTARS 2, che verranno concambiati in un equal numero di Azioni Ordinarie e Warrant; e
- (ii) UBI Banca fa parte del *pool* di banche che ha sottoscritto il *Senior Facilities Agreement 2017*, e, in tale ambito, alla Data del Documento di Ammissione la stessa ha erogato a favore di SIT somme per complessivi Euro 15.000.000.

## CAPITOLO V – INFORMAZIONI RELATIVE ALL’EMITTENTE

### 5.1 Storia ed evoluzione dell’attività dell’Emittente

#### 5.1.1 Denominazione sociale

La Società è denominata SIT S.p.A. ed è costituita in forma di società per azioni.

#### 5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

La Società è iscritta al n. 04805520287 del Registro delle Imprese di Padova.

#### 5.1.3 Data di costituzione e durata dell’Emittente

La Società è stata costituita in data 21 marzo 2014 con atto a rogito del dott. Carlo Marchetti, Notaio in Milano, rep. n. 10.747, racc. n. 5.520.

Ai sensi dell’art. 2 dello Statuto la durata della Società è stabilita fino al 2100.

#### 5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l’Emittente, Paese di costituzione e sede sociale

La Società è costituita in Italia ed opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Padova (PD), Viale dell’Industria n. 31/33 (numero di telefono +39 049 829 31 11).

#### 5.1.5 Fatti rilevanti nell’evoluzione dell’attività dell’Emittente

##### 5.1.5.1 Fatti importanti nell’evoluzione dell’attività del Gruppo SIT antecedenti alla Fusione

**1953:** Pierluigi e Giancarlo de Stefani danno inizio ad un’attività imprenditoriale nel settore della meccanica di precisione, mediante una società che darà vita nel 1958 a SIT La Precisa, con sede a Padova.

**1964:** Prima valvola a controllo meccanico esportata in Germania.

**1974:** La crescita del Gruppo SIT porta all’apertura della prima filiale estera in Olanda. Le altre filiali europee verranno costituite negli anni successivi.

**1985:** Il Gruppo SIT avvia operazioni dirette in Australia con l’apertura della propria filiale commerciale e distributiva a Melbourne.

**1989:** L’espansione del Gruppo SIT continua con la costituzione della filiale commerciale USA. Nello stesso anno viene progettata la prima scheda elettronica SIT per apparecchi a *gas*.

**1997:** Viene aperta la prima filiale commerciale del Gruppo SIT in Cina (Shanghai).

**1999:** Acquisizione di ENCON, società olandese con sede a Hoogeveen, produttrice di schede elettroniche per apparecchi a gas.

**2000:** Costruzione di un nuovo stabilimento produttivo in Messico (Monterrey) destinato a servire il mercato continentale americano; viene altresì avviata la produzione locale in Cina (Shanghai). Acquisizione di CATOBA, società italiana produttrice di controlli meccanici e termoelettrici. Acquisizione di BRAY BURNERS, azienda storica inglese fondata nel 1863 e quotata a Londra, con sede a Leeds, operante nella produzione di bruciatori a gas.

**2001:** Acquisizione di OMVL, società italiana operante nel mercato degli impianti GPL e gas metano per applicazioni *automotive*.

**2002:** Acquisizione di OP Controls, società italiana attiva nei sistemi di controllo termosensibili per il gas.

**2004:** Acquisizione del controllo della società NATALINI, società italiana produttrice di elettroventilatori e *kit* scarico fumi per caldaie.

**2009:** Costituzione della *joint venture* Metersit, con lo scopo di progettare e produrre una nuova generazione di contatori gas telegestibili in conformità alle specifiche della Direttiva UE e Regolamento AEEG.

**2010:** Focalizzazione del Gruppo SIT sul *business Heating e Smart Gas Metering* mediante la cessione di OMVL acquisita nel 2001 ed operante nel settore *automotive*.

**2012:** Avvio di un nuovo stabilimento di produzione in Cina (Suzhou) dedicato ai controlli meccanici.

**2013:** Acquisto ed ampliamento di un nuovo stabilimento di produzione in Romania (Brasov) dedicato all'assemblaggio dei controlli meccanici e dei sistemi integrati.

**2014:** Riorganizzazione societaria e dell'assetto azionario mediante (1) la costituzione di SIT Tech da parte di Federico de Stefani e la costituzione di SIT da parte del *management*; (2) la concessione del *Senior Facilities Agreement* 2014 per Euro 130.000 mila; (3) la concessione da parte di SIT Tech a SIT del Finanziamento Soci, suddiviso in due *tranche* di nominali 51.654 mila Euro (*Tranche 1 Fully Secured*) e di 8.325 mila Euro (*Tranche 2 Partly Secured*), tramite l'emissione da parte di SIT Tech di due *tranche* di obbligazioni cum warrants (c.d. *Tranche 1 Fully Secured Notes* e *Tranche 2 Partly Secured Notes*) quotate sul *Third Market* della Borsa di Vienna; (4) l'acquisto da parte di Federico de Stefani del 56,7% del capitale sociale di SIT La Precisa dagli azionisti di maggioranza e la successiva vendita di tale partecipazione a SIT; l'acquisizione di SIT La Precisa è stata finanziata da quest'ultima mediante: (i) l'utilizzo del *Senior Facilities Agreement* 2014 di cui al precedente punto (2) e (ii) l'utilizzo del Finanziamento Soci concesso da SIT Tech di cui al punto (3) al fine di rifinanziare il debito preesistente di SIT La Precisa; (5) successiva fusione per incorporazione di SIT La Precisa e le sue controllate italiane operanti nel settore dell'*Heating* in SIT e (6) rifinanziamento delle linee a breve termine di cui al punto (2) con linee a medio termine (intervenuta nel mese di dicembre 2014 contestualmente all'efficacia della fusione tra SIT e SIT La Precisa).

**2016:** Costituzione di Metersit Romania S.r.l, con sede a Brasov, società dedicata alla produzione di *smart gas meters*. Operazione di rifinanziamento di SIT mediante: (i) utilizzo di linee di credito a medio termine concesse a SIT da parte di taluni istituti finanziari per Euro 25.000 mila destinate al rimborso anticipato parziale del Finanziamento Soci e (ii) stralcio per Euro 13.999 mila del Finanziamento Soci a seguito di un aumento di capitale in SIT Tech di pari importo da parte di Federico de Stefani. Quanto sopra ha consentito in SIT: (i) il rimborso integrale della *Tranche 2*

*Partly Secured Notes*, e (ii) per la somma residua, il rimborso parziale della *Tranche 1 Fully Secured Notes*.

#### 5.1.5.2 La Fusione

Con l'Atto di Fusione, SIT ha incorporato Industrial Stars of Italy 2.

INDSTARS 2 era una *special purpose acquisition company* (SPAC) costituita in Italia. Le SPAC sono veicoli societari, contenenti esclusivamente cassa, appositamente costituiti con l'obiettivo di reperire, attraverso il collocamento dei relativi strumenti finanziari sui mercati, le risorse finanziarie necessarie e funzionali ad acquisire una società operativa (c.d. *target*), con la quale dar luogo ad una operazione di aggregazione.

In data 5 maggio 2016, Industrial Stars of Italy 2 aveva presentato a Borsa Italiana la comunicazione di pre-ammissione di cui all'articolo 2 del Regolamento Emittenti AIM Italia richiedendo l'ammissione delle proprie azioni ordinarie e dei *warrant* alla negoziazione sull'AIM Italia.

In data 16 maggio 2016, Industrial Stars of Italy 2 aveva completato la procedura mediante la trasmissione a Borsa Italiana della domanda di ammissione e del documento di ammissione.

In sede di collocamento delle azioni ordinarie di INDSTARS 2 erano stati raccolti 50.500.000 Euro mediante emissione di n. 5.050.000 azioni ordinarie INDSTARS 2, con abbinati n. 2.525.000 *warrant*.

Le azioni ordinarie di INDSTARS 2 ed i relativi *warrant* erano stati ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia con decorrenza dal 25 maggio 2016 e in data 27 maggio 2016 avevano avuto inizio le negoziazioni sull'AIM Italia.

In data 24 febbraio 2017, SIT, SIT Tech e Federico de Stefani (in qualità, rispettivamente, di azionista di SIT e di SIT Tech) e INDSTARS 2 e Giober, Spacclub e Spacclub 2 (in qualità di Società Promotrici di INDSTARS 2) hanno sottoscritto l'Accordo Quadro, con il quale hanno disciplinato, in maniera fra loro vincolante, i tempi, i termini e le modalità di esecuzione dell'Operazione Rilevante.

Il progetto di Fusione, unitamente ad i relativi allegati ai sensi di legge, è stato approvato dagli organi amministrativi di SIT e di INDSTARS 2 in data 31 marzo 2017.

Le assemblee dei soci di SIT e di INDSTARS 2 hanno deliberato in merito alla Fusione ed alle operazioni ad essa collegate in data 5 maggio 2017, ed in particolare:

- (i) l'assemblea dei soci di SIT, ha deliberato, *inter alia*, in merito a (a) l'approvazione del progetto di Fusione; (b) un aumento di capitale sociale di SIT scindibile per massimi Euro 52.905.720,00 mediante l'emissione di massime n. 5.050.000 Azioni Ordinarie prive del valore nominale e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione al momento dell'emissione e massime n. 240.572 Azioni Speciali disciplinati dall'art. 4 dello Statuto, con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione; (c) l'emissione di massimi n. 5.350.000 Warrant, con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione; (d) la conversione di n. 250.000 Azioni Ordinarie di titolarità di SIT Tech in egual numero di Performance Shares, con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione; ed (e) l'ulteriore aumento di capitale sociale di SIT in via scindibile per un ammontare massimo complessivo di nominali Euro

153.438,00 al servizio della emissione delle Azioni di Compendio, con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione; e

- (ii) l'assemblea dei soci di INDSTARS 2 ha deliberato, *inter alia*, in merito ad (a) l'approvazione dell'Operazione Rilevante e (b) l'approvazione del progetto di Fusione.

Si precisa che, a norma dell'art. 15.3 dello statuto di INDSTARS 2, la delibera dell'Assemblea Straordinaria che ha approvato il progetto di Fusione, qualificandosi la Fusione come operazione rilevante ai sensi dello statuto medesimo, era soggetta alla condizione risolutiva dell'esercizio del recesso da parte di tanti soci che comportasse per INDSTARS2 un esborso netto complessivo pari ad almeno il 30% delle somme depositate sul Conto Corrente Vincolato alla data della relativa approvazione assembleare.

Alla scadenza del termine fissato per l'esercizio del diritto di recesso (i.e. 24 maggio 2017), tale diritto non era stato esercitato per alcuna delle azioni ordinarie di INDSTARS 2 e, pertanto, non si è verificata la condizione risolutiva sopra descritta.

Tutta la documentazione relativa alla Fusione è disponibile sul sito *internet* di SIT ([www.sitgroup.it](http://www.sitgroup.it)).

\*\*\*

In data 29 giugno 2017 la Società ha presentato a Borsa Italiana la comunicazione di pre-ammissione di cui all'articolo 2 del Regolamento Emittenti AIM Italia, richiedendo l'ammissione dei propri Strumenti Finanziari alla negoziazione sull'AIM Italia.

In data 9 luglio 2017 è scaduto il termine per l'opposizione dei creditori alla Fusione, senza che nessuno dei creditori delle due società abbia fatto opposizione.

In data 10 luglio 2017 SIT ha trasmesso a Borsa Italiana la domanda di ammissione e il Documento di Ammissione ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Emittenti AIM Italia.

In data 13 luglio 2017 è stato stipulato dell'Atto di Fusione.

L'ammissione degli Strumenti Finanziari è prevista per il 13 luglio 2017 e l'inizio delle negoziazioni coinciderà con la Data di Efficacia della Fusione, ossia avverrà nel terzo giorno di Borsa aperta successivo all'ultimo dei seguenti due eventi: (i) l'iscrizione dell'Atto di Fusione presso i competenti registri delle imprese di Milano e di Padova o (ii) la pubblicazione dell'avviso con cui Borsa Italiana disporrà l'ammissione alle negoziazioni degli Strumenti Finanziari.

## **5.2 Principali investimenti**

### **5.2.1 Investimenti effettuati negli esercizi 2015 e 2016**

Il Gruppo SIT ha realizzato nel corso del 2016 investimenti per complessivi Euro 9,6 milioni, di cui Euro 7,8 milioni riferiti alla Divisione *Heating* ed Euro 1,8 milioni alla Divisione *Smart Gas Metering*. Tali importi sono sostanzialmente allineati ai valori degli investimenti 2015 (Euro 10,3 milioni complessivi, di cui Euro 8,1 milioni riferiti alla Divisione *Heating* ed Euro 2,2 milioni alla Divisione *Smart Gas Metering*).

Nell'*Heating* i principali investimenti sono stati relativi al mantenimento degli impianti e al rinnovo del parco degli stampi di pressofusione (circa il 48% del totale nel 2016 e il 50% nel 2015), mentre

il rimanente si riferisce ad incremento di capacità produttiva, sviluppo nuovi prodotti e attrezzatura industriale e di laboratorio.

Nello *Smart Gas Metering* gli investimenti sono stati per l'incremento della capacità produttiva (Euro 0,9 milioni nel 2016 ed Euro 0,8 milioni nel 2015) e per lo sviluppo o modifica nuovi prodotti (Euro 0,9 milioni nel 2016 ed Euro 1,3 milioni nel 2015).

### **5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione**

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo SIT ha in corso investimenti per complessivi Euro 17,3 milioni, di cui Euro 14,1 milioni riferiti alla Divisione *Heating* ed Euro 3,2 milioni alla Divisione *Smart Gas Metering*.

Nell'*Heating* i principali investimenti approvati riguardano stampi ed attrezzature produttive per Euro 4,6 milioni (Euro 3,0 milioni dei quali sono per stampi di pressofusione destinati principalmente allo stabilimento di Rovigo); impianti specifici ubicati negli stabilimenti produttivi per Euro 5,1 milioni (tra cui Euro 1,3 milioni in Messico, Euro 1,2 milioni a Rovigo ed Euro 1,1 milioni in Romania). Tra gli investimenti in corso è compresa la parte iniziale dei lavori di costruzione dei nuovi laboratori di R&S e la parziale ristrutturazione dell'immobile di Padova per Euro 1,1 milioni oltre ad investimenti di sviluppo nuovo prodotto per Euro 1,3 milioni e aumento di capacità produttiva (nello stabilimento di Rovigo) per Euro 2,0 milioni.

Si segnala inoltre che per l'aumento di capacità produttiva negli stabilimenti di Rovigo sono stati avviati investimenti per ulteriori Euro 3,6 milioni che si completeranno nel 2018.

Nello *Smart Gas Metering* gli investimenti avviati sono relativi all'incremento di capacità produttiva realizzato nello stabilimento rumeno per Euro 0,6 milioni e per la restante parte riguardano impianti e attrezzature aventi destinazione in Italia.

Gli investimenti citati saranno finanziati mediante il flusso di cassa operativo generato dalla gestione corrente.

### **5.2.3 Investimenti futuri**

Gli investimenti futuri per i quali SIT ha già deliberato la relativa approvazione sono relativi ai nuovi laboratori di R&S citati al precedente Paragrafo 5.2.2 e la parziale ristrutturazione dell'immobile di Padova dove hanno sede gli uffici e la direzione generale.

Il progetto attualmente prevede un ammontare complessivo di Euro 10,8 milioni (di cui Euro 1,1 milioni previsti nel 2017). Al momento il progetto ha una prevista pianificazione temporale fino al 2019.

## CAPITOLO VI – DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

### 6.1 Principali attività

#### 6.1.1 Premessa

SIT è una società attiva nel settore della produzione e commercializzazione dei controlli di sicurezza e regolazione degli apparecchi a gas, a capo di un gruppo internazionale composto da (i) 8 società produttive localizzate in Italia, Messico, Olanda, Romania e Cina, (ii) 2 società commerciali in Germania e Australia e (iii) 4 società operanti in qualità di agenzia con sede in USA, Canada, Repubblica Ceca, e Argentina.

Le società del Gruppo SIT producono annualmente un numero significativo (nell'ordine di 30 milioni di unità) di controlli meccanici ed elettronici, sensori, ventilatori per riscaldamento, motori elettrici, *kit* scarico fumi, contatori gas telegestibili e accessori: tali prodotti vengono venduti prevalentemente all'estero, dove viene realizzato il 71,1% circa delle vendite, rendendo il Gruppo SIT un operatore di riferimento a livello mondiale nel mercato in cui opera.

Il Gruppo SIT opera in due mercati distinti ed è organizzato in due differenti divisioni:

- (i) la Divisione *Heating*, la quale sviluppa e produce componenti e sistemi per il controllo della sicurezza, la regolazione, il *comfort* e l'alto rendimento degli apparecchi a gas destinati al riscaldamento domestico, negli impianti di cottura e ristorazione collettiva e negli elettrodomestici;
- (ii) la Divisione *Smart Gas Metering*, la quale sviluppa e produce contatori per il gas con funzionalità anche remote di controllo, misurazione del consumo, lettura e comunicazione.

Nel 2016 il Gruppo SIT ha conseguito ricavi per Euro 288,1 milioni, di cui Euro 249,8 milioni relativi ai prodotti del mercato *Heating* ed Euro 37,7 milioni relativi al mercato *Smart Gas Metering*.

La suddivisione dei ricavi per vendite di prodotti tra le due Divisioni è riepilogata nella tabella seguente:

(in migliaia di Euro)	2016	%	2015	%	Diff.	Diff. %
<i>Heating</i>	249.790	86,7%	248.485	93,9%	1.305	+0,5%
<i>Smart Gas Metering</i>	37.740	13,1%	15.570	5,9%	22.170	+142%
Totale vendite prodotti	287.530	99,8%	264.055	99,8%	23.475	+8,9%
Totale prestazioni	608	0,2%	603	0,2%	5	0,8%
<b>Totale ricavi</b>	<b>288.138</b>	<b>100%</b>	<b>264.658</b>	<b>100%</b>	<b>23.480</b>	<b>+8,9%</b>

Per ulteriori informazioni in merito alle informazioni finanziarie del Gruppo al 31 dicembre 2016 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III del Documento di Ammissione.

Alla data del 31 dicembre 2016 il Gruppo SIT impiegava n. 1911 dipendenti.

#### 6.1.2 Descrizione delle principali attività e dei prodotti del Gruppo SIT

SIT ritiene di essere un operatore di riferimento a livello mondiale nello sviluppo e produzione di componenti e sistemi per il controllo della sicurezza, la regolazione, il *comfort* e l'alto rendimento

degli apparecchi a gas destinati al riscaldamento domestico, negli impianti di cottura e ristorazione collettiva e negli elettrodomestici.

Al 31 dicembre 2016, i ricavi delle vendite generati dalla Divisione *Heating* hanno rappresentato l'86,7% circa dei ricavi del Gruppo SIT, mentre il rimanente 13,1% circa dei ricavi sono derivati dalle vendite della Divisione *Smart Gas Metering*.

I prodotti del Gruppo SIT si rivolgono al settore domestico, commerciale e industriale.

Il Gruppo SIT è attualmente in possesso delle certificazioni ISO 9001, ISO 14001 CE e CSA, che rappresentano, in alcuni casi, prerequisiti indispensabili per l'ammissione e/o la partecipazione ad alcuni progetti e costituiscono una caratteristica distintiva e un vantaggio competitivo verso alcuni concorrenti.

I prodotti del Gruppo SIT rispondono inoltre, ove applicabile e/o richiesto, ai requisiti necessari per la certificazione di conformità a numerose norme e direttive quali:

- direttive/regolamenti europee attualmente in vigore, che consentono la marchiatura CE;
- Regolamento (EU) 2016/426, Direttiva 2014/35/EU, Direttiva 2014/30/EU, Regolamento (UE) 305/2011
- Certificazioni CSA, VDE, KIWA Quality, CGAC, ANCE, AGA e GASMARK, IGA, UL, Intertek ed UkrSepro; e
- Regolamenti Tecnici dell'Unione Doganale EurAsEC.

## **La Divisione *Heating***

### *Prodotti della Divisione Heating*

I principali prodotti commercializzati dal Gruppo SIT nel mercato *Heating* sono:

- controlli meccanici, valvole multifunzione per il controllo e la regolazione e la sicurezza degli apparecchi alimentati a gas (caldaie, stufe, caminetti, scaldabagni, forni e cucine industriali, etc.);
- controlli elettronici, comprendenti *hardware*, *software* e *firmware*, per sistemi di controllo e regolazione di apparecchi domestici e di cottura industriale, oltre che dispositivi per il controllo remoto;
- elettroventilatori, con applicazione in caldaie e cappe di aspirazione in cucine domestiche;
- *flue exhaust systems*, kit di scarico fumi per caldaie;
- sistemi integrati, moduli preassemblati che integrano le funzioni di valvola, scheda elettronica ventilatore e miscelatore.

La tabella che segue riporta le vendite dei prodotti del Gruppo SIT negli esercizi 2016 e 2015 suddivisi, con riferimento ai prodotti della Divisione *Heating*, tra controlli meccanici, controlli elettronici, elettroventilatori, kit di scarico fumi e sistemi integrati:

(in migliaia di Euro)	2016	%	2015	%	Diff.	Diff. %
Controlli meccanici	151.211	60,5%	154.348	62,1%	(3.137)	-2,0%
Controlli elettronici	45.344	18,2%	45.175	18,2%	169	0,4%
Elettroventilatori	23.583	9,4%	21.019	8,5%	2.564	12,2%
Kit di scarico fumi	21.769	8,7%	20.233	8,1%	1.536	7,6%
Sistemi integrati	6.517	2,6%	6.427	2,6%	90	1,4%
Altro	1.366	0,5%	1.283	0,5%	83	6,5%
<b>Totale vendite</b>	<b>249.790</b>	<b>100%</b>	<b>248.485</b>	<b>100%</b>	<b>1.305</b>	<b>0,5%</b>

In ragione della presenza del Gruppo SIT a livello mondiale, nei Paesi in cui viene utilizzato il gas metano per riscaldamento domestico e acqua sanitaria, le applicazioni dei prodotti del Gruppo sono diverse a seconda del clima, del tenore di vita, del grado di maturità nell'utilizzo del gas a questi scopi e delle tecnologie di riscaldamento utilizzate.



\*\*\*

### Le attività della Divisione Heating

Viene fornita di seguito una distinzione delle applicazioni in cui i componenti prodotti dal Gruppo SIT vengono installati:

#### *Central Heating*

È un mercato tipicamente europeo in cui la caldaia è utilizzata sia per il riscaldamento domestico che per l'acqua calda. Esso costituisce l'applicazione principale della Divisione *Heating* con un peso relativo nel 2016 pari a circa il 62% del fatturato della Divisione *Heating*.

#### *Direct Heating*

Il Direct Heating è il secondo mercato di riferimento della Divisione *Heating* per incidenza sul fatturato, con un peso relativo nel 2016 pari al 19% del fatturato della Divisione *Heating*. Le applicazioni – caminetti e stufe a gas – sono diffuse soprattutto negli USA, Regno Unito e Olanda (anche se in misura minore) dove sono utilizzate per il riscaldamento ambientale domestico.

In altri Paesi, tra cui l'Italia, fanno parte di queste applicazioni le vendite di componenti per stufe a pellet.

#### *Water Heating*

Il mercato del *Water Heating* è suddiviso in due sottosegmenti:

- (i) *Storage Water Heating* (SWH) – ovvero il segmento degli scaldabagni ad accumulo – avente come riferimento geografico principale il Nord ed il Sud America e in misura minore Australia e altri Paesi dell'Asia; e
- (ii) *Istantaneous Water Heating* (IWH) – ovvero il segmento degli scaldabagni istantanei – diffusi in Cina e altri Paesi in via di sviluppo caratterizzati da climi generalmente più miti.

Per quanto concerne il mercato SWH, nel 2016 esso ha rappresentato circa il 7% del fatturato della Divisione *Heating*, mentre le vendite nel mercato IWH hanno avuto (ed hanno tuttora) un rilievo marginale.

### *Catering*

Tale mercato ha inciso per circa il 5% sul fatturato della Divisione *Heating* nel 2016 e comprende componenti per cucine industriali in cui qualità, affidabilità e robustezza del prodotto costituiscono elementi essenziali dell'offerta. In questo mercato il Gruppo SIT opera prevalentemente in Europa.

### *Altri settori*

A completamento di quanto sopra ci sono alcune ulteriori applicazioni di prodotti del Gruppo SIT che rappresentano complessivamente il 7% del fatturato 2016 della Divisione *Heating*. In particolare si segnalano le vendite di elettroventilatori nel settore degli elettrodomestici da cucina (applicati in cappe per cucine domestiche) che totalizzano il 3% del fatturato della Divisione *Heating* e le vendite di componenti per *Heat Recovery Units* (recuperatori di calore) utilizzati in ambito domestico pari a circa 1% del fatturato 2016 della Divisione *Heating*. La parte rimanente sono applicazioni diverse (minuteria, componenti minori, accessori e varie) per circa 3% del fatturato totale della Divisione *Heating*.

\*\*\*

## **La Divisione *Smart Gas Metering***

### *Prodotti della Divisione Smart Gas Metering*

I principali prodotti commercializzati dal Gruppo SIT nel mercato *Smart Gas Metering* sono contatori c.d. intelligenti (*smart*) destinati prevalentemente al mercato italiano. Le famiglie di prodotto si differenziano in base alla portata del gas misurato e all'interasse di connessione alla rete di fornitura oltre che dalla tecnologia di comunicazione utilizzata. Secondo questi criteri si possono distinguere:

- contatori residenziali, aventi portate fino a 10 m<sup>3</sup>/h (famiglia di prodotto G4 e G6); e
- contatori commerciali e industriali leggeri, aventi portate fino a 40 m<sup>3</sup>/h (famiglia di prodotto G16 e G25).

Per tutte le famiglie di prodotto sono previste versioni con le tecnologie di comunicazione più diffuse: RF169, RF868, Zigbee e GPRS.

E' infine opportuno evidenziare come i prodotti del Gruppo SIT siano caratterizzati da una particolare tecnologia di misura (termo-massica<sup>1</sup>) in grado di misurare l'effettivo potere energetico

---

<sup>1</sup> Le altre tecnologie di misura diffuse sul mercato dello *smart gas metering* sono (i) diaframma e (ii) ultra-sonica.

consumato. Tale tecnologia di misura è indipendente dalla temperatura ambientale e dalla pressione atmosferica e, pertanto, consente una maggior precisione di misurazione e una sensibile riduzione delle dimensioni fisiche del contatore stesso.

La tabella che segue riporta i ricavi di vendita del Gruppo SIT negli esercizi 2016 e 2015 suddivisi, con riferimento ai prodotti della Divisione *Smart Gas Metering*, tra contatori residenziali, contatori commerciali e industriali leggeri e altri ricavi:

(in migliaia di Euro)	2016	%	2015	%	Diff.	Diff. %
<i>Residential</i>	35.988	95,4%	12.758	81,9%	23.230	182,1%
<i>Commercial &amp; Industrial</i>	1.722	4,6%	2.554	16,4%	(832)	-32,6%
Altro	30	0,0%	258	1,7%	(228)	-88,4%
<b>Totale vendite</b>	<b>37.740</b>	<b>100%</b>	<b>15.570</b>	<b>100%</b>	<b>22.170</b>	<b>142,4%</b>



#### Le attività della Divisione Smart Gas Metering

SIT ritiene di essere un operatore di riferimento a livello nazionale nelle attività di sviluppo e produzione di contatori per il gas con funzionalità anche remote di controllo, misurazione del consumo, lettura e comunicazione. Al 31 dicembre 2016, i ricavi delle vendite generati dalla Divisione *Smart Gas Metering* hanno rappresentato il 13,1% circa dei ricavi del Gruppo SIT.

A partire dalla cosiddetta “Direttiva Gas” (2009/73), l’Unione Europea ha emanato diverse direttive, raccomandazioni e regolamenti con l’obiettivo di favorire l’introduzione di contatori cosiddetti intelligenti (*smart gas meters*) per la misurazione e la gestione dell’energia fornita.

L’indirizzo generale fornito dall’Unione Europea ai Paesi membri è quello di favorire la sostituzione entro il 2020 di circa l’80% del parco contatori attualmente installato con nuovi contatori *smart* in grado di misurare l’effettivo potere energetico fornito e permettere la gestione a distanza sia dell’erogazione che della comunicazione dei dati di consumo.

I nuovi contatori, rispondenti alle specifiche tecniche definite a livello comunitario, sono *device* periferici di sistema ed introducono una discontinuità tecnologica, dalla meccanica all’elettronica

che stanno cambiando le regole competitive sul mercato: l'implementazione delle Direttive UE apre di fatto un mercato nuovo di *smart gas meters* in Europa stimato pari a 120 milioni di unità<sup>2</sup>.

Nel corso del 2016 Metersit ha operato prevalentemente sul mercato domestico con vendite suddivise in due famiglie di prodotti, domestici – da un lato – e commerciali e industriali – dall'altro lato – che hanno rappresentato, rispettivamente, il 95,4% ed il 4,6% circa del fatturato della Divisione *Smart Gas Metering* nel 2016.

### 6.1.3 Fattori chiave relativi alle principali attività del Gruppo SIT

Il Gruppo SIT ritiene di aver raggiunto una posizione di riferimento nell'ambito del proprio mercato di attività, facendo leva su una serie di punti di forza che possono essere così riassunti:

- storica presenza nel settore e forte orientamento strategico per il futuro;
- stretti rapporti di collaborazione con i clienti fin dalla fase di ideazione del prodotto (co-sviluppo): i principali clienti del Gruppo SIT coinvolgono regolarmente SIT in specifici incontri aventi ad oggetto la loro futura strategia di prodotto dove SIT è invitata a proporre soluzioni e nuove idee per componenti e sistemi da inserire nelle nuove applicazioni dei clienti;
- qualità del prodotto e correlati sistemi di garanzia e servizio post-vendita: i controlli meccanici ed elettronici prodotti dal Gruppo SIT costituiscono elementi di sicurezza nel funzionamento degli apparecchi a gas (caldaie domestiche, caminetti, stufe, ecc.) prodotti dai clienti. Pertanto è richiesta una elevata qualità del prodotto che viene garantita da SIT mediante consolidate procedure di controllo qualitativo in fase di disegno, assemblaggio, test e collaudo dei prodotti;
- capacità di innovazione per offrire al cliente nuove soluzioni e vantaggi tecnici, sia funzionali che di processo: SIT è in grado di proporre ai clienti soluzioni innovative rispondenti alle più importanti richieste del mercato quali la riduzione degli ingombri e dei pesi dei propri prodotti, la modulazione delle prestazioni e la conseguente riduzione dei consumi, la capacità adattativa alle diverse tipologie di gas e la migliore efficienza nella combustione;
- continuo miglioramento produttivo e organizzativo per ottimizzare i costi di produzione e logistici: nell'ottica di migliorare il livello di servizio ai clienti SIT ha adottato una strategia basata su piattaforme produttive e logistiche continentali, localizzando i propri nuovi stabilimenti in Romania, Messico e Cina e mantenendo i stabilimenti originari in Italia e Olanda;
- *brand recognition*: pur operando nel settore OEM e producendo componenti che vengono inseriti negli apparecchi dei clienti, SIT gode di una consolidata immagine sul mercato e il suo marchio viene utilizzato da alcuni clienti per differenziare e posizionare la propria offerta (SIT *inside*).

### 6.1.4 Programmi futuri e strategie

La strategia del Gruppo SIT si basa sulle seguenti direttrici fondamentali.

#### ***Divisione Heating***

---

<sup>2</sup> Fonte: Berg Insight (M2M Research Series 2016 – Smart Metering in Europe).

Nell'ambito di tale Divisione, il Gruppo SIT intende crescere continuando a perseguire le seguenti strategie:

- incremento della cosiddetta “*share of wallet*” ovvero della quota di componenti SIT inserita dai clienti nel singolo apparecchio da loro costruito. Data la specificità dei prodotti e la concentrazione nel mercato di sbocco, il Gruppo SIT intende sviluppare le relazioni già esistenti con i propri clienti, cercando di offrire soluzioni sempre più complete, integrate e a costi più competitivi;
- incremento della propria quota in mercati con potenziali di crescita maggiori mediante l'introduzione di nuovi prodotti con caratteristiche di innovazione e differenziazione in grado di completare l'attuale gamma di prodotti adeguandola alle esigenze di specifiche aree geografiche e ambiti di applicazione; e
- ingresso in nuovi mercati attualmente non presidiati mediante lo sviluppo di nuovi prodotti.

A livello di assetto produttivo il Gruppo continuerà ad ottimizzare la propria presenza internazionale mediante piattaforme produttive e logistiche continentali in grado di garantire elevato livello di servizio ai clienti, flessibilità produttiva e riduzione dei costi.

#### ***Divisione Smart Gas Metering***

Nell'ambito di tale Divisione (operativa, nel corso del 2016, solo in Italia), si evidenzia il perseguimento da parte del Gruppo SIT di una strategia di crescita sui mercati esteri sia europei che extraeuropei.

Altri mercati esteri di interesse sono Iran, India, Turchia e Grecia.

#### **6.1.5 Aspetti fiscali connessi all'attività del Gruppo SIT**

SIT è una società attiva nel settore della produzione e commercializzazione dei controlli di sicurezza e regolazione degli apparecchi a gas, a capo di un gruppo internazionale.

##### *Rapporti con l'Amministrazione Finanziaria*

Nel 2014 il Gruppo è stato oggetto della riorganizzazione societaria e dell'assetto azionario (ampiamente descritta nella Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5).

L'Amministrazione Finanziaria, in virtù della normativa vigente e fermi restando gli ordinari termini di accertamento, può effettuare per le dichiarazioni dei redditi e dell'imposta sul valore aggiunto delle imprese di più rilevante dimensione – ovvero con un volume d'affari o ricavi superiore a Euro 100 milioni – un controllo sostanziale entro l'anno successivo a quello di presentazione della relativa dichiarazione. Ai fini dell'individuazione delle imprese di più rilevante dimensione da assoggettare a controllo, l'Amministrazione Finanziaria è solita seguire specifici criteri di selezione, fra i quali, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, i) la redazione del bilancio d'esercizio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, ii) la presenza di rapporti con soggetti non residenti nei casi di cessioni di beni e/o di prestazioni di servizi nell'ambito di gruppi multinazionali e iii) il perfezionamento di operazioni straordinarie.

In virtù di quanto sopra, l'Amministrazione Finanziaria ha avviato talune attività di verifica e controllo, e/o richiesto informazioni in relazione alle dichiarazioni fiscali, nei confronti di alcune

società del Gruppo, al fine di valutare l'opportunità o meno di avviare una verifica fiscale in capo alle stesse.

Specificatamente, l'Amministrazione Finanziaria, in data 13 febbraio 2017, ha avviato una verifica generale nei confronti di SIT La Precisa al fine di riscontrare il regolare assolvimento degli obblighi fiscali in materia di imposte dirette, indirette e ritenute di imposta per il periodo d'imposta 2014 che, alla Data del Documento di Ammissione, risulta non essere ancora stata conclusa. Nella medesima data, l'Agenzia delle Entrate ha altresì effettuato un accesso breve ai fini IRES, IRAP, IVA, sostituti di imposta e altre imposte indirette, relativamente alle annualità 2013, 2014 e 2015, nei confronti di SIT, SIT Immobiliare S.p.A. e SIT Tech anche al fine di acquisire documentazione utile al controllo in essere nei confronti di SIT La Precisa in relazione al periodo d'imposta 2014.

SIT (in qualità di soggetto avente causa di SIT La Precisa) è stata oggetto delle seguenti attività di controllo da parte dell'Amministrazione Finanziaria, ulteriori rispetto alla verifica generale avviata in data 13 febbraio 2017 (di cui sopra):

- nel mese di gennaio 2017, SIT ha ricevuto da parte dell'Amministrazione Finanziaria un questionario in relazione all'annullamento di un'operazione di esportazione effettuata in data 29 gennaio 2014 da SIT La Precisa. In data 8 febbraio 2017, SIT ha dato seguito alla richiesta di informazioni, producendo all'Amministrazione Finanziaria la documentazione comprovante l'avvenuto perfezionamento dell'esportazione e specificando che la predetta operazione di annullamento era stata attivata in seguito all'errata indicazione in bolletta doganale della fattura relativa all'esportazione già conclusasi in data 3 febbraio 2014. Alla Data del Documento di Ammissione non è ancora pervenuta alcuna comunicazione formale; tuttavia, è ragionevole ritenere che tale controllo si possa concludere senza rilievi di natura sostanziale;
- in data 28 marzo 2017, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto - Settore Controlli - Ufficio Grandi Contribuenti - ha avviato nei confronti di SIT La Precisa una verifica per analizzare le operazioni intercorse nell'anno d'imposta 2014 con soggetti fiscalmente residenti in Germania. In esito ad un controllo Eurofisc WFQ MTICnet, volto a fronteggiare eventuali fenomeni di evasione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, SIT La Precisa è risultata essere classificata come «*Missing Trader*», ovvero «società fittizia interposta». SIT ha provveduto a fornire all'Amministrazione Finanziaria la documentazione relativa ai rapporti intrattenuti con soggetti fiscalmente residenti in Germania, rendendo i relativi chiarimenti. Invero, l'esito del predetto controllo è ascrivibile all'errata indicazione da parte dei soggetti tedeschi della partita IVA di SIT La Precisa in luogo di quella di SIT nelle comunicazioni INTRASTAT, in seguito alla fusione per incorporazione della prima nella seconda, con effetto dalla data del 30 dicembre 2014. Alla Data del Documento di Ammissione il procedimento di verifica risulta non essere ancora terminato, non essendo stato notificato alcun processo verbale di costatazione; tuttavia, è ragionevole ritenere che lo stesso si possa concludere senza rilievi di natura sostanziale.

Oltre alle sopra menzionate attività di verifica, l'Amministrazione Finanziaria ha altresì richiesto specifiche informazioni in relazione (i) alla dichiarazione dei redditi 2014 (periodo di imposta 2013) della società controllata Metersit e (ii) alla dichiarazione dei redditi 2013 (periodo di imposta 2012) della società SIT GM S.r.l. (ora incorporata in SIT). Più specificatamente:

- in data 28 aprile 2017, SIT (in qualità di soggetto incorporante di IMER S.p.A. che, a sua volta, aveva incorporato la società SIT GM S.r.l.) ha ricevuto da parte dell'Amministrazione

Finanziaria una richiesta di informazioni relativa alla dichiarazione dei redditi di SIT GM S.r.l. relativa al periodo d'imposta 2012. SIT, in data 9 maggio 2017, ha dato seguito a tale richiesta di informazioni producendo la relativa documentazione. In data 30 giugno 2017, l'Amministrazione Finanziaria ha richiesto un'integrazione della documentazione e delle informazioni già fornite da SIT; quest'ultima, in data 7 luglio 2017, ha quindi trasmesso all'Agenzia delle Entrate la documentazione integrativa richiesta. Alla Data del Documento di Ammissione, non risultano pervenute ulteriori comunicazioni formali da parte dell'Agenzia delle Entrate, né avviate verifiche nei confronti di SIT GM S.r.l. (ovvero di SIT in qualità di soggetto avente causa);

- in data 12 maggio 2017, Metersit ha ricevuto da parte dell'Amministrazione Finanziaria una richiesta informazioni relativa alla dichiarazione dei redditi 2013. Metersit, in data 25 maggio 2017, ha dato seguito a tale richiesta di informazioni producendo la relativa documentazione. Alla Data del Documento di Ammissione, non risultano pervenute comunicazioni formali da parte dell'Agenzia delle Entrate, né avviate verifiche nei confronti di Metersit.

### Transfer Pricing

Nell'ambito della loro attività, SIT e le altre società del Gruppo pongono in essere cessioni di beni e prestazioni di servizi tra società consociate residenti in Stati o territori differenti e soggette, pertanto, alla disciplina del "*transfer pricing*" (cd. prezzi di trasferimento).

In aderenza ai principi di una corretta gestione aziendale, SIT monitora le operazioni realizzate all'interno del Gruppo, al fine di implementare il proprio modello di *business* e, quindi, conseguire gli obiettivi strategici ed economici prefissati. In tale processo di monitoraggio, di mappatura e di analisi, SIT si avvale del supporto di un primario studio di consulenza fiscale, appartenente ad un *network* internazionale.

In tale contesto, SIT ha predisposto la documentazione in cui sono riepilogate tutte le principali transazioni infragrupo, nonché le politiche di determinazione dei prezzi di trasferimento e le metodologie utilizzate per riscontrare la conformità di tali transazioni al principio di libera concorrenza, secondo i principi stabiliti a livello internazionale ed enunciati nelle linee guida dell'OCSE.

Nei Paesi ritenuti maggiormente significativi, ivi inclusa l'Italia, il Gruppo SIT predispone la documentazione relativa ai prezzi di trasferimento in conformità a quanto richiesto dalla normativa vigente nelle singole giurisdizioni fiscali, al fine di adempiere agli obblighi documentali, ovvero, di aderire ad eventuali regimi premiali connessi alla documentazione in materia di "*transfer pricing*".

## **6.2 Principali mercati e posizionamento competitivo**

In via preliminare, si segnala che, poiché non esistono studi di mercato attendibili con il necessario grado di dettaglio, né dati ufficiali, le dichiarazioni di preminenza, le stime sul posizionamento delle società e del Gruppo SIT e le stime relative al mercato ed ai segmenti di mercato di riferimento riportate nel Documento di Ammissione, nel presente Paragrafo 6.2 e nei successivi, sono formulate unicamente su valutazioni elaborate dal *management* di SIT secondo la

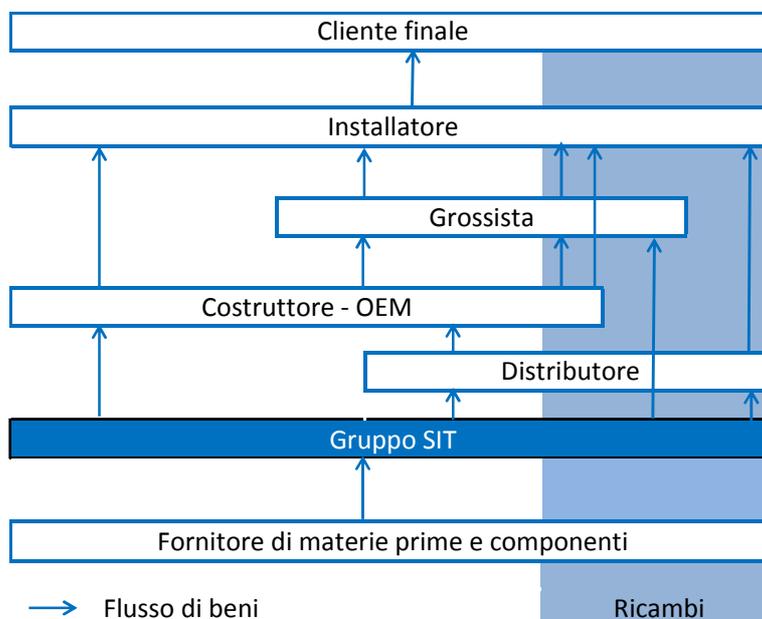
propria conoscenza di mercato e l'elaborazione di dati da esso raccolti. Pertanto, tali dichiarazioni e stime potrebbero non risultare aggiornate e/o potrebbero contenere alcuni gradi di approssimazione. A causa della carenza di dati certi ed omogenei e di dati di mercato elaborati da fonti terze, tali valutazioni sono necessariamente soggettive e sono formulate, ove non diversamente specificato, da SIT sulla base dell'elaborazione dei dati stimati dalla società medesima. Tali valutazioni e l'andamento dei settori di operatività del Gruppo SIT potrebbero risultare differenti da quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi noti ed ignoti, incertezze ed altri fattori di seguito enunciati.

Il Gruppo SIT ritiene di essere un operatore di riferimento nella produzione e commercializzazione di sistemi per la sicurezza, il *comfort* e l'alto rendimento degli apparecchi a gas. In particolare, l'attività del Gruppo SIT si articola in due principali mercati di riferimento:

- (i) il Mercato *Heating*, concernente lo sviluppo e la produzione delle componenti e dei sistemi per il controllo della sicurezza, la regolazione, il *comfort* e l'alto rendimento degli apparecchi a gas destinati al riscaldamento domestico, negli impianti di cottura e ristorazione collettiva e negli elettrodomestici; e
- (ii) il Mercato *Smart Gas Metering* concernente lo sviluppo e la produzione di contatori per il gas con funzionalità anche remote di controllo, misurazione del consumo, lettura e comunicazione.

### 6.2.1 Mercato *Heating*

Nel grafico che segue è rappresentata in sintesi la struttura del mercato *Heating* e il posizionamento del Gruppo SIT nella relativa catena del valore:

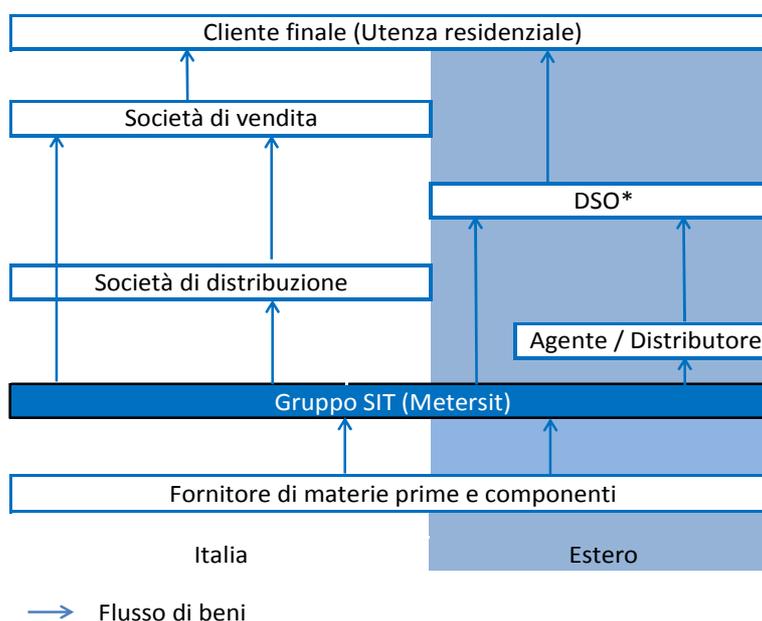


I clienti principali del Gruppo SIT sono gli OEM costruttori di caldaie, stufe e caminetti, gli apparecchi di destinazione dei componenti e dei sistemi prodotti dal Gruppo. Le vendite ad OEM sono per lo più dirette anche se in alcune aree vengono utilizzati dei distributori o agenti terzi (esempio in Ucraina e Russia). Nel 2016 le vendite dirette sono state pari al 94% del fatturato *Heating*.

Per quanto concerne il mercato dei ricambi, questi sono forniti agli installatori direttamente dagli OEM, dai grossisti o dai distributori e solo in alcuni particolari casi (limitatamente all’Australia) direttamente dal Gruppo SIT. Nella maggior parte dei casi gli OEM non hanno strutture di vendita dedicate ai ricambi e pertanto anche le vendite di ricambi da parte di SIT avvengono secondo i normali canali di vendita. Il fatturato del Gruppo SIT relativo ai ricambi rappresenta nel 2016 il 6% del totale del mercato *Heating*.

## 6.2.2 Il mercato *Smart Gas Metering*

Nel grafico che segue è rappresentata in sintesi la struttura del mercato *Smart Gas Metering* e il posizionamento del Gruppo SIT nella relativa catena del valore:



\* *DSO: Distribution System Operator*

Sul mercato italiano i clienti principali del Gruppo SIT (mediante Metersit) sono le società di distribuzione, ovvero le società proprietarie della rete di distribuzione del gas che, in seguito alla normativa sulla separazione funzionale (*unbundling*) AEEG 296/2015/R/COM, sono diventate i gestori indipendenti della distribuzione del gas. Soltanto in casi particolari – società di distribuzione del gas con meno di 100.000 clienti – i clienti del Gruppo sono anche società di vendita.

Per quanto riguarda i mercati esteri, la configurazione del cliente del Gruppo SIT può, di volta in volta, assumere caratteristiche diverse in base alla normativa locale. Il DSO (*Distribution System Operator*) estero può essere una società di distribuzione, oppure una società di distribuzione e vendita, laddove l'*unbundling* non sia previsto dalla normativa locale. Non mancano i casi di mercati in cui i clienti del Gruppo siano società con la mera funzione di gestione del contatore per conto delle società di vendita. In questo caso, l'approccio al mercato di Metersit può essere diretto ovvero mediante il coinvolgimento di soggetti di terzi (distributori oppure agenti), a seconda dei casi.

### 6.2.3 Trend di mercato

#### *Mercato Heating*

Sulla base della propria esperienza, SIT ritiene che, sulla base delle proprie stime, circa l'80% del proprio fatturato *Heating* sia destinato al mercato della sostituzione di apparecchi già installati e non relativi ai nuovi impianti e quindi al mercato delle nuove abitazioni.

Questo *trend* generale riguarda soprattutto mercati maturi, quali Europa continentale, UK e USA e garantisce stabilità e relativa prevedibilità della domanda. I Paesi aventi una più recente tendenza all'adozione del gas metano (Est Europa e Cina) presentano invece *trend* di mercato maggiormente legati all'andamento delle nuove costruzioni.

Un altro *driver* che spiega il possibile andamento del mercato è l'evoluzione normativa in materia di efficienza energetica e politica ambientale. In ambito europeo è da segnalare ad esempio la Direttiva 2009/125 (c.d. "ErP - *Energy related Products*") che ha fissato un quadro normativo generale a cui i produttori devono attenersi, già in fase di progettazione, per incrementare l'efficienza energetica e ridurre l'impatto ambientale dei propri prodotti (c.d. "*eco-design*"). Tale obbligo favorisce i produttori di componenti aventi caratteristiche tecnologiche e funzionali più sofisticate (per applicazioni c.d. a condensazione).

Per i prodotti *Heating* di interesse SIT, la Direttiva citata è stata recepita nei vari Paesi membri in tempi diversificati; nel 2015 è entrata in vigore anche in Italia oltre a Spagna e Francia, rendendo obbligatoria la vendita di apparecchi aventi esclusivamente determinati requisiti minimi di efficienza energetica. Conseguentemente la maggior parte delle caldaie convenzionali (fino a 400KW) non possono più essere vendute.

Normative analoghe che influenzano oltre che il *trend* generale di mercato anche il *mix* di vendita del prodotto, sono state emanate anche in mercati esteri non europei. Tali normative possono essere a valenza nazionale, ma anche di impatto solamente locale - regioni, città, aree metropolitane e distretti.

#### *Mercato Smart Gas Metering*

Nel mercato europeo, in attuazione della Direttiva UE 2009/73, a ciascun Paese membro è demandata una cosiddetta *cost benefit analysis* (CBA) in base alla quale programmare sul lungo termine la migrazione dai contatori tradizionali ai contatori di nuova generazione (c.d. *smart gas meters*).

Alla Data del Documento di Ammissione, lo stato di avanzamento dei piani di installazione è differenziato tra i vari Paesi in considerazione del fatto che: (i) alcune delle CBA hanno avuto esito positivo (UK, Italia, Francia, Olanda, Austria, Irlanda, Lussemburgo) e i relativi piani massivi di sostituzione per un valore di circa 55% del parco installato sono in corso oppure in fase di avvio; (ii) in altri 7 Paesi è stato per ora deciso di non procedere ai piani massivi di sostituzione alle presenti condizioni in quanto le CBA hanno avuto esito negativo (Germania, Spagna, Belgio, Repubblica Ceca, Portogallo, Romania, Slovacchia) mentre (iii) per i Paesi rimanenti le CBA sono ancora in corso. <sup>3</sup>

---

<sup>3</sup> Cfr. "*Benchmarking smart metering deployment in the EU-27*", Commission staff working document, Commissione Europea, Bruxelles, 17 Giugno, 2014

Tra i principali Paesi che hanno registrato CBA positive si segnala (i) l'Italia che ai sensi della Delibera 2015/554 emanata dall'AEEG ha fissato per il 2019 l'obiettivo di sostituzione del 60% del parco installato residenziale. Il Gruppo SIT stima che alla fine del 2016 circa il 20% del parco installato sia stato sostituito o già assegnato, (ii) il Regno Unito, che, secondo la normativa locale SMETS2, ha fissato l'obiettivo di sostituzione del 100% del parco installato entro il 2020 a decorrere dal primo semestre 2016.

#### **6.2.4 Posizione concorrenziale**

Si riportano di seguito i principali concorrenti del Gruppo SIT nelle Divisioni *Heating* e *Smart Gas Metering*, secondo le stime effettuate dal Gruppo SIT.

##### *Divisione Heating*

###### *Central Heating*

In questo mercato SIT ritiene di essere un operatore di riferimento con quote di mercato stimate dal *management* intorno al 50% a livello globale per i controlli meccanici e 14% del mercato disponibile per i controlli elettronici, tenuto in considerazione il fatto che la quota dei controlli elettronici autoprodotta dagli OEM è stimata intorno al 40%.

I concorrenti principali in questo mercato sono Honeywell, la multinazionale USA ed Ebm-papst, un'azienda privata tedesca operante storicamente nel settore dei ventilatori e dei motori elettrici, entrata nel settore Heating mediante recenti acquisizioni.

###### *Direct Heating*

In questo mercato SIT ritiene di essere un operatore di riferimento con quote di mercato stimate dal *management* intorno al 25% a livello globale per i controlli meccanici.

I concorrenti principali in questo mercato sono Copreci, una divisione del gruppo basco Mondragon, Eitar costruttore argentino attivo soprattutto nel mercato americano e altri costruttori del *far east* (Cina e Taiwan)

###### *Water Heating*

Nel mercato dello SWH il management della società stima quote di mercato pari a circa il 14% a livello globale mentre i concorrenti principali sono Honeywell, e White Rodgers divisione del gruppo Emerson, entrambe multinazionali USA.

Nel mercato IWH, la presenza del Gruppo SIT è ancora marginale ed i concorrenti sono prevalentemente produttori locali nei vari Paesi.

###### *Catering*

In questo mercato SIT opera prevalentemente in Europa e ritiene di essere un operatore di riferimento con quote di mercato stimate dal management intorno al 50%.

##### *Divisione Smart Gas Metering*

Per quanto riguarda il mercato dei contatori residenziali in Italia il *management* di SIT stima una quota di mercato di circa il 20%.

I principali concorrenti del Gruppo SIT sono (i) Pietro Fiorentini S.p.A., con sede ad Arcugnano (Vicenza), e (ii) Aem, società rumena con sede a Timisoara.

Altri operatori aventi una presenza anche internazionale, ma le cui quote di mercato in Italia sono minori sono i seguenti: (i) Elster, multinazionale tedesca acquisita da Honeywell nel 2015, (ii) Itròn, società multinazionale USA, (iii) Landis & Gyr, gruppo svizzero.

### **6.3 Eventi eccezionali che hanno influenzato l'attività dell'Emittente e/o i mercati in cui opera**

Alla Data del Documento di Ammissione non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influito sull'attività dell'Emittente e del Gruppo SIT.

### **6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione**

Alla Data del Documento di Ammissione, non si segnala da parte di SIT alcuna sostanziale dipendenza da particolari brevetti, marchi o licenze, né da nuovi procedimenti di fabbricazione. Si segnala che, alla Data del Documento di Ammissione, SIT non è a conoscenza di contenziosi rilevanti, pendenti o minacciati, inerenti la validità e/o la titolarità dei brevetti registrati dalle società del Gruppo SIT.

Alla Data del Documento di Ammissione, SIT non dipende in misura significativa da singoli contratti commerciali o industriali. Si segnala tuttavia che in alcuni *business*, quali ad esempio la fumisteria e lo *Smart Gas Metering*, il grado di concentrazione è particolarmente significativo (rispettivamente, il 72% e l'82% del fatturato complessivo di tali linee di *business* è rappresentato dai primi 3 clienti al 31 dicembre 2016).

Alla Data del Documento di Ammissione, non si rileva neppure la dipendenza da singoli contratti finanziari. Si segnala tuttavia che, in data 3 luglio 2017, SIT ha sottoscritto con BNP Paribas, in qualità di *Senior Mandated Lead Arranger*, *Senior Bookrunner* e *Senior Underwriter*, e con un *pool* di banche in qualità di *Original Lenders* il *Senior Facilities Agreement 2017*.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.1.2 del Documento di Ammissione.

## **CAPITOLO VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **7.1 Descrizione del Gruppo cui appartiene l'Emittente**

Alla Data del Documento di Ammissione, SIT è controllata di diritto da SIT Tech ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1) del codice civile. Per ulteriori informazioni circa gli azionisti significativi di SIT si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.1 del Documento di Ammissione.

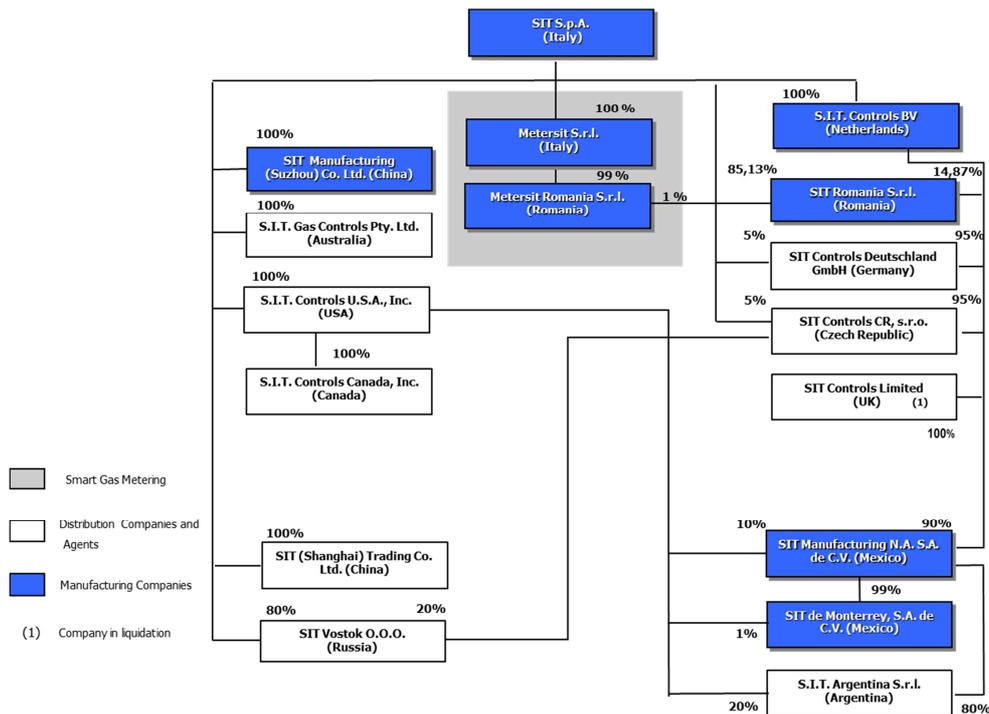
SIT ritiene di non essere soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile in quanto: (i) SIT opera in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale, avendo, in particolare, un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con i clienti e i fornitori e di definizione delle proprie linee strategiche e di sviluppo senza che vi sia alcuna ingerenza di soggetti estranei a SIT; (ii) il socio SIT Tech non esercita, di fatto, funzioni centralizzate a livello di gruppo che coinvolgano SIT (quali a titolo esemplificativo pianificazione strategica, controllo di gestione, affari societari e legali di gruppo, gestione del *cash pooling*); e (iii) il Consiglio di Amministrazione di SIT opera in piena autonomia gestionale.

Per completezza si segnala che in data 10 luglio 2017 è stato sottoscritto tra SIT Tech e le Società Promotrici il Patto Parasociale che contiene, fra l'altro, alcune previsioni di natura parasociale relative alla Società. Per ulteriori informazioni sul Patto Parasociale si veda la Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.4 del Documento di Ammissione.

### **7.2 Descrizione delle società del Gruppo**

L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo SIT.

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica delle società facenti parti del Gruppo SIT alla Data del Documento di Ammissione, con indicazione della partecipazione detenuta da SIT in ciascuna società direttamente o indirettamente controllata.



Il Gruppo opera nel settore dell' *Heating* mediante le seguenti società:

- SIT S.p.A.;
- SIT Controls B.V. (Olanda);
- SIT Controls Deutschland GmbH (Germania);
- SIT Controls CR s.r.o. (Repubblica Ceca);
- SIT Romania S.r.l. (Romania);
- SIT Manufacturing N.A.S.A. de C.V. (Messico);
- SIT de Monterrey S.A de C.V. (Messico);
- SIT Controls U.S.A. Inc. (USA);
- SIT Controls Canada Inc. (Canada);
- SIT Gas Controls Pty Ltd. (Australia);
- SIT Manufacturing Suzhou Co. Ltd (Cina);
- SIT (Argentina) S.r.l..

Si segnala che (i) le società SIT Vostok O.O.O. e SIT Trading Co. Ltd., aventi sede, rispettivamente, in Russia e Cina, sono inattive e (ii) la società SIT Controls Limited, avente sede nel Regno Unito, è in liquidazione.

Il Gruppo opera nel settore dello *Smart Gas Metering* mediante Metersit e Metersit Romania S.r.l..

SIT esercita attività di direzione e coordinamento sulle società dalla stessa direttamente ed indirettamente controllate.

Le disposizioni del Capo IX del Titolo V del Libro V del codice civile (articoli 2497 e seguenti del codice civile) prevedono, tra l'altro: (i) una responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento (nel caso in cui la società che esercita tale attività - agendo nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime - arrechi pregiudizio alla redditività ed al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all'integrità del patrimonio della società); tale responsabilità non sussiste quando il danno risulta: (a) mancante alla luce del risultato complessivo dell'attività di direzione e coordinamento; ovvero (b) integralmente eliminato anche a seguito di operazioni a ciò dirette. La responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento è, inoltre, sussidiaria (essa può essere, pertanto, fatta valere solo se il socio e il creditore sociale non sono stati soddisfatti dalla società soggetta alla attività di direzione e coordinamento) e può essere estesa, in via solidale, a chi abbia comunque preso parte al fatto lesivo e, nei limiti del vantaggio conseguito, a chi ne abbia consapevolmente tratto beneficio; e (ii) una responsabilità degli amministratori della società oggetto di direzione e coordinamento che omettano di porre in essere gli adempimenti pubblicitari di cui all'articolo 2497-*bis* del codice civile, per i danni che la mancata conoscenza di tali fatti rechi ai soci o a terzi.

Nella tabella che segue sono elencate le società controllate da SIT alla Data del Documento di Ammissione con l'indicazione, tra l'altro, della relativa denominazione, sede sociale, capitale sociale, e partecipazione al capitale direttamente o indirettamente detenuta.

Denominazione	Sede sociale	Partecipazione (diretta ed indiretta)	Attività	Versato in valuta	Capitale sociale
<b>Controllate dirette</b>					
Metersit S.r.l.	Padova (Italia)	100%	Industriale	Euro	1.129.681
S.I.T. Controls BV	Hoogeveen (Olanda)	100%	Industriale	Euro	46.000
SIT Romania S.r.l.	Brasov (Romania)	100% (di cui 85,13% diretta e 14,87% tramite S.I.T. Controls BV)	Industriale	Euro	2.165.625
SIT Manufacturing (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou (Cina)	100%	Industriale	Euro	2.600.000
SIT (Shangai) Trading Co., Ltd.	Shangai (Cina)	100%	Inattiva	Euro	100.000
S.I.T. Gas Controls Pty. Ltd.	Clayton Victoria (Australia)	100%	Commerciale	AUD	100.000
S.I.T. Controls U.S.A., Inc.	Charlotte (Stati Uniti)	100%	Commerciale	USD	50.000
SIT Vostok OOO	Moscow (Russia)	100% (di cui	Inattiva	Rublo	2.597.000

		80% diretta e 20% tramite SIT Controls CR, s.r.o.)			
<b>Controllate indirette</b>					
<b>Denominazione</b>	<b>Sede sociale</b>	<b>Partecipazione</b>	<b>Attività</b>	<b>Versato in valuta</b>	<b>Capitale sociale</b>
SIT Manufacturing N.A.,S.A. de C.V.	Cienega de Flores (Messico)	100%	Industriale	Pesos	172.046.704
SIT de Monterrey, S.A. de C.V.	Cienega de Flores (Messico)	100%	Industriale	Pesos	50.000
Metersit Romania S.r.l.	Brasov (Romania)	100%	Industriale	Euro	500.000
SIT Controls Deutschland GmbH	Arnsberg (Germania)	100%	Commerciale	Euro	51.129,19
SIT Controls CR, s.r.o.	Brno (Rep. Ceca)	100%	Commerciale	CSK	1.500.000
S.I.T. Controls Canada, Inc.	Oakville (Canada)	100%	Commerciale	CAD	1
S.I.T Argentina S.r.l.	Santa Fe (Argentina)	100%	Commerciale	Pesos Arg.	90.000
SIT Controls (UK) Limited (in liquidazione)	UK	100%	In liquidazione	GBP	732.750

## CAPITOLO VIII – PROBLEMATICHE AMBIENTALI

### 8.1 Problematiche ambientali

SIT si è da tempo attivata in relazione al rischio costituito dai materiali contenenti amianto presenti nelle coperture dei capannoni dei propri siti industriali. A tal riguardo, si fa presente che l'unico sito industriale che presenta tale materiale è ubicato a Padova in Viale dell'Industria, n. 31.

Ad ottobre 2016 è stata effettuata una indagine conoscitiva sui materiali contenenti amianto come indicato nel Decreto Ministeriale del 6 settembre 1994. L'indagine per la valutazione del rischio ha permesso, mediante spettrofotometria, la classificazione dei materiali contenenti amianto, il grado di friabilità, il monitoraggio delle fibre aerodisperse negli ambienti di lavoro e conseguentemente la valutazione del rischio secondo i criteri del Decreto Ministeriale sopra citato. La valutazione effettuata da un laboratorio esterno è correlata da documentazione fotografica a colori particolareggiata e panoramica.

Dalla analisi e valutazione è emerso che:

1. i materiali oggetto di studio sono di tipo cementizio quindi non friabili per definizione, questo è di primaria importanza sulla valutazione della potenziale pericolosità dei materiali perché è il criterio che fornisce indicazioni sulla eventualità che possano essere rilasciate fibre aerodisperse nell'ambiente e quindi venire inalate dagli occupanti;
2. i materiali contenenti amianto, utilizzati come copertura degli edifici, non sono suscettibili ad azioni di degrado derivanti dalle attività di stabilimento (vibrazioni, calpestii frequenti ecc.);
3. l'indagine ambientale condotta all'interno dei locali ha dimostrato che non sussiste un pericolo di esposizione alle fibre di amianto dato che i materiali risultano confinati rispetto i locali interni di lavoro e che le concentrazioni riscontrate, valutate in MOCF (Microscopia Ottica in Contrasto di Fase), sono ampiamente al di sotto dei limiti indicati nel D.M. 6 settembre 1994.

Il Comune di Padova, su richiesta di SIT, ha dato tempo sino ad ottobre 2017 per la rimozione delle coperture in amianto.

A tal fine, in data 28 aprile 2017, SIT ha affidato l'incarico per *“la rimozione delle coperture in amianto e relative bonifiche ambientali con contestuale realizzazione e posa in opera di nuove coperture”* ad una società specializzata; alla Data del Documento di Ammissione tali lavori sono stati avviati e SIT ritiene che, ragionevolmente, gli stessi possano essere completati entro il termine fornito dal Comune di Padova.

Si segnala che, alla Data del Documento di Ammissione, non sono previsti oneri economici significativi ai fini della rimozione di tali coperture.

Inoltre, in relazione ad alcuni stabilimenti, a seguito della presentazione di idonea domanda, sono in corso le procedure di rilascio e/o adeguamento delle certificazioni previste dalla normativa antincendio e dalla normativa relativa allo scarico delle acque reflue di ciascuno dei Paesi in cui sono ubicati detti stabilimenti; in attesa del rilascio di tali certificazioni definitive, la Società sta comunque operando attenendosi alle prescrizioni applicabili in conformità alla normativa vigente.

## **CAPITOLO IX – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **9.1 Tendenze recenti sui mercati in cui opera l’Emittente**

Alla Data del Documento di Ammissione, l’Emittente non è a conoscenza di particolari informazioni su tendenze sui mercati in cui opera che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente medesimo.

### **9.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso**

A giudizio della Società, alla Data del Documento di Ammissione, oltre a quanto indicato nel Capitolo IV “Fattori di rischio”, non vi sono tendenze, incertezze, richieste, impegni o altri fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente per l’esercizio in corso.

## CAPITOLO X – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

### 10.1 Consiglio di Amministrazione di SIT

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto di SIT, la gestione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 (sette) ad un massimo di 11 (undici) membri.

I componenti del Consiglio di Amministrazione di SIT sono stati nominati dall'assemblea del 10 luglio 2017 e sono entrati in carica con efficacia immediata, fatta eccezione per i consiglieri Attilio Arietti e Giovanni Cavallini (che entreranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione).

I componenti del Consiglio di Amministrazione di SIT sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Federico de Stefani	Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione	Padova – 22 giugno 1967
Fulvio Camilli	Amministratore Delegato	Miane (TV) – 28 luglio 1959
Attilio Francesco Arietti	Consigliere	Torino, 2 giugno 1950
Fabio Buttignon	Consigliere	Belluno, 6 novembre 1959
Giovanni Cavallini	Consigliere	Milano, 28 dicembre 1950
Chiara de Stefani	Consigliere	Padova, 23 febbraio 1965
Bruno Pavesi	Consigliere Indipendente	Milano, 5 maggio 1941
Marzio Alessandro Alberto Saà	Consigliere Indipendente	Biella, 24 luglio 1940
Franco Stevanato	Consigliere Indipendente	Venezia, 27 dicembre 1973

I componenti del Consiglio di Amministrazione di SIT sono domiciliati per la carica presso i seguenti indirizzi: (i) quanto a Federico de Stefani, Fulvio Camilli, Chiara de Stefani e Bruno Pavesi, presso la sede legale di SIT in Padova, Viale dell'Industria, n. 31/33; (ii) quanto a Giovanni Cavallini in Milano, Piazza Castello n. 2; (iii) quanto a Attilio Francesco Arietti in Torino, Via XX Settembre n. 3; (iv) quanto a Marzio Alessandro Alberto Saà in Milano, via Manfredo Camperio n. 9; (v) quanto a Fabio Buttignon in Padova, Largo Europa n. 12; e (vi) quanto a Franco Stevanato in Piombino Dese (Pd), Via Molinella n. 17.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Amministrazione di SIT, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

#### ***Federico de Stefani***

Federico de Stefani si è laureato in Economia Aziendale all'Università Cà Foscari di Venezia, ed ha perfezionato i suoi studi presso la Harvard Business School negli USA. Ha iniziato la sua carriera alla Vaillant di Remscheid, Germania. Dal 1994 al 1996 ha lavorato presso Ernst & Young Corporate Finance a New York ed ha partecipato al corso "*Financial Management Program*" presso la Columbia Business School di New York. Dal 1996 al 1998 è stato direttore generale di SIT Controls Ltd, filiale inglese del Gruppo SIT. Nel 1998 entra a far parte del Consiglio di Amministrazione di SIT La Precisa, società all'epoca capofila del gruppo SIT. Alla Data del Documento di Ammissione è Presidente Esecutivo di SIT, SIT Tech e di Metersit, nonché Amministratore Unico di SIT Immobiliare S.p.A.; Federico de Stefani ricopre inoltre incarichi di Presidente, Amministratore Delegato e Consigliere in altre società del Gruppo SIT nel mondo.

### ***Fulvio Camilli***

Fulvio Camilli ha conseguito nel 1986 la laurea in Ingegneria Elettronica presso l'Università di Bologna ed in seguito il master in Ingegneria di Gestione d'Impresa presso l'Università di Udine. Ha iniziato la sua carriera professionale in Electrolux-Italia, nel 1987, come analista di organizzazione, per poi negli anni assumere la responsabilità dello sviluppo organizzativo all'interno della Direzione del Personale; successivamente è diventato responsabile *Supply Chain Center* della divisione Cottura, responsabile *Total Quality Management* e della divisione *Laundry* a livello europeo del gruppo Electrolux e responsabile *Manufacturing* e Pianificazione della divisione Cottura per poi approdare alla direzione dello stabilimento produttivo Electrolux di Porcia (PN). Nel 2003 ha ricoperto l'incarico di *Vice President Industrial Operations Refrigeration* e successivamente *Laundry* presso Electrolux Home Products in Zevenem (Belgio). Dal 2008 è Direttore Generale della società SIT ed in seguito è stato nominato altresì Amministratore Delegato.

### ***Attilio Francesco Arietti***

Attilio Francesco Arietti ha conseguito nel 1974 la laurea in Economia e Commercio *cum laude* e dignità di stampa presso l'Università degli Studi di Torino e nel 1978 un *Master in Business Administration* presso l'Harvard Business School. Nel 1975 ha conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista ed Esperto Contabile ed oggi è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino.

Attilio Arietti ha iniziato la propria attività professionale nel 1978 come *Assistant Manager* nel dipartimento *Management Consulting Services* di Deloitte & Touche presso le sedi di New York e Milano.

Nel 1980, Attilio Arietti ha fondato Baker Tilly Consulaudit S.p.A. (oggi operante sotto la denominazione sociale Baker Tilly Revisa) di cui ha assunto altresì la carica di amministratore delegato. Il Dottor Arietti ha cessato la carica di amministratore e dismesso la propria partecipazione azionaria di controllo nel 2009. Dal 1980 al 2013, Attilio Arietti è stato *managing partner* di Dr Arietti & Associati, membro italiano di Baker Tilly International.

Nel 1999 Attilio Arietti ha fondato Oaklins Arietti S.r.l., già Arietti & Partners S.r.l. - M&A International. La società è il rappresentante esclusivo per l'Italia del gruppo Oaklins (già M&A International). Attualmente Attilio Arietti, oltre ad essere socio fondatore della Arietti & Partners S.r.l., è anche presidente ed amministratore delegato della stessa.

Tra il 2000 ed il 2010 Attilio Arietti ha ricoperto presso Oaklins (già M&A International) la carica dapprima di vice presidente Europa e Medio Oriente con responsabilità del coordinamento delle

attività europee e mediorientali del gruppo e successivamente la carica di presidente e *chief executive officer*.

Negli ultimi anni Attilio Arietti ha operato come consulente in numerose operazioni attraverso le quali società italiane hanno realizzato acquisizioni e *joint ventures* in India, Cina, Stati Uniti, Svezia, Germania, Belgio, Danimarca, Paesi dell'Europa dell'Est ed altri. Il Dottor Attilio Arietti è socio dell'Associazione italiana degli Alunni della Harvard Business School.

Attilio Arietti ha ricoperto e ricopre attualmente cariche di membro del collegio sindacale di numerose società industriali.

Nel 2013 è stato promotore, insieme con Giovanni Cavallini, di Industrial Stars of Italy S.p.A. che, raccolti oltre 50 milioni di Euro, è stata ammessa sull'AIM Italia il 22 luglio 2013 e, successivamente, si è fusa con Lu-Ve S.p.A.

### ***Fabio Buttignon***

Fabio Buttignon ha frequentato l'Università Cà Foscari (Venezia) e si è laureato in Economia Aziendale nel 1983. Dopo significative esperienze maturate all'Università della California Los Angeles (UCLA) in campo economico, diventa Professore Associato di Economia Aziendale presso l'Università Cà Foscari. Oltre che ad operare come Dottore Commercialista e Revisore dei Conti, dal 2002 è Professore Ordinario di Finanza Aziendale presso il Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Padova. E' inoltre fondatore di uno studio di consulenza in finanza aziendale e strategia d'impresa.

### ***Giovanni Cavallini***

Giovanni Cavallini ha conseguito la laurea in ingegneria civile *cum laude* presso il Politecnico di Milano nel luglio 1974 e ha successivamente frequentato per due anni il corso di *Master in Business Administration* presso la Harvard Business School.

Nel settembre 1978, ha iniziato a lavorare presso The Boston Consulting Group nella sede di Parigi. Nel 1984 viene nominato vicepresidente e *partner* della società a livello mondiale. Nel 1985 apre a Milano, con un altro *partner*, l'ufficio italiano di The Boston Consulting Group.

Dopo aver lasciato The Boston Consulting Group a fine 1987, ha iniziato, nel gennaio 1988, un'attività imprenditoriale, fondando con alcuni soci due società nel settore della grande distribuzione: la Società Iniziative Commerciali (S.I.C.), per sviluppare grandi centri al dettaglio di bricolage e la Società Sviluppo Commerciale (S.S.C.). In S.I.C. ha assunto fin dalla sua creazione la carica di Amministratore Delegato e, contemporaneamente, è stato altresì consigliere di amministrazione di S.S.C., collaborando attivamente al suo sviluppo.

Nel giugno del 1994 viene nominato presidente di OBI Italia, con il compito, tra l'altro, di proseguire lo sviluppo della catena dei grandi magazzini di *bricolage*, fino al giugno 1996, data alla quale lascia OBI Italia per iniziare una nuova attività manageriale/imprenditoriale con Interpump Group nel quale l'Ing. Giovanni Cavallini ha ricoperto la carica di amministratore delegato fino al 2005 e di presidente del consiglio di amministrazione fino ad aprile 2013.

Nel 2013, è stato promotore, insieme con Attilio Arietti, di Industrial Stars of Italy S.p.A. che, raccolti oltre 50 milioni di Euro, è stata ammessa sull'AIM Italia il 22 luglio 2013 e, successivamente, si è fusa con Lu-Ve S.p.A..

L'ingegner Cavallini ha ricoperto la carica di consigliere di amministrazione indipendente di Brembo S.p.A. e di Ansaldo STS e, dal 29 aprile 2016 è consigliere indipendente di Davide Campari-Milano S.p.A. In Turchia è stato Consigliere di Amministrazione indipendente di Migros T.A.S., la più importante società di grande distribuzione turca quotata alla Borsa di Istanbul.

Giovanni Cavallini è, inoltre, socio dell'associazione italiana degli *Alumni* della Harvard Business School e, nel giugno 2012, è stato nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica Italiana.

### ***Chiara de Stefani***

Chiara de Stefani è laureata in Scienze Economiche, ha conseguito un master in gestione integrata d'impresa presso CUOA – Centro Universitario di Organizzazione Aziendale ed è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Padova.

È Consigliere di Amministrazione di SIT e sino al 2014 è stata Consigliere Delegato all'Amministrazione Finanza e Controllo e *Chief Financial Officer* (CFO) di Gruppo, oltre che membro del Comitato Strategico e del Comitato Controllo e Rischi. In precedenza ha ricoperto diversi incarichi in società del Gruppo con responsabilità in ambito amministrativo, finanziario, di *Internal Audit* e *corporate development*.

E' Consigliere Indipendente di Cattolica Assicurazioni S.p.A, società a capo di uno dei maggiori gruppi del mercato assicurativo italiano, quotato alla Borsa di Milano. E' inoltre Consigliere Indipendente di Lombarda Vita S.p.A, società di banca assicurazione partecipata da Cattolica Assicurazioni S.p.A e gruppo bancario UBI Banca.

### ***Bruno Pavesi***

Bruno Pavesi si è laureato a pieni voti in Economia e Commercio presso l'Università Luigi Bocconi nel 1965 ed ha successivamente svolto una serie di Management Programs presso le Università Istud, Harvard ed Exter, negli Stati Uniti. È attualmente Consigliere Delegato dell'Università Bocconi, Consigliere e Presidente di Ariston Cavi S.p.A., Consigliere indipendente di Sacchi S.p.A. e di RBD Armatori S.p.A. Nella sua carriera ha rivestito importanti cariche in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Bticino S.p.A., del Gruppo Bull S.p.A. e di Honeywell Information System Italia, nonché Presidente del Gruppo Zucchini e di Legrand S.p.A. Tra gli incarichi associativi, si ricorda il suo impegno quale Consigliere della Fondazione Accademia Teatro alla Scala e membro della Giunta ANIE.

### ***Marzio Alessandro Alberto Saà***

Marzio Saà, dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio a Torino, ha conseguito, nel 1964, il Diploma post-universitario presso l'IPSOA di Torino, nonché il *Master in Business Administration* presso l'Università di Denver, nel 1968; ha successivamente frequentato (nel 1984) l'“Advanced Management Program” presso la Harvard Business School. Ha iniziato la sua esperienza professionale nel 1964, presso la sede di Milano di Arthur Andersen, nella divisione Audit, percorrendo tutta la sua carriera nella multinazionale. Dopo un'esperienza nella filiale di Newark (New Jersey), è rientrato a Milano dove, nel 1975, viene ammesso alla partnership internazionale. In seguito, nel 1976, è divenuto responsabile della filiale di Milano e, in seguito, Coordinatore marketing europeo per società di grandi dimensioni. Negli anni '90, è stato responsabile di tutte le attività Arthur Andersen in Italia e Grecia e membro del Comitato Direttivo Europeo. In seguito è stato membro del Board of Partners della Andersen Worldwide Organization.

Dopo la lunga esperienza in Arthur Andersen, conclusa nel 2001, ha ricoperto numerosi incarichi di amministratore di società quotate e non, tra cui Same Deutz Fahr S.p.A., Parmalat S.p.A. e Juventus F.C. S.p.A. Alla Data del Documento di Ammissione, ricopre la carica di consigliere indipendente in Salvatore Ferragamo S.p.A., Efin Eridano Finanziaria S.p.A. e I.T.S. S.p.A.

### ***Franco Stevanato***

Franco Stevanato si è laureato in Scienze Politiche all'Università degli Studi di Trieste. Durante gli studi ha lavorato presso il reparto commerciale della Saint Gobain in Francia e di Stevanato Group. Dopo la laurea entra ufficialmente in Stevanato Group, all'interno dell'area commerciale. Durante questi anni, ha perseguito e tuttora persegue il processo di internazionalizzazione, managerializzazione e diversificazione dei prodotti, per favorire la crescita e l'espansione di Stevanato Group, attraverso la predisposizione di piani industriali e funzionali. Ha contribuito, inoltre, a dotare Stevanato Group di un sistema di corporate governance atto a disciplinare la gestione e la Direzione del Gruppo, in modo tale da assicurare la separazione della proprietà dalla gestione operativa. Attualmente ricopre la carica di Amministratore Delegato del Gruppo stesso.

\*\*\*

### ***Poteri del Consiglio di Amministrazione***

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto SIT, al Consiglio di Amministrazione spettano, tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, con espressa facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale con la sola esclusione di quelli che la legge o lo Statuto riservano in modo tassativo all'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione di SIT del 10 luglio 2017 ha nominato il dott. Federico de Stefani Presidente Esecutivo della Società, conferendo al medesimo i seguenti poteri di ordinaria amministrazione, da esercitarsi in nome, vece ed interesse della Società, con firma disgiunta:

#### **A. RAPPRESENTANZA GENERICA**

- 1) firmare la corrispondenza della Società;
- 2) effettuare gli adempimenti societari previsti dalla legge, rapporti con ogni autorità amministrativa, tribunale o ufficio (incluso il Registro delle Imprese), rapporti con i soci della Società, i consulenti, le società di certificazione e revisione (ove nominate);
- 3) svolgere tutte le pratiche presso le competenti camere di commercio per variazione e modificazione degli atti sociali, specie con riguardo a conferimenti e revoche di mandati ai preposti ai singoli punti di vendita o deposito;
- 4) rappresentare la Società in ogni operazione od atto di normale amministrazione, con poteri di firma;
- 5) depositare e rinnovare marchi, depositare brevetti, registrare, rinnovare o cancellare domini internet nonché concedere e prendere in uso in qualsiasi forma diritti di privativa industriale.

#### **B. RAPPORTI CON ENTI ED AMMINISTRAZIONI**

- 6) rappresentare la Società nei confronti di qualsiasi autorità amministrativa indipendente (ivi espressamente incluse la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali), effettuando, sottoscrivendo ed inoltrando, in nome e per conto della Società

stessa, tutte le comunicazioni, dichiarazioni, chiarimenti e istanze che, per legge o volontariamente, dovessero essere fatte o avanzate all'autorità stessa;

- 7) rappresentare la Società avanti a qualunque ente pubblico o privato, ovvero qualunque autorità amministrativa o finanziaria, presso la Banca d'Italia, gli istituti di credito fondiario, le dogane, le imprese ferroviarie, tranviarie, di navigazione, di spedizione e di trasporto, gli uffici postali e telegrafici, in tutte le operazioni con detti enti, autorità, uffici ed imprese, presentando istanze, atti, dichiarazioni e documenti, incassando e pagando somme, ottenendo e rilasciando valide quietanze e discarichi;
- 8) rappresentare la Società nelle assemblee delle società partecipate – in base alle istruzioni eventualmente ricevute dal Consiglio di Amministrazione – ovvero negli organi delle associazioni e consorzi di cui la Società fa parte e più in generale curare i rapporti con detti enti, i loro organi ed i loro soci, associati o consorziati; designare e proporre amministratori e sindaci delle società partecipate ovvero designare e proporre membri degli organi delle associazioni e consorzi di cui la Società fa parte;
- 9) firmare e presentare progetti edilizi e tecnici in genere, provvedere ai relativi collaudi;
- 10) firmare e presentare alle competenti autorità domande, istanze, relazioni, memorie di relazione al rilascio e/o rinnovo di nulla osta, autorizzazioni, concessioni, permessi;
- 11) autorizzare il pagamento di multe, oblazioni, oneri concessori, imposte, tasse ed altre spese dovute alle Pubbliche Autorità;
- 12) rappresentare, per l'effetto, la Società davanti agli Uffici Finanziari e ad altri soggetti o amministrazioni interessate sottoscrivendo domande ed istanze, verbali e tutta l'altra eventuale documentazione relativa.

#### C. RAPPRESENTANZA IN GIUDIZIO

- 13) rappresentare la Società verso i terzi ed in giudizio, sia come attrice che come convenuta, avanti qualsiasi autorità giudiziaria, arbitrale o amministrativa, in ogni sede e grado di giurisdizione – dichiarativa, esecutiva, cautelare o di volontaria giurisdizione –; anche per giudizi avanti la Cassazione e il Consiglio di Stato, nominando avvocati e procuratori generali o speciali con tutti gli occorrenti poteri, con facoltà di farsi sostituire, nonché per eleggere domicili;
- 14) rappresentare la Società avanti gli uffici fiscali, le commissioni delle imposte in ogni grado e avanti qualsiasi autorità amministrativa, sindacale, ecc.; presentare istanze, reclami, ricorsi e controricorsi; firmare concordati, fare domande per licenze, permessi, autorizzazioni e concessioni amministrative di ogni specie; nominare e revocare avvocati nonché altri professionisti abilitati per gli atti ed i procedimenti tutti di cui sopra, con facoltà di farsi sostituire, nonché eleggere domicili;
- 15) costituirsi parte civile nei processi penali, nel nome e nell'interesse della Società; proporre e rimettere denunce e querele;
- 16) transigere liti e vertenze, entro un limite massimo di euro 600.000 per singola controversia, e compromettere in arbitrati rituali o irrituali, che giudichino sulle controversie insorte secondo diritto o equità;

17) intervenire in procedure fallimentari e/o concorsuali, insinuarvi i crediti e proporre domande di rivendicazione e separazione.

#### D. GESTIONE DEL PERSONALE E RAPPORTI DI LAVORO

18) assumere il personale dipendente di ogni ordine e grado compresi i dirigenti, fissarne le retribuzioni, sospenderlo o licenziarlo, fermo restando che la nomina di un nuovo Chief Financial Officer resterà materia di competenza del Consiglio di Amministrazione;

19) trasferire personale, fissarne condizioni, qualifiche, mansioni, categorie e grado; per lo stesso sospendere e risolvere rapporti di lavoro, liquidare indennità di anzianità ed altre competenze di fine rapporto;

20) amministrare il personale con espressa autorizzazione a compiere tutto quanto richiesto dalle disposizioni e normative in materia sindacale, assicurativa, previdenziale;

21) curare l'osservanza degli adempimenti fiscali cui la mandante è tenuta quale sostituto d'imposta, relativamente al personale dipendente con facoltà tra l'altro, di sottoscrivere certificati, attestazioni e qualsivoglia atto;

22) effettuare nei confronti di qualsiasi autorità giudiziaria, ed in qualunque sede, ordine e grado di giurisdizione, dichiarazioni di terzo pignorato e di terzo sequestrato, adempiendo tutto quanto prescritto dalle vigenti disposizioni di legge;

23) compiere, avvalendosi di opportuna organizzazione, tutti gli atti necessari ad assicurare il completo rispetto di tutte le norme civili, penali ed amministrative vigenti in materia di sicurezza, salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, igiene dell'ambiente di lavoro e prevenzione incendi, curando altresì che le disposizioni impartite vengano eseguite attraverso le strutture dipendenti, e che queste siano costantemente aggiornate sotto il profilo tecnico e giuridico in base alla evoluzione della normativa in materia;

24) procedere e far procedere a ispezioni, verifiche e contestazioni nell'espletamento dei compiti assegnati;

25) proporre denunce e querele nell'interesse della Società;

26) assumere e licenziare il personale d'ordine stabilendo tutti i patti e le condizioni dell'assunzione, compreso il periodo di prova;

27) stipulare accordi con le rappresentanze sindacali e con le associazioni di lavoratori, effettuare transazioni di vertenze sindacali.

#### E. CONTRATTI DI CONSULENZA

28) stipulare contratti di consulenza con scadenza entro i 12 mesi o, se pluriennali, revocabili ogni anno senza penali, per un importo pari a quello previsto nel budget autorizzato per consulenze e nel caso di singoli consulenti entro un limite massimo annuo per consulente di euro 500.000.

#### F. GESTIONE AMMINISTRATIVA

29) gestire la Società in conformità alle indicazioni e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione; dare esecuzione a dette indicazioni e deliberazioni;

30) mettere in pratica le politiche commerciali, di marketing e di comunicazione nonché supportare le strategie di sviluppo stabilite dal Consiglio di Amministrazione;

- 31) supervisionare il corretto e regolare svolgimento delle attività di rilevazione contabile e di quanto necessario ai fini della predisposizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei bilanci previsionali e consuntivi della Società, del bilancio annuale e dell'eventuale bilancio consolidato; predisporre e sottoscrivere le dichiarazioni fiscali e compiere tutti gli altri adempimenti civilistici societari, fiscali, legali e regolamentari connessi alla gestione della Società;
- 32) supervisionare la corretta e regolare predisposizione dei documenti previsionali di piano a medio-termine, budget annuale, forecast e/o altro piano operativo infrannuale o business plan e piano degli investimenti, nonché di rilevazione e analisi dei risultati gestionali infrannuali ed annuali della Società e del Gruppo, e delle altre analisi e misurazioni su richiesta e a supporto dell'Amministratore Delegato.

#### G. INVESTIMENTI E DISINVESTIMENTI

- 33) acquistare e cedere o comunque disporre, a qualsiasi titolo, di partecipazioni in società o enti, ovvero di aziende o rami d'azienda di valore non superiore a euro 6.000.000 e non già previsti dal Budget annuale;
- 34) acquistare e cedere o comunque disporre, a qualsiasi titolo, di attività o cespiti di natura diversa da quelli indicati al precedente punto 33 e di valore non superiore a euro 2.000.000 milioni e non già previsti a budget;
- 35) concessione di finanziamenti a qualsivoglia soggetto fino ad un importo di euro 2.000.000 se riferito a terzi, per un importo illimitato se infragruppo.
- 36) concessione di crediti a clienti senza limiti di importo.

#### H. CONTRATTI

- 37) stipulare, risolvere, recedere o annullare contratti di qualsiasi tipo relativi a beni immobili, mobili o mobili registrati o modificare contratti di qualsiasi tipo, ivi inclusi ma senza limitazione alcuna, gli accordi di compravendita (in ogni caso nei limiti di quanto previsto dal precedente punto G.), di somministrazione, di trasporto, di locazione, di fornitura, di appalto di servizi e opere, di confidenzialità.

#### I. ASSICURAZIONI

- 38) stipulare e rinnovare polizze assicurative (ivi incluse quelle contro i danni, per la responsabilità civile, etc.) fissando i relativi massimali.

#### J. GESTIONE FINANZIARIA

- 39) aprire e chiudere conti correnti bancari e postali; in tale ambito, costituire, utilizzare, modificare ed estinguere con ogni istituzione bancaria o creditizia contratti di cassette di sicurezza, di conto corrente e di deposito;
- 40) incassare somme e quant'altro dovuto alla Società da chiunque in qualunque forma e modalità, riscuotere vaglia postali e telegrafici, buoni, cheques, ed assegni di qualsiasi specie e di qualsiasi ammontare, rilasciando le corrispondenti quietanze;
- 41) compiere qualsiasi operazione bancaria, ivi comprese l'emissione di assegni sui conti correnti bancari, anche passivi, della Società, l'assunzione di prestiti a breve termine in euro o divisa, l'apertura di crediti in conto corrente, le richieste di crediti in genere, anche

se sotto forma di prestiti su titoli, acquisti di valuta nonché l'accensione di crediti garantiti e non, entro i limiti dei fidi accordati;

- 42) compiere qualsiasi operazione finanziaria infragruppo, fra cui, a titolo esemplificativo, l'assunzione e la concessione di mutui e di prestiti a breve e media scadenza;
- 43) girare, anche per lo sconto e l'incasso, esigere e quietanzare effetti cambiari, assegni e mandati, compresi i mandati sulle tesorerie dello stato, le regioni, le province ed i comuni e sopra qualsiasi cassa pubblica;
- 44) trasferire fondi, senza limiti di importo, tra conti correnti della Società, con piena facoltà, a tali fini e senza limitazione, di disporre ordini di bonifico e di pagamento sotto qualsiasi forma, sottoscrivere assegni e, più in generale, operare sui conti correnti della Società;
- 45) effettuare (i) operazioni di acquisto o vendita a termine di divisa, di *currency swap*, di *interest rate swap*, di opzione su cambi e su tassi di interesse stabilendo i relativi ordini aperti di *stop-loss* nonché (ii) operazioni di acquisto o vendita a termine di *futures*, di *swap* o di opzione su materie prime stabilendo i relativi ordini e *stop-loss*, entro i limiti di fido accordati;
- 46) esigere e ricevere depositi cauzionali, caparre e pegni di denaro, titoli e valori in genere, rilasciando quietanza;
- 47) effettuare cessione di crediti a banche società finanziarie o società di factoring sia pro solvendo che pro soluto;
- 48) effettuare qualunque pagamento necessario per la gestione ordinaria e corrente della Società con particolare riguardo ai pagamenti dovuti a favore di dipendenti, fornitori, enti previdenziali ed assicurativi, amministrazione finanziaria, amministrazioni locali e pubbliche in genere, senza limiti di importo;
- 49) Concedere a società infragruppo la coobbligazione di SIT per fidejussioni e/o garanzie bancarie e/o assicurative.

#### K. POTERI DI SUBDELEGA

- 50) nominare procuratori generali o speciali nonché mandatari generali e speciali per determinati atti o categorie di atti, nell'ambito dei poteri sopra attribuiti ai precedenti punti da 1 a 49.

In pari data, il Consiglio di Amministrazione di SIT ha altresì nominato l'ing. Fulvio Camilli Amministratore Delegato della Società, conferendo al medesimo i seguenti poteri di ordinaria amministrazione, da esercitarsi in nome, vece ed interesse della Società:

#### Da esercitare con firma libera e disgiunta:

##### A. RAPPRESENTANZA GENERICA

- 1) firmare la corrispondenza della Società;
- 2) effettuare gli adempimenti societari previsti dalla legge, rapporti con ogni autorità amministrativa, tribunale o ufficio (incluso il Registro delle Imprese), rapporti con i soci della Società, i consulenti, le società di certificazione e revisione (ove nominate);

- 3) svolgere tutte le pratiche presso le competenti camere di commercio per variazione e modificazione degli atti sociali, specie con riguardo a conferimenti e revoche di mandati ai preposti ai singoli punti di vendita o depositi;
- 4) rappresentare la Società in ogni operazione od atto di normale amministrazione, con poteri di firma;
- 5) depositare e rinnovare marchi, depositare brevetti, registrare, rinnovare o cancellare domini internet nonché concedere e prendere in uso in qualsiasi forma diritti di privativa industriale.

#### B. RAPPORTI CON ENTI ED AMMINISTRAZIONI

- 6) rappresentare la Società nei confronti di qualsiasi autorità amministrativa indipendente (ivi espressamente incluse la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali), effettuando, sottoscrivendo ed inoltrando, in nome e per conto della Società stessa, tutte le comunicazioni, dichiarazioni, chiarimenti e istanze che, per legge o volontariamente, dovessero essere fatte o avanzate all'autorità stessa;
- 7) rappresentare la Società avanti a qualunque ente pubblico o privato, ovvero qualunque autorità amministrativa o finanziaria, presso la Banca d'Italia, gli istituti di credito fondiario, le dogane, le imprese ferroviarie, tranviarie, di navigazione, di spedizione e di trasporto, gli uffici postali e telegrafici, in tutte le operazioni con detti enti, autorità, uffici ed imprese, presentando istanze, atti, dichiarazioni e documenti, incassando e pagando somme, ottenendo e rilasciando valide quietanze e scarichi;
- 8) rappresentare la Società nelle assemblee delle società partecipate – in base alle istruzioni eventualmente ricevute dal Consiglio di Amministrazione – ovvero negli organi delle associazioni e consorzi di cui la Società fa parte e più in generale curare i rapporti con detti enti, i loro organi ed i loro soci, associati o consorziati; designare e proporre amministratori e sindaci delle società partecipate ovvero designare e proporre membri degli organi delle associazioni e consorzi di cui la Società fa parte;
- 9) firmare e presentare progetti edilizi e tecnici in genere, provvedere ai relativi collaudi;
- 10) firmare e presentare alle competenti autorità domande, istanze, relazioni, memorie di relazione al rilascio e/o rinnovo di nulla osta, autorizzazioni, concessioni, permessi;
- 11) autorizzare il pagamento di multe, oblazioni, oneri concessori, imposte, tasse ed altre spese dovute alle Pubbliche Autorità;
- 12) rappresentare, per l'effetto, la Società davanti agli Uffici Finanziari e ad altri soggetti o amministrazioni interessate sottoscrivendo domande ed istanze, verbali e tutta l'altra eventuale documentazione relativa.

#### C. RAPPRESENTANZA IN GIUDIZIO

- 13) rappresentare la Società verso i terzi ed in giudizio, sia come attrice che come convenuta, avanti qualsiasi autorità giudiziaria, arbitrale o amministrativa, in ogni sede e grado di giurisdizione – dichiarativa, esecutiva, cautelare o di volontaria giurisdizione –; anche per giudizi avanti la Cassazione e il Consiglio di Stato, nominando avvocati e procuratori

generali o speciali con tutti gli occorrenti poteri, con facoltà di farsi sostituire, nonché per eleggere domicili;

- 14) rappresentare la Società avanti gli uffici fiscali, le commissioni delle imposte in ogni grado e avanti qualsiasi autorità amministrativa, sindacale, ecc.; presentare istanze, reclami, ricorsi e controricorsi; firmare concordati, fare domande per licenze, permessi, autorizzazioni e concessioni amministrative di ogni specie; nominare e revocare avvocati nonché altri professionisti abilitati per gli atti ed i procedimenti tutti di cui sopra, con facoltà di farsi sostituire, nonché eleggere domicili;
- 15) costituirsi parte civile nei processi penali, nel nome e nell'interesse della Società; proporre e rimettere denunce e querele;
- 16) transigere liti e vertenze, entro un limite massimo di euro 600.000 per singola controversia, e compromettere in arbitrati rituali o irrituali, che giudichino sulle controversie insorte secondo diritto o equità;
- 17) intervenire in procedure fallimentari e/o concorsuali, insinuarvi i crediti e proporre domande di rivendicazione e separazione.

#### D. GESTIONE DEL PERSONALE E RAPPORTI DI LAVORO

- 18) assumere il personale dipendente, fissarne le retribuzioni, sospenderlo o licenziarlo, fatta eccezione per i dirigenti, la cui assunzione, licenziamento, determinazione dei termini economici ovvero delle condizioni di assunzione resta di competenza dell'organo consigliere o di altro Amministratore Delegato a ciò preposto;
- 19) assumere, trasferire personale, fissarne condizioni, qualifiche, mansioni, categorie e grado; per lo stesso sospendere e risolvere rapporti di lavoro, liquidare indennità di anzianità ed altre competenze di fine rapporto;
- 20) amministrare il personale con espressa autorizzazione a compiere tutto quanto richiesto dalle disposizioni e normative in materia sindacale, assicurativa, previdenziale;
- 21) curare l'osservanza degli adempimenti fiscali cui la mandante è tenuta quale sostituto d'imposta, relativamente al personale dipendente con facoltà tra l'altro, di sottoscrivere certificati, attestazioni e qualsivoglia atto;
- 22) effettuare nei confronti di qualsiasi autorità giudiziaria, ed in qualunque sede, ordine e grado di giurisdizione, dichiarazioni di terzo pignorato e di terzo sequestrato, adempiendo tutto quanto prescritto dalle vigenti disposizioni di legge;
- 23) compiere, avvalendosi di opportuna organizzazione, tutti gli atti necessari ad assicurare il completo rispetto di tutte le norme civili, penali ed amministrative vigenti in materia di sicurezza, salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, igiene dell'ambiente di lavoro e prevenzione incendi, curando altresì che le disposizioni impartite vengano eseguite attraverso le strutture dipendenti, e che queste siano costantemente aggiornate sotto il profilo tecnico e giuridico in base alla evoluzione della normativa in materia;
- 24) procedere e far procedere a ispezioni, verifiche e contestazioni nell'espletamento dei compiti assegnati;
- 25) proporre denunce e querele nell'interesse della Società;

26) assumere e licenziare il personale d'ordine stabilendo tutti i patti e le condizioni dell'assunzione, compreso il periodo di prova;

27) Stipulare accordi con le rappresentanze sindacali e con le associazioni di lavoratori, effettuare transazioni di vertenze sindacali.

#### E. CONTRATTI DI CONSULENZA

28) stipulare contratti di consulenza con scadenza entro i 12 mesi o, se pluriennali, revocabili ogni anno senza penali, per un importo pari a quello previsto nel budget autorizzato per consulenze e nel caso di singoli consulenti entro un limite massimo annuo per consulente di euro 500.000.

#### F. GESTIONE AMMINISTRATIVA

29) gestire la Società in conformità alle indicazioni e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione; dare esecuzione a dette indicazioni e deliberazioni;

30) mettere in pratica le politiche commerciali, di marketing e di comunicazione nonché supportare le strategie di sviluppo stabilite dal Consiglio di Amministrazione;

31) supervisionare il corretto e regolare svolgimento delle attività di rilevazione contabile e di quanto necessario ai fini della predisposizione ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dei bilanci previsionali e consuntivi della Società, del bilancio annuale e dell'eventuale bilancio consolidato; predisporre e sottoscrivere le dichiarazioni fiscali e compiere tutti gli altri adempimenti civilistici societari, fiscali, legali e regolamentari connessi alla gestione della Società;

32) supervisionare la corretta e regolare predisposizione dei documenti previsionali di piano a medio-termine, budget annuale, forecast e/o altro piano operativo infrannuale o business plan e piano degli investimenti, nonché di rilevazione e analisi dei risultati gestionali infrannuali ed annuali della Società e del Gruppo.

#### G. INVESTIMENTI E DISINVESTIMENTI

33) effettuare investimenti e disinvestimenti non previsti dal budget annuale che in forma aggregata con altri investimenti non superino l'importo di euro 1.000.000 per esercizio;

34) concessione di finanziamenti ovvero di crediti a qualsivoglia soggetto fino ad un importo di euro 500.000 se riferito a terzi, per un importo illimitato se infragruppo.

#### H. CONTRATTI

35) stipulare, risolvere, recedere o annullare contratti di qualsiasi tipo relativi a beni mobili o mobili registrati o modificare contratti di qualsiasi tipo, ivi inclusi ma senza limitazione alcuna, gli accordi di compravendita (in ogni caso nei limiti di quanto previsto dal precedente punto G.), di somministrazione, di trasporto, di locazione, di fornitura, di appalto di servizi e opere, di confidenzialità, restando inteso che l'Amministratore Delegato non potrà risolvere né stipulare, modificare alcun accordo che:

a) comporti il pagamento, l'assunzione di responsabilità, un impegno di spesa ovvero una passività per la Società che non rientri nell'ordinaria gestione;

- b) comporti l'acquisto, la vendita (o ogni altro atto di disposizione, ivi inclusa la locazione finanziaria) di immobili nonché la definizione delle relative modalità di finanziamento per un importo superiore a euro 500.000.

I. ASSICURAZIONI

- 36) stipulare e rinnovare polizze assicurative (ivi incluse quelle contro i danni, per la responsabilità civile, etc.) fissando i relativi massimali;

J. GESTIONE FINANZIARIA

- 37) incassare somme e quant'altro dovuto alla Società da chiunque in qualunque forma e modalità, riscuotere vaglia postali e telegrafici, buoni, cheques, ed assegni di qualsiasi specie e di qualsiasi ammontare, rilasciando le corrispondenti quietanze;

- 38) entro il limite massimo di euro 3.000.000 per operazione: compiere qualsiasi operazione bancaria, ivi comprese l'emissione di assegni sui conti correnti bancari, anche passivi, della Società, l'assunzione di prestiti a breve termine in euro o divisa, l'apertura di crediti in conto corrente, le richieste di crediti in genere, anche se sotto forma di prestiti su titoli, acquisti di valuta nonché l'accensione di crediti garantiti e non, entro i limiti dei fidi accordati;

- 39) compiere qualsiasi operazione finanziaria infragrupo, fra cui, a titolo esemplificativo, l'assunzione e la concessione di mutui e di prestiti a breve e media scadenza;

- 40) girare, anche per lo sconto e l'incasso, esigere e quietanzare effetti cambiari, assegni e mandati, compresi i mandati sulle tesorerie dello stato, le regioni, le province ed i comuni e sopra qualsiasi cassa pubblica;

- 41) trasferire fondi, senza limiti di importo, tra conti correnti della Società, con piena facoltà, a tali fini e senza limitazione, di disporre ordini di bonifico e di pagamento sotto qualsiasi forma, sottoscrivere assegni e, più in generale, operare sui conti correnti della Società;

- 42) entro il limite massimo di euro 5.000.000 per operazione: effettuare (i) operazioni di acquisto o vendita a termine di divisa, di currency swap, di interest rate swap, di opzione su cambi e su tassi di interesse stabilendo i relativi ordini aperti di stop-loss nonché (ii) operazioni di acquisto o vendita a termine di futures, di swap o di opzione su materie prime stabilendo i relativi ordini e stop-loss, entro i limiti di fido accordati;

- 43) esigere e ricevere depositi cauzionali, caparre e pegni di denaro, titoli e valori in genere, rilasciando quietanza;

- 44) effettuare cessione di crediti a banche società finanziarie o società di factoring sia *pro solvendo* che *pro soluto*;

- 45) effettuare qualunque pagamento necessario per la gestione ordinaria e corrente della Società con particolare riguardo ai pagamenti dovuti a favore di dipendenti, fornitori, enti previdenziali ed assicurativi, amministrazione finanziaria, amministrazioni locali e pubbliche in genere, essendo precisato che l'Amministratore Delegato ing. Fulvio Camilli è autorizzato a disporre pagamenti fino all'importo di euro 3.000.000 per singola operazione;

- 46) concessione di finanziamenti ovvero di crediti a qualsivoglia soggetto fino ad un importo di euro 2.000.000 se riferito a terzi, per un importo illimitato se infragrupo.

Da esercitare con firma abbinata a quella di un Amministratore o di un Procuratore a ciò preposti:

47) entro il limite massimo di euro 10.000.000 per operazione: compiere qualsiasi operazione bancaria, ivi comprese l'emissione di assegni sui conti correnti bancari, anche passivi, della Società, l'assunzione di prestiti a breve termine in euro o divisa, l'apertura di crediti in conto corrente, le richieste di crediti in genere, anche se sotto forma di prestiti su titoli, acquisti di valuta nonché l'accensione di crediti garantiti e non, entro i limiti dei fidi accordati;

48) entro il limite massimo di euro 10.000.000 per operazione: effettuare (i) operazioni di acquisto o vendita a termine di divisa, di currency swap, di interest rate swap, di opzione su cambi e su tassi di interesse stabilendo i relativi ordini aperti di stop-loss nonché (ii) operazioni di acquisto o vendita a termine di futures, di swap o di opzione su materie prime stabilendo i relativi ordini e stop-loss, entro i limiti di fido accordati;

K. POTERI DI SUBDELEGA

49) nominare procuratori generali o speciali nonché mandatari generali e speciali per determinati atti o categorie di atti, nell'ambito dei poteri sopra attribuiti ai precedenti punti da 1 a 48.

\*\*\*

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione di SIT siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa la permanenza nella carica stessa e/o della partecipazione.

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Ammissione
Federico de Stefani	SIT Technologies S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato	In carica
	SIT Immobiliare S.p.A.	Amministratore Unico	In carica
	Metersit S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato	In carica
	Assindustria Sport Padova Società Sportiva Dilettantistica a r.l.	Consigliere	In carica
	CA' de' Stefani Società Agricola S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato	In carica
	SIT Controls BV	<i>Supervisory Board</i>	In carica
	SIT Romania S.r.l.	<i>Chairman</i>	In carica
	Metersit Romania S.r.l.	<i>Chairman</i>	In carica
	SIT Controls USA Inc.	<i>Chairman</i>	In carica

	SIT de Monterrey NA SA de CV	<i>Chairman</i>	In carica
	SIT Manufacturing NA SA de CV	<i>Chairman</i>	In carica
	SIT (Shangai) Trading Co ltd in liquidazione	<i>Chairman</i>	In carica
	SIT Manufacturing (Suzhou) Co. Ltd	<i>Chairman</i>	In carica
	SIT Gas Controls Pty	<i>Chairman</i>	In carica
	SIT la Precisa S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato	Cessata
	Gasco S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato	Cessata
	IMER S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato	Cessata
	LN 2 S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato	Cessata
	SIT Sensori S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato	Cessata
	SIT GM S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato	Cessata
	Estate S.p.A.	Amministratore Unico	Cessata
	Interporto di Padova S.p.A.	Consigliere	Cessata
	SIT Gas Controls System Shangai	<i>Director</i>	Cessata
	SIT HUB Shenzen	<i>Director</i>	Cessata
	SIT Technologies S.p.A.	Socio	In essere
	SIT Immobiliare S.p.A.	Socio	Cessata
	Golf della Montecchia S.r.l.	Socio	In essere
	Ca'de'Stefani Società Agricola	Socio	In essere
	B&C Downtown LLC	Socio	In essere
	MCP PDO LLC	Socio	In essere
	MCP DB LLC	Socio	In essere
<b>Fulvio Camilli</b>	SIT Technologies S.p.A.	Consigliere	In carica

	Metersit S.r.l.	Amministratore Delegato	In carica
	SIT Controls BV	<i>Director</i>	In carica
	SIT Romania S.r.l.	<i>Director</i>	In carica
	Metersit Romania S.r.l.	<i>Director</i>	In carica
	SIT la Precisa S.p.A.	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Cessata
	Gasco S.r.l.	Amministratore Delegato	Cessata
	IMER S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	LN2 S.r.l.	Amministratore Delegato	Cessata
	SIT Sensori S.r.l.	Amministratore Delegato	Cessata
	SIT GM S.r.l.	Amministratore Delegato	Cessata
	SIT Immobiliare S.p.A.	Socio	Cessata
<b>Attilio Francesco Arietti</b>	Oaklins Arietti S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore delegato	In essere
		Socio	In essere
	Audit Nova S.a.s. di Arietti dott. Attilio & C.	Socio Accomandatario	Cessata
		Socio	Cessata
	Assystem Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Babcock Wanson Italiana S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Casa del Caffè Vergnano S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Casa del Caffè Vergnano Holding S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Crit Italia Società di Fornitura di Lavoro Temporaneo S.p.A. in liquidazione.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Dott. Arietti e Associati S.r.l.	Socio	Cessata
	EJ Italia S.r.l.	Sindaco unico	In carica
	Fiditrust Fiduciaria S.r.l. in liquidazione	Socio	In essere
	Gestione immobiliari S.s.	Amministratore unico	In carica
	Hotel Eden S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Immobiliare Finsa S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Immobiliare Omnia di Attilio e Elena Arietti	Socio accomandatario	In essere

	S.a.s.		
	Immobiliare Ridotto S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Immobiliare Over s.s.	Socio	In essere
	Imsen S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
		Socio	In essere
	Industrial Stars of Italy S.p.A.	Consigliere e Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Industrial Stars of Italy 2 S.p.A.	Consigliere e Vicepresidente del Consiglio di amministrazione	In carica
	La rocca S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Lu-Ve S.p.A.	Amministratore	In carica
	Meurice S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Moulin s.s.	Socio	In essere
		Amministratore	In carica
	Moulin Due s.s.	Socio	In essere
		Amministratore	In carica
	Piaggio & C. S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Pineta 91 s.s.	Socio	Cessata
	Pogea s.s.	Socio	Cessata
	P.O.G.O. s.s.	Socio	In essere
	Principe di Savoia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Sicovit s.s.	Socio	In essere
		Consigliere	In carica
	SIMAB s.s.	Socio	Cessata
	Spaclub S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
		Socio	In essere
	Spaclub S.r.l. 2	Amministratore Unico	In carica
		Socio	In essere
	Tosoh Bioscience S.r.l.	Sindaco unico	In carica
	Veas s.s.	Socio	In essere
		Amministratore	In carica
<b>Fabio Buttignon</b>	AFV Acciaierie Beltrame S.p.A.	Consigliere	In carica
	Carraro S.p.A.	Consigliere	In carica
	Benetton Group S.r.l.	Consigliere	In carica
	Edizione S.r.l.	Consigliere	In carica

	Prime Holding S.p.A.	Consigliere	In carica
	Stevanato Group S.p.A.	Consigliere	In carica
	Tecnica Group S.p.A.	Consigliere	In carica
	Valentino S.p.A.	Consigliere	In carica
	ICM S.p.A.	Sindaco	In carica
	Geox S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	RE.Consult Infrastrutture S.p.A.	Consigliere	Cessata
	A4 Holding S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Bencom S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Benind S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Dulevo International S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Gridco S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Lampogas Friuli S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Serenissima Partecipazioni S.p.A.	Consigliere	Cessata
	SPAMI S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Valentino Fashion Group S.p.A.	Consigliere	Cessata
	SIT S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	SIT Immobiliare S.p.A.	Sindaco	Cessata
	SIT Technologies S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Recom S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Gradiente S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Edizione Property S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Schematrentanove S.p.A.	Consigliere	Cessata
	B&P Investments and Advisory S.r.l.	Socio Unico	Cessata
<b>Giovanni Cavallini</b>	Brembo S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Campari S.p.A	Consigliere	In carica
	Galerie Beryl S.C.I. (società di diritto francese)	Consigliere	In carica
	Giober S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	General Technology S.r.l.	Consigliere	Cessata

	Golconda S.r.l.	Presidente	In carica
	Gruppo Ipg Holding S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Industrial Stars of Italy 2	Presidente	In carica
	Interpump Engineering S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Interpump Group S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Lu-Ve S.p.A.	Consigliere	In carica
	Migros Turk S.A. (società di diritto turco)	Consigliere	Cessata
	Pauline S.A.R.L. (società di diritto francese)	Consigliere	In carica
	Unielectric S.p.A.	Consigliere	Cessata
	S.I.T. S.p.A. (società del Gruppo "Interpump Group S.p.A.")	Consigliere	Cessata
<b>Chiara de Stefani</b>	Cattolica Assicurazioni S.p.A.	Consigliere Indipendente	In carica
	Lombarda Vita S.p.A.	Consigliere Indipendente	In carica
	Destiny S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	3V S.p.A.	Consigliere	In carica
	SIT La Precisa S.p.A.	Consigliere Delegato	Cessata
	Findest S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	SIT GM S.r.l.	Consigliere Delegato	Cessata
	LN 2 S.r.l.	Consigliere	Cessata
	SIT Sensori S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Metersit S.r.l.	Consigliere Delegato	Cessata
	IMER S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Destiny S.r.l.	Socio	In essere
	Oltre Il SICAV Euveca S.p.A.	Socio	In essere
Golf della Montecchia S.r.l.	Socio	In essere	
<b>Bruno Pavesi</b>	Sacchi S.p.A.	Consigliere Indipendente	In carica
	Ariston Cavi S.p.A.	Consigliere-Presidente	In carica
	R.B.D. Armatori S.p.A.	Consigliere Indipendente	In carica
	SIT Technologies S.p.A.	Consigliere Indipendente	In carica
	Ansaldo STS S.p.A.	Consigliere indipendente	Cessata
	Faster S.p.A.	Consigliere indipendente	Cessata

<b>Marzio Alessandro Alberto Saà</b>	Salvatore Ferragamo S.p.A.	Amministratore indipendente	In carica
	Erfin Eridano Finanziaria S.p.A.	Amministratore	In carica
	I.T.S. S.p.A.	Amministratore	In carica
	Juventus F.C. S.p.A.	Amministratore indipendente	Cessata
	SIT la Precisa S.p.A.	Presidente organismo di Vigilanza	Cessata
	I.T.S. S.p.A.	Socio	In essere
<b>Franco Stevanato</b>	STEVANATO GROUP S.p.A	Consigliere	In carica
	NUOVA OMPI S.r.l. - S.P.A.M.I. S.r.l.	Consigliere	In carica
	S.P.A.M.I. S.r.l.	Consigliere	In carica
	SFEM ITALIA S.r.l.	Consigliere	In carica
	MEDICAL GLASS a.s. (Società di diritto slovacco)	Consigliere	In carica
	Ompi N.A. S. de R.L. de C.V. (Società di diritto messicano)	Membro Consiglio dei Direttori	In carica
	Stevanato Group N.A. S. de R.L. de C.V. (Società di diritto messicano)	Membro Consiglio dei Direttori	In carica
	Ompi Of America Inc. (Società di diritto statunitense)	Consigliere	In carica
	Ompi Pharmaceutical Packing Tech. Co. LTD (Società di diritto cinese)	Consigliere	In carica
	INNOSCAN A/S (Società di diritto danese)	Consigliere	In carica
	SVM Automatik A/S (Società di diritto danese)	Consigliere	In carica
	STEVANATO GROUP S.p.A.	Socio	In essere
	SFEM ITALIA S.r.l.	Socio	In essere

\*\*\*

Fatto salvo quanto di seguito indicato, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione di SIT ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, né con i membri del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti di SIT.

Chiara de Stefani, consigliere di SIT, è sorella di Federico de Stefani, Presidente del Consiglio di Amministrazione di SIT.

Per quanto a conoscenza di SIT negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; (iii) è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza di SIT o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

## 10.2 Collegio Sindacale di SIT

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto di SIT, è previsto che il Collegio Sindacale di SIT si componga di 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) sindaci supplenti nominati a norma di legge.

I componenti del Collegio Sindacale di SIT sono stati nominati dall'assemblea del 10 luglio 2017 e sono entrati in carica con efficacia immediata.

I componenti del Collegio Sindacale di SIT sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Saverio Bozzolan	Presidente	Padova, 2 aprile 1967
Alberto Bisello	Sindaco effettivo	Padova, 19 settembre 1959
Ivano Pelassa	Sindaco effettivo	Chieri (TO), 2 luglio 1974
Ezio Busato	Sindaco supplente	Treviso, 13 aprile 1948
Giulia Chiarella	Sindaco supplente	Torino, 31 marzo 1984

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso i seguenti indirizzi: (i) quanto a Saverio Bozzolan in Canodeghe (Pd), via Veronese n. 6; (ii) quanto a Alberto Bisello in Padova, Via Rinaldo Rinaldi n. 30; (iii) quanto a Ivano Pelassa e Giulia Chiarella in Torino, Via XX Settembre n.3; e (iv) quanto a Ezio Busato in Padova, Piazza Alcide de Gasperi n. 12.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale di SIT, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

### **Saverio Bozzolan**

Dopo aver conseguito la laurea in Scienze Statistiche ed Economiche – indirizzo aziendale presso l'Università di Padova, ha frequentato il Dottorato in Economia Aziendale (Cà Foscari – Venezia). È professore ordinario presso il Dipartimento di Impresa e Management della LUISS Guido Carli (Roma). Precedentemente, è stato professore ordinario all'Università di Padova dove ha insegnato "Risk and Performance Management" e "Governare i Gruppi e Bilancio Consolidato". Ha trascorso periodi di studio e lavoro all'estero presso, tra gli altri, l'*Industrial and Finance Division* della Bank

of England (Londra), la *London School of Economics* (Londra), la *Cass Business School* (Londra), l'Università di Siviglia. Si occupa principalmente di *corporate governance*, di analisi e valutazione dei rischi, di controlli interni / *compliance* aziendale, di comunicazione economico-finanziaria, temi sui quali ha maturato esperienze sia di ricerca, avendo pubblicato libri e articoli su riviste nazionali ed internazionali, che professionali. È *Associate Editor* di riviste internazionali di *accounting e control* (The International Journal of Accounting, Financial Reporting, Accounting and Business Research).

### ***Alberto Bisello***

Alberto Bisello, laureato nel 1983 in Economia e Commercio presso Università Ca' Foscari di Venezia, si iscrive all'Ordine Dottori commercialisti di Padova e dei revisori dei conti nel 1987. Laureato nel 2012 in Storia dell'Arte presso Università di Padova, consegue nel 2015 il diploma di specializzazione universitaria presso l'Ateneo patavino in Tutela e Valorizzazione dei Beni Culturali. Impiegato nel 1983 presso la società di revisione Coopers & Lybrand, presso la sede di Padova, prosegue la sua carriera presso lo Studio Pirola, Pennuto, Zei e Associati (sede di Milano) di cui diviene successivamente socio. Ha collaborato quindi quale associato presso lo Studio Legale Tributario del Gruppo Arthur Andersen di Milano e lo Studio di Consulenza Legale e Tributaria del Gruppo Ernst & Young di Padova. Dal 2004, svolge la propria attività professionale in forma individuale con proprio Studio in Padova nel settore societario e tributario. Ricopre la carica di sindaco presso imprese private e di revisore dei conti presso Enti territoriali. Svolge l'attività di Mediatore e Arbitro presso la CCIAA di Padova e di Consulente Tecnico d'Ufficio presso il Tribunale di Padova.

### ***Ivano Pelassa***

Ivano Pelassa è Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Dal 1998 ha iniziato a collaborare con lo studio tributario Dr. Arietti & Associati e dal 2008 è divenuto socio dello stesso. Dal 2013 a maggio 2014 è stato partner locale di Mazars Services S.r.l. ed associato allo Studio Associato Legale e Tributario. Nel giugno 2014 ha fondato un proprio Studio in Torino dove svolge l'attività professionale. Nel corso della sua esperienza professionale Ivano Pelassa ha conseguito competenze professionali in fiscalità nazionale ed internazionale nonché specializzazioni in *tax due diligence*, *transfer pricing* e processi di riorganizzazione aziendale per soggetti nazionali ed esteri (di cui alcuni quotati in mercati regolamentati all'estero) operanti nel settore industriale, commerciale e di servizi. Ivano Pelassa ha, inoltre, conseguito esperienze internazionali maturate presso un primario studio tributario in Dublino e presso il dipartimento fiscale di Baker Tilly di Londra.

### ***Ezio Busato***

Ezio Busato si è laureato nel 1973 in Economia e Commercio presso Università Ca' Foscari di Venezia. Nel 1978 si iscrive all'Ordine Dottori commercialisti di Padova e dei revisori dei conti. Dal 1979, per oltre dieci anni, ha svolto l'incarico permanente di "fiduciario" dell'I.M.I. (Istituto Bancario Italiano) nelle istruttorie per la concessione di finanziamenti alle imprese nell'area delle Tre Venezie ed in Lombardia. Si occupa di procedure concorsuali per conto del Tribunale e del Ministero dello Sviluppo Economico assumendo gli incarichi di curatore e commissario. Svolge attività di vigilanza su società fiduciarie e di revisione per conto del Ministero dello Sviluppo Economico. Ricopre incarichi di Presidente e di sindaco effettivo in Collegi sindacali e nella revisione legale in numerose società ed istituzioni bancarie. Alla Data del Documento di Ammissione, è partner di Eura Audit Triveneto S.r.l., consulente della Camera di Commercio di

Padova per incarichi di Arbitro e Conciliatore in campo societario e Vice Direttore della rivista dei Dottori Commercialisti delle Tre Venezie "Il Commercialista Veneto".

### **Giulia Chiarella**

Giulia Chiarella ha conseguito la laurea specialistica in economia aziendale. Nel 2009, ha conseguito il titolo di dottore commercialista e revisore contabile. Dal 2006 al 2007, ha collaborato con lo studio Rubatto Porchietto di Torino nelle aree di attività di contabilità semplificata e ordinaria di professionisti e società di persone, redazione modelli di dichiarazione dei redditi e verifiche collegio sindacale. Dal 2007 ha iniziato a collaborare con lo studio tributario Dr. Arietti & Associati e da luglio 2014 collabora con uno Studio associato a Torino. Nel corso della sua esperienza professionale Giulia Chiarella ha conseguito competenze professionali in fiscalità nazionale ed internazionale nonché specializzazioni in *tax due diligence*, adempimenti fiscali e processi di riorganizzazione aziendale per soggetti nazionali ed esteri (di cui alcuni quotati in mercati regolamentati all'estero) operanti nel settore industriale, commerciale e di servizi.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale di SIT siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa la permanenza nella carica stessa e/o della partecipazione.

<b>Nome e cognome</b>	<b>Società</b>	<b>Carica nella società o partecipazione detenuta</b>	<b>Status alla Data del Documento di Ammissione</b>
<b>Saverio Bozzolan</b>	Carraro S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Banca di Credito Cooperativo di Venezia, Padova e Rovigo – Banca Annia Società Cooperativa	Componente del Collegio Sindacale	In carica
	Banca di Credito Cooperativo di Cartura e del Polesine – Banca Annia Società Cooperativa	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	SIT Technologies S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	SIT Immobiliare S.p.A.	Componente del Collegio Sindacale	In carica
	European Accounting Association (BE)	Componente del Management Committee	In carica
	Parmalat S.p.A.	Componente (supplente) del Collegio Sindacale	Cessata
	Risk S.a.s.	Socio	Cessata
<b>Alberto Bisello</b>	Unifrutti distribution S.p.A.	Sindaco	In carica

	Nuova Complat S.p.A.	Sindaco	In carica
	Parpas Holding S.r.l.	Sindaco	In carica
	Gaetano Paolin S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Dn.G. De Nadai Group S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Metersit S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	SIT Technologies S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	SIT Immobiliare S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Cartonal Italia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Cartonal Services S.r.l.	Sindaco	In carica
	O.M.V. Off.Mecc. Venete S.p.A.	Sindaco	In carica
	Metersit S.r.l.	Presidente Odv	In carica
	LN2 S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Estate S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	SIT La Precisa S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Gasco S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Imer S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Zanotti S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Agrimec Lami S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Paolin Immobiliare S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Light Enigneering + Desing S.r.l.	Consigliere Amministrazione	Cessata
	Light Engineering+design S.r.l.	Socio	In essere
<b>Ivano Pelassa</b>	Assystem Italia S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	In carica
	Babcock Wanson Italiana S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Baker Tilly Revisa S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Belchim Crop Protection Italia S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Casa del Caffè Vergnano S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata

	Crit Italia Società di fornitura di lavoro temporaneo S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	EJ Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Hotel Gril Padova S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Hotel Gril Moncalieri S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Hotel Gril Rivoli S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	I.d.d. Italia International Division of D'Urban S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Immobiliare Ridotto S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Imper Italia S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Industrial Stars of Italy S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Industrial Stars of Italy 2 S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Larocca S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Louvre Hotels Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Lu-ve S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Mazars	Carl Partner	In carica
	P.M.P. S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Sorgenti Monte Bianco S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Telia Carrier Italy S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Tristone Flowtech Italy S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	UPL Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	VAR S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
	Vergnano S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	One Services S.r.l. in liquidazione	Socio	Cessata
	Studio Associato Legale e Tributario - Mazars	Associato	Cessata
	Dr. Arietti & Associati - Studio Associato	Associato	Corrente
<b>Ezio Busato</b>	Cassa Cariparo Prev.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	V.T.P. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Tessari energia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Kristallux S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica

	A.T.S. S.r.l.	Sindaco unico e Revisore	In carica
	SIT Technologies S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	SIT immobiliare S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Metersit S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	LN2 S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	ESTATE S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Gasco S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Martinelli articoli tecnici S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Demafin Srl	Sindaco effettivo	Cessata
	Findest S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
<b>Giulia Chiarella</b>	Assystem Italia S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	In carica
	Casa di Cura e Riposo San Luca S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Immobiliare Ridotto S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Imper Italia S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Industrial Stars of Italy S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Industrial Stars of Italy 2 S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Larocca S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Lu-ve S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Tecnomeccanica Automotive S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Teliasonera International Carrier Italy S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Giuni Sas di Chiarella Paolo	Socio	Cessata

\*\*\*

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale di SIT ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con gli altri componenti del Collegio Sindacale, né tra questi ed i membri del Consiglio di Amministrazione e gli alti dirigenti di SIT.

Per quanto a conoscenza di SIT negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Collegio Sindacale (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; (iii) è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le

associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza di SIT o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

### **10.3 Comitato di Controllo e Rischi, Comitato Parti Correlate, Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 e Direzione *Governance and Legal***

Il Comitato di Controllo e Rischi di SIT si compone di 3 (tre) membri effettivi nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, verranno nominati i componenti del Comitato di Controllo e Rischi di SIT, indicati nella tabella che segue.

<b>Nome e cognome</b>	<b>Carica</b>	<b>Luogo e data di nascita</b>
Marzio Alessandro Alberto Saà	Presidente del Comitato (Indipendente)	Biella, 24 luglio 1940
Chiara de Stefani	Componente del Comitato	Padova, 23 febbraio 1965
Bruno Pavesi	Componente del Comitato (Indipendente)	Milano, 5 maggio 1941

Il Comitato per il Controllo e Rischi è costituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 21.2 dello Statuto SIT ed è dotato di funzioni consultive e propositive nei confronti dell'organo consigliare. Assiste il Consiglio di Amministrazione nel perseguimento delle sue responsabilità di sorveglianza, monitorando il sistema di controllo interno di SIT e delle sue controllate che il Consiglio di Amministrazione e il *management* hanno posto in essere, nonché le revisioni del sistema medesimo.

\*\*\*

Il Comitato Parti Correlate di SIT si compone di 3 (tre) membri effettivi nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, verranno nominati i componenti del Comitato Parti Correlate di SIT, indicati nella tabella che segue.

<b>Nome e cognome</b>	<b>Carica</b>	<b>Luogo e data di nascita</b>
Marzio Alessandro Alberto Saà	Presidente del Comitato (Indipendente)	Biella, 24 luglio 1940
Giovanni Cavallini	Componente del Comitato	Milano, 28 dicembre 1950
Bruno Pavesi	Componente del Comitato (Indipendente)	Milano, 5 maggio 1941

Il Comitato Parti Correlate di SIT è costituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 21.2 dello Statuto SIT e sarà chiamato, tra l'altro, ad esprimere un proprio parere sull'interesse della Società al compimento di operazioni con Parti Correlate, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

\*\*\*

SIT si è dotata inoltre di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs 231/2001. L'Organismo di Vigilanza di SIT si compone di 3 (tre) membri effettivi nominati dal Consiglio di Amministrazione.

\*\*\*

SIT ha altresì costituito la Direzione *Governance and Legal* che riporta direttamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, Federico de Stefani, e che ha la responsabilità della *Corporate Governance*, del *Risk management* e dei *Legal Affairs*. Cura inoltre i rapporti con gli *stakeholders* garantendo una corretta informazione verso questi ultimi.

#### 10.4 Alti Dirigenti SIT

La tabella che segue riporta le informazioni concernenti gli alti dirigenti di SIT in carica alla Data del Documento di Ammissione, diversi dall'ing. Fulvio Camilli, che oltre ad essere Amministratore Delegato di SIT è anche direttore generale della stessa, per maggiori informazioni relative al quale si rinvia al precedente Paragrafo 10.1.

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Data di assunzione e/o di inizio della collaborazione
<i>Chief Financial Officer</i>	Paul Fogolin	Preston (Australia), 5 luglio 1965	1 gennaio 2008
Direttore <i>Marketing e Vendite</i>	Gianpaolo Anselmi	Schio (VI), 27 febbraio 1960	1 settembre 1988

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di Paul Fogolin e Gianpaolo Anselmi, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

##### ***Paul Fogolin***

Paul Fogolin ha conseguito la Laurea in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Venezia Cà Foscari nel 1992. Ha iniziato la sua attività lavorativa presso la società di consulenza Finaudit Ernst & Young nel 1991 prima a Padova e poi nella sede di Milano, diventando *partner* di Ernst & Young Corporate Finance nel 1999. Nel 2001 entra nel Gruppo Bancario San Paolo IMI operando nello sviluppo del prodotto e nelle soluzioni di *risk management* e pianificazione finanziaria per le aziende clienti del segmento *corporate*. Dal 2004 è responsabile dei servizi finanziari di FIS -Antex, società indipendente operante nei servizi di outsourcing amministrativo e del personale. Nel 2008 entra nel Gruppo SIT in qualità di assistente al CFO su progetti di riorganizzazione finanziaria e societaria. Diventa Direttore Finanziario di Gruppo nel 2008 assumendo nel 2011 anche la carica di Responsabile Controllo di Gestione di Gruppo. E' nominato *Chief Financial Officer* nell'ottobre 2015.

##### ***Gianpaolo Anselmi***

Gianpaolo Anselmi si è laureato in Ingegneria meccanica presso l'Università di Padova inserendosi subito presso il dipartimento di qualità della Nuovo Pignone S.p.A. Nel 1988 entra a far parte del Gruppo SIT come *Marketing Manager* per poi entrare nel 1990 nell'area commerciale presso la consociata SIT Controls Pty di Melbourne (Australia). Rientrato in Italia nel 1992, ha ricoperto il ruolo di Direttore Generale della consociata commerciale Italiana SIT Controls S.r.l. per poi assumere, dapprima, l'incarico di Direttore Commerciale del Gruppo e, successivamente, la Direzione Generale della consociata LN2 S.r.l. di Montecassiano (MC) dal 2007 al 2011. Dal 2012 è rientrato presso la sede operativa di Padova del Gruppo SIT ricoprendo l'incarico di Direttore *Marketing* e Vendite del Gruppo SIT.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone in cui Paul Fogolin e Gianpaolo Anselmi sono stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa la permanenza nella carica stessa e/o della partecipazione.

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Ammissione
Paul Fogolin	Immobiliare Erreti S.a.s.	Socio Accomandante	In carica
	SIT Immobiliare S.p.A.	Socio	Cessata
Gianpaolo Anselmi	SIT (Shangai) Trading Co. Ltd	<i>Director</i>	In essere
	LN 2 S.r.l.	Consigliere	Cessata
	SIT Immobiliare S.p.A.	Socio	Cessata

\*\*\*

Paul Fogolin e Gianpaolo Anselmi non hanno rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di SIT.

Per quanto a conoscenza di SIT negli ultimi cinque anni nessuno degli alti dirigenti *(i)* ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; *(ii)* è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; *(iii)* è stato ufficialmente incriminato e/o non è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza di SIT o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

## 10.5 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e alti dirigenti

### 10.5.1 Conflitti di interesse

Si segnalano le seguenti situazioni di conflitto di interesse.

### Consiglio di Amministrazione

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni:

- (a) Federico de Stefani, Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione, deterrà (tramite il 100% del capitale sociale di SIT Tech) n. 16.932.380 Azioni Ordinarie (pari al 76,80% del capitale sociale di SIT), n. 24.057 Azioni Speciali, n. 250.000 Performance Shares e n. 300.000 Warrant Nuovi;
- (b) Giovanni Cavallini, Amministratore di SIT, ricoprirà la carica di Amministratore Unico di Giober, di cui detiene il 50% del capitale sociale; Giober a sua volta sarà titolare di n. 108.257 Azioni Speciali e n. 11.000 Warrant; e
- (c) Attilio Arietti, Amministratore di SIT, (i) ricoprirà la carica di Amministratore Unico di Spaclab, di cui detiene il 79,84% del capitale sociale; Spaclab a sua volta sarà titolare di n. 86.606 Azioni Speciali e n. 1.000 Warrant, e (ii) ricoprirà la carica di Amministratore Unico di Spaclab 2, di cui detiene il 55,79% del capitale sociale; Spaclab 2 a sua volta sarà titolare di n. 21.652 Azioni Speciali.

### Collegio Sindacale

Si segnala che, alla Data del Documento di Ammissione, non vi sono situazioni di conflitto di interesse che riguardano i componenti del Collegio Sindacale di SIT.

### Alti Dirigenti

Si segnala che, alla Data del Documento di Ammissione, non vi sono situazioni di conflitto di interesse che riguardano gli alti dirigenti di SIT.

#### **10.5.2 Accordi relativi alla nomina dei membri degli organi amministrativi, di direzione o di vigilanza e degli alti dirigenti**

Si segnala che la nomina dei sopra indicati membri degli organi amministrativi e di controllo è stato oggetto di intese recepite nell'Accordo Quadro e di cui si è preso atto nel Patto Parasociale, per maggiori informazioni in merito al quale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.4 del Documento di Ammissione.

#### **10.5.3 Restrizioni ai diritti di trasferimento degli Strumenti Finanziari di titolarità dei membri degli organi amministrativi, di direzione o di vigilanza e degli alti dirigenti**

Fatto salvo per gli impegni di *lock-up* descritti nella Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3 del Documento di Ammissione, alla Data del Documento di Ammissione, la Società non è a conoscenza di restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o gli alti dirigenti abbiano acconsentito a limitare i propri diritti di cedere o trasferire, per un certo periodo di tempo, gli Strumenti Finanziari dagli stessi eventualmente detenuti.

## **CAPITOLO XI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

### **11.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale**

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Emittente sono stati nominati dall'Assemblea del 10 luglio 2017 e rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

### **11.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del Gruppo che prevedono un'indennità di fine rapporto**

Fatto salvo per quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Ammissione non esistono contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e dai membri del Collegio Sindacale con SIT che prevedano indennità di fine rapporto:

- Fulvio Camilli, Amministratore Delegato e direttore generale di SIT, ha in essere con SIT un contratto di lavoro a tempo indeterminato ai sensi del CCNL Dirigenti Industria stipulato in data 1 gennaio 2008 che prevede un'indennità di fine rapporto in funzione della durata dello stesso;
- Chiara de Stefani ha attualmente in essere con SIT un contratto di lavoro a tempo indeterminato ai sensi del CCNL Dirigenti Industria e, a decorrere dal settembre del 1993, ha ininterrottamente avuto in essere contratti di lavoro con il Gruppo SIT che prevedevano un'indennità di fine rapporto.

### **11.3 Recepimento delle norme in materia di governo societario**

L'Emittente, in quanto società che richiede l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, non è obbligata ad adeguarsi alle norme del Codice di Autodisciplina.

Tuttavia, alla Data di Efficacia della Fusione, l'Emittente ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la tutela delle minoranze azionarie. In particolare, lo Statuto di SIT prevede:

- (i) l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore dotato dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF;
- (ii) in ossequio alle disposizioni di cui al Regolamento Emittenti AIM Italia, l'obbligo per gli azionisti di comunicare all'Emittente qualsiasi "Cambiamento Sostanziale" (come definito nel Regolamento Emittenti AIM Italia);
- (iii) in ossequio alle disposizioni di cui al Regolamento Emittenti AIM Italia, l'applicazione per richiamo volontario e in quanto compatibili delle disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di scambio, limitatamente alla disciplina di cui agli articoli 106 e 109 del TUF.

Per ulteriori informazioni sul contenuto dello Statuto, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.2 del Documento di Ammissione.

Inoltre:

- (iv) l'Assemblea della Società, in data 23 marzo 2017, su proposta del Collegio Sindacale, ha conferito alla Società di Revisione l'incarico di revisione legale dei conti fino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 (per maggiori informazioni sul quale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo II, Paragrafo 2.1 del Documento di Ammissione);
- (v) con delibera del 10 luglio 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società, al fine di adeguare il sistema di governo societario dell'Emittente alle norme applicabili alle società con strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia, ha deliberato, tra l'altro, di adottare:
  - (a) la procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate e obblighi di comunicazione;
  - (b) l'istituzione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;
  - (c) la procedura che regola gli obblighi informativi inerenti alle operazioni sugli strumenti finanziari di SIT compiute da soggetti considerati dalla normativa di settore come rilevanti; e
  - (d) la procedura per le operazioni poste in essere con Parti Correlate.

#### Sistema di controllo di gestione

Il Gruppo SIT è dotato di un sistema di reporting che, considerata la dimensione e l'attività svolta, consente agli amministratori della società capogruppo di formarsi un giudizio appropriato in relazione ai ricavi e alla marginalità per le principali linee di business, nonché alla posizione finanziaria netta e alle prospettive sia dell'Emittente sia del Gruppo SIT.

#### Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Alla Data del Documento di Ammissione SIT e Metersit sono dotate di un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (il "**Modello**") funzionale a creare un sistema di regole atte a prevenire la commissione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque soggetti dotati di potere decisionale e da persone sottoposte alla direzione e vigilanza di soggetti in posizione apicale, in conformità con quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001.

Si segnala che le consociate estere del Gruppo SIT non si sono dotate di modelli di organizzazione similari rispetto a quello previsto dal sopra citato D. Lgs. n. 231/2001: in taluni Paesi esteri in cui opera il Gruppo SIT, l'adozione di tale modello non è previsto e/o richiesto dalla legislazione locale.

## CAPITOLO XII – DIPENDENTI

### 12.1 Dipendenti

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo SIT al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016, ripartiti secondo le principali categorie:

Dipendenti	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016
Dirigenti	32	28
Impiegati	397	389
Operai	1.367	1.359
Interinali	92	135
<b>Totale</b>	<b>1.888</b>	<b>1.911</b>

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo SIT al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016, ripartiti fra Italia ed estero:

Dipendenti	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016
Italia	815	814
Estero	1.073	1.097
<b>Totale</b>	<b>1.888</b>	<b>1.911</b>

Il numero medio dei dipendenti del Gruppo SIT per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato pari a 1950.

Al 30 giugno 2017, il numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo SIT è pari a n. 2.083; successivamente, sino alla Data del Documento di Ammissione, non sono intervenute variazioni significative.

### 12.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni:

- (a) Federico de Stefani, Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione, deterrà (tramite il 100% del capitale sociale di SIT Tech) n. 16.932.380 Azioni Ordinarie (pari al 76,80% del capitale sociale di SIT), n. 24.057 Azioni Speciali, n. 250.000 Performance Shares e n. 300.000 Warrant Nuovi;

- (b) Giovanni Cavallini, Amministratore di SIT, ricoprirà la carica di Amministratore Unico di Giober, di cui detiene il 50% del capitale sociale; Giober a sua volta sarà titolare di n. 108.257 Azioni Speciali e n. 11.000 Warrant; e
- (c) Attilio Arietti, Amministratore di SIT, (i) ricoprirà la carica di Amministratore Unico di Spaclab, di cui detiene il 79,84% del capitale sociale; Spaclab a sua volta sarà titolare di n. 86.606 Azioni Speciali e n. 1.000 Warrant, e (ii) ricoprirà la carica di Amministratore Unico di Spaclab 2, di cui detiene il 55,79% del capitale sociale; Spaclab 2 a sua volta sarà titolare di n. 21.652 Azioni Speciali.

Alla Data del Documento di Ammissione, si segnala, inoltre, che SIT non ha in essere alcun piano di incentivi a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, fatto salvo un piano di *retention* a favore di alcuni dipendenti tra cui il Direttore Generale Fulvio Camilli.

### **12.3 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale**

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono accordi contrattuali o clausole statutarie che prevedano forme di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale di SIT.

## CAPITOLO XIII – PRINCIPALI AZIONISTI

### 13.1 Principali azionisti dell'Emittente

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, sulla base delle informazioni a disposizione della Società, gli azionisti che deterranno Azioni Ordinarie in misura superiore al 5% del capitale sociale e/o che sono collegati a membri del Consiglio di Amministrazione sono indicati nella seguente tabella:

Azionista	Numero di Azioni Ordinarie	% Capitale Sociale
SIT Tech	16.932.380 <sup>(*)</sup>	76,80
Mercato	5.050.000	22,91

<sup>(\*)</sup> Ai sensi del contratto di finanziamento sottoscritto in data 3 luglio 2017 tra SIT Tech e una banca per un importo in linea capitale di Euro 10,5 milioni, un quantitativo di azioni corrispondenti ad un controvalore (calcolato sulla base della media dei prezzi giornalieri delle azioni ordinarie INDSTAR2 nei 30 giorni precedenti alla data di stipula dell'Atto di Fusione) di Euro 21 milioni è stato costituito in pegno da parte di SIT Tech a favore di tale banca.

Per completezza si segnala che, alla Data di Inizio delle Negoziazioni, la Società deterrà n. 64.845 azioni proprie (circa lo 0,29% del capitale sociale).

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, SIT sarà controllata di diritto da SIT Tech ai sensi dell'articolo 2359, co. 1, n. 1) del codice civile. Per maggiori informazioni, si rinvia al successivo Paragrafo 13.3.

Si segnala che, ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto, dal momento in cui le Azioni Ordinarie siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, in ossequio alle disposizioni di cui al Regolamento Emittenti AIM Italia, è vigente l'obbligo per gli azionisti di comunicare all'Emittente qualsiasi cambiamento sostanziale relativo alla partecipazione detenuta nel capitale della società, come definito nel predetto Regolamento ("**Cambiamento Sostanziale**").

La comunicazione del Cambiamento Sostanziale dovrà essere effettuata, con raccomandata con ricevuta di ritorno da inviarsi all'Emittente entro 4 (quattro) giorni di negoziazione decorrenti dal giorno in cui è stata effettuata l'operazione che ha comportato il Cambiamento Sostanziale.

La comunicazione del Cambiamento Sostanziale deve identificare l'azionista, la natura e l'ammontare della partecipazione, la data in cui la Società è stata informata e la data in cui è avvenuto il Cambiamento Sostanziale delle partecipazioni dall'azionista detenute.

La mancata comunicazione all'Emittente di un Cambiamento Sostanziale comporta la sospensione del diritto di voto sulle azioni per le quali è stata omessa la comunicazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di richiedere agli azionisti informazioni sulle loro partecipazioni al capitale sociale.

#### ***Evoluzione del capitale sociale successivamente alla Data di Inizio delle Negoziazioni***

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, il capitale sociale della Società sarà suddiviso in n. 22.047.225 Azioni Ordinarie, n. 240.572 Azioni Speciali e n. 250.000 Performance Shares (le Azioni Speciali e le Performance Shares non sono negoziate sull'AIM Italia).

Con particolare riferimento alle Azioni Speciali, decorso il 15° giorno di Borsa aperta successivo alla Data di Efficacia della Fusione, tutte le n. 240.572 Azioni Speciali verranno automaticamente convertite in n. 1.684.004 Azioni Ordinarie e, conseguentemente, le Azioni Ordinarie negoziate sull'AIM Italia aumenteranno da n. 22.047.225 a n. 23.731.229.

La tabella seguente riporta la composizione del capitale sociale di SIT alla data in cui le Azioni Speciali si saranno integralmente convertite in Azioni Ordinarie.

<b>Azionista</b>	<b>Numero di Azioni Ordinarie</b>	<b>% Capitale Sociale</b>
SIT Tech	17.100.779	72,07
Giober	757.799	3,19
Spaclab	606.242	2,55
Spaclab 2	151.564	0,64
Azioni proprie	64.845	0,27
Mercato	5.050.000	21,28
<b>Totale</b>	<b>23.731.229</b>	<b>100,00</b>

Inoltre, alla Data di Efficacia della Fusione, SIT avrà emesso n. 5.350.000 Warrant, oggetto di ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, di cui n. 2.525.000 Warrant in Concambio, n. 2.525.000 Warrant Integrativi e n. 300.000 Warrant Nuovi.

Il Regolamento Warrant prevede che i portatori degli stessi possano convertire i Warrant a decorrere dal mese successivo all'ammissione degli Strumenti Finanziari alle negoziazioni sull'AIM Italia ed entro il termine di 5 anni da tale ammissione; peraltro, ai sensi dell'art. 3.2 del Regolamento Warrant, qualora il prezzo medio mensile sia superiore ad Euro 13,00 per Azione Ordinaria, si verifica una condizione di accelerazione (da comunicarsi al mercato dall'Emittente) per cui il termine finale per l'esercizio dei Warrant è di 30 giorni da detta comunicazione.

La tabella seguente riporta la composizione del capitale sociale di SIT assumendo l'integrale conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie e l'integrale esercizio dei Warrant al valore di Euro 13 con conseguente emissione di n. 1.534.380 Azioni di Compendio.

<b>Azionista</b>	<b>Numero di Azioni Ordinarie</b>	<b>% Capitale Sociale</b>
SIT Tech	17.186.819	68,02
Giober	760.954	3,01
Spaclab	606.529	2,40
Spaclab 2	151.564	0,60

Azioni proprie	64.845	0,26
Mercato	6.494.898	25,71
<b>Totale</b>	<b>25.265.609</b>	<b>100,00</b>

Infine, alla Data di Efficacia della Fusione, SIT avrà emesso inoltre n. 250.000 Performance Shares, di titolarità di SIT Tech, che saranno convertibili in Azioni Ordinarie nel rapporto di: (i) 1 a 5 e/o (ii) 1 a 1, nei termini e alle condizioni previste in funzione della maturazione dell'*earn-out* regolato dall'Accordo Quadro.

La tabella seguente riporta la composizione del capitale sociale di SIT assumendo l'integrale conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie, l'integrale esercizio dei Warrant al valore di Euro 13 con conseguente emissione di n. 1.534.380 Azioni di Compendio e l'integrale conversione delle Performance Shares nel rapporto di 1 a 5 (con conseguente emissione di nuove n. 1.250.000 Azioni Ordinarie).

<b>Azionista</b>	<b>Numero di Azioni Ordinarie</b>	<b>% Capitale Sociale</b>
SIT Tech	18.436.819	69,54
Giober	760.954	2,87
Spaclab	606.529	2,29
Spaclab 2	151.564	0,57
Azioni proprie	64.845	0,24
Mercato	6.494.898	24,49
<b>Totale</b>	<b>26.515.609</b>	<b>100</b>

### 13.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 4.1 dello Statuto, il capitale sociale dell'Emittente è suddiviso in Azioni Ordinarie e in Azioni Speciali, tutte prive di indicazione del valore nominale.

Le Azioni Speciali sono prive del diritto di voto e sono convertibili al ricorrere delle condizioni e secondo le modalità previste nell'articolo 4.5 dello Statuto.

Per informazioni sulle caratteristiche delle Azioni Speciali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.2 del Documento di Ammissione.

### **13.3 Soggetto controllante l'Emittente**

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, SIT sarà controllata di diritto da SIT Tech ai sensi dell'articolo 2359, co. 1, n. 1) del codice civile.

SIT Tech è una società di diritto italiano costituita in forma di società per azioni, con capitale sociale deliberato pari ad Euro 1.429.920, sottoscritto e versato per Euro 1.215.381. Alla Data del Documento di Ammissione, socio unico di SIT Tech è Federico de Stefani, che detiene una partecipazione pari al 100% del relativo capitale sociale. Si segnala che, alla Data del Documento di Ammissione, Federico de Stefani esercita il controllo di diritto su SIT Tech ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

SIT ritiene, tuttavia, di non essere soggetta ad attività di direzione e coordinamento come specificato nel Capitolo VII, Paragrafo 7.1 del Documento di Ammissione.

### **13.4 Patti parasociali**

Fatto salvo per quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Per informazioni sugli impegni di *lock-up* in essere alla Data del Documento di Ammissione si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3 del Documento di Ammissione.

#### ***13.4.1 Il Patto Parasociale***

In data 10 luglio 2017, è stato sottoscritto il Patto Parasociale tra SIT Tech e le Società Promotrici.

Nel Patto Parasociale, SIT Tech e le Società Promotrici hanno preso atto della nomina in pari data del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di SIT, in carica sino all'approvazione del bilancio di SIT al 31 dicembre 2019.

Per maggiori informazioni in merito all'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di SIT, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafi 10.1 e 10.2.

#### ***Disposizioni relative alla governance di SIT***

Il Patto Parasociale regola alcuni aspetti della *governance* di SIT tra cui, in particolare, la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di SIT.

A tal riguardo, il Patto Parasociale prevede che, qualora occorresse provvedere nuovamente alla nomina del Consiglio di Amministrazione di SIT, lo stesso sia nominato come segue fino all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2019: (i) le Società Promotrici avranno diritto di nominare 2 amministratori di SIT (di cui uno su designazione di Giober e l'altro su designazione congiunta di Spaclab e Spaclab 2), restando inteso che il numero di amministratori designati dalle Società Promotrici non varierà in proporzione al variare del numero degli amministratori, se diversamente determinato dall'Assemblea ai sensi dello Statuto SIT; (ii) il restante numero di amministratori sarà nominato su designazione di SIT Tech; (iii) almeno uno degli amministratori di SIT designato da SIT Tech dovrà essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4 del TUF; (iv) agli amministratori designati dalle Società

Promotrici sarà conferita delega esclusiva per l'esercizio dei diritti di indennizzo ai sensi dell'Accordo Quadro per tutto il tempo di vigenza del Patto Parasociale; (v) le cariche, rispettivamente, di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato saranno attribuite ad amministratori di espressione di SIT Tech; (vi) nell'ipotesi in cui, per qualsiasi ragione, qualsivoglia membro del Consiglio di Amministrazione di SIT dovesse decadere dalla propria carica, le parti (a) faranno sì, nell'esercizio delle proprie prerogative, che (1) i restanti componenti del Consiglio di Amministrazione cooptino quale nuovo amministratore il soggetto indicato dalla parte che aveva designato l'amministratore uscente ai sensi del Patto Parasociale e (2) il Consiglio di Amministrazione proponga alla prima assemblea utile di SIT la conferma del consigliere cooptato, nel rispetto delle disposizioni del Patto Parasociale e dello Statuto SIT; e (b) si impegnano a votare nell'ambito dell'assemblea ordinaria di SIT la nomina del consigliere cooptato ai sensi di quanto precede; (vii) qualora, per qualsiasi motivo, il Consiglio di Amministrazione venga a cessare o decada, ai sensi di legge o in conformità allo Statuto SIT, la durata del successivo Consiglio di Amministrazione nominato in sua sostituzione s'intenderà determinata dall'assemblea fino all'approvazione da parte dell'assemblea del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2019.

Ai sensi del Patto Parasociale le parti hanno convenuto di fare quanto necessario, nell'ambito delle rispettive prerogative, affinché il Consiglio di Amministrazione, subordinatamente al positivo espletamento delle procedure del Comitato Parti Correlate, valuti entro la fine dell'esercizio 2017 l'attribuzione a Federico de Stefani di un emolumento variabile lordo straordinario, quantificabile in un *range* compreso tra Euro 1,3 milioni ed Euro 2,6 milioni, la cui maturazione sarà parametrata al raggiungimento di obiettivi da definirsi in funzione della performance di SIT negli esercizi 2018 e/o 2019.

Con riferimento al Collegio Sindacale di SIT, il Patto Parasociale prevede che, qualora occorresse provvedere nuovamente alla nomina del Collegio Sindacale di SIT, lo stesso sia nominato come segue fino all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2019: (a) 1 membro effettivo e 1 membro supplente del Collegio Sindacale saranno designati congiuntamente dalle Società Promotrici; (b) 2 membri effettivi del Collegio Sindacale, di cui uno ricoprirà la carica di Presidente, ed 1 supplente, saranno designati da SIT Tech. Nell'ipotesi in cui, per qualsiasi ragione, qualunque membro del Collegio Sindacale dovesse decadere dalla propria carica, le parti faranno quanto in loro potere, nell'esercizio delle proprie prerogative, affinché (1) venga nominato un soggetto indicato dalla stessa parte (o dalle stesse parti) che aveva (o che avevano congiuntamente) originariamente designato il sindaco da sostituire, nel rispetto di quanto sopra detto, e (2) il Consiglio di Amministrazione di SIT proponga alla prima assemblea utile la conferma di tale sindaco nominato, nel rispetto delle disposizioni del Patto Parasociale e dello Statuto SIT; e (ii) si impegnano a votare nell'ambito dell'assemblea ordinaria di SIT la nomina del sindaco *ut supra*. Resta peraltro inteso che, qualora il sindaco da sostituire sia un sindaco effettivo, in attesa che si compiano gli adempimenti suddetti, le parti faranno quanto in loro potere affinché subentri il sindaco supplente nominato su designazione della parte che aveva designato il sindaco uscente ai sensi del Patto Parasociale.

Ai sensi del Patto Parasociale, le parti si sono impegnate a fare quanto necessario affinché le seguenti materie (i) siano riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione (in aggiunta alle materie per le quali la legge prevede la competenza esclusiva del medesimo), (ii) non siano da quest'ultimo delegate ad alcun amministratore o comitato e (iii) siano assunte con il voto

favorevole di almeno uno dei due amministratori nominati su designazione delle Società Promotrici:

- (a) l'acquisto e cessione o comunque disposizione, a qualsiasi titolo, di partecipazioni in società o enti, ovvero di aziende o rami d'azienda di valore superiore a Euro 6 milioni e non già previsti a *budget*;
- (b) l'acquisto e cessione o comunque disposizione, a qualsiasi titolo, di attività o cespiti di natura diversa da quelli indicati al precedente punto (a) e di valore superiore a Euro 2 milioni e non già previsti a *budget*;
- (c) la proposta di distribuzione di riserve e dividendi straordinari (intendendosi per dividendi straordinari quelli derivanti da utili non generati mediante la gestione caratteristica), fatta salva l'eventuale distribuzione fino a concorrenza di Euro 6,5 milioni, da pagarsi nel corso degli esercizi che si chiuderanno rispettivamente al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018, già consentita in sede di approvazione del bilancio riferito all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2017;
- (d) la nomina del CFO di SIT, in caso di cessazione del rapporto con la figura che ricopre attualmente tale ruolo, fermo restando che ove sia necessaria la nomina di un nuovo CFO il consenso alla nomina non potrà essere irragionevolmente negato.

Il Patto Parasociale prevede inoltre che le parti avrebbero fatto quanto necessario affinché la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di SIT fosse scelta tra le società di revisione c.d. "Big Four".

Il Patto Parasociale prevede, altresì, che le parti faranno quanto necessario, ciascuno nell'ambito delle rispettive prerogative, affinché, nel più breve tempo possibile, il Consiglio di Amministrazione: (a) nomini un Comitato Parti Correlate composto da 3 amministratori di cui (i) uno sia un amministratore munito dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4 del TUF, al quale sarà attribuita la carica di Presidente del predetto comitato, (ii) uno sia nominato su indicazione delle Società Promotrici tra i consiglieri di loro espressione, come sopra descritto, e (iii) uno sia nominato su indicazione di SIT Tech tra i consiglieri di sua espressione, come sopra descritto; (b) conferisca delega al Comitato Parti Correlate per la verifica, con l'ausilio della società di revisione, delle condizioni di maturazione dell'Earn-Out e, quindi, del numero di Performance Shares convertibili in Azioni Ordinarie SIT, ai termini e condizioni previsti nell'Accordo Quadro. Per informazioni in merito ai componenti del Comitato Parti Correlate a decorrere dalla Data di Inizio delle Negoziazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.3.

### *Conflitti*

In caso di disaccordo tra quanto previsto nel Patto Parasociale e nello Statuto SIT le previsioni del Patto Parasociale prevarranno tra le parti, che si impegnano a comportarsi in conformità a tale principio eventualmente anche non esercitando o rinunciando a esercitare i diritti ad esse spettanti ai sensi dello Statuto SIT.

Le parti si impegnano altresì, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, a non sottoscrivere o eseguire contratti, atti e/o accordi, anche di natura parasociale, che sono o saranno in conflitto, ovvero costituiscono o costituiranno violazione o inadempimento, ovvero generano o genereranno

diritti di risoluzione, annullamento ovvero siano in altro modo incompatibili con o elusivi delle disposizioni del Patto Parasociale.

*Durata*

Il Patto Parasociale prevede infine che lo stesso cominci a produrre effetti a decorrere dalla Data di Efficacia e si estingua automaticamente alla data di approvazione da parte dell'Assemblea di SIT del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2019.

Qualora una delle Società Promotrici cessi per qualsiasi motivo di essere azionista di SIT, il Patto Parasociale si intenderà automaticamente risolto nei confronti di tale Società Promotrice, che farà sì che l'amministratore nominato su sua designazione si dimetta immediatamente dal proprio incarico. Qualora l'amministratore designato dalla Società Promotrice non si dimetta ai termini sopra indicati, la stessa Società Promotrice manleverà e terrà indenne le altre parti e SIT da, contro e con riferimento a qualsiasi reclamo, danno, perdita e costo (incluse le ragionevoli spese legali) derivanti dalla revoca di tale amministratore da parte dei competenti organi sociali della Società Post Fusione.

## CAPITOLO XIV – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nell'ambito della propria attività SIT intrattiene rapporti con Parti Correlate.

In particolare, le operazioni compiute da SIT con le Parti Correlate facenti parte del Gruppo riguardano la vendita e l'acquisto di prodotti finiti, materie prime, componenti e semilavorati utilizzati nella produzione o distribuiti per la vendita, le prestazioni di servizi industriali e generali, l'ottenimento e l'impiego di mezzi finanziari con le società partecipate direttamente o indirettamente. Esse fanno parte della gestione ordinaria e i volumi di scambio sono il riflesso di un processo finalizzato al costante miglioramento degli standard operativi ed organizzativi, nonché all'ottimizzazione delle sinergie aziendali.

Relativamente agli aspetti finanziari, le società controllate operano in maniera autonoma, benché SIT svolga il servizio di tesoreria centralizzata e di coordinamento finanziario per le società del Gruppo. Per effetto di tali servizi di tesoreria, SIT intrattiene con alcune società del Gruppo uno o più rapporti di conto corrente di corrispondenza.

Le operazioni compiute da SIT con le Parti Correlate non facenti parte del Gruppo si riferiscono principalmente a prestazioni di consulenza ed assistenza nel settore finanziario, amministrativo, fiscale e controllo di gestione resa da parte della Società, oltre al Finanziamento Soci.

Nel corso del 2015 la Società ha compiuto con Parti Correlate le seguenti operazioni e alla data di bilancio sono presenti i saldi di cui alla tabella seguente:

(in migliaia di Euro)

Società	Ricavi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari	Crediti finanziari	Debiti finanziari	Altri crediti	Altri debiti
Metersit S.r.l.	1.056	65			14.652	1.076	3.694	51
Sit Manufacturing N.A. SA de CV (Mexico)	20.073	1.827				9.897	7.967	7.951
Sit Controls BV (Netherlands)	4.629	2.306				11.414	1.698	276
Sit Romania S.r.l.	37.006	34.917	183	1	6.679		7.957	5.303
Sit Gas Controls Pty Ltd (Australia)	2.834		48	10	635	3	669	
SIT (Shanghai) Trading Co. Ltd. - (China)							1.003	
SIT Manufacturing (Suzhou) Co.Ltd (China)	5.091	467					3.808	880
SIT Controls CR, sro (Czech Republic)	28	1.120				1.742	28	513
SIT Controls Deutschland GmbH (Germany)	175	978				1.169	34	356
SIT Controls U.S.A. Inc. (USA)	24	88				780	22	43
<b>Verso imprese controllate</b>	<b>70.916</b>	<b>41.768</b>	<b>231</b>	<b>11</b>	<b>21.966</b>	<b>26.081</b>	<b>26.880</b>	<b>15.373</b>
Sit Immobiliare S.p.a.	10						12	
<b>Verso imprese sottoposte al controllo della controllante</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>0</b>
Sit Technologies S.p.a.	20	21		<b>8.607</b>	168	69.189	24	
<b>Verso impresa controllante</b>	<b>20</b>	<b>21</b>	<b>0</b>	<b>8.607</b>	<b>168</b>	<b>69.189</b>	<b>24</b>	<b>0</b>

Nel corso del 2016 la Capogruppo ha compiuto con Parti Correlate le seguenti operazioni e alla data di bilancio sono presenti i saldi di cui alla tabella seguente:

(in migliaia di Euro)

Società	Ricavi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari	Crediti finanziari	Debiti finanziari	Altri crediti	Altri debiti
SIT Gas Controls Pty Ltd (Australia)	2.832	124	15	0	445	10	481	61
SIT (Shanghai) Trading Co. Ltd. - (China)		0	38		38			
SIT Manufacturing (Suzhou) Co.Ltd (China)	8.134	412					6.815	276
SIT Controls CR, sro (Czech Republic)	18	861				2.143	17	366
SIT Controls Deutschland GmbH (Germany)	253	785				1.336	55	371
Sit Manufacturing N.A. SA de CV (Mexico)	18.756	1.338		22		11.164	4.836	112
SIT Controls BV - (Netherlands)	2.888	2.511	20.000		20.000	12.991	1.515	606
S.C. SIT Romania S.r.l. - (Romania)	36.486	28.326	173	6	3.000	607	8.147	3.564
SIT Controls U.S.A. Inc. (USA)	35	73		1		675	33	21
MeteRSit S.r.l.(Italy)	884	25	710		6.387	2.251	827	25
<b>Verso imprese controllate</b>	<b>70.287</b>	<b>34.454</b>	<b>20.935</b>	<b>30</b>	<b>29.870</b>	<b>31.178</b>	<b>22.727</b>	<b>5.402</b>
SIT Immobiliare S.p.A.	10				70		12	
<b>Verso imprese sottoposte al controllo della controllante</b>	<b>10</b>				<b>70</b>		<b>12</b>	
SIT Technologies S.p.A.	20	60		9.663	313	31.698	24	80
<b>Verso impresa controllante</b>	<b>20</b>	<b>60</b>		<b>9.663</b>	<b>313</b>	<b>31.698</b>	<b>24</b>	<b>80</b>

I ricavi della Società nei confronti di SIT Immobiliare S.p.A e SIT Tech si riferiscono a prestazioni di consulenza ed assistenza nel settore finanziario, amministrativo, fiscale e controllo di gestione resa da parte della Società nell'ambito di un contratto di servizio.

I costi della Società nei confronti di SIT Tech si riferiscono per la maggior parte al riaddebito di costi sostenuti da SIT Tech nell'ambito della gestione annuale del Finanziamento Soci (quali i costi legali, i costi di gestione del *Trustee*, del *Principal paying agent*, e simili).

Gli oneri finanziari ed i debiti finanziari della Società nei confronti di SIT Tech si riferiscono a quanto maturato nell'ambito del contratto di Finanziamento Soci che, a far data dalla stipula dell'Atto di Fusione sarà estinto. Per ulteriori informazioni in merito al Finanziamento Soci, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.1.1.

Per quanto riguarda i crediti finanziari della Società verso SIT Immobiliare S.p.A e SIT Tech, essi si riferiscono al saldo in essere alla data di bilancio di un *Credit Facility Agreement* concesso dalla Società alle due parti per un importo fino a Euro 500 mila ciascuna avente lo scopo di finanziare la normale gestione operativa delle due società. Inoltre per SIT Tech è in essere, sempre alla voce crediti finanziari, il saldo di un pagamento per conto effettuato dalla Società per il regolamento di determinati oneri fiscali pari ad Euro 168 mila.

Si evidenzia infine che la Società, SIT Immobiliare S.p.A, SIT Tech e Metersit hanno aderito alla procedura del Consolidato Fiscale Nazionale, istituito disciplinato dal D. Lgs. 12 dicembre 2003,

n. 344 ed in particolare dagli articoli dal 117 al 129 del T.U.I.R., con SIT Tech in qualità di consolidante e le altre società in qualità di consolidate, come da delibera del Consiglio di Amministrazione della Società 29 aprile 2016 per il triennio 2016 - 2018 ed accettazione dell'accordo di consolidato fiscale del 5 maggio 2016.

Le transazioni che la Società ha compiuto con Parti Correlate sono regolate a condizioni normali di mercato, fatta eccezione per i finanziamenti verso la controllata Metersit pari a Euro 6.387 mila, la controllante SIT Tech per Euro 313 mila e SIT Immobiliare S.p.A. per Euro 70 mila, tutti a titolo non oneroso. In particolare il finanziamento verso la controllata Metersit è stato iscritto sulla base del criterio del costo ammortizzato (che prevede il riconoscimento del costo dell'interesse implicito). Inoltre, a partire dall'esercizio 2017, i finanziamenti verso la controllante SIT Tech e verso SIT Immobiliare S.p.A. sono stati negoziati a condizioni di mercato (i.e., a titolo oneroso).

Dal 31 dicembre 2016 alla Data del Documento di Ammissione non si sono manifestati cambiamenti significativi con riferimento alle operazioni con Parti Correlate poste in essere dalle società del Gruppo SIT.

## CAPITOLO XV – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

### 15.1 Capitale sociale

#### 15.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni il capitale sociale dell’Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 96.149.297,00, suddiviso in n. 22.047.225 Azioni Ordinarie, n. 240.572 Azioni Speciali e n. 250.000 Performance Shares, tutte prive di indicazione del valore nominale.

#### 15.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni non esistono azioni non rappresentative del capitale sociale di SIT.

#### 15.1.3 Azioni proprie

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni l’Emittente detiene n. 64.845 azioni proprie.

#### 15.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Alla Data del Documento di Ammissione l’Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

#### 15.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all’aumento del capitale

In data 5 maggio 2017 l’assemblea dei soci di SIT, ha deliberato, *inter alia*, in merito ad (a) un aumento di capitale sociale di SIT scindibile per massimi Euro 52.905.720,00 mediante l’emissione di massime n. 5.050.000 Azioni Ordinarie prive del valore nominale e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione al momento dell’emissione e massime n. 240.572 Azioni Speciali disciplinati dall’art. 4 dello Statuto, con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione; (b) l’emissione di massimi n. 5.350.000 Warrant, con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione; e (c) l’ulteriore aumento di capitale sociale di SIT in via scindibile per un ammontare massimo complessivo di nominali Euro 153.438,00 al servizio della emissione delle Azioni di Compendio, con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione.

#### 15.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono diritti per l’acquisizione di quote del capitale delle società del Gruppo.

### 15.1.7 Evoluzione del capitale sociale

La Società è stata costituita in data 21 marzo 2014 con atto a rogito del dott. Carlo Marchetti, Notaio in Milano, rep. n. 10.747, racc. n. 5.520.

Nel corso dell'anno 2014, è stata posta in essere l'operazione di acquisizione di SIT La Precisa e successiva fusione per incorporazione della medesima in SIT, per maggiori informazioni sulla quale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.

Con delibera del 5 maggio 2017, l'assemblea dei soci di SIT, ha deliberato, *inter alia*, in merito a (a) la dematerializzazione delle allora esistenti n. 84.317.000 azioni di SIT, nonché il raggruppamento delle stesse secondo un rapporto di raggruppamento tale per cui, in sede di Fusione, il rapporto tra il valore unitario delle azioni di ISI 2 e il valore unitario delle azioni di SIT emesse in concambio delle azioni di ISI 2 fosse pari a 1:1 e, dunque, nel rapporto di n. 1 azione ogni 4,89 azioni allora detenute, (b) un aumento di capitale sociale di SIT scindibile per massimi Euro 52.905.720,00 mediante l'emissione di massime n. 5.050.000 Azioni Ordinarie prive del valore nominale e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione al momento dell'emissione e massime n. 240.572 Azioni Speciali disciplinati dall'art. 4 dello Statuto, con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione, (c) l'emissione di massimi n. 5.350.000 Warrant, con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione; (d) la conversione di n. 250.000 Azioni Ordinarie di titolarità di SIT Tech in egual numero di Performance Shares, con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione; ed (e) l'ulteriore aumento di capitale sociale di SIT in via scindibile per un ammontare massimo complessivo di nominali Euro 153.438,00 al servizio della emissione delle Azioni di Compendio, con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione.

## 15.2 Atto costitutivo e Statuto sociale

Si riportano di seguito le disposizioni dello Statuto dell'Emittente.

### 15.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale della Società è definito dall'art. 3 dello Statuto, che dispone come segue:

*“La Società ha per oggetto:*

- (a) la fabbricazione in conto proprio o di terzi, di macchine, apparecchi e strumenti meccanici, elettrici ed elettronici in genere compresi i “software”, nonché di loro accessori e parti di ricambi;*
- (b) la commercializzazione e vendita in ogni forma dei suddetti beni, anche prodotti da terzi;*
- (c) l'assunzione, la detenzione e la gestione e la cessione, in qualunque forma, di partecipazioni in società o enti, sia in Italia sia all'estero, anche quotati in mercati regolamentati, operanti nel settore dei prodotti e degli articoli di cui al precedente paragrafo (a), soltanto a scopo di stabile investimento e non nei confronti del pubblico;*
- (d) il finanziamento e/o il coordinamento amministrativo, finanziario e tecnico delle società ed enti direttamente o indirettamente partecipati, nonché la compravendita, il possesso e la gestione dei titoli pubblici e/o privati;*

- (e) lo svolgimento servizi di organizzazione aziendale o amministrativa e di attività di consulenza, con esclusione delle attività professionali riservate a norma di legge, e di elaborazione dati per conto terzi, da esaurirsi nella mera manipolazione informatica degli stessi.

*Qualora siano di carattere ausiliario rispetto alle attività sopra esposte, la Società potrà compiere, sia in Italia che all'estero, ogni e qualsiasi operazione commerciale, industriale, finanziaria, mobiliare, immobiliare che il Consiglio di Amministrazione riterrà connessa, strumentale, affine, complementare, utile e/o necessaria per il conseguimento degli scopi sociali, ivi incluso il rilascio di fidejussioni, avalli, cauzioni e/o garanzie reali o personali in genere anche a favore di istituti bancari a fronte di obbligazioni anche di terzi nelle forme che di volta in volta verranno ritenute più confacenti da parte del Consiglio di Amministrazione nonché la stipulazione di contratti di mutuo e finanziamento in genere. Sia in Italia che all'estero la Società potrà assumere mandati, agenzie e rappresentanze di ogni genere, nonché partecipazioni azionarie e non azionarie in società od imprese, anche se aventi scopi diversi dal suo. Tutte le attività inerenti l'oggetto sociale possono essere esercitate sia in Italia che all'estero, fermo restando che le attività di natura finanziaria non verranno svolte nei confronti del pubblico o comunque in ambiti riservati per legge a particolari categorie di soggetti. Il tutto nel rispetto delle norme inderogabili di legge.”*

#### **15.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale**

La Società ha adottato il sistema di amministrazione e controllo c.d. “tradizionale” di cui agli articoli 2380-*bis* e seguenti del codice civile. Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale della Società. Per ulteriori informazioni si rimanda allo Statuto della Società e alla normativa applicabile.

##### Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 (sette) ad un massimo di 11 (undici) membri, anche non aventi la qualità di socio. Spetta all'Assemblea ordinaria provvedere alla determinazione del numero dei membri dell'organo amministrativo e alla durata in carica, comunque non superiore a tre esercizi.

Salva diversa determinazione dell'Assemblea, gli Amministratori restano in carica per 3 (tre) esercizi sociali e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Gli Amministratori possono essere rinominati.

L'assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti stabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. Resta inteso che almeno un amministratore dovrà essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF. Il venir meno di tale requisito di indipendenza in capo ad un amministratore ne determina la decadenza, salvo che i requisiti non permangano in capo al numero minimo di amministratori che secondo il presente statuto devono possedere tale requisito.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione vengono eletti come previsto dalle vigenti disposizioni di legge e dallo Statuto.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, gli altri Amministratori rimasti in carica provvedono alla loro sostituzione ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, in quanto applicabile.

Se per qualsiasi motivo viene meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio per la ricostituzione dello stesso dagli Amministratori rimasti in carica od anche da uno solo di essi o in mancanza dal Collegio Sindacale.

Qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, per la durata del mandato, elegge tra i suoi membri il Presidente e può altresì nominare uno o più vice Presidenti.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, fermi restando i poteri di convocazione riservati ai Sindaci per legge, il Consiglio di Amministrazione è convocato anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia o nei Paesi dell'Unione Europea, dal Presidente, dall'Amministratore Delegato, ove nominato, o da almeno 2 (due) consiglieri non delegati.

La convocazione si effettua mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione così come del relativo ordine del giorno, da inviarsi a ciascun Amministratore e Sindaco Effettivo in carica a mezzo di lettera raccomandata, ovvero di telegramma, telex, messaggio facsimile od e-mail spediti almeno 3 (tre) giorni prima della riunione ovvero, in caso di urgenza, almeno 1 (uno) giorno prima al domicilio o indirizzo quale comunicato alla Società da ciascun Amministratore e Sindaco Effettivo in carica.

Anche in difetto di formale convocazione, il Consiglio di Amministrazione si reputa regolarmente costituito se vi siano presenti tutti gli Amministratori e tutti i Sindaci Effettivi in carica.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente, ovvero, in caso di sua assenza od impedimento, nell'ordine, da un Amministratore Delegato, ove nominato, ovvero, in caso di assenza o impedimento di questi ultimi, dalla persona designata dagli amministratori intervenuti.

Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con l'intervento della maggioranza degli Amministratori in carica e delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli Amministratori presenti.

I consiglieri astenuti non sono computati ai fini del calcolo della maggioranza.

È ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano per teleconferenza o videoconferenza a condizione che siano presenti nello stesso luogo il Presidente ed il Segretario della riunione e che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi questi presupposti, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario onde consentire la stesura e la sottoscrizione dei verbali sul relativo libro.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ove costituito, sono constatate da processo verbale firmato dal Presidente e dal Segretario della riunione.

Gli Amministratori Delegati danno informativa, anche oralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2381 del codice civile, almeno ogni tre mesi.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri per la

gestione ordinaria e straordinaria della Società, con espressa facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano in modo tassativo all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di nominare comitati di natura consultiva, privi di rilevanza esterna, di eleggere i relativi componenti scegliendoli tra i consiglieri stessi, di stabilirne le finalità nonché di determinare i relativi regolamenti; il tutto nel rispetto in ogni caso delle competenze e dei doveri attribuiti per legge al Consiglio di Amministrazione medesimo.

Sono altresì di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge, le deliberazioni concernenti:

- (a) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- (b) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- (c) la fusione e la scissione nei casi previsti dagli articoli 2505, 2505-*bis* e dall'articolo 2506-*ter* del codice civile;
- (d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (e) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;

salvo che il Consiglio di Amministrazione non decida di rimettere all'Assemblea dei soci le deliberazioni sulle sopra indicate materie.

L'attribuzione di tali competenze al Consiglio di Amministrazione non esclude la concorrente competenza dell'Assemblea nelle stesse materie.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, nei limiti e con i criteri previsti dall'art. 2381 del codice civile, può delegare proprie attribuzioni in tutto o in parte singolarmente ad uno o più dei suoi componenti, ivi compreso il Presidente, ovvero ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi membri, determinando i limiti della delega e dei poteri attribuiti.

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, almeno ogni sei mesi.

Al Consiglio di Amministrazione spetta comunque il potere di controllo e di avocare a sé operazioni rientranti nella delega, oltre che il potere di revocare le deleghe.

Il Consiglio di Amministrazione può costituire al proprio interno comitati o commissioni, delegando ad essi, nei limiti consentiti, incarichi speciali o attribuendo funzioni consultive o di coordinamento.

Il Consiglio di Amministrazione e, ove nominato, ciascun Amministratore Delegato ha facoltà di nominare procuratori *ad negotia*, direttori, nonché procuratori speciali per determinati atti o categorie di atti determinandone contestualmente mansioni, poteri ed attribuzioni nel rispetto delle limitazioni di legge.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare altri comitati cui attribuisce specifiche competenze, determinandone all'atto della nomina le attribuzioni e le modalità di funzionamento.

#### Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) Sindaci effettivi e 2 (due) supplenti, nominati a norma di legge. I Sindaci durano in carica per 3 (tre) esercizi e sono

rieleggibili. I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente in materia.

Non possono essere eletti Sindaci e, se eletti, decadono dalla carica, coloro che si trovano nelle situazioni impeditive e di ineleggibilità o che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalla normativa vigente. Ferme restando le situazioni di ineleggibilità previste dalla legge, non possono essere nominati Sindaci, e se eletti decadono, dall'incarico, coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in misura superiore ai limiti stabiliti dalla normativa di legge e di regolamento vigenti.

I componenti del Collegio Sindacale vengono eletti dall'Assemblea ordinaria come previsto dalle vigenti disposizioni di legge e dal presente Statuto.

I sindaci possono essere revocati solo per giusta causa e con deliberazione dell'Assemblea dei soci. La deliberazione di revoca deve essere approvata con decreto dal tribunale, sentito l'interessato.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un Sindaco, subentrano i supplenti in ordine di età. I nuovi Sindaci restano in carica fino alla prossima assemblea che deve provvedere alla nomina dei Sindaci Effettivi e dei Sindaci Supplenti necessari per l'integrazione del Collegio. I nuovi nominati scadono insieme con quelli in carica.

In caso di sostituzione del Presidente, la presidenza è assunta fino alla delibera di integrazione dal Sindaco più anziano.

L'Assemblea determina la misura dei compensi da riconoscere ai membri del Collegio Sindacale in applicazione della normativa vigente.

Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le attività previsti per legge. Inoltre, i Sindaci possono, anche individualmente, chiedere agli Amministratori notizie e chiarimenti sulle informazioni trasmesse loro e più in generale sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, nonché procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione, di controllo o di richiesta di informazioni, secondo quanto previsto dalla legge. Due membri del Collegio sindacale hanno inoltre facoltà, in via tra loro congiunta, di convocare l'Assemblea dei soci.

Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni.

Per la validità della deliberazione è necessaria la presenza della maggioranza dei Sindaci Effettivi in carica e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

È ammessa la partecipazione a distanza alle riunioni del Collegio Sindacale mediante l'utilizzo di idonei sistemi di collegamento per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali requisiti, il Collegio Sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente della riunione. Le deliberazioni del Collegio Sindacale sono constatate da processo verbale sottoscritto dagli intervenuti.

### **15.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti**

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, il capitale sociale è suddiviso in Azioni Ordinarie, Performance Shares ed Azioni Speciali.

### *Azioni Ordinarie*

Le Azioni Ordinarie sono

- (a) liberamente trasferibili ai sensi di legge;
- (b) ammesse alla negoziazione ai sensi della normativa vigente sul sistema multilaterale di negoziazione denominato AIM Italia.

Qualora, in dipendenza dell'ammissione all'AIM Italia o anche indipendentemente da ciò, le Azioni Ordinarie risultassero diffuse fra il pubblico in misura rilevante, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2325-*bis* del codice civile, 111-*bis* delle disposizioni di attuazione del codice civile e 116 del TUF, troveranno applicazione le disposizioni normative dettate dal codice civile e dal TUF nei confronti delle società con azioni diffuse. Nella misura in cui l'ammissione a sistemi multilaterali di negoziazione e/o ad altri mercati di strumenti finanziari concretasse - secondo la legge *pro tempore* vigente - il requisito della quotazione delle azioni in mercati regolamentati ai sensi dell'art. 2325-*bis* del codice civile, troveranno altresì applicazione le norme dettate dal codice civile nei confronti delle società con azioni quotate in mercati regolamentati. In tale ultima circostanza, è consentito che il diritto di opzione spettante ai soci sia escluso, ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, secondo periodo, del codice civile, nei limiti del 10 per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti della società.

Ogni Azione Ordinaria dà diritto a un voto. Nel caso di comproprietà di un'azione, i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune nominato secondo le modalità previste dalla legge.

### *Performance Shares*

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, le Performance Shares:

- (a) sono liberamente trasferibili ai sensi di legge;
- (b) danno diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società ai relativi titolari;
- (c) sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie nei termini e alle condizioni che seguono:
  - (i) qualora la Società raggiunga, nell'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2018, un Equity Value Actual 2018 superiore all'Equity Value 2016, saranno convertite un numero di Performance Shares in Azioni Ordinarie nel rapporto di 1 a 5 fino ad un massimo di n. 1.250.000 (un milione duecentocinquantamila) Azioni Ordinarie, determinato ai sensi del successivo punto (ii);
  - (ii) il numero di Performance Shares che sarà convertito in Azioni Ordinarie nei termini di cui sopra (nella formula che segue, "A"), sarà determinato in funzione dell'Equity Value Actual 2018 effettivamente conseguito, secondo una proporzione lineare sino alla concorrenza dell'Equity Value Target 2018 - restando inteso, a fini di mera chiarezza, che al superamento di tale importo il numero di Performance Shares convertibili non si accrescerà ulteriormente - secondo la seguente formula:

$$\text{Equity Value Actual 2018} - \text{Equity Value 2016}$$

$$A = 250.000 \times \frac{\text{Equity Value Target 2018} - \text{Equity Value 2016}}{\text{Equity Value Target 2018} - \text{Equity Value 2016}}$$

con A sempre  $\leq 250.000$

- (iii) le Performance Shares che non siano divenute convertibili in Azioni Ordinarie ai sensi dei precedenti punti (i) e (ii) (le “**Performance Shares Residue**”) (nella formula che segue “**B**”), potranno essere ancora convertite in Azioni Ordinarie nel rapporto di 1 a 5, in funzione dell’Equity Value Actual 2019 effettivamente conseguito, secondo una proporzione lineare sino alla concorrenza dell’Equity Value Target 2019, secondo la seguente formula:

$$B = (250.000 - A) \times \frac{\text{Equity Value Actual 2019} - \text{Equity Value Actual 2018}}{\text{Equity Value Target 2019} - \text{Equity Value Actual 2018}}$$

con A + B sempre  $\leq 250.000$

- (iv) le Performance Shares Residue che non siano divenute convertibili in Azioni Ordinarie ai sensi del precedente Punto (iii), si convertiranno automaticamente in Azioni Ordinarie nel rapporto di 1 a 1.

Il numero di Performance Shares convertibili in Azioni Ordinarie ai termini di cui sopra, sarà accertato dal Comitato Parti Correlate della Società, con l’ausilio ed il parere favorevole della società di revisione, entro 60 (sessanta) giorni lavorativi dall’approvazione finale da parte del Consiglio di Amministrazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 e, se del caso, al 31 dicembre 2019.

Resta inteso che la conversione automatica delle Performance Shares in Azioni Ordinarie avverrà senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari e senza modifica alcuna dell’entità del capitale sociale.

In conseguenza della conversione automatica delle Performance Shares in Azioni Ordinarie, il Consiglio di Amministrazione provvederà a: (a) annotare la conversione nel libro soci con annullamento delle Performance Shares ed emissione delle Azioni Ordinarie; (b) depositare presso il registro delle imprese, ai sensi dell’articolo 2436, comma 6, del codice civile, il testo dello statuto con la modificazione del numero complessivo delle Azioni e più precisamente del numero delle Azioni delle diverse categorie – qualora sussistenti – in cui è suddiviso il capitale sociale; (c) comunicare la conversione mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale, nonché ad effettuare tutte le altre comunicazioni e dichiarazioni che si rendessero necessarie od opportune.

Ai fini dell’art. 5 dello Statuto soprariportato:

- (a) “**Equity Value 2016**”: indica Euro 172.472.250,00.
- (b) “**Equity Value Actual 2018**”: indica l’equity value della Società pari all’EBITDA Earn-Out della Società al 31 dicembre 2018 moltiplicato per 6,75 volte, meno la PFN Earn-Out della Società SIT al 31 dicembre 2018. Resta inteso che, ai fini della determinazione dell’Equity Value Actual 2018, non si terrà conto di alcun aumento di capitale riservato a soci o eventuali altri investitori terzi.

- (c) **“Equity Value Actual 2019”**: indica l’equity value della Società pari all’EBITDA Earn-Out della Società al 31 dicembre 2019 moltiplicato per 6,75 volte, meno la PFN Earn-Out di SIT al 31 dicembre 2019. Resta inteso che, ai fini della determinazione dell’Equity Value Actual 2018, non si terrà conto di alcun aumento di capitale riservato a soci o eventuali altri investitori terzi.
- (d) **“Equity Value Target 2018”**: indica l’importo di Euro 225.350.000,00 (duecentoventicinque milioni trecentocinquantamila/00).
- (e) **“Equity Value Target 2019”**: indica l’importo di Euro 267.000.000,00 (duecentosessantasette milioni/00);

fermo restando che ai fini e per gli effetti delle disposizioni statutarie di cui sopra, le espressioni ‘EBITDA Earn-Out’ e ‘PFN Earn-Out’ devono essere interpretate in conformità a quanto deliberato in proposito dalla assemblea straordinaria della Società in data 5 maggio 2017.

### *Azioni Speciali*

Le Azioni Speciali sono dotate delle seguenti caratteristiche:

- (a) sono liberamente trasferibili ai sensi di legge;
- (b) sono prive del diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società;
- (c) sono escluse dal diritto di percepire gli utili di cui la Società delibera la distribuzione dalla data di efficacia dello Statuto e fino al 36° (trentaseiesimo) mese successivo alla Data di Efficacia, mentre attribuiscono ai loro titolari il diritto alla distribuzione di riserve disponibili, escluse le riserve da utili;
- (d) in caso di scioglimento della Società, attribuiscono ai loro titolari il diritto a veder liquidata la propria quota di patrimonio netto di liquidazione in via postergata rispetto ai titolari delle Azioni Ordinarie, come disciplinato all’articolo 29.2 dello Statuto;
- (e) sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie, prevedendo che per ogni Azione Speciale si ottengano in conversione n. 7 (sette) Azioni Ordinarie:
  - (i) decorso il 15° (quindicesimo) giorno di Borsa aperta successivo alla Data di Efficacia, nella misura di 1/3 del loro ammontare;
  - (ii) entro 36 (trentasei) mesi dalla Data di Efficacia:
    - (A) nella ulteriore misura di Azioni Speciali pari ad 1/3 del loro ammontare nel caso in cui, nel periodo compreso tra il 5 maggio 2017 e il decorso di 36 (trentasei) mesi dalla Data di Efficacia, il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sull’AIM Italia, per almeno 15 (quindici) giorni su 30 (trenta) giorni di Borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 11,00 (undici/00) per Azione Ordinaria; ovvero
    - (B) nella ulteriore misura di Azioni Speciali pari ad 1/3 del loro ammontare nel caso in cui, nel periodo indicato sub (A), il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sull’AIM Italia, per almeno 15 (quindici) giorni su 30 (trenta) giorni di Borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 12,00 (dodici/00) per Azione Ordinaria.

In data 26 maggio 2017, si sono verificate le condizioni previste che precedono (sub (ii), (A) e (B))

e pertanto, decorso il 15° (quindicesimo) giorno di Borsa aperta successivo alla Data di Efficacia, le n. 240.572 Azioni Speciali saranno convertite automaticamente in n. 1.684.004 Azioni Ordinarie, senza modifica dell'entità del capitale sociale della Società.

In caso di rettifiche al valore delle Azioni Ordinarie della Società comunicate da Borsa Italiana, i valori di Euro 11,00 e di Euro 12,00 di cui al precedente punto (ii) saranno conseguentemente rettificati secondo il "coefficiente K" comunicato da Borsa Italiana;

In conseguenza della conversione automatica delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie, il Consiglio di Amministrazione provvederà a: (a) annotare la conversione nel libro soci con annullamento delle Azioni Speciali ed emissione delle Azioni Ordinarie; (b) depositare presso il registro delle imprese, ai sensi dell'articolo 2436, comma 6, del codice civile, il testo dello statuto con la modificazione del numero complessivo delle Azioni e più precisamente del numero delle Azioni delle diverse categorie – qualora sussistenti – in cui è suddiviso il capitale sociale; (c) comunicare la conversione mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale, nonché ad effettuare tutte le altre comunicazioni e dichiarazioni che si rendessero necessarie od opportune.

#### **15.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni**

Ai sensi dell'art. 2437 codice civile hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società;
- la trasformazione della società;
- il trasferimento della sede sociale all'estero;
- la revoca dello stato di liquidazione;
- la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- le modificazioni dello Statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione;
- l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'art. 2437, comma 2 codice civile, ovvero dallo Statuto.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono.

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, il recesso è escluso nell'ipotesi di proroga del termine di durata della Società e nel caso di introduzione o di rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

Per le modalità di esercizio del diritto di recesso e di liquidazione della quota del socio recedente, si rinvia alle disposizioni normative applicabili in materia.

#### **15.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente**

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, l'Assemblea rappresenta la universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e al presente Statuto, obbligano tutti i soci, ancorché dissenzienti e/o non intervenuti.

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio viene convocata entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro 180 (centottanta) giorni dalla predetta chiusura, qualora ricorrano le condizioni previste dall'articolo 2364, ultimo comma, del codice civile.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione, anche in luogo diverso dalla sede sociale purché in Italia o nei Paesi dell'Unione Europea.

L'assemblea viene convocata nei termini prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare *pro tempore* vigente mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società ed inoltre – ove prescritto dalla disciplina vigente e, se consentito, per estratto – nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o in almeno uno dei seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore o Milano Finanza o Corriere della Sera.

L'avviso di convocazione dovrà contenere l'indicazione del giorno e dell'ora della riunione e delle eventuali convocazioni successive, del luogo della riunione e dei luoghi eventualmente ad esso collegati per via telematica, così come dell'ordine del giorno e delle altre menzioni eventualmente richieste dalla legge e dalla normativa regolamentare applicabile.

In mancanza di convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita quando è rappresentato, anche per delega, l'intero capitale sociale e partecipa all'Assemblea la maggioranza dei componenti degli organi amministrativi e di controllo.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, hanno diritto di intervenire all'Assemblea i soci a cui spetta il diritto di voto.

Ogni socio che abbia il diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi della legge e della normativa regolamentare applicabile, mediante delega scritta rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente. La delega può essere notificata alla Società anche in via telematica, mediante trasmissione per posta elettronica secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, ovvero, in caso di sua assenza od impedimento, da un Amministratore Delegato, ove nominato, o dal più anziano di età dei consiglieri presenti, ovvero da altra persona designata dall'Assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, designato dall'Assemblea stessa, o da un Notaio designato dal Presidente nei casi di legge, o quando il Presidente medesimo lo ritenga opportuno.

Il Presidente dell'Assemblea accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, verifica la regolarità della costituzione dell'Assemblea, regola il suo svolgimento, stabilisce nel rispetto della legge le modalità di votazione, ed accerta i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono constatate da processo verbale firmato dal Presidente e dal Segretario e redatto ai sensi di legge.

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria è competente a deliberare ai sensi di legge su tutte le materie ad essa riservate.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, l'Assemblea straordinaria è competente per deliberare sulle

modificazioni dello Statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e negli altri casi di legge.

L'Assemblea straordinaria è validamente costituita e delibera in prima, in seconda e in terza convocazione con le maggioranze stabilite dalle previsioni di legge.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, ciascun titolare ha diritto di partecipare all'assemblea speciale di appartenenza.

Alle assemblee speciali si applicano le disposizioni relative alle assemblee straordinarie.

#### **15.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente**

Lo Statuto non contiene previsioni specificamente volte a rinviare o ritardare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

#### **15.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti**

Lo Statuto dell'Emittente contiene alcune disposizioni che impongono l'effettuazione di una comunicazione al pubblico in caso di variazione delle partecipazioni sociali.

In particolare, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, a partire dal momento in cui le azioni emesse dalla società siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia trova applicazione la "Disciplina sulla Trasparenza" come definita nel Regolamento Emittenti AIM Italia, con particolare riguardo alle comunicazioni e informazioni dovute dagli Azionisti Significativi (come definiti nel Regolamento AIM Italia medesimo).

Ciascun azionista, qualora il numero delle proprie azioni con diritto di voto, successivamente ad operazioni di acquisto o vendita, raggiunga, superi o scenda al di sotto delle soglie fissate dal Regolamento Emittenti AIM Italia quale "Partecipazione Significativa" (come definita nel Regolamento Emittenti AIM Italia) è tenuto a comunicare tale situazione al Consiglio di Amministrazione della società, entro 4 giorni di negoziazioni decorrenti dal giorno in cui è stata effettuata l'operazione che ha comportato il "cambiamento sostanziale" (ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia) secondo i termini e le modalità previste dalla Disciplina sulla Trasparenza. La mancata comunicazione al Consiglio di Amministrazione di quanto sopra comporterà l'applicazione della Disciplina sulla Trasparenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di richiedere agli azionisti informazioni sulle loro partecipazioni al capitale sociale.

#### **15.2.8 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale**

Non esiste alcuna previsione dello Statuto che preveda condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale e dei diritti delle Azioni.

## CAPITOLO XVI – CONTRATTI IMPORTANTI

### 16.1 Contratti rilevanti

Di seguito vengono illustrati i contratti di importanza significativa, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento della propria attività, e/o gli accordi contenenti disposizioni in base a cui il Gruppo ha un'obbligazione o un diritto rilevante per lo stesso.

#### 16.1.1 L'Accordo Quadro

In data 24 febbraio 2017, INDSTARS 2, SIT, SIT Tech (in qualità di azionista di SIT), Federico de Stefani (in qualità di azionista di SIT Tech) e Giober, Spaclab e Spaclab 2 (in qualità di Società Promotrici di INDSTARS 2) hanno sottoscritto l'Accordo Quadro, con cui hanno disciplinato, in maniera fra loro vincolante, i tempi, i termini e le modalità di esecuzione dell'Operazione Rilevante.

Per una descrizione dei termini e delle modalità di esecuzione dell'Operazione Rilevante, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.2 del presente Documento di Ammissione.

L'Accordo Quadro prevedeva una serie di condizioni risolutive il cui verificarsi avrebbe comportato la risoluzione dell'Accordo Quadro, nonché un diritto di recesso a favore delle Società Promotrici e di SIT Tech ove, ad esito della *due diligence* in corso al momento della sottoscrizione dello stesso, fossero emersi scostamenti dai parametri di riferimento per la valutazione di SIT, tali da determinare una diversa valorizzazione di SIT rispetto a quella stimata alla data di sottoscrizione dell'Accordo Quadro, in misura superiore a soglie concordate.

In ragione del non verificarsi (ovvero della rinuncia) delle condizioni risolutive di cui sopra e del presupposto per esercitare il diritto di recesso di cui sopra, in data 13 luglio 2017 è stato stipulato l'Atto di Fusione, in esecuzione dell'Accordo Quadro.

L'Accordo Quadro contiene clausole *standard* per operazioni di natura analoga relative a, tra l'altro, impegni (anche di natura informativa), dichiarazioni e garanzie e obblighi di indennizzo.

#### *Estinzione del Finanziamento Soci*

Ai sensi dell'Accordo Quadro, (i) SIT Tech si era impegnata a convertire in capitale o in versamento a fondo perduto, al perfezionamento dell'Operazione Rilevante, una porzione del Finanziamento Soci pari a Euro 8 milioni, affinché l'importo residuo del Finanziamento Soci fosse corrispondentemente ridotto di un pari importo; e (ii) SIT si era impegnata, alla Data di Efficacia, a rimborsare a SIT Tech il Finanziamento Soci per l'ammontare residuo – a seguito della conversione/rinuncia da parte del socio di cui sopra – pari al 31 dicembre 2016 a 25,3 milioni di Euro, maggiorato degli interessi ancora dovuti fino alla data del rimborso del finanziamento medesimo.

#### *Rifinanziamento bancario*

In data 30 aprile 2014, nell'ambito dell'operazione di acquisizione di una partecipazione pari al 56,7% del capitale di SIT La Precisa S.p.A., SIT aveva sottoscritto il *Senior Facilities Agreement* 2014 che prevedeva un finanziamento bancario per complessivi 130 milioni di Euro, suddiviso nelle seguenti linee di credito:

- *Term Loan A*, per un valore nominale di 40 milioni di Euro, della durata complessiva di 5 anni, con un tasso di interesse indicizzato all'Euribor 3 mesi più 4,75%;
- *Term Loan B*, per un valore nominale di 80 milioni di Euro, durata 6 anni con rimborso in unica soluzione; tasso di interesse indicizzato all'Euribor 3 mesi più 5,5%;
- *Revolving Facility Loan* per complessivi 10 milioni di Euro avente un tasso di interesse indicizzato all'Euribor 3 mesi più 4,75%.

Successivamente, in data 20 luglio 2016, nel più ampio contesto di un'operazione di rimborso parziale in via anticipata e senza penalità del Finanziamento Soci, SIT aveva ottenuto – mediante modifica del *Senior Facilities Agreement* 2014 – un'ulteriore linea di credito avente le seguenti caratteristiche:

- *Term Loan C*, per un valore nominale di 25 milioni di Euro, scadenza 2020, pari alla sopracitata linea *Term Loan B*, con rimborso in unica soluzione; tasso di interesse indicizzato all'Euribor 3 mesi più 5,5%.

Il contratto di finanziamento richiedeva il preventivo consenso del *pool* di finanziatori con riferimento a determinate tipologie di operazioni, tra le quali si segnalano, *inter alia* (i) il divieto di operazioni straordinarie (inclusa la fusione); (ii) il rimborso anticipato obbligatorio del finanziamento in occasione di eventuali quotazioni; (iii) la dichiarazione da parte di SIT di non avere in essere alcun accordo per l'emissione di nuove azioni; (iv) rispetto di parametri finanziari (cd. *financial covenants*) usuali per questo genere di operazioni finanziarie; (v) l'impegno a non emettere alcuna nuova azione e a non concedere a terzi alcuna opzione, warrant o altro diritto simile; (vi) l'impegno a non modificare il proprio atto costitutivo ed il proprio statuto; e (vii) il divieto di procedere ad un cd. *Change of Ownership*, la cui realizzazione in assenza del consenso previsto da parte del *pool* di finanziatori, configurava un'ipotesi di inadempimento (cd. "*event of default*") che dava diritto al *pool* di finanziatori di dichiarare SIT decaduta dal beneficio del termine e/o risolvere il contratto.

Metersit aderiva al contratto di finanziamento in qualità di "Additional Guarantor" ai sensi dell'art. 24.3 del *Senior Facilities Agreement* 2014, con atto in data 17 marzo 2015.

A garanzia delle obbligazioni derivanti dal *Senior Facilities Agreement* 2014, venivano inoltre concesse molteplici garanzie, tra cui, in particolare:

- un *Parent Security Deed*;
- un *Company Security Deed*;
- un pegno su crediti derivanti dal finanziamento infragruppo concesso da SIT in favore di Metersit;
- un pegno su alcuni conti di *cash pooling*;
- un pegno su azioni dei SIT Manager (come ivi definite);
- un pegno sulle quote Metersit di proprietà di SIT;
- un pegno su alcuni conti di Metersit;
- un pegno su alcuni conti correnti di SIT;
- un atto di privilegio speciale (ex art. 46 T.U.B).

Infine, ai sensi del *Senior Facilities Agreement* 2014, in data 30 aprile 2014 BNP e SIT sottoscrivevano una lettera di *hedging* (disciplinata dal diritto inglese) al fine di limitare il rischio connesso alla variazione del tasso di interesse derivante dal contratto di finanziamento.

Venivano quindi sottoscritti diversi contratti di derivati (nello specifico di “*interest rate swap*”) tra SIT e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

L'Accordo Quadro prevedeva che gli impegni delle parti ivi previsti fossero risolutivamente condizionati alla circostanza che SIT avesse proceduto al Rifinanziamento entro la Data di Efficacia.

A tal fine, ed in esecuzione di quanto previsto nella *Commitment Letter* datata 24 febbraio 2017 e sulla scorta del *Term Sheet* ivi allegato, in data 3 luglio 2017 SIT ha sottoscritto con BNP (in qualità di *Senior Mandated Lead Arranger*, *Senior Bookrunner* e *Senior Underwriter*) e con un *pool* di banche (in qualità di *Original Lenders*) un contratto di finanziamento (il “**Senior Facilities Agreement 2017**”) avente per oggetto una linea di credito a medio termine per Euro 135.000.000, con scadenza 5 anni, non assistita da garanzie reali (si veda *infra*).

Il Rifinanziamento comporterà, a fare data dalla stipula dell'Atto di Fusione, altresì (i) la rinuncia parziale da parte di SIT Tech al Finanziamento Soci per un ammontare pari a Euro 8 milioni; (ii) il rimborso integrale da parte di SIT del residuo importo del Finanziamento Soci; e (iii) la cancellazione delle garanzie costituite ai sensi del *Senior Facilities Agreement 2014*.

#### *Azioni Riscattabili*

Ai sensi dell'Accordo Quadro, era previsto che SIT riacquistasse le n. 317.000 azioni (poi raggruppate, in ragione delle delibere assunte dall'assemblea straordinaria di SIT del 5 maggio 2017, in n. 64.845 azioni) che potevano essere riscattate da SIT e dai soci di SIT ai sensi dell'articolo 5 dello statuto di SIT precedentemente in vigore (le “**Azioni Riscattabili**”), entro o alla Data di Efficacia, avendo i titolari delle Azioni Riscattabili comunicato a SIT l'esercizio del riscatto sulle azioni medesime subordinatamente alle operazioni previste nell'ambito dell'Accordo Quadro.

In data 30 maggio 2017 i titolari delle Azioni Riscattabili hanno sottoscritto un contratto preliminare di compravendita azionaria con SIT che prevede la vendita di tali Azioni Riscattabili a SIT entro o alla Data di Efficacia, subordinatamente al Rifinanziamento e alla liberazione da parte degli istituti finanziatori del *Senior Facilities Agreement 2014* del pegno gravante tale azioni.

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni tutte le n. 64.845 Azioni Riscattabili saranno state acquistate da SIT.

#### *Gestione periodo interinale*

L'Accordo Quadro, in linea con la miglior prassi di mercato per operazioni analoghe, prevedeva una serie di impegni (anche di natura informativa) e limitazioni nel periodo intercorrente tra la data di sottoscrizione dell'Accordo Quadro e la Data di Efficacia della Fusione quali, *inter alia*, impegni connessi alla gestione ordinaria e operazioni vietate alle parti, diritti di informativa ed impegni di collaborazione delle parti, disciplina di distribuzione dei dividendi.

#### *Dichiarazioni e garanzie*

L'Accordo Quadro, in linea con la miglior prassi di mercato per operazioni analoghe, prevede una serie di dichiarazioni e garanzie rilasciate da SIT Tech a INDSTARS 2 e, successivamente alla Data di Efficacia della Fusione, alla società post Fusione, relativamente a SIT Tech, a SIT e alle altre società del Gruppo SIT, nonché alle attività e agli affari delle stesse, usuali per operazioni di carattere analogo relative, *inter alia*, a (i) piena capacità di SIT e SIT Tech; (ii) assenza di conflitti; (iii) regolare costituzione ed operatività di ciascuna società; (iv) libri sociali e scritture contabili; (v)

bilanci – indebitamento – patrimonio netto; (vi) crediti; (vii) imposte e tasse; (viii) ambiente e sicurezza del lavoro; (ix) contenzioso; (x) osservanza delle leggi; (xi) responsabilità da prodotto.

In particolare, SIT Tech si è impegnata, nei limiti oltre descritti, a tenere indenne e manlevare la società post Fusione rispetto a ogni danno, perdita, onere, spesa o costo (ivi inclusi quelli per interessi, sanzioni e ragionevoli spese legali ed esclusi in ogni caso i danni indiretti) subiti o sofferti dalla società Post Fusione e/o dalle altre società del Gruppo SIT per effetto della non rispondenza al vero o della non correttezza o completezza delle dichiarazioni e garanzie rilasciate da SIT Tech.

A tal riguardo, ai sensi dell'Accordo Quadro era previsto che si procedesse alla stipula di una polizza assicurativa da parte di un primario *broker* assicurativo a copertura dei rischi derivanti dalla violazione delle dichiarazioni e garanzie rese da SIT Tech per un ammontare massimo di Euro 15 milioni, fermo restando che per le materie non coperte da polizza assicurativa SIT Tech risponderà fino ad un importo massimo complessivo di Euro 4 milioni (sempreché le violazioni non derivino da atti posti in essere con dolo – la “Polizza”).

Gli obblighi di indennizzo di SIT Tech rimarranno validi ed efficaci sino al 3° anniversario della data di esecuzione dell'Operazione Rilevante.

In relazione agli obblighi di indennizzo, l'Accordo Quadro prevede che SIT Tech non sarà tenuta ad alcun obbligo di indennizzo (i) fino a che l'importo da pagare a tale titolo non ecceda un importo complessivo pari a Euro 1.000.000, da intendersi quale franchigia assoluta e (ii) per singoli eventi il cui indennizzo sia inferiore a Euro 50.000, fermo restando che eventuali eventi seriali saranno considerati come un singolo evento. Tali limiti, tuttavia, non si applicano, oltre che in caso di dolo, in relazione alle dichiarazioni e garanzie relative: (i) alla capacità di SIT e SIT Tech; (ii) all'assenza di conflitti; (iii) alla titolarità delle azioni di SIT e delle partecipazioni del Gruppo SIT; (iv) alle dichiarazioni sul capitale sociale.

L'Accordo Quadro è retto dal diritto italiano e le eventuali controversie a esso relative sono attribuite alla competenza esclusiva del Foro di Milano.

### 16.1.2. Il *Senior Facilities Agreement* 2017

La Società, nel contesto e in connessione con l'Operazione Rilevante, ha sottoscritto in data 3 luglio 2017 con BNP ed un *pool* di banche un nuovo contratto di finanziamento, retto dal diritto italiano, per il rifinanziamento del proprio indebitamento finanziario attualmente in essere, in esecuzione di quanto previsto nella *Commitment Letter* sottoscritta in data 24 febbraio 2017 tra, *inter alia*, SIT e BNP, e sulla scorta del *Term Sheet* ivi allegato.

Il *Senior Facilities Agreement* 2017 prevede la messa a disposizione di SIT della seguente linea di credito per cassa:

- *Facility A*, per un valore nominale di 135 milioni di Euro, scadenza 30 giugno 2022, rimborso secondo un piano di ammortamento in rate semestrali per importi determinati con riferimento alle seguenti percentuali:

Data di rimborso	Rate di rimborso
31/12/2017	0.00%
30/06/2018	4.50%
31/12/2018	4.50%

Data di rimborso	Rate di rimborso
30/06/2019	6.25%
31/12/2019	6.25%
30/06/2020	7.50%
31/12/2020	7.50%
30/06/2021	8.75%
31/12/2021	8.75%
30/06/2022	46.00%
Totale	100%

e tasso di interesse indicizzato all'Euribor a 3 o 6 mesi a scelta della Società, più il margine determinato con riferimento all'importo finanziato ed alle somme non rimborsate dalla Società, e connesso all'andamento dei cd. *covenant finanziari*.

Il SFA 2017 non prevede la costituzione di garanzie reali, ma ciascuna società del Gruppo che accederà al *Senior Facilities Agreement 2017* in qualità di Additional Obligor, ad eccezioni delle controllate aventi sede in Romania o in Cina, dovrà prestare idonea garanzia personale in relazione agli obblighi assunti dalla Società ai sensi del contratto.

Il SFA 2017 contiene clausole *standard* per operazioni di natura analoga relative a, tra l'altro, dichiarazioni e garanzie, impegni (anche di natura informativa), obblighi di indennizzo e clausole di risoluzione automatica connesse alla mancata attuazione degli adempimenti propedeutici all'esecuzione del Rifinanziamento o al verificarsi di altre condizioni risolutive dello stesso, come di seguito più specificatamente illustrate.

#### *Dichiarazioni e garanzie*

Nell'ambito di un set di dichiarazioni e garanzie usuali per questo genere di contratti, il *Senior Facilities Agreement 2017* prevede che la Società renda una serie di dichiarazioni, con riferimento a se stessa ed al Gruppo, tra cui (i) che ogni società è validamente costituita ed esistente secondo le leggi del luogo di costituzione, e può svolgere la propria attività sociale ed il proprio *business*; (ii) che le informazioni fornite alla banca finanziatrice in proprio nome e conto, nonché fornite da terzi (incluse altre società del Gruppo) in nome e per conto della Società, sono, a seconda dei casi, corrette, vere, complete ed efficaci alla data del contratto, e che non sono intervenute circostanze fattuali idonee a modificarle; (iii) che le informazioni contenute nei bilanci sono corrette ed accurate; (iv) che non vi è violazione di norme ambientali; (v) che le obbligazioni assunte ai sensi del *Senior Facilities Agreement 2017* godranno di pari trattamento rispetto agli altri crediti non garantiti; (vi) che non vi sono procedimenti contenziosi o stragiudiziali pendenti o minacciati nei confronti di SIT, anche con riferimento al rispetto delle norme di cui al D. Lgs. 231/2001; e (vii) che non vi è violazione da parte di SIT e del Gruppo di norme in materia di proprietà intellettuale.

Alcune dichiarazioni, quali quelle relative alla valida ed effettiva costituzione della Società, vengono ripetute alla data di effettiva erogazione della *Facility A* e ad ogni data di pagamento degli interessi dovuti ai sensi del contratto.

#### *Impegni di SIT*

Il *Senior Facilities Agreement 2017* prevede il rispetto da parte di SIT (e del Gruppo) di impegni non finanziari sostanzialmente in linea con contratti di questo tipo. Tali impegni comportano, tra gli altri, (a) la consegna dei bilanci e delle previsioni di budget per ciascun esercizio; e (b) limitazioni – se non alle condizioni espressamente previste nel contratto – alla possibilità di (i)

dare esecuzione ad operazioni straordinarie (ivi inclusa la fusione), di acquisizione e/o *joint venture*; (ii) concedere garanzie reali; (iii) disporre, a qualunque titolo, dei propri beni; (iv) assumere indebitamento e prestare le garanzie ad esso relative; ed (v) effettuare emissioni azionarie ed altre operazioni sulle azioni.

SIT si è inoltre impegnata a non distribuire dividendi o riserve di sovrapprezzo, salvo che si tratti di:

- pagamento di dividendi, distribuzione di riserve ovvero rimborso del capitale sociale in favore della Società o di una delle società interamente controllate;
- pagamento di dividendi, distribuzione di una riserva distribuibile ovvero rimborso del capitale sociale della Società, e sempre che il pagamento sia effettuato (i) in assenza di eventi pregiudizievoli in essere, o senza comportare il verificarsi di un evento pregiudizievole; e (ii) per un ammontare che non ecceda Euro 6.500.000 totali per entrambi gli esercizi 2017 e 2018 (di cui Euro 1.500.000 per il solo esercizio 2017), e che non ecceda un ammontare determinato con riferimento alla *Leverage Ratio pro-forma* per gli esercizi successivi al 2018;

con l'ulteriore possibilità di distribuire l'eventuale differenza non distribuita in un determinato esercizio (avuto riguardo ai relativi *cap*) nell'esercizio successivo.

Infine, SIT si è impegnata affinché non vengano apportate modifiche sostanziali alla natura dell'attività sociale e del *business* svolti dal Gruppo.

#### *Covenant finanziari ed operativi*

Il *Senior Facilities Agreement* 2017 impone, a livello di Gruppo SIT, il rispetto di usuali parametri finanziari (cd. *covenant*) misurati semestralmente su un periodo di 12 mesi e calcolati sulla base dei dati del bilancio consolidato di SIT.

In particolare, il SFA 2017 prevede il rispetto da parte di SIT dei seguenti parametri finanziari (cd. *covenant*) relativi al (a) rapporto tra EBITDA e oneri finanziari netti, da calcolarsi secondo le definizioni di cui al *Senior Facilities Agreement* 2017 (cd. *Interest Cover*) pari a 5x, e (b) rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA, da calcolarsi secondo le definizioni di cui al *Senior Facilities Agreement* 2017 (cd. *Leverage Ratio*) pari a 3x per il periodo di riferimento che termina al 31 dicembre 2017 e per il quale è previsto una riduzione del *ratio* coerente con il piano di rimborso previsto.

Il contratto di finanziamento prevede poi un meccanismo di cd. *covenant Spike*, in base al quale, qualora la Società od altra società del Gruppo pongano in essere un'acquisizione consentita ai sensi del SFA 2017, non si verifica alcuna violazione del *Leverage Ratio* se lo stesso viene ad attestarsi ad un valore non eccedente 0.75x rispetto al valore contrattualmente stabilito in assenza della relativa acquisizione. Tale meccanismo di cd. *covenant Spike* ha effetto per il periodo di rilevazione dei *covenant* in cui si verifica l'acquisizione e per i tre periodi di rilevazione successivi, decorsi i quali trovano nuovamente applicazione i valori di *Leverage Ratio* contrattualmente stabiliti in assenza di acquisizione.

#### *Attività preliminari all'erogazione della Facility A e condizioni risolutive*

Il *Senior Facilities Agreement* 2017 è connesso all'Operazione Rilevante mediante la previsione di alcune attività preliminari (*Preliminary Activities*) e condizioni risolutive all'efficacia dello stesso (*Conditions Subsequent*).

In primo luogo, l'erogazione della *Facility A* è subordinata, *inter alia*, alla stipula dell'atto di Fusione per incorporazione di INDSTAR2 in SIT.

Tra le condizioni risolutive al *Senior Facilities Agreement 2017* viene, invece, inclusa la mancata efficacia della Fusione e dell'ammissione all'AIM Italia dei nuovi strumenti finanziari emessi dalla Società (per come risultante dalla Fusione).

#### *Rimborso anticipato obbligatorio*

Il SFA 2017 prevede che gli importi erogati e gli interessi maturati, nonché le eventuali altre somme dovute in relazione al contratto di finanziamento, dovranno essere integralmente rimborsati (limitatamente alle somme utilizzabili a tal fine) al verificarsi di, *inter alia*, i seguenti eventi:

- (i) *Change of Control*: il SFA 2017 include fra le ipotesi di cd. "*change of control*":
  - i. il caso in cui (a) in un momento antecedente alla quotazione della Società sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., il sig. Federico de Stefani cessi di detenere, direttamente o indirettamente, una partecipazione pari almeno al 50% +1 dei diritti di voto nella Società, o comunque (b) di controllare la Società ai sensi dell'art. 2359 c.c., mentre un altro soggetto (da solo o agendo di concerto con altri) acquisti il controllo diretto o indiretto della Società ai sensi dell'art. 2359 c.c.; ovvero
  - ii. l'ipotesi in cui, in un momento successivo alla quotazione della Società sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., il sig. Federico de Stefani cessi di controllare la Società ai sensi dell'art. 2359 c.c., mentre un altro soggetto (da solo o agendo di concerto con altri) acquisti il controllo diretto o indiretto della Società ai sensi dell'art. 2359 c.c..
- (ii) la vendita dell'intero, o sostanzialmente intero, patrimonio sociale del Gruppo, sia in occasione di una singola operazione che a seguito di operazioni tra di loro connesse; e
- (iii) il mancato avveramento delle condizioni risolutive di cui al precedente paragrafo.

#### *Eventi di Default*

Il SFA 2017 prevede, inoltre, alcune ipotesi di inadempimento (cd. "*event of default*"), tra cui (a) l'inadempimento degli obblighi di rimborso del finanziamento; (b) l'inadempimento degli impegni contrattualmente assunti, quali il rispetto dei cd. *financial covenants*, seppur con la previsione di un meccanismo di rimedio soggetto a talune limitazioni; (c) l'aver reso, da parte della Società, dichiarazioni ai sensi del contratto di finanziamento che si sono rivelate essere false o contrarie alla realtà dei fatti, con la previsione di un meccanismo di rimedio; (d) il verificarsi di uno stato di insolvenza, l'avvio di procedure concorsuali o di procedure di recupero crediti da parte dei creditori a carico di SIT e di alcune società del Gruppo; (e) il verificarsi di una modificazione nella partecipazione azionaria detenuta da SIT in alcuna delle società interamente partecipate, salvo che si verifichi a seguito di operazione altrimenti autorizzata ai sensi del contratto di finanziamento; (f) il rifiuto da parte dei revisori contabili di procedere a revisione del bilancio consolidato; e (g) la minaccia o l'avvio di procedimenti contenziosi o stragiudiziali nei confronti della Società o del Gruppo in relazione alla documentazione finanziaria relativa al contratto di finanziamento.

E' inoltre previsto un meccanismo di inadempimento incrociato (cd. "*cross-default*") nel caso di inadempimento degli obblighi derivanti da qualsiasi altro rapporto di debito di SIT e delle società del Gruppo.

Al verificarsi di un cd. *event of default*, la banca finanziatrice, in qualità di Agente, potrà, tramite avviso alla Società, dichiarare immediatamente pagabili le somme dovute ai sensi del *Senior Facilities Agreement 2017*.

## **CAPITOLO XVII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

### **17.1 Relazioni e pareri di esperti**

Ai fini del Documento di Ammissione non sono stati rilasciati pareri o relazioni da parte di alcun esperto.

Si segnala peraltro che, nell'ambito del procedimento di Fusione, il Tribunale di Padova con decreto del 9 marzo 2017 ha designato il dott. Alexander Franz Mayr, *partner* della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., quale esperto comune designato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-*sexies* del codice civile. Il dott. Alexander Franz Mayr, con la propria relazione datata 31 marzo 2017, si è espresso positivamente sulla congruità del rapporto di cambio fra le azioni di INDSTARS 2 e le azioni di SIT, come determinata dai consigli di amministrazione delle due società ai fini della Fusione.

### **17.2 Informazioni provenienti da terzi**

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da terzi.

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

## **CAPITOLO XVIII – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente detiene le partecipazioni specificate alla Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.2 del Documento di Ammissione.

## SEZIONE SECONDA

## **CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Responsabile del Documento di Ammissione**

Si veda la Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del Documento di Ammissione.

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

Si veda la Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2 del Documento di Ammissione.

## **CAPITOLO II – FATTORI DI RISCHIO**

Per una descrizione dettagliata dei Fattori di Rischio relativi all'Emittente nonché al settore in cui l'Emittente opera e all'ammissione alle negoziazioni degli Strumenti Finanziari, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV del Documento di Ammissione.

## **CAPITOLO III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI**

### **3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante**

Gli amministratori, dopo aver svolto tutte le necessarie e approfondite indagini, ritengono che, a loro giudizio, il capitale circolante a disposizione dell'Emittente e del Gruppo, sarà sufficiente per le sue esigenze attuali, cioè per almeno 12 mesi a decorrere dalla data di ammissione delle Azioni alle negoziazioni sull'AIM Italia.

### **3.2 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi**

Non applicabile.

## CAPITOLO IV – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

### 4.1 Descrizione degli Strumenti Finanziari da ammettere alla negoziazione

Gli strumenti finanziari di cui è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia sono le Azioni Ordinarie e i Warrant dell'Emittente.

#### 4.1.1 Le Azioni Ordinarie

##### *a) Descrizione delle Azioni Ordinarie*

Le Azioni Ordinarie hanno il codice ISIN IT0005262149.

##### *b) Legislazione in base alla quale le Azioni Ordinarie sono state emesse*

Le Azioni Ordinarie sono emesse sulla base della legge italiana.

##### *c) Forma delle Azioni Ordinarie*

Le Azioni sono nominative, indivisibili e sono sottoposte al regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente e immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

##### *d) Valuta di emissione delle Azioni Ordinarie*

La valuta di riferimento delle Azioni è l'Euro.

##### *e) Descrizione dei diritti connessi alle Azioni Ordinarie*

Ai sensi dello Statuto, le Azioni Ordinarie sono: (a) liberamente trasferibili ai sensi di legge; e (b) ammesse alla negoziazione ai sensi della normativa vigente sul sistema multilaterale di negoziazione denominato AIM Italia.

Qualora, in dipendenza dell'ammissione all'AIM Italia o anche indipendentemente da ciò, le Azioni Ordinarie risultassero diffuse fra il pubblico in misura rilevante, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2325-*bis* del codice civile, 111-*bis* delle disposizioni di attuazione del codice civile e 116 del TUF, troveranno applicazione le disposizioni normative dettate dal codice civile e dal TUF nei confronti delle società con azioni diffuse. Nella misura in cui l'ammissione a sistemi multilaterali di negoziazione e/o ad altri mercati di strumenti finanziari concretasse – secondo la legge *pro tempore* vigente – il requisito della quotazione delle azioni in mercati regolamentati ai sensi dell'art. 2325-*bis* del codice civile, troveranno altresì applicazione le norme dettate dal codice civile nei confronti delle società con azioni quotate in mercati regolamentati. In tale ultima circostanza, è consentito che il diritto di opzione spettante ai soci sia escluso, ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, secondo periodo, del codice civile, nei limiti del 10 per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti della società.

Ogni Azione Ordinaria dà diritto a un voto. Nel caso di comproprietà di un'azione, i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune nominato secondo le modalità previste dalla legge.

*f) Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni Ordinarie saranno emesse*

Con delibera del 5 maggio 2017, l'assemblea dei soci di SIT ha deliberato, fra l'altro, un aumento del capitale sociale mediante emissione di Azioni Ordinarie, attribuite ai titolari di azioni ordinarie di ISI 2 nel rapporto di n. 1 (una) Azione Ordinaria ogni n. 1 (una) azione ordinaria di ISI 2 detenuta; in considerazione del fatto che nessuno dei soci titolari di azioni ordinarie di ISI 2, che non ha concorso alla delibera di approvazione della Fusione adottata da ISI, ha esercitato il diritto di recesso nei termini di legge, le Azioni Ordinarie da emettere ai fini del concambio è pari a 5.050.000.

*g) Data prevista per l'emissione delle Azioni Ordinarie*

Le Azioni Ordinarie di nuova emissione saranno emesse e attribuite ai titolari di azioni ordinarie di ISI 2, nel rapporto di n. 1 (una) Azione Ordinaria ogni n. 1 (una) azione ordinaria di ISI 2 detenuta, a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione.

*h) Restrizioni alla libera circolazione delle Azioni Ordinarie*

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni Ordinarie.

Per informazioni sugli impegni di *lock-up* si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3 del Documento di Ammissione.

*i) Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni Ordinarie*

Poiché la Società non è società con titoli ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani ad essa non si applicano le disposizioni di cui agli artt. 105 e seguenti del Testo Unico della Finanza in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie.

In conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia, l'Emittente ha previsto all'art. 9 dello Statuto che a partire dal momento in cui le azioni emesse dalla società sono ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili (di seguito, la "**Disciplina Richiamata**") le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti di attuazione di volta in volta adottati dalla Consob in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli articoli 106 e 109 del TUF). Il periodo di adesione delle offerte pubbliche di acquisto e di scambio è concordato con il collegio di probiviri denominato "Panel". Il Panel detta inoltre le disposizioni opportune o necessarie per il corretto svolgimento dell'offerta. Il Panel esercita questi poteri amministrativi sentita Borsa Italiana. Il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'art. 106, comma 1, TUF, non accompagnato dalla comunicazione al Consiglio di Amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla Disciplina Richiamata, comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione. La Disciplina Richiamata è quella in vigore al momento in cui scattano gli obblighi in capo all'azionista. Tutte le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione della presente clausola dovranno essere preventivamente sottoposte, come condizione di procedibilità, al collegio di probiviri denominato "Panel". Il Panel è un collegio di probiviri composto da tre membri nominati da Borsa Italiana che provvede altresì a eleggere tra questi il Presidente. Il Panel ha sede presso Borsa Italiana. I membri del Panel sono scelti tra persone indipendenti e di comprovata competenza in materia di mercati finanziari. La durata dell'incarico è di tre anni ed è rinnovabile per una sola volta. Qualora uno dei membri cessi l'incarico prima della scadenza, Borsa

Italiana. provvede alla nomina di un sostituto; tale nomina ha durata fino alla scadenza del collegio in carica. Le determinazioni del Panel sulle controversie relative all'interpretazione ed esecuzione della clausola in materia di offerta pubblica di acquisto sono rese secondo diritto, con rispetto del principio del contraddittorio, entro 30 giorni dal ricorso e sono comunicate tempestivamente alle parti. La lingua del procedimento è l'italiano. Il Presidente del Panel ha facoltà di assegnare, di intesa con gli altri membri del collegio, la questione ad un solo membro del collegio. La società, i propri azionisti e gli eventuali offerenti possono adire il Panel per richiedere la sua interpretazione preventiva e le sue raccomandazioni su ogni questione che potesse insorgere in relazione all'offerta pubblica di acquisto. Il Panel risponde ad ogni richiesta oralmente o per iscritto, entro il più breve tempo possibile, con facoltà di chiedere a tutti gli eventuali interessati tutte le informazioni necessarie per fornire una risposta adeguata e corretta. Il Panel esercita inoltre i poteri di amministrazione dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio di cui alla clausola in materia di offerta pubblica di acquisto, sentita Borsa Italiana.

*l) Precedenti offerte pubbliche di acquisto o scambio sulle Azioni Ordinarie*

Le Azioni Ordinarie non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né la Società ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

#### **4.1.2 I Warrant**

*a) Descrizione dei Warrant*

I Warrant avranno il codice ISIN IT0005262206.

*b) Legislazione in base alla quale i Warrant saranno emessi*

I Warrant saranno emessi sulla base della legge italiana.

*c) Forma dei Warrant*

I Warrant saranno indivisibili e sono sottoposti al regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente e immessi nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

*d) Valuta di emissione dei Warrant*

La valuta di riferimento dei Warrant è l'Euro.

*e) Descrizione dei diritti connessi ai Warrant*

Si riporta di seguito il regolamento dei Warrant che sarà vigente alla Data di Efficacia della Fusione.

### **“Regolamento**

### **dei**

### **“Warrant SIT S.p.A.”**

#### **1. Definizioni**

In aggiunta ai termini altrove definiti nel presente regolamento, ai fini del presente regolamento i seguenti termini ed espressioni hanno il significato ad essi qui attribuito:

AIM Italia	Il sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Assemblea di Emissione:	L'assemblea straordinaria della Società svoltasi il 5 maggio 2017.
Azioni:	Le azioni ordinarie di SIT prive di indicazione del valore nominale.
Azionisti:	I titolari di Azioni.
Azioni di Compendio:	Le massime numero 1.534.380 Azioni al servizio dell'esercizio dei Warrant.
Azioni Speciali	Le massime n. 240.572 azioni speciali di SIT, prive di indicazione del valore nominale, prive di diritto di voto e convertibili in Azioni, nei termini e alle condizioni previste dall'articolo 4.5 dello Statuto della Società.
Comunicazione di Accelerazione:	La comunicazione, da effettuarsi tramite comunicato stampa pubblicato sul sito internet della Società ( <a href="http://www.sitgroup.it">www.sitgroup.it</a> ), dell'avveramento della Condizione di Accelerazione.
Condizione di Accelerazione:	L'evento per cui il Prezzo Medio Mensile è superiore al Prezzo Soglia.
Data di Ammissione:	La data di decorrenza dell'ammissione delle Azioni e dei Warrant di SIT alle negoziazioni sull'AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana S.p.A.
Fusione:	La fusione per incorporazione di Industrial Stars of Italy 2 S.p.A. in SIT in occasione della quale il presente regolamento è stato adottato.
Mercato:	Un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione.
Operazione Rilevante:	La Fusione e la contestuale ammissione alle negoziazioni delle Azioni sull'AIM Italia.
Periodo Ristretto:	Il periodo dalla data (esclusa) in cui il Consiglio di Amministrazione della Società abbia deliberato la convocazione dell'Assemblea dei soci chiamata ad approvare (i) il bilancio di esercizio e la proposta di pagamento di dividendi ovvero (ii) la proposta di pagamento di dividendi straordinari sino al giorno (incluso) in cui la stessa Assemblea abbia avuto luogo e, comunque, sino al giorno (escluso) dell'eventuale stacco dei dividendi, anche di natura

	straordinaria, deliberati dall'Assemblea.
Prezzo di Sottoscrizione Azioni:	Euro 0,10.
Prezzo Strike:	Euro 9,30.
Prezzo Medio Giornaliero:	Il prezzo medio ponderato per le quantità di un giorno di negoziazione sul Mercato.
Prezzo Medio Mensile:	La media dei Prezzi Medi Giornalieri nel corso di ciascun mese dell'anno.
Prezzo Soglia:	Euro 13,00.
Rapporto di Esercizio:	Il numero, anche frazionario arrotondato alla quarta cifra decimale, di Azioni di Compendio sottoscrivibili a fronte dell'esercizio di un Warrant.
Società o SIT:	SIT S.p.A., con sede legale in Padova, Viale dell'Industria, 31/33, Partita IVA, Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Padova 04805520287, n. REA PD - 419813.
Termine di Decadenza:	La prima tra le seguenti date: (i) il quinto anno dalla data di efficacia della Fusione, (ii) il trentesimo giorno successivo alla Comunicazione di Accelerazione (fatto salvo quanto previsto al successivo art. 3.6 del presente Regolamento), restando inteso che ove la suddetta data non fosse un giorno di Mercato aperto si intenderà il primo giorno di Mercato aperto successivo.
Warrant:	I Warrant emessi da SIT a seguito della delibera assunta dall'Assemblea di Emissione.

## 2. Warrant SIT S.p.A.

2.1 L'Assemblea di Emissione ha deliberato, tra l'altro, di (i) emettere massimi n. 5.350.000 Warrant di cui massimi n. 2.525.000 da attribuire gratuitamente ai soggetti che erano azionisti di Industrial Stars of Italy 2 S.p.A. il giorno antecedente alla data di efficacia della Fusione (ad eccezione di coloro che abbiano esercitato il diritto di recesso e inclusi coloro che si siano resi acquirenti delle azioni in relazione alle quali sia stato esercitato il recesso), entro il terzo giorno di Borsa aperta successivo alla data di efficacia della Fusione, nella misura di n. 1 (uno) Warrant ogni n. 2 (due) azioni ordinarie di Industrial Stars of Italy 2 S.p.A. detenute dagli stessi il giorno antecedente alla data di efficacia della Fusione; e (ii) aumentare il capitale sociale della Società, in via scindibile, per un importo di massimi nominali Euro 153.438,00, mediante emissione di massime numero 1.534.380 Azioni di Compendio senza indicazione del valore nominale, con parità contabile di emissione di

Euro 0,1 (zero/1) per ciascuna Azione di Compendio, da riservarsi all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei Warrant.

- 2.2 I Warrant sono al portatore e sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A. ("**Monte Titoli**") in regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213.
- 2.3 I Warrant circolano separatamente dalle Azioni cui sono stati abbinati alla data di emissione e sono liberamente trasferibili.

### 3. Condizioni di esercizio dei Warrant

- 3.1 I portatori dei Warrant potranno richiedere di sottoscrivere al Prezzo di Sottoscrizione Azioni in qualsiasi momento, a partire dal mese successivo alla data di efficacia della Fusione, Azioni di Compendio in ragione del seguente Rapporto di Esercizio a condizione che il Prezzo Medio Mensile sia maggiore del Prezzo Strike:

Prezzo Medio Mensile – Prezzo Strike

-----

Prezzo Medio Mensile – Prezzo di Sottoscrizione Azioni<sup>1</sup>

- 3.2 Nel caso in cui si verifichi la Condizione di Accelerazione i portatori dei Warrant dovranno richiedere di sottoscrivere al Prezzo di Sottoscrizione Azioni le Azioni di Compendio entro e non oltre 30 giorni dalla Comunicazione di Accelerazione in ragione del seguente Rapporto di Esercizio:

Prezzo Soglia – Prezzo Strike

-----

Prezzo Soglia – Prezzo di Sottoscrizione Azioni<sup>2</sup>

Nel caso di averamento della Condizione di Accelerazione, la Comunicazione di Accelerazione sarà effettuata dalla Società senza indugio e comunque entro 10 (dieci) giorni dalla fine del mese di riferimento.

- 3.3 La Società comunicherà senza indugio e comunque entro il 2° (secondo) giorno di Mercato aperto successivo al termine di ciascun mese, il Rapporto di Esercizio relativo tramite comunicato stampa pubblicato sul sito internet della stessa.
- 3.4 Le richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate all'intermediario aderente a Monte Titoli presso cui i Warrant sono depositati entro l'ultimo del mese con riferimento al Rapporto di Esercizio pubblicato senza indugio e comunque entro il 2° (secondo) giorno ai sensi del precedente articolo 3.3. Le azioni derivanti dall'esercizio dei Warrant saranno rese disponibili per la negoziazione, per il tramite di Monte Titoli, il giorno di liquidazione successivo al termine di ciascun mese di esercizio.

---

<sup>1</sup>A titolo di esempio, qualora il Prezzo Medio Mensile fosse pari ad Euro 11,00 allora il Rapporto di Esercizio sarà dato dalla formula  $(11,00 - 9,3)/(11,00 - 0,10)$ , ovvero pari a 0,1560.

<sup>2</sup> A titolo di esempio, qualora il Prezzo Medio Mensile fosse pari ad Euro 14,00 (ovvero superiore al Prezzo Soglia) allora il Rapporto di Esercizio sarà dato dalla formula  $(13,00 - 9,3)/(13,00 - 0,10)$ , ovvero pari a 0,2868.

- 3.5 Le Azioni di Compendio avranno godimento pari a quello delle Azioni alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant. Il Prezzo di Sottoscrizione Azioni dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese.
- 3.6 L'esercizio dei Warrant sarà in ogni caso sospeso nei Periodi Ristretti. Le sottoscrizioni effettuate fino al giorno precedente la delibera consiliare di convocazione dell'Assemblea restano valide ed assumono effetto a partire dal primo giorno di borsa aperta successivo all'ultimo giorno del Periodo Ristretto. Qualora durante un Periodo Ristretto si verifichi la Condizione di Accelerazione, l'esercizio dei Warrant resterà sospeso sino al termine del Periodo Ristretto e il Termine di Decadenza riprenderà a decorrere dal primo giorno di borsa aperta successivo all'ultimo giorno del Periodo Ristretto.
- 3.7 All'atto della presentazione della richiesta di sottoscrizione, oltre a fornire le necessarie e usuali informazioni, il portatore dei Warrant: (i) prenderà atto che le azioni sottoscritte in esercizio dei Warrant non sono state registrate ai sensi del Securities Act del 1933 e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America; (ii) dichiarerà di non essere una "U.S. Person" come definita ai sensi della "Regulations S" e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America. Nessuna Azione di Compendio sottoscritta in esercizio dei Warrant sarà attribuita ai portatori di Warrant che non soddisfino le condizioni sopra descritte.

#### **4. Diritti dei portatori dei Warrant in caso di operazioni sul capitale sociale della Società**

##### **4.1 Qualora la Società dia esecuzione:**

- (a) ad aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di altri *warrant* validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili o con warrant o comunque ad operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile, il Prezzo Strike sarà diminuito (e in nessun caso aumentato) di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a

$$(P_{cum} - P_{ex})$$

nel quale:

- $P_{cum}$  rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi 5 (cinque) Prezzi Medi Giornalieri "cum diritto" (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'Azione;
  - $P_{ex}$  rappresenta la media aritmetica semplice dei primi 5 (cinque) Prezzi Medi Giornalieri "ex diritto" (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'Azione;
- (b) ad aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove Azioni: il Rapporto di Esercizio sarà incrementato ed il Prezzo Strike diminuito, entrambi proporzionalmente al rapporto di assegnazione gratuita, previa deliberazione dell'assemblea della Società;
- (c) al raggruppamento/frazionamento delle Azioni, il Rapporto di Esercizio sarà diminuito/incrementato ed il Prezzo Strike sarà incrementato/diminuito, entrambi proporzionalmente al rapporto di raggruppamento/frazionamento, previa deliberazione dell'assemblea della Società;

- (d) ad aumenti gratuiti del capitale senza emissione di nuove azioni o a riduzioni del capitale per perdite senza annullamento di Azioni, non sarà modificato il Prezzo Strike;
- (e) ad aumenti del capitale mediante emissione di azioni con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 commi 4°, 5°, 6° e 8° del Codice Civile, non sarà modificato il Prezzo Strike;
- (f) ad operazioni di fusione/scissione in cui la Società non sia la società incorporante/beneficiaria, il Rapporto di Esercizio ed il Prezzo Strike saranno conseguentemente modificati sulla base dei relativi rapporti di concambio/assegnazione, previa deliberazione dell'assemblea della Società.

4.2 Qualora (i) si proceda a modifiche del Prezzo Strike in applicazione del presente articolo, il Prezzo Soglia, il Rapporto di Esercizio ed il Prezzo di Sottoscrizione Azioni saranno a loro volta modificati in funzione del Prezzo Strike rideterminato, (ii) venisse data esecuzione ad altra operazione, diversa da quelle considerate al precedente articolo 4.1 e suscettibile di determinare effetti analoghi, potrà essere rettificato il Prezzo Strike secondo metodologie di generale accettazione, previa - ove necessario - deliberazione dell'assemblea della Società.

## **5. Parti Frazionarie**

5.1 In tutti i casi in cui, per effetto del presente Regolamento, all'atto dell'esercizio dei Warrant spettasse un numero non intero di Azioni, il portatore dei Warrant avrà diritto di sottoscrivere Azioni fino alla concorrenza del numero intero e non potrà far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

## **6. Termini di decadenza**

6.1 I Warrant non esercitati entro il Termine di Decadenza decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità ad ogni effetto.

## **7. Regime Fiscale**

7.1 L'assegnazione, l'acquisto, la detenzione, la cessione e l'esercizio dei Warrant da parte dei rispettivi titolari sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente e applicabile al singolo titolare.

## **8. Ammissione alle negoziazioni**

8.1 Verrà richiesta a Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione dei Warrant alle negoziazioni sull'AIM Italia; successivamente potrà essere richiesta l'ammissione ad un altro Mercato organizzato e gestito dalla stessa. Qualora per qualsiasi motivo, i Warrant e/o le Azioni venissero revocati o sospesi dalle negoziazioni la Condizione di Accelerazione non si potrà realizzare.

## 9. Varie

- 9.1 Tutte le comunicazioni della Società ai portatori dei Warrant verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, mediante comunicato stampa pubblicato sul sito internet della Società.
- 9.2 Il possesso dei Warrant comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento.
- 9.3 Il presente Regolamento è disciplinato dalla legge italiana.
- 9.4 Per qualsiasi contestazione relativa ai Warrant ed alle disposizioni del presente Regolamento sarà competente in via esclusiva il Tribunale di Milano.”

### *f) Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali i Warrant sono emessi*

I Warrant sono emessi sulla base della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria della Società del 5 maggio 2017, ai sensi della quale è stata approvata, con decorrenza a far data dalla Data di Efficacia della Fusione, l'emissione di massimi n. 5.350.000 Warrant SIT, disciplinati dal Regolamento Warrant SIT, di cui: (a) n. 2.525.000 Warrant SIT di nuova emissione da attribuire ai titolari dei warrant ISI 2 in misura di n. 1 Warrant SIT ogni n. 1 warrant ISI 2 di cui siano titolari alla data di decorrenza degli effetti civilistici della Fusione, (b) massimi n. 2.525.000 Warrant SIT da assegnarsi gratuitamente ai soggetti che, il giorno antecedente la data di decorrenza degli effetti civilistici della Fusione indicata nell'atto di Fusione, siano titolari di azioni ordinarie ISI 2 (ad eccezione di quelle per le quali è stato esercitato il diritto di recesso e intendendosi inclusi coloro che si siano resi acquirenti delle azioni ordinarie ISI 2 in relazione alle quali è stato esercitato il recesso) in misura di n. 1 Warrant SIT ogni n. 2 azioni ordinarie ISI 2 detenute e (c) massimi n. 300.000 Warrant SIT da attribuirsi gratuitamente a SIT Tech.

Per maggiori informazioni sulla delibera del 5 maggio 2017 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1.7 del Documento di Ammissione.

### *g) Data prevista per l'emissione dei Warrant*

I Warrant saranno emessi e messi a disposizione degli aventi diritto a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione.

### *h) Restrizioni alla libera circolazione dei Warrant*

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità dei Warrant.

Per informazioni sugli impegni di *lock-up* si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3 del Documento di Ammissione.

### *i) Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione ai Warrant*

Non applicabile.

### *l) Precedenti offerte pubbliche di acquisto sui Warrant*

I Warrant non sono mai stati oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né la Società ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

## 4.2 Regime fiscale

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente e applicabile e della prassi esistente alla Data del Prospetto e relativamente a specifiche categorie di investitori, fermo restando che le stesse potrebbero essere soggette a modifiche, anche con effetto retroattivo.

Allorché si verifichi una tale eventualità, non si provvederà ad aggiornare questa sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questa sezione non risultassero più valide.

Il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 147 recante misure per la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese (c.d. "**Decreto Internazionalizzazione**") e la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (c.d. "**Legge di Stabilità 2016**"), hanno introdotto significative modifiche alla normativa in materia di individuazione dei paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni e dei c.d. "paradisi fiscali", disponendo, rispettivamente, l'abrogazione dell'art. 168-*bis* D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (di seguito "**TUIR**") e la modifica dei criteri di individuazione degli Stati o territori a regime fiscale privilegiato di cui all'art. 167, comma 4, TUIR con la conseguente introduzione di apposite disposizioni di coordinamento. In particolare, ogni riferimento contenuto in leggi, regolamenti, decreti, altre norme o provvedimenti:

- (i) alla lista di Stati e territori che consentono un adeguato scambio di informazioni di cui al comma 1 del citato art. 168-*bis* abrogato, si intende ai decreti emanati in attuazione dell'art. 11, comma 4, lett. c) del Decreto Legislativo 1 aprile 1996, n. 239;
- (ii) agli Stati o territori diversi da quelli che consentono un adeguato scambio di informazioni e nei quali il livello di tassazione non è sensibilmente inferiore a quello applicato in Italia di cui al comma 2 del medesimo art. 168-*bis*, TUIR si intende agli Stati o territori di cui al decreto e provvedimento emanati ai sensi dell'art. 167, comma 4, TUIR;
- (iii) agli Stati o territori di cui al decreto e provvedimento emanati ai sensi dell'art. 167, comma 4, TUIR, si intende agli Stati o territori a fiscalità privilegiata come individuati in base ai criteri previsti dall'art. 167, comma 4, come modificato dalla Legge di Stabilità 2016 secondo il quale *"i regimi fiscali, anche speciali, di Stati o territori si considerano privilegiati laddove il livello nominale di tassazione risulti inferiore al 50 per cento di quello applicabile in Italia"*.

Quanto segue non intende essere un'analisi esaustiva di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni per tutte le possibili categorie di investitori e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

Gli investitori sono comunque tenuti in ogni caso a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzione sulle Azioni dell'Emittente (dividendi o riserve). Inoltre, con particolare riferimento ai soggetti non residenti in Italia, gli stessi sono invitati a consultare i propri consulenti fiscali al fine di valutare altresì il regime fiscale applicabile nel proprio Stato di residenza.

## A Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

- **“Partecipazioni Qualificate”**: le partecipazioni sociali in società costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria superiore al 20% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 25%;
- **“Partecipazioni Non Qualificate”**: le partecipazioni sociali diverse dalle Partecipazioni Qualificate come sopra definite;
- **“Cessione di Partecipazioni Qualificate”**: cessione a titolo oneroso di azioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell’arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificate. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;
- **“Cessione di Partecipazioni Non Qualificate”**: cessione a titolo oneroso di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che non sia una Cessione di Partecipazione Qualificate.

## **B Regime fiscale dei dividendi**

I dividendi attribuiti sulle Azioni dell’Emittente saranno soggetti al regime fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti diverse modalità di tassazione dei dividendi a seconda dalla natura del soggetto percettore:

### *(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione ad azioni possedute al di fuori dell’esercizio d’impresa e del regime del risparmio gestito e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni dell’Emittente oggetto della presente Offerta), sono soggetti ad un’imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell’art. 27-ter D.P.R. 29 settembre 1973 n. 600 (il **“D.P.R. 600/1973”**) e dell’art. 3 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 (il **“Decreto Legge 66/2014”**, convertito dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89); non sussiste l’obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella propria dichiarazione dei redditi.

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell’art. 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 100 a 114, Legge n. 232/2016 (c.d. "**Legge di Stabilità 2017**"), i dividendi diversi da quelli relativi a Partecipazioni Qualificate, corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società, immessi in particolari contenitori c.d. piani di risparmio a lungo termine (i.e. detenzione delle Azioni per un periodo minimo quinquennale), sono esenti dall'imposta sostitutiva di cui all'art. 27-ter, D.P.R. 600/1973. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 27-ter, D.P.R. 600/1973 nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche ("**IRPEF**"), prelevata con un sistema a scaglioni con aliquote progressive tra il 23% e il 43% (maggiorate delle addizionali comunali e regionali ed eventuali "contributi di solidarietà").

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 2 aprile 2008 (il "**DM 2 aprile 2008**"), in attuazione dell'art. 1, comma 38, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la "**Legge Finanziaria 2008**"), ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

Ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016, è previsto che la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota d'imposta sui redditi delle società ("**IRES**") al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

*(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni non qualificate nell'ambito del regime del risparmio gestito*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997 n. 461 (il "**Decreto Legislativo 461/1997**"), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

*(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi

diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il DM 2 aprile 2008 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura pari al 49,72% del loro ammontare. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

Laddove siano integrati certi requisiti, le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa ("IRI") in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, il 49,72% dei dividendi concorrerebbe alla determinazione del reddito soggetto a IRI con aliquota pari al 24%. Ogni successivo prelevamento di risorse dall'attività di impresa dovrebbe essere interamente tassato ai fini IRPEF nei confronti della persona fisica e dedotto dalla base IRI.

Ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016, è previsto che la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

*(iv) Società in nome collettivo, in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'art. 5, TUIR, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), TUIR, incluse, tra l'altro, le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione, nonché le società Europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 e le società cooperative Europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 residenti nel territorio dello Stato e gli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché determinate tipologie di trust, residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (c.d. enti commerciali), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

- (a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (ad esempio, società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al 49,72% del loro ammontare; in caso di concorso alla formazione del reddito imponibile di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%, restando inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con

utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Laddove siano integrati specifici requisiti, le società in nome collettivo e le società in accomandita semplice (nonché le società di capitali a ristretta base azionaria) possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa (IRI) in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, il 49,72% dei dividendi concorrerebbe alla determinazione del reddito soggetto a IRI con aliquota pari al 24%. Ogni successivo prelevamento di risorse dai soci dovrebbe essere interamente tassato nei confronti degli stessi e dedotto in capo alla società. Ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016, è previsto che la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile, attualmente pari ad 49,72%, venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016);

- (b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES che hanno per oggetto l'esercizio di attività commerciali (ad esempio, società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente (soggetto ad aliquota ordinaria attualmente pari al 27,5% – ridotta dalla Legge di Stabilità 2016 al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016 – ed alle addizionali eventualmente applicabili) limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcune tipologie di società (ad esempio, banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazione, ecc.) ed al ricorrere di determinate condizioni, i dividendi conseguiti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (“IRAP”).

*(v) Enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR (cosiddetti enti non commerciali) che include gli enti pubblici e privati diversi dalle società, i trust che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, nonché gli organismi di investimento collettivo del risparmio (gli “OICR”) residenti nel territorio dello Stato, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo dei percipienti da assoggettare ad IRES limitatamente al 77,74% del loro ammontare, fatto salvo quanto indicato al successivo paragrafo sub B (vii) per gli OICR di cui all'art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR.

Ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016, è previsto che la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96, Legge di Stabilità 2017, i dividendi, diversi da quelli relativi a Partecipazioni Qualificate, corrisposti a fondi pensione italiani, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società (i.e. le Azioni sono possedute per più di 5 anni), sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad

imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

*(vi) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società residenti in Italia*

Per le azioni, quali le Azioni emesse dall'Emittente, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad un'imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

L'imposta non è invece applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1 del TUIR.

*(vii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)*

I dividendi percepiti da (a) fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "**Decreto Legislativo 252**"), e (b) O.I.C.R. italiani diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e dalle società di investimento a capitale fisso che investono in immobili (le "**SICAF Immobiliari**" e, insieme ai fondi comuni di investimento immobiliare, gli "**O.I.C.R. Immobiliari**") non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Per i suddetti fondi pensione, tali utili concorrono secondo le regole ordinarie alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96, Legge di Stabilità 2017, i dividendi, diversi da quelli relativi a Partecipazioni Qualificate, corrisposti a fondi pensione italiani, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società (i.e. le Azioni sono possedute per più di 5 anni), sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le distribuzioni di dividendi percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) di cui all'art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR, non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

Sui proventi dei suddetti O.I.C.R. percepiti dai partecipanti in sede di riscatto, rimborso o distribuzione in costanza di detenzione delle quote/azioni trova applicazione il regime della ritenuta di cui all'art. 26-*quinquies*, D.P.R. 600/1973.

*(viii) O.I.C.R. Immobiliari italiani*

Ai sensi del Decreto Legge 25 settembre 2001 n. 351, (il "**Decreto Legge 351**") convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001 n. 410, come attualmente in vigore a seguito delle modifiche apportate, i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti in Italia ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-*bis* della Legge 25 gennaio 1994 n. 86 (la "**Legge 86**") e delle SICAF Immobiliari, non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

*(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia che ha per oggetto l'esercizio di attività commerciale a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta alla fonte in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione in Italia secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Inoltre, i dividendi percepiti da taluni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia (quali, banche e imprese di assicurazione) concorrono, al ricorrere di determinate condizioni, a formare parzialmente il relativo valore della produzione netta soggetto a IRAP.

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

*(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni dell'Emittente), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad un'imposta sostitutiva del 26%, ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973 e dell'art. 3 del Decreto Legge 66/2014.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 26% in relazione ai dividendi, diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione di cui al secondo periodo del comma 3, dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, indicati nel comma 3-ter dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973, di cui si dirà oltre, hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza degli undici ventiseiesimi della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa

esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia abbia stipulato convenzioni per evitare la doppia imposizione sui redditi possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine, i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, redatta su modello conforme a quello approvato con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013 (protocollo 2013/84404) (il "Provvedimento"), dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione (inclusa nel modello di cui al punto precedente) dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

L'Amministrazione Finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia.

Con il soprammenzionato Provvedimento sono stati approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro le doppie imposizioni dei redditi stipulate dall'Italia.

Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione Finanziaria italiana il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), del D.Lgs. 1 aprile 1996, n. 239, come modificato dal Decreto Internazionalizzazione ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,20% (la precedente aliquota pari all'1,375% è stata ridotta dalla Legge di Stabilità 2016 a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016) sul relativo ammontare. Con riguardo al requisito *sub* (i), si ricorda che nelle more dell'emanazione del suddetto decreto ministeriale si fa riferimento alla lista di cui al Decreto del Ministro delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai sensi dell'art. 1, comma 68, della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura ridotta, i beneficiari non

residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di *status* fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), del D. Lgs. 1 aprile 1996, n. 239, come modificato dal Decreto Internazionalizzazione, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di un'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Nelle more dell'emanazione del suddetto decreto ministeriale gli Stati membri dell'Unione Europea ovvero gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che attualmente rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione. Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96, Legge di Stabilità 2017, non dovrebbe trovare applicazione l'imposta sostitutiva di cui all'art. 27-*ter*, D.P.R. n. 600/1973 (né alcuna ritenuta) con riferimento ai dividendi corrisposti, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società (i.e. le Azioni sono possedute per più di 5 anni), a fondi pensione costituiti in Stati Membri dell'Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (inclusi tra le giurisdizioni che consentono un efficace scambio di informazioni di natura fiscale). Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 27-*ter* D.P.R. 600/1973 nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Ai sensi dell'art. 27-*bis* del D.P.R. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva n. 2011/96/UE del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti indicati alle lettere (a), (b) e (c), nonché una dichiarazione della stessa società non residente che attesti la sussistenza delle condizioni richieste per l'applicazione dell'art. 27-*bis* citato, incluso il requisito indicato alla lettera (d), redatte su modello conforme a quello approvato con il Provvedimento. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle

azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata.

Il citato Provvedimento oltre ai modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro le doppie imposizioni dei redditi stipulate dall'Italia, ha altresì approvato la modulistica ai fini della disapplicazione dell'imposta sostitutiva.

Con la Direttiva UE n. 2015/121 del 27 gennaio 2015, è stato modificato l'art. 1 della Direttiva 30 novembre 2011, n. 2011/96/UE. In base al par. 2 del nuovo art. 1 *“Gli Stati membri non applicano i benefici della presente direttiva a una costruzione o a una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti”*. Il successivo par. 3 prevede, altresì, che *“Ai fini del paragrafo 2, una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica”*. L'art. 26 della legge n. 122 del 7.7.2016 (c.d. “Legge europea 2015-2016”), nel recepire la Direttiva UE 121/2015, ha sostituito il comma 5 dell'art. 27-*bis* con la seguente formulazione: *“La direttiva (UE) 2015/121 del Consiglio del 27 gennaio 2015 è attuata dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione dell'art. 10 bis della legge 27 luglio 2000 n. 212”*, recante la disciplina dell'abuso del diritto o elusione fiscale.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

### **C Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR**

Le informazioni fornite in questo paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'art. 47, comma 5, TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori di nuove azioni, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche **“Riserve di Capitale”**).

L'art. 47, comma 1, ultimo periodo, TUIR stabilisce una presunzione assoluta di priorità nella distribuzione degli utili da parte delle società di cui all'art. 73, TUIR: *“Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse da quelle del comma 5 per la quota di esse non accantonata in sospensione di imposta”*. In presenza e fino a capienza di tali riserve (“riserve di utili”), dunque, le somme distribuite si qualificano quali dividendi e sono soggette al regime impositivo esposto nei paragrafi precedenti.

#### *(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa*

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non

Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile).

Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione Finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi. Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 461/1997.

*(ii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia*

In capo alle persone fisiche che detengono azioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5, TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (senza considerare la quota di essi che è stata accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime analizzato nei paragrafi precedenti per i dividendi.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo paragrafo D) "Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni".

*(iii) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Le somme percepite dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati diversi dalle società (esclusi gli organismi di investimento collettivi del risparmio, "O.I.C.R.") e dai *trust*, che non hanno ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali e che sono fiscalmente residenti in Italia, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al paragrafo B (v) *supra*.

*(iv) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società*

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti o esclusi da IRES non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per la parte eccedente il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al paragrafo *B (vi) supra*.

*(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)*

Le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, D. Lgs. 252/2005, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%.

Come già evidenziato in precedenza, gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-*quinquies*, Tuir, e le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da tali organismi di investimento non dovrebbero scontare alcuna imposizione in capo agli stessi.

*(vi) O.I.C.R. Immobiliari italiani*

Ai sensi del D. L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410, nella versione attualmente vigente ("D.L. 351/2001"), le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale dagli O.I.C.R. Immobiliari italiani non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Tali fondi non sono soggetti né alle imposte sui redditi né a IRAP.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

*(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale sono assoggettate in capo alla stabile organizzazione al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato al precedente paragrafo *(ii)*.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto nel successivo paragrafo *(viii)*

*(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale

delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata al precedente paragrafo (i) per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa.

Le somme qualificate come utili sono soggette al regime per i dividendi descritto nella precedente sezione B (x).

Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione per un importo corrispondente.

## **D Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni**

### *(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa*

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o meno.

#### Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze non conseguite nell'esercizio di impresa commerciale, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni (nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni) che non si qualifichi quale Cessione di Partecipazioni Qualificate sono assoggettate ad un'imposta sostitutiva del 26%.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 100 a 114, Legge di Stabilità 2017, le plusvalenze, diverse da quelle relativi a Partecipazioni Qualificate, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società, immessi in particolari contenitori c.d. piani di risparmio a lungo termine (i.e. detenzione delle Azioni per un periodo minimo quinquennale), sono esenti dall'imposta. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 da computare in misura ridotta (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) fino a concorrenza delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il

quarto (a condizione che tali minusvalenze siano indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate). Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non opti per uno dei due regimi di seguito indicati ai punti (b) e (c);

- b) "Regime del risparmio amministrato" (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni, diritti o titoli siano depositati presso banche o società di intermediazione mobiliare residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni, diritti o titoli sono depositati in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora sia revocata l'opzione o sia chiuso il rapporto di custodia, amministrazione o deposito, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello del realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di altro rapporto di risparmio amministrato, intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero portate in deduzione in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi;
- c) "Regime del risparmio gestito" (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime (di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 461/1997) è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da fondi comuni di investimento immobiliare italiani. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta (a) al 76,92%, per risultati negativi di gestione rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per risultati negativi di gestione rilevati alla data del 31 dicembre 2011) in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti

da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

#### Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti da Cessioni di Partecipazioni Qualificate conseguite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'IRPEF limitatamente al 49,72% del loro ammontare.

La tassazione delle plusvalenze realizzate mediante Cessioni di Partecipazioni Qualificate avviene esclusivamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi secondo le aliquote progressive previste per l'IRPEF.

Qualora dalla cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 49,72% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate in periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016, è previsto che la percentuale di concorso di plusvalenze e minusvalenze alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

*(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia nell'esercizio di impresa, nonché da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5, TUIR (escluse le società semplici) mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni, concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Ai sensi dell'art. 86, comma 4, TUIR, nel caso in cui le azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata, la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Secondo quanto chiarito dall'Amministrazione Finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5, TUIR fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso delle partecipazioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale pari al 49,72% del relativo ammontare. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle partecipazioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Laddove siano integrati specifici requisiti, le persone fisiche esercenti attività d'impresa, le società in nome collettivo e le società in accomandita semplice (nonché la società di capitali a ristretta base azionaria) possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa (IRI) in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, il 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze concorrerebbe alla determinazione del reddito soggetto a IRI con aliquota pari al 24%. Ogni successiva distribuzione di risorse ai soci dovrebbe essere interamente tassata nei confronti degli stessi e dedotta in capo alla società.

Ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016, è previsto che la percentuale di concorso di plusvalenze e minusvalenze alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

*(iii) Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.*

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, incluse le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, per le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR (recante il regime c.d. di *participation exemption*), le plusvalenze realizzate relativamente a partecipazioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, se le suddette partecipazioni presentano i seguenti requisiti:

- a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;

- b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso (per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 si considerano immobilizzazioni finanziarie le azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione);
- c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze emanato ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR (a seguito delle modifiche introdotte dal Decreto Internazionalizzazione e dalla Legge di Stabilità 2016, occorre far riferimento agli Stati o territori diversi da quelli a regime fiscale privilegiato - individuati secondo i criteri dell'art. 167, comma 4, TUIR) o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori a regime fiscale privilegiato di cui al comma 4;
- d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso.

Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei 36 mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione: (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze e alle differenze negative tra ricavi e costi deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. 5-*quinquies*, comma 3, Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze e/o differenze negative, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati italiani o esteri, risulti superiore a 50 migliaia di Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni dell'art. 37-*bis* del D.P.R. 600/1973 (tale articolo è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e, ai sensi dell'art. 1 del Decreto Legislativo 5 agosto

2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'art. 37-*bis*, D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'art. 10-*bis* della Legge 27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibili).

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, Decreto Legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a 5 milioni di Euro, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di disposizione, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità dell'operazione di cessione con le disposizioni dell'art. 37-*bis* del D.P.R. 600/1973 (tale articolo è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e, ai sensi dell'art. 1 del Decreto Legislativo 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'art. 37-*bis*, D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'art. 10-*bis* della Legge 27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibili). L'art. 1, comma 62, Legge Finanziaria 2008 ha previsto che, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, non sono più soggette all'obbligo in questione le società che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

A decorrere dal periodo d'imposta 2013, i suddetti obblighi di comunicazione delle minusvalenze sono assolti nella dichiarazione annuale dei redditi.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

*(iv) Enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del TUIR, e società semplici ed equiparate ai sensi dell'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia (diversi dagli O.I.C.R. di cui all'art. 73, comma 5-*quinquies*, TUIR) e da società semplici residenti nel territorio dello Stato, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96, Legge di Stabilità 2017, le plusvalenze, diverse da quelle relativi a partecipazioni qualificate, realizzate da enti di previdenza obbligatoria, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società (i.e. le Azioni sono possedute per più di 5 anni), sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

*(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)*

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto Legislativo 252 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) di cui all'art. 73, comma 5-*quinquies*, TUIR non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96, Legge di Stabilità 2017, le plusvalenze, diverse da quelle relativi a partecipazioni qualificate, realizzate da fondi pensione italiani, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società (i.e. le Azioni sono possedute per più di 5 anni), sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

*(vi) O.I.C.R. Immobiliari italiani*

Ai sensi del Decreto Legge 351, nella formulazione attualmente vigente, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-*bis* della Legge 86, e da SICAF Immobiliari, non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

*(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato sopra al paragrafo sub (iii).

Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo sub (viii).

*(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

**Partecipazioni Non Qualificate**

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualifichi quale Cessione di Partecipazioni Qualificate, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute, qualora siano realizzate da:

- (a) soggetti residenti in Stati o territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR ovvero, fino al periodo di imposta successivo a quello in cui il suddetto decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, se percepiti da soggetti residenti in Paesi che consentono un adeguato scambio d'informazione con l'Italia come indicati nel D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni;
- (b) enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;

- (c) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in Paesi di cui alla precedente lettera (a);
- (d) banche centrali e organismi che gestiscono anche riserve ufficiali dello Stato.

Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. n. 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Nel caso in cui le condizioni sopra descritte non siano soddisfatte, le plusvalenze saranno soggette ad imposizione in Italia.

Peraltro, tali plusvalenze non sono soggette ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in modo conforme a quanto previsto dall'art. 13, paragrafo 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE), salvo alcune eccezioni e/o la sussistenza dei presupposti per l'applicabilità di clausole anti-abuso previste dalle Convenzioni siglate dall'Italia con altri Stati.

A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

#### Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito.

Peraltro, tali plusvalenze non sono soggette ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in modo conforme a quanto previsto dall'art. 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE), salvo alcune eccezioni e/o la sussistenza dei presupposti per l'applicabilità di clausole anti-abuso previste dalle Convenzioni siglate dall'Italia con altri Stati.

A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

## **E Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro**

Ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito nella Legge del 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3278 è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la normativa vigente alla Data del Documento di Ammissione, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria o di "enunciazione".

## **F Imposta sulle transazioni finanziarie ("Tobin Tax")**

### Titoli azionari e similari

L'art. 1, commi da 491 a 500, Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (la "**Legge di Stabilità 2013**") ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. "**Tobin Tax**") che si applica, tra l'altro, in caso di trasferimento della proprietà di azioni emesse da società residenti aventi sede legale in Italia (quali le Azioni Ordinarie), di strumenti finanziari partecipativi di cui al comma 6 dell'art. 2346 del codice civile emessi da società aventi sede legale in Italia e di titoli rappresentativi dei predetti titoli, a prescindere dalla residenza dell'emittente del certificato e dal luogo di conclusione del contratto.

Il Decreto Ministeriale 21 febbraio 2013, come modificato dal Decreto Ministeriale del 18 marzo 2013 e dal Decreto Ministeriale del 16 settembre 2013 ( il "**D.M. 21 febbraio 2013**") fornisce le disposizioni attuative per l'applicazione dell'imposta.

La *Tobin Tax* trova applicazione in relazione al trasferimento della proprietà o della nuda proprietà delle azioni, strumenti finanziari partecipativi o titoli rappresentativi per le operazioni regolate a decorrere dal 1° marzo 2013, qualora negoziate successivamente al 28 febbraio 2013.

L'imposta è dovuta dai soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni, degli strumenti partecipativi e dei titoli rappresentativi, indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione. Si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati e territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni o per l'assistenza al recupero dei crediti individuati con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 30 maggio 2016, come integrato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 giugno 2016, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano ad identificarsi secondo le procedure definite con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 18 luglio 2013 (come modificato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 marzo 2017).

Nei casi di trasferimenti di proprietà di azioni, strumenti partecipativi e titoli rappresentativi, l'imposta è versata dagli istituti bancari e/o dagli altri intermediari finanziari qualificati, nonché dagli altri soggetti che intervengono nell'esecuzione delle predette operazioni (ad esempio, i notai), includendo fra questi anche gli intermediari finanziari non residenti. Qualora nell'esecuzione dell'operazione intervengano più soggetti tra quelli sopra indicati, l'imposta è versata dal soggetto che riceve direttamente dall'acquirente o dalla controparte finale l'ordine di

esecuzione. Laddove non intervengano intermediari nell'operazione, l'imposta deve invece essere versata dal contribuente.

Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla *Tobin Tax*, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'art. 23 del D.P.R. 600/1973; gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia che intervengono nelle operazioni, in possesso di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato, adempiono invece agli obblighi derivanti dall'applicazione della *Tobin Tax* tramite la stabile organizzazione.

Il versamento dell'imposta deve essere effettuato entro il giorno sedici del mese successivo a quello del trasferimento della proprietà di azioni, degli strumenti finanziari partecipativi o titoli rappresentativi.

L'imposta è generalmente applicata con aliquota dello 0,20% sul valore delle transazioni, determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario), moltiplicato per il prezzo medio ponderato degli acquisti effettuati nella giornata di riferimento. In alternativa, l'imposta è calcolata sul corrispettivo versato.

L'aliquota è ridotta alla metà (0,10%) per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione.

L'aliquota ridotta dello 0,10% si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interponga tra le parti della transazione e acquista i predetti strumenti su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, sempre che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento.

L'aliquota ridotta non si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento dei derivati di cui all'art. 1, comma 3, del TUF, ovvero in seguito ad operazioni sui valori mobiliari di cui all'art. 1, comma 1-bis, lettere c) e d) del TUF e, pertanto, ai predetti trasferimenti si applica l'aliquota dello 0,20%.

Ai fini dell'applicazione della *Tobin Tax*, il trasferimento della proprietà delle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni Ordinarie) si considera avvenuto alla data di registrazione dei trasferimenti effettuata all'esito del regolamento della relativa operazione. In alternativa, il soggetto responsabile del versamento dell'imposta, previo assenso del contribuente, può assumere come data dell'operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

Sono escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta, tra l'altro:

- i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono per successione o donazione;
- le operazioni di emissione e di annullamento di titoli azionari, ivi incluse le operazioni di riacquisto dei titoli da parte dell'Emittente;
- l'acquisto di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga a seguito della conversione, scambio o rimborso di obbligazioni o dell'esercizio del diritto di opzione spettante al socio della società Emittente;

- l'assegnazione di azioni a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione del capitale sociale;
- le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, Regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006;
- i trasferimenti di proprietà di titoli posti in essere tra società fra le quali sussista un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, nn. 1) e 2), e comma 2, codice civile o che sono controllate dalla stessa società e quelli derivanti da operazioni di ristrutturazione aziendale di cui all'art. 4 della Direttiva 2008/7/CE;
- i trasferimenti di proprietà di titoli tra O.I.C.R. *master* e O.I.C.R. *feeder* di cui all'art. 1, comma 1, TUF;
- le fusioni e scissioni di O.I.C.R.

Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a Euro 500 milioni, nonché i trasferimenti di proprietà di titoli rappresentativi di azioni emessi dalle medesime società. Come disposto dall'art. 17, D.M. 21 febbraio 2013, la Consob, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il predetto limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione sui mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di Euro 500 milioni.

Inoltre, a norma dell'art. 15, comma 2, D.M. 21 febbraio 2013, l'imposta non si applica altresì:

- agli acquisti ed alle operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo o uno strumento finanziario, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo o lo strumento finanziario non adempia alle proprie obbligazioni;
- agli acquisti degli strumenti di cui al comma 491 poste in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime. A tal fine, si fa riferimento ai soggetti autorizzati o riconosciuti ai sensi del Regolamento (UE) n. 648/2012 che si interpongono in una transazione su strumenti finanziari con finalità di compensazione e garanzia; per i Paesi nei quali non è in vigore il suddetto Regolamento, si fa riferimento ad equivalenti sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'autorità pubblica nazionale, purché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), Decreto Legislativo n. 239/1996 (attualmente il Decreto Ministeriale 4

settembre 1996) come modificato dall'art. 10, comma 2, lett. b) del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 147.

Sono esenti dalla *Tobin Tax*, ai sensi dell'art. 16, D.M. 21 febbraio 2013, le operazioni che *inter alia* hanno come controparte:

- l'Unione Europea, ovvero le istituzioni europee, la Comunità Europea dell'Energia Atomica, gli organismi ai quali si applica il protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione Europea;
- la Banca Centrale Europea e la Banca Europea per gli Investimenti;
- le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea;
- le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati;
- gli enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

Beneficiano altresì dell'esenzione dall'imposta sul trasferimento di azioni, tra l'altro:

- a) i trasferimenti di proprietà e le operazioni aventi ad oggetto azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio di cui all'art. 1, comma 1, lettera m), del TUF, qualificati come etici o socialmente responsabili ai sensi dell'art. 117-*ter*, del TUF, per i quali sia stato pubblicato un prospetto informativo, redatto secondo gli schemi di cui all'Allegato 1B del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, contenente le informazioni aggiuntive prescritte dall'art. 89, comma 1, del regolamento adottato con delibera Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni;
- b) la sottoscrizione di contratti aventi ad oggetto la prestazione del servizio di gestione di portafogli di cui all'art. 1, comma 5, lettera d), TUF, qualificati come etici o socialmente responsabili ai sensi dell'art. 117-*ter*, TUF, quando dal relativo contratto concluso con il cliente risultino le informazioni aggiuntive prescritte dall'art. 89, comma 1, del regolamento adottato con delibera Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni;
- c) ai soggetti che effettuano le operazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi (c.d. "*market making*") e, limitatamente alla stessa, come definita dall'art. 2, paragrafo 1, lettera k), del Regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- d) ai soggetti che effettuano, per conto di una società emittente le operazioni in vista di favorire la liquidità delle azioni emesse dalla medesima società emittente, nel quadro delle pratiche di mercato ammesse, accettate dalla Consob in applicazione della Direttiva 2003/6/CE e della Direttiva 2004/72/CE;
- e) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della Direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), Decreto Legislativo n. 239/1996, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al Decreto Legislativo 252/2005. L'esenzione si applica, altresì, in caso di soggetti ed enti partecipati esclusivamente dai soggetti di cui al periodo precedente.

Per le operazioni di cui ai precedenti punti c) e d) la disapplicazione dell'imposta è limitata esclusivamente alle operazioni e transazioni svolte nell'ambito dell'attività sopra descritta. In

particolare, sono compresi esclusivamente i casi in cui il soggetto che effettua le transazioni e le operazioni di cui all'art. 1, commi 491 e 492, della Legge di Stabilità 2013, abbia stipulato un contratto direttamente con la società emittente del titolo. L'esenzione è riconosciuta esclusivamente in favore dei soggetti che svolgono le attività di supporto agli scambi e sostegno alla liquidità ivi indicate e limitatamente alle operazioni poste in essere nell'esercizio delle predette attività; l'imposta rimane eventualmente applicabile alla controparte, nei limiti e alle condizioni previste dal comma 494, primo periodo, del citato art. 1.

La *Tobin Tax* non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

#### Negoziazioni "ad alta frequenza"

Ai sensi dell'art. 1, comma 495, della Legge di Stabilità 2013, le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano (i.e. i mercati regolamentati e i sistemi multilaterali di negoziazione autorizzati dalla Consob ai sensi degli art. 63 e 77-*bis* del TUF) sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni "*ad alta frequenza*" relative agli strumenti finanziari di cui all'art. 1, commi 491 e 492, della sopra menzionata Legge. In conformità alle disposizioni del D.M. 21 febbraio 2013, l'imposta sulle predette negoziazioni è applicata sugli strumenti finanziari di cui al sopra citato comma 491 a decorrere dal 1° marzo 2013, mentre sugli strumenti derivati di cui al predetto comma 492 a decorrere dal 1° luglio 2013.

Si considera "*attività di negoziazione ad alta frequenza*" quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo inferiore al valore stabilito con il del D.M. 21 febbraio 2013.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il del D.M. 21 febbraio 2013. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60% degli ordini trasmessi.

L'imposta è dovuta dal soggetto che, attraverso gli algoritmi indicati all'art. 12 del D.M. 21 febbraio 2013, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni di cui all'art. 13 del medesimo Decreto Ministeriale.

#### **G Imposta di bollo**

L'art. 13, commi 2-*bis* e 2-*ter*, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-*bis* e 3-*ter*, così come risultanti in seguito alle modifiche ed integrazioni previste dall'art. 19, comma 1, Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 (il "**D.L. 201/2011**"), convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214, dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relative a strumenti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le azioni.

Il comma 2-*ter* dell'art. 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo (per i periodi d'imposta 2012 e 2013 l'aliquota era stata fissata in misura pari, rispettivamente, all'1 per mille annuo ed all'1,5 per mille annuo) sul valore di mercato degli strumenti finanziari o,

in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. Non è prevista una misura minima.

A partire dal 2014, se il cliente è un soggetto diverso da persona fisica, l'imposta di bollo applicata non può eccedere Euro 14 migliaia su base annua, considerando l'ammontare complessivo dei prodotti finanziari derivanti detenuti dallo stesso cliente (identicamente intestati) presso il medesimo intermediario.

Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta deve essere applicata al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012.

L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

## **H Imposta sul valore delle attività finanziarie**

L'art. 19, comma 18, D.L. 201/2011, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha introdotto un'imposta con aliquota pari al 2 per mille ("IVAFE") a carico delle persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero prodotti finanziari – quali le azioni – a titolo di proprietà o di altro diritto reale, indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione (dunque, anche se tali attività provengono da eredità o donazioni).

L'art. 19, comma 18, del D.L. 201/2011 istitutivo dell'IVAFE, è stato modificato per effetto di quanto previsto dalla Legge 30 ottobre 2014 n. 161 con effetto dal periodo di imposta 2014. In particolare, le disposizioni contenute nella predetta Legge hanno modificato il presupposto oggettivo dell'imposta prevedendo che la stessa si applichi ai prodotti finanziari, ai conti correnti e libretti di risparmio detenuti all'estero e, non come previsto nella previgente formulazione, genericamente sulle attività finanziarie detenute all'estero.

La base imponibile dell'IVAFE corrisponde al valore di mercato dei prodotti finanziari detenuti all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenuti, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Ai sensi del comma 19 dell'art. 19, D.L. 201/2011, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, l'imposta è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione. Se al 31 dicembre le attività non sono più possedute, si fa riferimento al valore di mercato delle attività rilevato al termine del periodo di possesso. Per i prodotti finanziari che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

A prescindere dalla residenza del soggetto emittente o della controparte, l'IVAFE non si applica alle attività finanziarie – quali le azioni – detenute all'estero, ma affidate in amministrazione a

intermediari finanziari italiani (in tal caso, infatti, sono soggette all'imposta di bollo di cui al paragrafo *G supra*) e alle attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'importo dell'eventuale imposta patrimoniale versata nell'anno di riferimento nello Stato estero in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito d'imposta non può, in ogni caso, eccedere l'imposta dovuta in Italia. Qualora con il Paese nel quale sono detenuti i prodotti finanziari sia in vigore una Convenzione per evitare le doppie imposizioni riguardante anche le imposte di natura patrimoniale che preveda, per tali prodotti, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore, non spetta alcun credito d'imposta per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero. In tali casi, per queste ultime, generalmente può comunque essere chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate, nonostante le disposizioni convenzionali.

I dati relativi ai prodotti finanziari detenuti all'estero vanno indicate nel Quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (si rimanda a tal proposito al successivo paragrafo (I)).

#### **/ Obblighi di monitoraggio fiscale ed eventuali ulteriori adempimenti informativi**

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale (Decreto Legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 1990, n. 227), le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti e delle attività di natura finanziaria (incluse le Azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia.

In relazione alle Azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono depositate presso un intermediario italiano incaricato della riscossione dei legati redditi, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle azioni siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dall'intermediario stesso (le Circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E del 23 dicembre 2013 e n. 19/E del 27 giugno 2014 e n. 10/E del 13 marzo 2015 hanno fornito ulteriori chiarimenti circa gli obblighi di monitoraggio fiscale).

Inoltre, a seguito: (i) dell'accordo intergovernativo intervenuto tra Italia e Stati Uniti d'America con riferimento al recepimento della normativa sul *Foreign Account Tax Compliance Act* ("FATCA"), della Legge 18 giugno 2015, n. 95 contenente la ratifica ed esecuzione di tale accordo e del Decreto attuativo del 6 agosto 2015, nonché delle; (ii) disposizioni concernenti gli adempimenti delle istituzioni finanziarie ai fini dell'attuazione dello scambio automatico di informazioni derivanti dal predetto accordo e da accordi tra l'Italia e altri Stati esteri ("Common Reporting Standard"), i cui principi applicativi sono dettagliati all'interno della Legge 18 giugno 2015, n. 95 e del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 28 dicembre 2015, alcuni adempimenti informativi potrebbero essere richiesti ai titolari di strumenti finanziari (quali le Azioni), in presenza di determinate condizioni.

#### **L Imposta sulle successioni e donazioni**

L'imposta sulle successioni e donazioni sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione è stata reintrodotta – dopo essere stata in precedenza soppressa dall'art. 13, Legge 18 ottobre 2001, n. 383 – dal Decreto Legge 3 ottobre 2006, n. 262 (“**Decreto Legge 262/2006**”), convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, come modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'art. 2 della Legge 286/2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001, recante il testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni.

I trasferimenti di partecipazioni o titoli per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano generalmente nell'ambito di applicazione della vigente imposta italiana sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione è generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione è applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

#### *a) Imposta sulle successioni*

Ai sensi dell'art. 2, comma 48, del Decreto Legge 262/2006, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell' 8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

#### *b) Imposta sulle donazioni*

Ai sensi dell'art. 2, comma 49, del Decreto Legge 262/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è generalmente determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- (iv) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia

di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;

- (v) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (vi) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

Nel caso in cui il beneficiario di un atto di donazione o di altra liberalità tra vivi, avente ad oggetto valori mobiliari inclusi nel campo di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 5, D.Lgs. n. 461/1997, ovvero un suo avente causa a titolo gratuito, ceda i valori stessi entro i successivi cinque anni, è tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva come se la donazione non fosse mai stata fatta (ex art. 16, comma 1, Legge 18 ottobre 2001 n. 383).

### **4.3 Regime fiscale relativo ai Warrant**

#### **A Imposte sui redditi**

Quanto di seguito riportato costituisce esclusivamente una sintesi dei principali aspetti del regime fiscale connesso alla detenzione e alla cessione di *warrant* - ai sensi della legislazione tributaria italiana - applicabile ad alcune specifiche categorie di investitori e non intende essere un'esauriente analisi di tutte le possibili conseguenze fiscali connesse alla detenzione e alla cessione di tali titoli.

Gli investitori, pertanto, sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione dei *warrant*.

Pur nell'incertezza della materia, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso o dal rimborso di warrant e realizzate da persone fisiche non esercenti attività d'impresa, enti privati o pubblici diversi dalle società che non abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale e soggetti esenti dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche, residenti in Italia, dovrebbero costituire redditi diversi di natura finanziaria e soggiacere alle regole descritte al Paragrafo 4.2.

Al fine di stabilire i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite Partecipazioni Qualificate (ad esempio: warrant di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d'opzione di cui agli articoli 2441 e 2420-*bis* del codice civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un'ipotesi di Cessione di Partecipazione Qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione eccedenti i limiti indicati. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione è necessario cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi, ancorché nei confronti di

soggetti diversi. Pertanto, in occasione di ogni cessione si devono considerare tutte le cessioni effettuate dal medesimo soggetto che hanno avuto luogo nei dodici mesi dalla data della cessione, anche se ricadenti in periodi d'imposta diversi. Qualora un soggetto, dopo aver effettuato una prima cessione non qualificata, ponga in essere – nell'arco di dodici mesi dalla prima cessione – altre cessioni che comportino il superamento delle suddette percentuali di diritti di voto o di partecipazione, per effetto della predetta regola del cumulo, si considera realizzata una Cessione di Partecipazione Qualificata. L'applicazione della regola che impone di tener conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi è tuttavia subordinata alla condizione che il contribuente possieda, almeno per un giorno, una partecipazione superiore alle percentuali sopra indicate.

Quando la plusvalenza è realizzata da società o enti commerciali italiani, o stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti a cui i *warrant* siano connessi, la stessa concorre a determinare il reddito imponibile dell'investitore ai fini IRES e, al verificarsi di determinate condizioni, anche a determinare il risultato imponibile ai fini IRAP.

Le plusvalenze realizzate da investitori non residenti in Italia, derivanti dalla cessione o dal rimborso di *warrant*, che consentono – anche unitamente alla diretta cessione delle azioni – l'acquisizione di una Partecipazione Non Qualificata non sono soggette a tassazione in Italia se conseguite da soggetti fiscalmente residenti in Stati e Territori che consentono all'Amministrazione Finanziaria Italiana un adeguato scambio di informazioni e privi di una stabile organizzazione in Italia a cui tali *warrant* possano ritenersi effettivamente connessi. Si rimanda sul punto a quanto indicato nel paragrafo 4.2.

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione in Italia ad esito della cessione di *warrant* che consentono l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore limitatamente al 49,72% del loro ammontare (ai sensi della Legge di Stabilità 2016 è previsto che la percentuale di concorso delle plusvalenze alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016). Si rimanda sul punto a quanto indicato nel paragrafo 4.2

Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Resta comunque ferma per i soggetti non residenti la possibilità di chiedere l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle Convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e il proprio Stato di residenza. Nel caso in cui dalla cessione si generi una minusvalenza la stessa può essere riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale la minusvalenza medesima è stata realizzata.

La possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze potrebbe essere subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

Inoltre, per ulteriori aspetti fiscali connessi alla detenzione e alla cessione di *warrant* si rinvia alle disposizioni – per quanto compatibili nel rispetto della legislazione vigente e della prassi esistente dell'Agenzia delle Entrate – analizzate nel precedente Paragrafo 4.2.

***B Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro***

Si rinvia a quanto specificato nel precedente Paragrafo 4.2.

***C Imposta sulle transazioni finanziarie***

Si rinvia a quanto specificato nel precedente Paragrafo 4.2.

***D Imposta di bollo sugli strumenti finanziari***

Si rinvia a quanto specificato nel precedente Paragrafo 4.2.

***E Imposta sui titoli depositati all'estero (IVAFE)***

Si rinvia a quanto specificato nel precedente Paragrafo 4.2.

***F Imposta sulle successioni e donazioni***

Si rinvia a quanto specificato nel precedente Paragrafo 4.2.

## CAPITOLO V – POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

### 5.1 Azionista venditore

Non applicabile.

### 5.2 Azioni offerte in vendita

Non applicabile.

### 5.3 Accordi di *lock-up*

#### 5.3.1 Impegni di *lock-up* relativi a SIT

##### *Lock-up di SIT Tech*

In data 10 luglio 2017 è stato sottoscritto un accordo tra SIT Tech, i Proponenti, le Società Promotrici ed il Nomad, il quale prevede, a partire dalla Data di Efficacia della Fusione e per il periodo più breve tra (i) il periodo massimo di 36 mesi dalla Data di Efficacia e (ii) il termine del 12° mese successivo alla data di conversione dell'ultima *tranche* delle Azioni Speciali, l'impegno irrevocabile di SIT Tech nei confronti delle Società Promotrici e del Nomad a mantenere il controllo di SIT ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1 del codice civile (ovvero dell'art. 93 del TUF) e pertanto a non effettuare trasferimenti di Azioni Ordinarie e/o di Azioni Ordinarie da esercizio dei Warrant, in misura superiore a quella di tempo in tempo necessaria a mantenere il suddetto controllo di SIT. L'accordo di *lock-up* prevede altresì, per un periodo di 12 mesi da computarsi a partire dalla data di conversione di ciascuna *tranche* delle Azioni Speciali, l'impegno irrevocabile di SIT Tech nei confronti delle Società Promotrici e del Nomad a non effettuare trasferimenti di Azioni Ordinarie derivanti dalla conversione di Azioni Speciali.

Per maggiori informazioni relativamente alle Azioni Speciali e alle modalità di conversione delle stesse in Azioni Ordinarie, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.2.3.

##### *Lock-up delle Società Promotrici e dei Proponenti*

L'accordo di *lock-up* prevede anche l'impegno irrevocabile delle Società Promotrici, ciascuna per quanto di propria competenza, nei confronti di SIT Tech e del Nomad a mantenere gli impegni di inalienabilità assunti nei confronti del Nomad, di Mediobanca S.p.A. (in qualità di Global Coordinator) e di Banor SIM S.p.A. (quale membro del consorzio di collocamento) ai sensi del contratto di collocamento (il "**Contratto di Collocamento**"). L'accordo di *lock-up* prevede, altresì, l'impegno irrevocabile dei Proponenti, ciascuno per quanto di propria competenza, nei confronti di SIT Tech e del Nomad a mantenere gli impegni di inalienabilità assunti nei confronti del Nomad, di Mediobanca S.p.A. (in qualità di Global Coordinator) e di Banor SIM S.p.A. (quale membro del consorzio di collocamento) ai sensi del Contratto di Collocamento.

Tali impegni di inalienabilità assunti dalle Società Promotrici e dai Proponenti nei confronti del Nomad ai sensi del Contratto di Collocamento hanno ad oggetto le Azioni Ordinarie rivenienti

dalla conversione delle Azioni Speciali per un periodo di 12 mesi da computarsi a partire dalla data di conversione di ciascuna delle *tranche* delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie, fatti salvi usuali casi di trasferimenti consentiti.

#### *Trasferimenti consentiti*

Restano esclusi dagli impegni di cui sopra i trasferimenti, in via diretta o indiretta, a titolo oneroso e/o a titolo gratuito:

(i) da parte di SIT Tech: (a) a favore di Federico de Stefani, nonché a favore di coniugi e/o discendenti dello stesso; (b) a favore di una o più società direttamente e/o indirettamente controllata/e dalla, o controllante la stessa, SIT Tech ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1 del codice civile; e (c) in forma di costituzione in *trust* il cui beneficiario sia SIT Tech e/o alcuno dei soggetti indicati ai precedenti punti (a) e (b);

(ii) da parte delle Società Promotrici e dei Proponenti, nei casi espressamente consentiti nel Contratto di Collocamento,

restando inteso che, nei periodi indicati nell'accordo di *lock-up* di SIT Tech, i trasferimenti interni e quelli da parte delle Società Promotrici e dei Proponenti espressamente consentiti nel Contratto di Collocamento saranno efficaci a condizione che il cessionario di cui ai precedenti punti (i)(a), (i)(b) e (ii), e/o il *trustee* di cui al precedente punto (i)(c), quale condizione sospensiva al trasferimento, subentrino nell'accordo di *lock-up* mediante separato impegno scritto di adesione, assumendosene tutti gli obblighi incondizionatamente.

In parziale deroga a quanto precede, l'accordo di *lock-up* prevede che in caso di promozione di un'offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria ("**OPA**"), tutti gli impegni ed obblighi derivanti dallo stesso accordo cesseranno automaticamente (senza necessità di formalità alcuna) di avere qualsiasi efficacia nei confronti di SIT Tech, ove SIT Tech aderisca all'OPA.

#### **5.3.2 Impegni di *lock-up* relativo a SIT Tech**

In data 10 luglio 2017 è stato sottoscritto un accordo tra Federico de Stefani, le Società Promotrici e il Nomad, il quale prevede, a partire dalla Data di Efficacia della Fusione e per il periodo più breve tra (i) il periodo massimo di 36 mesi dalla Data di Efficacia e (ii) il termine del 12° mese successivo alla data di conversione dell'ultima *tranche* delle Azioni Speciali, l'impegno irrevocabile di Federico de Stefani nei confronti delle Società Promotrici e del Nomad a mantenere il controllo di SIT Tech ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1 del codice civile e pertanto a non effettuare trasferimenti di azioni SIT Tech in misura superiore a quella di tempo in tempo necessaria a mantenere il suddetto controllo di SIT Tech.

Per maggiori informazioni relativamente alle Azioni Speciali e alle modalità di conversione delle stesse in Azioni Ordinarie, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.2.3.

Restano esclusi dagli impegni di cui sopra i trasferimenti di azioni SIT Tech, in via diretta o indiretta, a titolo oneroso e/o a titolo gratuito: (a) effettuati da Federico de Stefani a favore di propri coniugi e/o discendenti; (b) effettuati da Federico de Stefani a favore di una o più società direttamente e/o indirettamente controllata dallo stesso (eventualmente insieme ai propri coniugi e/o discendenti) ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1 del codice civile; e (c) in forma di costituzione in *trust* il cui beneficiario sia Federico de Stefani e/o alcuno dei soggetti indicati ai precedenti punti (a) e (b); restando inteso che, nel periodo sopra indicato, il cessionario di cui ai

precedenti punti (a) e (b) e il *trustee* di cui al precedente punto (c), quale condizione sospensiva del trasferimento, subentri nell'accordo di *lock-up* mediante separato impegno scritto di adesione assumendosene tutti gli obblighi incondizionatamente.

Fermo restando quanto sopra descritto, l'accordo di *lock-up* prevede che Federico de Stefani, per tutta la durata dello stesso accordo, si impegni a non porre in essere negozi di qualsiasi natura per effetto dei quali possa sorgere l'obbligo in capo allo stesso, singolarmente e/o di concerto, di promuovere un'OPA su SIT. In tale ipotesi, Federico de Stefani si impegna a manlevare e indennizzare tutte le altre parti rispetto a ogni e qualsiasi ipotesi di responsabilità solidale che dovesse conseguire in capo alle stesse, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 109 del TUF, sopportando integralmente tutti i costi, spese ed oneri comunque connessi all'obbligo di promuovere l'OPA.

L'accordo di *lock-up* prevede, altresì, che tutti gli impegni ed obblighi derivanti dallo stesso accordo cesseranno automaticamente (senza necessità di formalità alcuna) di avere qualsiasi efficacia in caso di promozione di un'OPA su SIT, ove SIT Tech aderisca all'OPA.

## CAPITOLO VI – SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE

L'ammontare complessivo delle spese connesse all'ammissione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sull'AIM Italia è stimato in circa Euro 1.700 mila, a cui vanno aggiunti circa Euro 1.000 mila relativi alle IPO *back fees* inerenti alla quotazione di INDSTARS 2.

## **CAPITOLO VII - DILUIZIONE**

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.1.

## CAPITOLO VIII – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

### 8.1 Soggetti che partecipano all'operazione

Soggetto	Ruolo
SIT S.p.A.	Emittente
UBI Banca S.p.A.	Nominated Adviser
EY S.p.A.	Società di Revisione
Chiomenti	Studio Legale dell'Emittente

### 8.2 Luoghi ove è disponibile il Documento di Ammissione

Il presente Documento di Ammissione sarà disponibile presso la sede della Società, nonché sul sito *internet* [www.sitgroup.it](http://www.sitgroup.it).

## APPENDICE

- Fascicolo del bilancio consolidato dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2016;
- Relazione della Società di Revisione relativa al bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2016;
- Relazione della Società di Revisione relativa al bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2016;
- Relazione di KPMG S.p.A. sulle informazioni finanziarie *pro-forma* consolidate dell'Emittente al 31 dicembre 2016.